RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 32 120 lire

9/15 agosto 1970

RENATO IL NEO DIVO DELL'ESTATE

CONTINUA LA HIT PARADE DALLE SPIAGGE

Ombretta Colli, la «vedette» di Ferragosto: con Rosanna Fratello, Bramieri e Gaber nel nuovo varietà TV «... E noi qui»

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 32 - dal 9 al 15 agosto 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82

sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

La parola a un preside

« Signor direttore, non sono un illustre pedagogista e non ho alcuna teoria da difendere a tavolino. Ho soltanto insegnato nelle scuole medie di primo e di secondo grado, prima e dopo la riforma della scuola media e credo di avere una certa esperienza di scuola, se non altro per meriti anagrafici. I giovani degni della nostra stima non sono pochi: sono la maggioranza. La minoranza è, come sempre, quella che urla di più, quella che si mette negativamente in mostra, quella che getta il discredito su tutta la gioventù di oggi, che non è peggiore di quella di trent'anni fa. Anzi i giovani d'oggi sono interessati a tanti problemi che, alla loro età, non ci sfioravano neppure, sono più informati e, soprattutto, sono più sinceri.

Per quanto riguarda il problema dei voti, devo ammettere che, purtroppo, una volta c'era qualche alunno che veniva respinto anche per una sola insufficienza e che oggi c'è qualche insegnante che pensa con nostalgia ai bei tempi andati. Ora, a parte il fatto che nessuno possa essere fiero di aver fatto perdere un anno ad un alunno per l'insufficienza in una sola materia, vale la pena di chiarire che ciò purtroppo accadeva perché qualche insegnante credeva che l'attribuzione del voto fosse un suo fatto privato e pertanto non si limitava a proporre il voto ma lo difendeva a spada tratta contro i colleghi che si " permettevano " di mettere in dubbio il suo giudizio. D'altro canto gli altri insegnanti lo lasciavano generalmente fare sia per un malinteso senso di rispetto verso il collega sia per l'ignoranza delle norme di legge che prescrivono la collegialità del giudizio.

Proprio perciò si è sempre parlato del cosiddetto " voto di Consiglio " come qualcosa di eccezionale, se non addirittura di riprovevole. Purtroppo molti insegnanti non sanno ancora oggi che il voto è — o meglio, dovrebbe essere — sempre un voto di Consiglio.

Interessante poi rispondere all'obiezione ricorrente " chi meglio dell'insegnante della tal materia può giudicare il suo alunno? " o ancora " come mai un Consiglio di classe può cambiare un 4 in un 6? In base a quali elementi? ". La risposta è molto semplice: un alunno non può e non deve essere giudicato per settori; la sua valutazione non può scaturire dalla somma di tante valutazioni parziali: egli deve essere giudicato come una persona umana, nel complesso delle sue manifestazioni.

E' inutile dire che, se si fossero sempre applicati quei principi di difesa ad oltranza del " cinque in mezza materia ", molti stimati professionisti di oggi, compresi molti insegnanti, sarebbero stati inesorabilmente eliminati dalla scuola e sarebbero andati ad impinguare un bracciantato di cui una società moderna non sa proprio che cosa farsene. Molte, troppe persone lamentano che oggi a scuola non c'è più selezione. Per quanto riguarda la scuola media, ciò è sancito dalla Legge istitutiva e chi vi si attiene non fa niente di eccezionale o di riprovevole: rispetta la Legge. Per le scuole medie di secondo grado c'è, invece, ancora una selezione troppo accentuata. Secondo i dati UNESCO, in campo internazionale, nel 1965, siamo stati sedicesimi, con 583 studenti universitari per ogni 100.000 abitanti, contro i 2840 degli USA, i 1684 dell'URSS, i 1615 del Canada, i 1400 di Israele, i 1159 dell'Australia. Ed è noto che lo scarso numero di studenti universitari e di laureati, in Italia, è da addebitarsi prevalentemente ad una " selezione " avvenuta nel passaggio dalla scuola media alle scuole secondarie di secondo grado.

Se poi si vuole entrare nel merito di tale "selezione", poiché dei laureati in Italia il 44,4 % è costituito da figli di dirigenti ed impiegati, il 25,8 % da figli di lavoratori in proprio, il 16,5 % da figli d'imprenditori o di liberi professionisti, il 7,6 % da figli di lavoratori dipendenti ed il 5,7 % da figli di lavoratori di categorie atipiche, si comprende subito di quale tipo di " selezione " si tratta. Poiché, infatti, non è statisticamente ammissibile che i figli dei dirigenti e degli impiegati siano più intelligenti e più volenterosi dei figli dei lavoratori delle categorie atipiche, si deve dedurre che la scuola italiana seleziona gli alunni non secondo i loro meriti ma secondo la loro estrazione sociale. Ciò accade, a mio avviso, non per una scelta politica di classe nella scuola ma per la scarsa funzionalità della scuola stessa che, in generale, chiede agli alunni più di quanto essi, per molti motivi (mancanza di aule, di attrezzature, di sussidi didattici moderni, di doposcuola, di personale specializzato e di insegnanti qualificati), siano stati messi in grado di dare. Per questo stato di cose è naturale che vada avanti non l'alunno meritevole ma l'alunno che può essere aiutato dalla famiglia o da ripetitori privati. A proposito dei voti sono anch'io del parere che essi sono indispensabili. Mi sorge, però, il dubbio che parlando di voti non ci si riferisca tutti alla stessa cosa. Si parla di voti dedotti da prove oggettive di profitto o da giudizi analitici che possano servire agli insegnanti per rendersi conto del loro lavoro e per meglio coordinare l'azione del Consiglio di classe nei riguardi degli alunni? Si parla di voti di valutazione dedotti dai voti di cui sopra, dalle condizioni iniziali ed ambientali, dall'interesse, dall'impegno e dalle capacità dell'alunno? Si parla di voti di altra specie? Un discorso a base di cinque e di quattro che diventano sei è difficile da seguire se non si precisa di quali voti si tratta e in che modo essi siano stati assegnati » (Giuseppe Festa - Roma).

> **Indirizzate le lettere a**
>
> **LETTERE APERTE**
>
> **Radiocorriere TV**
>
> **c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.**

Una buona e sana guida

« Egregio direttore, da molto tempo cerco di imparare il più possibile (unita a mio marito) ad essere una buona e sana guida per nostra figlia, che ha otto anni, e noi trentadue ciascuno.

Questo potrà forse interessare a qualcuno che come noi desidera vedere realmente in fondo a se stesso e ai propri figli. Quanto scrivo sono cose principalmente sentite in me come figlia e come mamma: una semplice mamma che vorrebbe poter dare qualcosa (anche se poco) e spera di non farlo con osservazioni errate.

Genitori e figli: problema mai come oggi tanto attuale e discusso; conoscere meglio i propri figli vuol dire comprenderli, aiutarli e amarli: amarli veramente! Non farli vivere nel nostro egoismo per i nostri ideali, per le nostre ambizioni, ma rispettare la loro personalità, la loro capacità di manifestarsi, di apprendere per realizzarsi appagando tutte le loro logiche curiosità; sta a noi guidarli verso giusti e sani principi con saggezza e intelligenza!

La primissima infanzia e l'adolescenza, età molto delicate e da trattare senza ipocrisia o superficialità: l'esempio, l'amicizia, la confidenza, la lealtà e la fiducia devono essere indispensabili per una buona formazione psicologica e quindi preparazione alla vita.

La timidezza, complesso assai comune nei bambini, si manifesta per mancanza di libertà d'espressione: sono gli adulti che opprimono con continui accerchiamenti; troppe attenzioni e premure portano solo a grandi sofferenze!

L'adulto sbaglia nell'agire senza curarsi dei pensieri, degli atti repressi del bambino, che non può esprimersi né spiegarsi bene, non trovando l'ideale ascolto o ambiente e così rimanendo privo di azione sincera si racchiude in sé, in una squallida e infinita solitudine. Un altro punto sono le bugie che a volte i bimbi (specie nei primi anni di vita) inventano per nascondersi dietro un loro fantastico mondo che può sul momento accontentarli; toccherebbe a noi, invece di sgridarli, comprenderne le cause: vengono anche prese dall'esempio che sanno dare i grandi dicendole sempre con troppa facilità e negligenza, senza pensare né valutare le possibili e dannose conseguenze sull'infantile sensibilità (e da qui le frustrazioni, le paure).

Anche l'eccessivo autoritarismo e negazione alla fraternità fanno parte di un'educazione o situazione familiare che lascia molto a desiderare. Saper educare con fermezza (ma sempre pronti a una serena e sincera autocritica) vuol dire essere lontani dalle falsità, dall'ignoranza, da assurdi pregiudizi o peggio dalla vera e propria incoscienza di certi genitori.

I figli sentono, ne portano i segni anche per sempre; chiedono in mille modi di essere guidati in una via che possa renderli felici: indipendenti ma

segue a pag. 4

Chicco Pyrex
Chicco Tuttaprova

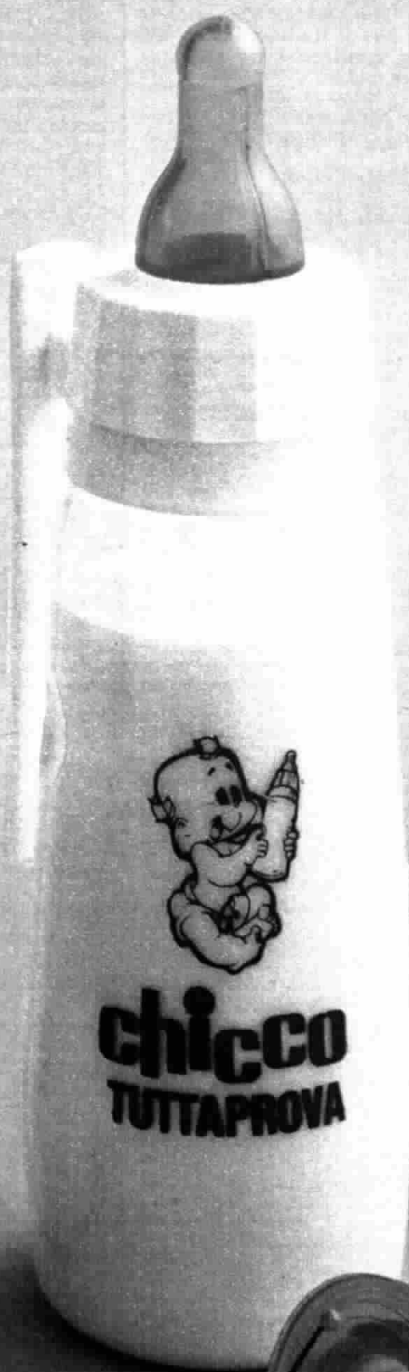
due biberon per due esigenze diverse

per i primi mesi:

Chicco Pirex.
Quando il tuo bimbo è così piccino e indifeso che la sua pappa richiede ogni tua cura di mamma. Chicco Pirex, il biberon realizzato con il vetro più puro, garantisce la massima igiene e la più perfetta sterilizzazione. Chicco Pirex è il biberon veramente resistente agli shock termici.

chicco
TUTTAPROVA

dopo i primi mesi:

Chicco Tuttaprova.
Quando è già più grandicello e comincia a voler fare da sè. È il biberon che potete lasciare tranquillamente tra le sue manine, perché assolutamente infrangibile. Ideale per le passeggiate. In materiale cristallino è perfettamente sterilizzabile.

Succhietto indeformabile Chicco.
Non si gonfia in bocca.

Tettarella anticolica e antisinghiozzo Chicco.
Nessun pericolo per il bebè di singhiozzo o di pericolose indigestioni d'aria come con le comuni tettarelle. Guardatela bene: i due fori sono la famosa **doppia valvola** brevettata ed esclusiva della Chicco. Grazie ad essa il bebè riceve la pappa con un flusso naturale e continuo e la pulizia è facilissima perché sono eliminati tutti gli accessori supplementari. Una vera tettarella "a poppata materna"!

chicco®

UN'ESPERIENZA LUNGA 600 PRODOTTI

GUIDA PEDIATRICA CHICCO: più di 90 pagine a colori con utili consigli e illustrazioni dei 600 prodotti Chicco. La otterrete gratuitamente inviando questo tagliando a: Chicco - Casella Postale 241 - Como.

Nome ______
Via ______
C.A.P. ______ Città ______

RC.

ODG

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

anche consapevoli, maturi per ogni decisione, e soprattutto giusti verso gli altri e verso se stessi in un mondo fatto unicamente di solidarietà umana (non solo a parole). Ma nel mondo c'è ancora troppo egoismo. Per questo è estremamente importante l'intesa, l'affetto, l'accordo e l'amore tra marito e moglie: perché esista una solida comune base di grande responsabilità, di immenso bene per la propria famiglia e quella che dopo si riformerà.
In precedenza o fino a poco tempo fa si viveva ancora in una diversa e limitata mentalità: poi quasi tutt'assieme il progresso in ogni campo; è quindi anche dovere dei figli capire e considerare le differenti posizioni prima di voler o poter essere a loro volta un buon padre o un'esemplare madre. Tocca dunque alle giovani coppie di oggi far cambiare in meglio certe cose (ormai arretrate) come l'incapacità di comunicare a fondo fra loro e con i figli. Dipende dalla nostra volontà riuscirci; a questo punto è così! Nuove vedute, nuovi metodi di educazione e d'insegnamento portano senz'altro scompiglio: ma ognuno dovrebbe subito meditare (non inveire) e farsi un lungo e attento esame di coscienza; se tanti fatti negativi esistono è nella maggior parte dei casi per assenza di amicizia, per bisogno assoluto di amicizia in una vera famiglia» (Silvana Bos - Sanremo).

Un'opinione sulla scuola

*« Signor direttore, a proposito della scuola (*Radiocorriere TV *n. 29) vorrei rilevare che non si tratta di abolire o meno il valore legale dei titoli di studio. Si tratta di dare una nuova struttura a tutta la scuola italiana. Anzitutto bisogna tener conto che i giovani impiegano nella scuola i loro anni migliori. In generale le famiglie compiono sacrifici non indifferenti. Lo Stato poi, ossia la comunità nazionale, spende miliardi e miliardi. E' necessario che gli sforzi dei giovani e delle famiglie e le ingenti spese della nazione non siano compiuti inutilmente. Occorre quindi una programmazione scolastica, una scuola che nelle sue diverse specialità prepari il personale di cui la nazione ha bisogno.*
Una scuola che accoglie tutti e promuove tutti, più che inutile, è una calamità permanente per la nazione. Tutti devono avere libero accesso alla scuola, ma essa ha il compito insostituibile e irrinunciabile di indirizzare i giovani, a seconda delle loro attitudini e delle necessità della vita nazionale.
Ha il compito di prepararli seriamente, con il contatto quotidiano di insegnanti e alunni, con l'esigere la frequenza nelle università e con un anno scolastico di non meno di 240 giorni di lezione. Ultimo compito, non meno importante dei precedenti, è di operare la indispensabile selezione. Solo gli alunni meritevoli hanno il diritto di andare avanti e solo i preparati di essere promossi. Abbiamo bisogno di una scuola che assuma i suoi impegni e le sue responsabilità: di indirizzare, preparare e selezionare i giovani.
Solo così la scuola acquisterà credito presso i giovani, le famiglie, la comunità nazionale e lo Stato, che pure la gestisce. Adempirà infatti ad una funzione fondamentale in una società come la nostra tesa al progresso e alla democrazia, non a parole ma con i fatti » (Luigi Barbieri - Modena).

Voi ed io

« Avevo già scritto in precedenza lamentando lo scarso risalto che il Radiocorriere TV *dava ai titoli della musica leggera trasmessa per radio. Devo ora riconoscere che nel 1970 le cose sono migliorate: volevo anzi già esprimervi in precedenza il mio plauso quando ho visto che riportavate anche i titoli dei dischi trasmessi in* Voi ed io. *Ma il plauso deve mutarsi in disappunto perché tali titoli sono del tutto frammentari, non in ordine progressivo, incompleti. In questa trasmissione in cui il genere di musica trasmesso è talmente vario (vecchi motivi accanto a nuovi, jazz con musica sinfonica, Claudio Villa vicino ai Beatles, ecc.) sarebbe veramente lodevole avere la distinta completa dei dischi. In tal modo ognuno attacca la radio per sentire quanto gli piace e lo soddisfa e la spegne per tutto ciò che non gli piace »* (Renzo Rey - Vigliano Biellese).

Voi ed io è una trasmissione che prende lo spunto dall'attualità. Perciò le musiche e le canzoni che vengono trasmesse sono adattate di volta in volta alle circostanze ed agli spazi liberi.
Quando ci vengono comunicati i particolari noi naturalmente li pubblichiamo, alla ricerca come siamo di queste notizie di cui sono ghiotti i nostri lettori, come dimostra la sua lettera. L'elenco delle canzoni e dei dischi subisce però variazioni all'ultimo istante, per cui una parte delle indicazioni non risulta più valida. La scelta è allora tra non pubblicare più nulla o essere per forza di cose non completi ed esatti. Fino ad ora abbiamo preferito la seconda via.

Un quesito ai lettori

« Gentilissimo direttore, uno dei miei figli, non avendo avuto finora figli dalla sua sposa, ha adottato una piccola orfana coreana; e, appena saranno completate le relative pratiche, pensa, in accordo con la moglie, di farla battezzare con rito cristiano. L'incertezza dei due sposi sta nel nome da dare alla piccola. Dai documenti, con i quali la piccina era accompagnata quando giunse dalla Corea a Milano, dove i miei ragazzi l'hanno ritirata, risulta che si chiama: Kim Oh Bok, nata a Kim Hai - Corea - il 16-2-1967. Io penso che probabilmente quel Kim serva da cognome, dato che è nata a Kim Hai. Il suo nome sarebbe pertanto Oh Bok; ma che cosa vuol dire tradotto in italiano? Vi sarebbe in lingua italiana un nome corrispondente, almeno approssimato? » (Bruno Turri - Spresiano, Treviso).

E' una richiesta che per la sua particolarità vorremmo fare innanzitutto ai nostri lettori. Se essi non ci daranno informazioni adeguate vedremo di incaricare la nostra redazione delle opportune ricerche.

I NOSTRI GIORNI

MALI SECOLARI

Al di là della cronaca, tuttora incerta e contraddittoria, dei fatti di Reggio Calabria, e anche al di là delle spiegazioni sociali, economiche e politiche che sono state autorevolmente avanzate nei giorni in cui scriviamo queste note, vorremmo ricordare le impressioni raccolte in quella città qualche tempo fa, durante una inchiesta. Potrebbero essere le radici della rivalità e della rabbia, anche se certo non giustificherebbero la sua violenza.
Ricordo i « pendolari » che ogni giorno, due o anche quattro volte al giorno, traversano lo Stretto, diretti a Messina. Dal corso Garibaldi di Reggio, che corre parallelo al bellissimo lungomare, con un salto sull'autobus FP, si arriva al molo d'attracco dello « Scilla », l'aliscafo che in pochi minuti ti porta nella città siciliana. Cinquecento lire andata e ritorno, e ancora meno per gli abbonati. Di là, oltre quel braccio di mare, ci sono i negozi, gli uffici, l'Università.
Questa situazione spiega molte cose; spiega, forse, che Reggio è divisa fra la vocazione del mare e quella del continente, fra l'Italia e la Sicilia, per così dire. E spiega perché sia nata l'idea di un'unione con Messina, di una specie di « regione dello Stretto », quella che i tecnici con una orribile parola chiamano « conurbazione ».
Quando vi andammo noi, più del sessanta per cento degli studenti dell'Università di Messina, ad esempio, erano calabresi; ragazzi che quasi ogni giorno attraversavano lo Stretto per andare a lezione. **Ma era soltanto un** esempio di un gemellaggio concreto fra due città colpite dalla stessa tragedia tellurica nel 1908, e rinate insieme. Reggio si è sempre sentita molto più vicina a Messina che a Catanzaro o a Cosenza; e con la città siciliana si è abituata a formare quasi una sola grande metropoli, traversata da un **grande fiume che è lo Stretto.**
Bastavano poche ore, a Reggio, per fare i conti: Messina e Reggio insieme formano una « conurbazione » di 400.000 persone. Nell'era degli aliscafi, che hanno sostituito i vecchi e lenti traghetti, l'integrazione è stata presto fatta. I reggini vanno a Messina a fare acquisti, al teatro o al cinema; ma quando al di qua c'è uno spettacolo in anteprima, o una compagnia importante scende al Teatro Comunale sono i messinesi a fare il tragitto opposto.
Non vogliamo dire che sia una scelta, né tantomeno che sia una scelta giusta; ma i fatti stanno lì, inconfutabili. Dapprima vi fu qualche rivalità: Reggio, per esempio, tentò di fare concorrenza a Messina negli scali marittimi, ma quando s'avvide che aveva partita perduta, cominciò a collaborare invece di insistere nella gara. E al contrario, quando i messinesi cominciarono a pensare che l'aeroporto di Reggio poteva essere anche il loro aeroporto, smisero di spingere perché ne fosse costruito un altro vicino a Milazzo, e anzi finanziarono i lavori per il potenziamento dello scalo reggino.
Infine c'è la storia del ponte sullo Stretto, che dovrà fondere definitivamente le due città, già unite in un consorzio per la progettazione e la costruzione del ponte stesso.
Dunque è vero che Reggio s'allontana dalla Calabria? non sappiamo quanto giustificati: Cosenza avrà l'Università calabrese quando si farà, e sarà un grande nodo di traffico commerciale; Catanzaro sarà forse il centro della regione, e certo ha già raccolto gran parte degli uffici pubblici.
Eppure la provincia di Reggio è in movimento. Nuclei industriali e fabbriche pilota sono nati o stanno nascendo. L'« oro della Calabria », la splendida costa inondata di sole, non è più **la sola ricchezza. Ma certo** Reggio rimane il capoluogo d'una provincia tormentata, con una montagna povera che separa due versanti, quello dell'ulivo e quello delle serre, ed ha come unica industria locale quella delle essenze. La gente parte verso l'altra Italia, quella al di sopra del 41° parallelo, e la provincia si spopola e si dissangua. Non sono bastate le leggi speciali, non basta il turismo, o il « risveglio delle marine » sulla meravigliosa costiera. Reggio ha continuato per anni ed anni ad essere la patria di quella « miseria al sole » che sembrava irrimediabile. L'emigrazione è stata così massiccia, soprattutto dall'Aspromonte, che tra tante tristezze ha portato persino un paradossale vantaggio. Ha fatto sparire la rivalità fra pastori e coltivatori, che era all'origine di tanti drammi: ma soltanto perché oggi, lassù, nessuno più alleva e nessuno più coltiva. Sono partiti tutti, e chi resta nasconde la rabbia in corpo.

Reggio Calabria nei giorni degli incidenti per la sede della regione: un'auto data alle fiamme nei pressi della Questura

Mi diceva un giovane giornalista calabrese: « Reggio, **Catanzaro e Cosenza sono come** tre fratellastri che debbano dividere una grossa eredità. E invece l'eredità non c'è, o almeno sfuma anche per il fatto che litighiamo, oltre che per altri motivi ». **Certo Reggio non** guarda al suo retroterra continentale con occhio felice: **dietro le spalle ha la** montagna drammatica dell'Aspromonte, i villaggi spopolati dall'emigrazione, la gente povera descritta da Corrado Alvaro, la costa franante dello Jonio. C'è un vecchio scetticismo e pessimismo, che ci dicono essere una caratteristica dei reggini. Città ben poco provinciale, proiettata in avanti, Reggio somiglia poco alla sua provincia chiusa e aspra.
E poi c'è l'innegabile rivalità con gli altri due capoluoghi calabresi. Alle « rivali » Reggio ha una lunga lista di rimproveri da fare,

Da così lunghi mali non si guarisce né in un anno né in un decennio. Né queste vogliono essere spiegazioni o giustificazioni per l'esplosione di collera che s'è avuta a Reggio alla metà di luglio.
Sono appunti raccolti in una regione fra le più splendide e le più sfortunate, che soltanto dalla concordia civile può trarre speranza.

Andrea Barbato

DISCHI CLASSICI

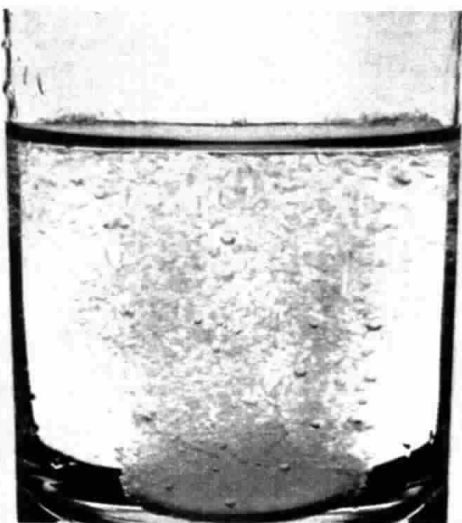
Chopin integrale

ALEXIS WEISSENBERG

« Per la prima volta in Italia e nel mondo un'incisione dell'edizione integrale ». Così la Casa discografica « EMI » ha annunciato l'album di due microsolco dedicati ai *Notturni* di Chopin. In effetto tra le musiche registrate nella nuova pubblicazione figurano due *Notturni* — in do diesis minore e in do minore —, l'ultimo dei quali non è mai stato inciso su disco. Per ciò che riguarda il ciclo, solitamente composto di diciannove *Notturni*, abbiamo parecchi microsolco con interpreti di prestigio: Rubinstein per la « RCA », Vàsary per la « DGG », Samson François per la « Columbia », Moura Limpany per la « Angel ». Agli artisti citati si affianca ora Alexis Weissenberg che le frettolose etichette pubblicitarie indicano come un pianista nella scia di Rachmaninov, Horowitz, Benedetti-Michelangeli e Rubinstein. Nulla di più azzardato e non soltanto per questione di gerarchie artistiche, ma perché nessuno dei suddetti interpreti è servito di modello — per lo meno riconoscibile — a Weissenberg. Ma ecco due interrogativi: come suona Weissenberg? E come suona Chopin? Al primo interrogativo non è difficile rispondere. E' senz'altro un pianista che sa il fatto suo: domina la tastiera e compie apparentemente senza sforzo quell'operazione a molti preclusa di fondere totalmente e perfettamente il « jeu » virtuosistico con quello espressivo e cantabile. Le dita traducono docilmente e immediatamente l'intenzione interpretativa, anche la più fuggevole, con accentuazioni eleganti (e talvolta assai originali). Il tocco è morbido, pieno anche nel momento della precipitazione stretta: non c'è una sola sonorità, nel pianismo di Weissenberg, legnosa o vitrea. Altro discorso per il secondo interrogativo: come suona Chopin? Oggi, come tutti sappiamo, ci si ribella giustamente alle esecuzioni chopiniane molli, sentimentali e leziose. Ma il rischio non è soltanto qui: non basta assumere un piglio tutto virile per ripararsi da fraintendimenti interpretativi. Chopin è un autore tremendamente difficile, come Mozart. La sua musica è anche teneramente femminea: sopra ai cannoni, per ritornare alla famosa definizione di Schumann, vi sono languidissimi fiori. C'è una mano sinistra che delinea con saldezza e rigore « bachiani » l'architettura della frase musicale, ma c'è una destra che si libera nell'ineffabile e nel fantastico, o si abbandona all'arcano dolcissimo lacrimare. Quando i compiti s'invertono permane il contrasto. Ora il « rubato » di Weissenberg ha sfumature straordinariamente fini e suasive. Ma spesso il pianista si abbandona a incontrollati eccessi: entrambe le mani si lanciano in tumultuosa foga o si arrestano in pause, in sospiri, in « ritardi » che alla fin fine toccano l'arbitrio. Scompare quel rigore di cui si diceva e con esso il segno di quell'eroica attività che è dello spirito di Chopin e si traduce nell'energia e nella saldezza delle sue strutture musicali. Il volto di Chopin, ancora una volta, è contraffatto. Forse ad Alexis Weissenberg manca il candore che il vecchissimo Rubinstein non ha perduto neppur sulla soglia degli ottant'anni. La lavorazione tecnica dei due microsolco, su etichetta « La Voce del Padrone », è ottima: il suono del pianoforte è caldo, limpido, la distanza dello strumento dai microfoni è quella giusta. L'edizione stereo è siglata SAN 37005/6.

Il liuto

I tre o quattro dischi di musiche per liuto che circolano nel nostro mercato inducono a sperare che a mano a mano i discofili italiani spingano il proprio interesse nelle remote regioni della cultura musicale antica. Per ora, infatti, stando alle statistiche di vendita, il numero di coloro che non si limitano ad acquistare dischi di Ciaikowski e di consimili popolarissimi autori è davvero assai scarso. Immagino anzi che fra gli italiani non provveduti di musica molti neppur sappiano come un liuto è fatto, a meno che non rammentino d'averlo veduto in qualche quadro medievale o rinascimentale. Fra i dischi di liuto reperibili anche in Italia citiamo una pubblicazione « Nonesuch » con musiche di Dufay, Attaignant, Obrecht e altri; poi un microsolco « RCA » con il liutista Julian Bream, e un disco « Harmonia Mundi » con Walter Gerwig allo strumento. Ad essi si aggiunge ora un microsolco della « Vedette », intitolato *Il liuto nel Rinascimento italiano*. L'interpretazione è affidata a Paolo Possiedi, discepolo di Andrés Segovia e di Alirio Diaz per la chitarra classica, il quale si è specializzato nella pratica liutistica e nel repertorio delle musiche del '500. Ogni sua esecuzione, ci avvertono le note di cui il disco è corredato, è preceduta da indagini filologiche che consentono di trarre alla luce musiche inedite, oppure sepolte nell'oblio, e di riproporle in rigorosa e corretta veste al pubblico d'oggi. Fantasie, Arie e Danze del periodo rinascimentale hanno nell'interpretazione del liutista una vitalità e una pregnanza rare. Paolo Possiedi ha gusto sicuro, stile elegante: qualità indispensabili soprattutto a chi intenda introdurre per primo nella circolazione musicale opere sconosciute. Il microsolco della « Vedette » è di fattura tecnica decorosa: un po' meno precisa nei solchi interni dove il suono è in qualche momento leggermente distorto. Edizione stereo siglata VST 6006.

Laura Padellaro

ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO ALL'INDUSTRIA ON. MAMMI' CONSEGNATO AL PROF. FANELLI IL PREMIO INA PER LE SCIENZE ASSICURATIVE CONFERITOGLI PRESSO L'ACCADEMIA DEI LINCEI

Si è svolta, nel Salone del Consiglio della Direzione Generale dell'INA in Roma, la cerimonia per la consegna al prof. Giuseppe Fanelli del Premio INA per le scienze assicurative conferitogli presso l'Accademia Nazionale dei Lincei relativamente all'anno 1969/'70. Erano presenti autorità, illustri personalità del mondo dell'economia e della cultura, docenti, studiosi, assicuratori, giornalisti. Da segnalare, in particolare: l'on. Oscar Mammì, Sottosegretario all'Industria; il prof. Alberto Asquini, Presidente della Commissione giudicatrice del Premio INA; il prof. Eugenio Artom, Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Imprese assicuratrici; il prof. Antigono Donati, Presidente della Associazione Internazionale di Diritto delle Assicurazioni; il prof. Pietro D'Avack, Rettore Magnifico della Università di Roma.

Presiedeva il prof. Francesco Santoro Passarelli, Presidente dell'INA. Per l'Istituto e per la Società collegata « Le Assicurazioni d'Italia » partecipavano anche i rispettivi Direttori generali avv. Emilio Pasanisi ed avv. Vincenzo Bartolozzi, nonché numerosi Consiglieri d'Amministrazione, Sindaci e Dirigenti.

Il Premio è stato consegnato al prof. Fanelli, su invito del prof. Santoro Passarelli, dall'on. Mammì, il quale ha sottolineato l'importanza del riconoscimento che attesta nel contempo i meriti dell'insignito e l'insostituibile funzione della cultura per il progresso civile, economico e sociale.

In apertura della cerimonia il prof. Santoro Passarelli, dopo avere ringraziato le autorità e personalità presenti e riferito sui messaggi di adesione del Presidente del CNEL on. Campilli, del Ministro dell'Industria sen. Gava e del Presidente dell'Accademia dei Lincei prof. Segre, aveva parlato del « cammino percorso dal Premio istituito dall'INA in occasione del 1° Cinquantenario dell'Ente e delle sue crescenti affermazioni, alle quali ha concorso in maniera determinante l'insigne opera dei premiati ».

Successivamente avevano parlato: il prof. Asquini, per riferire sulla scelta operata dalla Commissione del Premio INA, ed il prof. Donati (che è stato il primo vincitore del Premio stesso) per porre in rilievo l'attività svolta dal prof. Fanelli nel campo degli studi giuridici e la sua preziosa collaborazione alla rivista « Assicurazioni » diretta dallo stesso prof. Donati.

A tutti ha risposto il prof. Fanelli, ringraziando e testimoniando la sua fedeltà alla linea tracciata dal compianto Maestro del diritto prof. Vivante, che raccomandava di « attingere, nella redazione degli scritti giuridici, alla fonte viva della realtà ». Il prof. Fanelli ha rivolto, infine, parole di sincero apprezzamento nei confronti dell'INA e dei suoi massimi esponenti per l'impulso dato alla promozione degli studi in materia di diritto delle assicurazioni.

Il prof. Fanelli, Ordinario di diritto commerciale nella Università internazionale per gli studi sociali di Roma, ha dedicato la massima parte della sua attività di studioso al diritto delle assicurazioni private e della disciplina si è occupato anche come operatore, in posizioni di alta responsabilità.

Quattro monografie, fra le quali emerge quella sulla assicurazione privata contro gli infortuni, corsi di lezioni, saggi, articoli e note stanno a dimostrare la assiduità, la competenza, la conoscenza dei problemi e il sicuro orientamento della produzione riguardante il diritto delle assicurazioni private del prof. Giuseppe Fanelli.

Il progresso della scienza giuridica delle assicurazioni private in Italia deve non poco all'opera del prof. Fanelli. Così si è espressa la Commissione giudicatrice nella motivazione della sua scelta, dicendosi fiduciosa che l'illustre docente potrà arrecare ancora importanti contributi al diritto delle assicurazioni, al cui avanzamento il Premio INA è essenzialmente destinato.

Va ricordato, per inciso, che il prof. Fanelli ha svolto il 20 aprile 1970 una brillante relazione sul tema « Scuola e Previdenza » nel corso dell'omonima giornata di studio e di informazione organizzata dall'INA a Milano.

DISCHI LEGGERI

Una nuova Iva

IVA ZANICCHI

Iva Zanicchi cantante di consumo; poi cantante da festival. Ora un altro obbiettivo: Iva, la cantante che deve durare attraverso il mutare delle mode. Da alcuni anni la sua produzione era estremamente scarsa; nel volgere di un mese e mezzo o poco più, sono apparsi due suoi 33 giri. Segno che le è accaduto qualcosa, segno che ha trovata una strada nuova. Il primo accenno s'è avuto con *Iva senza tempo*, un album in cui, oltre a *Zingara*, *Un bacio sulla fronte* e *L'arca di Noè*, è inciso tutto un gruppo di canzoni inedite in cui la Zanicchi ha preso le misure del nuovo salto di qualità, per passare dal genere commerciale ad una prova più matura delle sue capacità. Il salto è rappresentato dal tentativo d'accostarsi a musiche completamente nuove per lei: quelle di Theodorakis. Oggi il compositore greco fa moda, ma Iva è andata molto più in là: non ha cercato di sfruttare un nome, ma ha voluto approfondire la conoscenza della sua personalità artistica ed ha scelto un gruppo di canzoni, fra le tante di Theodorakis, senza badare all'edito o all'inedito, decidendosi poi di interpretare quelle che più s'accostavano alla sua sensibilità artistica ed al suo stato d'animo. Che le abbia studiate a fondo non c'è dubbio, come non c'è dubbio che le abbia comprese. Tanto che s'è spogliata completamente di ogni suo « tic » per offrirci una voce pura ed una commozione sincera, le sole che potessero dare risalto a canzoni che talvolta sono lontane, più di quanto sembri, dal nostro mondo musicale. In ciò è stata indubbiamente aiutata da Intra, autore degli arrangiamenti, e da Leoni, che ha diretto l'orchestra. Ma il prodotto finale è al disopra di ogni discussione: *Caro Theodorakis... Iva* (33 giri, 30 cm. « Ri.Fi. ») è uno dei migliori microsolchi apparsi negli ultimi tempi in Italia non soltanto per il rigore dell'interpretazione, le qualità vocali eccezionali dell'interprete, la perfetta cura tecnica, ma anche per la sua unità e per il significato artistico che assume.

Follie olandesi

Rick van der Linden è un pianista classico che si è laureato al Conservatorio e che sogna di poter trascinare i giovani olandesi ad ascoltare, con lo stesso trasporto con il quale seguono la musica pop, anche la musica classica. Tanto da essere indotto a preparare speciali arrangiamenti che avrebbero dovuto consentire ad un complessino, gli Ekseption, di suonare insieme con una grande orchestra sinfonica a un festival. L'ambizioso progetto di Rick è naufragato, ma i suoi arrangiamenti sono stati usati per incidere un long-playing che gli intenditori di musica classica giustamente definiscono blasfemo, ma che i giovani hanno trasformato in un best-seller. Ora il disco, un 33 giri (30 cm. stereo « Philips »), è giunto anche da noi e ci è possibile ascoltare, non senza qualche sussulto, il grande tema della *Quinta* di Beethoven, eseguito da una orchestra classica, stemperarsi e dissolversi nel fracasso del sestetto (tromba, sax, pianoforte, chitarra, basso e batteria) che suona certo con più impeto che tecnica. E dopo la *Quinta* la *Danza delle spade*, la *Danza del fuoco*, la *Rapsodia in blu*, la *Danza macabra*. Rick aveva certamente delle buone intenzioni, ma non sappiamo se la sua iniziativa possa davvero avvicinare, come lui spera, i giovani alla musica classica.

Tutto Woodstock

Mentre una « troupe » cinematografica era intenta a riprendere i 500 mila giovani che s'erano dato convegno a Woodstock, i tecnici del suono, in condizioni ambientali difficilissime, registravano diligentemente le reazioni dell'immensa folla di giovani all'esibizione di complessi, complessini, orchestre e cantanti più o meno famosi che per tre giorni e tre notti si sono succeduti sul palco, incuranti del vento e della pioggia che si abbatteva su di loro come sul loro uditorio. Quel materiale ha fornito il commento sonoro al film *Woodstock* e materia per tre microsolchi (33 giri, 30 cm.) editi ora dalla « Atlantic », che costituiscono un documento senza precedenti, non soltanto per l'eccezionalità dell'avvenimento, ma per lo straordinario risalto che ne assumono le esibizioni di cantanti famosi come Joan Baez e Jimi Hendrix, Santana e Joe Cocker, per l'allucinante atmosfera creata da complessi come i Canned Heat, Country Joe & the Fish, i Who, Crosby Stills Nash & Young, i Jefferson Airplane, i Ten Years After o Sly & the Family Stone. Ogni cantante ed ogni complesso in quelle circostanze ha cercato di dare tutto se stesso e se l'ambiente non si prestava alle finezze, ha supplito con l'entusiasmo. Un entusiasmo che neppure il maltempo ha raffreddato, come del resto non era riuscito a disperdere l'immensa folla che ha resistito anche alla fame e alla sete, facendo del fangoso terreno il proprio letto. Il disco registra le voci degli annunciatori fatte roche dalla lunga fatica, le urla isteriche della folla, il loro lamento sotto le intemperie. Un disco illuminante sul vero significato della musica pop d'oggi.

Un mondo a parte

A parte *Nights in white satin*, un pezzo di « rottura » che ebbe notevole successo anche in Italia, il quintetto dei Moody Blues ha sempre usato un linguaggio destinato alle élites della musica leggera, riservando le migliori energie e le finezze del linguaggio che gli è proprio ad una serie di long-playing, cinque in totale, fra i più interessanti apparsi sul mercato discografico internazionale negli ultimi anni. Tuttavia, venendo meno alla tradizione, i cinque inglesi hanno inciso un nuovo pezzo su un 45 giri che è rapidamente salito nelle classifiche di vendita britanniche. Così *Question* (45 giri « Threshold ») è diventata la composizione del giorno, quella di cui più si discute fra i giovani d'oltre Manica, sia per le novità musicali che i Moody propongono, sia per l'eco positiva che un pezzo così ardito ha avuto in tutti gli ambienti. *Question* è una composizione assai lunga (dura quasi 5 minuti) per un semplice 45 giri, eppure la si ascolta senza provare la minima noia: anzi si vorrebbe che continuasse in modo che il discorso diventasse più completo e gli esecutori potessero trarre le debite conclusioni dopo il violento alternarsi di tempi estremamente contrastanti fra loro. Per i Moody Blues si continua a parlare di « underground »: in realtà il loro è un mondo musicale a parte che scaturisce da un modo interamente nuovo di concepire la canzone.

B. G. Lingua

Sono usciti

● STEVIE WONDER: *My chérie amor* e *Solo te, solo me, solo noi* (45 giri « Tamla Motown » - TM 8051). Lire 800.

● I NUOVI ANGELI: *Il dubbio* e *Giorno per giorno* (45 giri « Durium » - LdA 7662). Lire 800.

● SANTANA: *Jingo* e *Persuasion* (45 giri « CBS » - 4612). Lire 800.

● JULIO IGLESIAS: *Yo canto* e *Tenia una guitarra* (45 giri « Decca » - C 16658). Lire 800.

● UMBERTO: *Inverno* e *A Laura* (45 giri « Durium » - LdA 7656). Lire 800.

● ERASMO CARLOS: *Sentado a la vera del camino* e *Todas las mujeres del mundo* (45 giri « Monument » - MNS-NP 74027). Lire 800.

● DUANE EDDY: *Freight train* e *Put a little love in your heart* (45 giri « MCA » - MC 1899). Lire 800.

● FERRANTE & TEICHER: *Lay lady lay* e *The theme from « Z »* (45 giri « United Artists » - UA 3177). Lire 800.

● ARETHA FRANKLIN: *Eleanor Rigby* e *It ain't fair* (45 giri « Atlantic » - ATL-NP 03148). Lire 800.

● I DOMODOSSOLA: *Adagio* e *Ciao ragazza... ciao città* (45 giri « PDU » - PA 1037). Lire 800.

una sosta, un camillino
...e si riparte in gran forma!

Camillino

IL BUON GELATO TRA DUE BISCOTTI AL CACAO

ACCADDE DOMANI

I MISTERI DELL'ANTIMONIO CINESE

Da alcuni mesi la Cina ha sospeso le esportazioni di antimonio, il prezioso metallo di cui l'immenso Paese di Mao Tse-tung è il massimo produttore su scala mondiale. Si calcola che circa un quarto delle sessantamila tonnellate di antimonio prodotte ogni anno sul nostro pianeta provengano dalla Cina. Sul « perché » dello stop delle esportazioni cinesi gli esperti del Pentagono hanno formulato un'ipotesi pessimistica. Quella cioè che Pechino, considerando molto probabile o addirittura inevitabile una guerra con l'URSS, abbia voluto togliere al mercato internazionale ingenti quantitativi di un metallo assai importante per l'industria bellica, riservandoli a se stessa. In pratica la sospensione delle forniture cinesi di antimonio all'URSS fu decisa da Mao e dai suoi collaboratori pochi giorni dopo il sanguinoso scontro sull'Ussuri del 2 marzo 1969. Più tardi, a poco a poco, lo stop venne esteso a numerosi altri Paesi, fra i quali, in tempi più recenti, la Svezia, il Giappone e la Germania Federale. Esperti nipponici e francesi di problemi asiatici danno una versione meno drammatica. I cinesi sanno bene che le principali potenze industriali, in mancanza dell'antimonio da loro estratto, sono costrette ad approvvigionarsi in Bolivia, Messico o Sud Africa dove tuttavia la produzione è limitata. Applicando l'eterna legge della domanda e dell'offerta, Pechino aspetta che il prezzo sul mercato mondiale salga in misura notevole, per poi riprendere l'esportazione a condizioni assai vantaggiose, incamerando perdippiù parecchia valuta pregiata (dollari, sterline, franchi svizzeri, marchi federali, ecc.), necessaria all'acquisto di macchinario e attrezzatura industriale nei Paesi occidentali più progrediti. Al principio dello scorso anno un chilo di antimonio grezzo costava poco più di seicento lire, mentre oggi costa già il doppio. L'uso dell'antimonio è molteplice. Secondo il Vecchio Testamento figlie e nipoti dei profeti di Israele lo usavano per ombreggiare le palpebre ed anche oggi è indispensabile nella preparazione di prodotti cosmetici. Le vernici all'antimonio sono utili per rendere « meno visibili » dall'alto velivoli, cannoni, hangars, navi, casematte ed altre installazioni militari. Leghe di antimonio sono essenziali per rendere eccezionalmente duri, senza appesantirli troppo, diversi metalli. Nell'industria aeronautica, missilistica e astronautica l'antimonio è molto ricercato. Inoltre esso è componente di diverse sostanze e combinazioni esplosive. Biancastro, facilmente polverizzabile, l'antimonio è usato per batterie elettriche per autovetture, transistors, valvole termoiodiche, ed in medicina come cardiotonico.

TROVATO UN NUOVO JAMES JOYCE?

L'autobiografia dell'irlandese « in carrozzella », Christy Brown, si preannuncia come un autentico « best-seller » a livello internazionale. Brown ha trentasette anni ed è nato e vive a Dublino trascorrendo le giornate su una carrozzella ortopedica munita di congegni elettronici che gli consentono di compiere (ma non sempre) alcuni movimenti essenziali. Le dita delle mani di Brown non sono neppure in grado di tenere fermo un bicchiere. Non riescono a scrivere. Sulla macchina da scrivere Brown batte con i mignoli del piede destro e sinistro alternativamente. Non è in condizione di parlare articolando un discorso filato ed intelligibile. Rachitico, semiparalizzato, figlio di un padre alcolizzato, decimo di ventidue nati (ne sono rimasti in vita tredici tra fratelli e sorelle), Christy Brown ha conosciuto e sofferto come pochi l'abiezione umana degli « slums » di Dublino. Il padre muratore frustava con una cintura di cuoio i fratelli sotto i suoi occhi e poi gli dava da bere per tranquillizzarlo. A ventun anni un ortopedico che si dilettava di letteratura, il dottor Robert Collins, consigliò a Brown di scrivere la sua prima opera, *My left foot* (Il mio piede sinistro), ma non ebbe il successo dell'attuale autobiografia pubblicata a Londra dagli editori Secker & Warburg, con il titolo *Down all the days*, che significa « Giù in basso tutti i giorni ». Negli Stati Uniti l'edizione americana sta per uscire a cura dell'editore Sol Stein mentre quella tedesca è prevista per la metà dell'anno prossimo (Scherz-Verlag di Monaco di Baviera). Brown deve alla madre di essere rimasto in vita. Appena nato, i vicini di casa avevano quasi convinto l'avvinazzato genitore a sopprimerlo. Autorevoli critici londinesi parlano di Christy Brown come di un « nuovo James Joyce ».

I GIACIMENTI DI URANIO IN NIGER

Sentirete parlare presto di un accordo tra Francia e Giappone per lo sfruttamento congiunto dei ricchi giacimenti di uranio del Niger (ex possedimento francese). I giacimenti si trovano nella zona di Akokan e sono giudicati dagli esperti « quasi inesauribili ». L'accordo prevede la partecipazione del governo del Niger ad un programma iniziale di ricerche e scavi per oltre tre miliardi di lire. Francia e Giappone, oltre a fornire il macchinario, invierebbero nel Niger i loro tecnici. Nel 1978 dovrebbe essere raggiunta (se tutto andrà bene) una produzione annuale di 1500 tonnellate di minerale uranifero. Del relativo consorzio fanno parte la Commissione di Stato francese per l'energia atomica ed una mezza dozzina di imprese minerarie ed elettroniche giapponesi.

Sandro Paternostro

LINEA DIRETTA

Il topolino

Dino Partesano ha terminato in questi giorni, a Napoli, le riprese di un originale televisivo dal titolo *Il topolino* di Peter Louis, della serie *Spazio per due*. Protagonisti: Milena Vukotich e Alvaro Piccardi, due giovani coniugi che bisticciano per un immaginario topolino che viene a turbare la loro armonia. Il piccolo animale, che non appare mai, sta a simboleggiare le incomprensioni, la monotonia, i contrasti forse non apertamente dichiarati, di una coppia giunta ad una fase critica della vita matrimoniale.

Milena Vukotich è la protagonista di un originale televisivo di Peter Louis per la serie « Spazio per due »

Rivolta contadina

Florestano Vancini ha cominciato a San Lorenzo, in Slovenia, le riprese de *I fatti di Bronte*, un avvenimento storico del nostro Risorgimento che risale all'epoca garibaldina (1860) e che ha avuto per protagonisti i contadini siciliani: una rivolta contadina il cui motivo iniziale fu la mancata distribuzione delle terre promessa da Francesco II e poi assicurata da Garibaldi. Nino Bixio ebbe il compito di reprimerla. Nella ricostruzione de *I fatti di Bronte*, un lungo telefilm articolato in tre puntate, saranno, tra gli altri, impegnati Ivo Garrani, Mariano Rigillo e Giuliano Petrelli.

Tragedia d'un poeta

Se si esclude il settore del *Telegiornale*, il cui ciclo produttivo non prevede pause, per il resto nel Centro romano di via Teulada si comincia già a respirare aria di smobilitazione ferragostana. Infatti, dei grandi Studi, soltanto il « tre » è ancora in attività: il regista Orazio Costa sta realizzando una commedia di Alfred de Vigny, ***Chatterton***, con Gabriele Lavia, Ilaria Occhini, Gianrico Tedeschi, Vittorio Sanipoli e Umberto d'Orsi. La commedia racconta la storia di un giovane poeta, Tomaso Chatterton, che ha composto poemi in inglese antico, attribuendoli ad un immaginario monaco del decimo secolo. Il sotterfugio trae in inganno i più eruditi filologi del suo tempo, ma una volta scoperto si ritorce su di lui. L'ambiente letterario, infatti, si vendicherà ignorandolo. Dopo una relazione contrastata con la moglie di un ricco mercante, Chatterton, caduto in disgrazia, si vedrà addirittura contestare l'autenticità delle sue opere, come se appartenessero davvero all'inesistente monaco medievale. Alla fine il protagonista si avvelena.

Il gesso di Rina

« Questo sì è davvero uno sceneggiato a puntate » ha commentato Daniele D'Anza al termine delle riprese di *Antonio Meucci cittadino toscano contro il monopolio Bell*. La produzione, infatti, cominciata nell'aprile scorso negli studi di Milano era stata interrotta a fine maggio per un incidente occorso a Rina Morelli. La celebre attrice, che sostiene la parte della moglie di Antonio Meucci, impersonato da Paolo Stoppa, si fratturò un braccio, e soltanto ora, tolta l'ingessatura, ha potuto riprendere il lavoro.

Miller in TV

Dopo l'interruzione di ferragosto i primi registi a tornare al lavoro negli Studi romani della televisione saranno Maurizio Scaparro, per realizzare *Il candidato*, di Flaubert, Sandro Bolchi per il *Crogiuolo* di Arthur Miller e Andrea Camilleri per *La carretta dei comici*, un programma, quest'ultimo, articolato in otto puntate ed ispirato alla commedia dell'arte, che riporterà sui teleschermi Peppino de Filippo con Luigi de Filippo e Lidia Martori. Il *Crogiuolo*, invece, novità per la televisione nella traduzione di Luchino Visconti, sarà portata da Bolchi sul piccolo schermo in due serate.

(a cura di Ernesto Baldo)

PADRE MARIANO

Opinione pubblica

« Che cos'è l'opinione pubblica? e in coscienza bisogna tenerne conto? » (E. S. - Udine).

L'opinione pubblica è una delle realtà più difficili a definirsi; tanto è inafferrabile: è un polipo dai molti tentacoli, viscidi e inafferrabili. Certo non è la somma di opinioni individuali, e neppure il sentimento comune o medio: è quasi sempre « creata » artificiosamente da un gruppo di uomini che dispongono a loro piacimento di mezzi di comunicazione sociale e con essi « creano » l'opinione pubblica! Essa pretende di giudicare tutto: dallo scandalo sportivo al divorzio della diva, dal fatto di cronaca al listino dei prezzi di Borsa. Certo è una forza temibile, proprio perché gioca più sul sentimento che sulla ragione. Il cristiano deve non dare scandalo, questo no, anzi deve fare il bene. Ma deve altamente disprezzare quell'opinione pubblica artificiosamente creata come s'è detto. Siamo quel che siamo davanti a Dio e non davanti agli uomini, che oggi esigono, comandano, minacciano, condannano e domani sono nella fossa. Il cristiano deve usare di quell'audacia apostolica, di quella libertà apostolica che è sicura della sua verità, e confida soprattutto sull'aiuto di Dio, nel diffondere le sue convinzioni, sicuro che alla fine certamente la verità trionfa. Fidarsi insomma e tenere conto più di Dio che degli uomini dalla durata effimera.

Lourdes

« Io non sono mai stato a Lourdes, ma ne sento tanto parlare. Lourdes è una favola dei preti o una realtà? » (S. G. - Tarcento, Udine).

Lourdes non è una fiaba poetica come Cappuccetto Rosso o Cenerentola o Biancaneve e i sette nani; non è un mito (come quello dei Nibelunghi o degli Argonauti alla conquista del Vello d'oro), non è una leggenda religiosa (come quella della passiflora che sarebbe nata dal sudore sanguigno di Gesù nell'Orto). Lourdes è una realtà storica e geografica: non è sulla Luna, ma sulla Terra nella Francia meridionale, ai piedi dei Pirenei, lungo il fiume Gave; appartiene non all'eterno (fuori del tempo) ma al tempo: conosciamo la cronologia degli avvenimenti ivi accaduti dal 1858 al 1970. Per la precisione storica i fatti di Lourdes hanno inizio giovedì 11 febbraio 1858. Una povera fanciulla di 14 anni, di nome Maria Bernarda (ma comunemente chiamata Bernadette) Soubirous, si avvia in pieno mezzogiorno, con sua sorella e un'amica, a far legna nei boschi lungo il fiume Gave. Improvvisamente vede, davanti a sé, nel cavo di una roccia, una giovane dama, che le sorride. Dall'11 febbraio al 16 luglio 1858 quella giovane dama misteriosa le compare nello stesso luogo per 18 volte complessive e con lei parla nel dialetto locale: la invita a pregare e a far pregare per i poveri peccatori e a fare penitenza; le chiede di far costruire dai sacerdoti in quel luogo una cappella e di venirvi in processione; le comanda di lavarsi e bere a una fontana, che nessuno conosce, ma che comincia a scaturire quando Bernadette scava con le mani la terra davanti alla grotta; e infine le promette di farla felice, ma nell'altra vita. Chi è quella bellissima misteriosa dama? Alla domanda di Bernadette essa dà una risposta non meno misteriosa: « Sono l'Immacolata Concezione ». Tale è il sommario essenziale di quanto Bernadette ha dichiarato e ripetuto centinaia e centinaia di volte. La critica storica chiede: quanto Bernadette ha affermato è attendibile? Il dilemma è inesorabile: o ha detto il vero o ha detto il falso. E se ha detto il falso, lo ha detto, o 1°) perché non ha voluto dire il vero (ha voluto cioè mentire). E questo è moralmente e psicologicamente impossibile. Interrogata anche con tecniche astute e capziose centinaia e centinaia di volte, fra lo spazio di oltre 20 anni (e cioè sino alla sua morte), Bernadette non si è mai smentita o contraddetta, ha sempre ripetuto le stesse cose; inoltre non ha potuto mentire un'anima così elevata da raggiungere la perfezione religiosa nella pratica eroica delle virtù cristiane (prima la veracità); o, 2°) perché non ha saputo dire il vero (è stata cioè un'illusa, una visionaria, un'anomala psichica). No! controllata, esaminata, visitata da specialisti psicologi e psichiatri è stata unanimemente riconosciuta una ragazza sana di mente, di scarsa fantasia, incapace di ingannarsi e di ingannare. Ma l'attendibilità delle sue affermazioni è clamorosamente confermata dalla storia di Lourdes. Quella Dama ha comandato di bere di quell'acqua e di lavarsi in essa. Ne sgorgano in continuazione 100.000 litri al giorno, e da quell'acqua — che non è antisettica, né antibiotica, né radioattiva, che non ha nessuna qualità terapeutica, ma è acqua pura, di quella che scorre nei prati, — hanno avuto guarigione istantanea e duratura malattie le più gravi e disparate (piaghe, ulcere, lupus, tumori maligni, oltre a cecità, sordità, paralisi, ecc.): malattie organiche e funzionali. Ma queste guarigioni di corpi — pur numerosissime e controllatissime dal Bureau Medical — sono nulla in confronto delle guarigioni spirituali: increduli, miscredenti, ostili alla religione hanno trovato e trovano a Lourdes la luce della fede e la forza per una risurrezione morale, mentre i malati non guariti — e sono i più — riportano da Lourdes una rassegnazione e una serenità che nessuna parola umana era riuscita a infondere loro. Lourdes è una realtà, controllabile da chiunque. Vada anche lei e lo toccherà con mano.

Vedere col cuore

« Penso che questa nostra civiltà "visiva" ci inganni. Ci accontentiamo di ciò che si vede, non di ciò che veramente vale » (L. D. - Civitavecchia).

Esatto. Lo scrittore francese Saint-Exupéry lo ha detto tanto bene (non ricordo però dove!) « non si vede bene che col cuore: l'essenziale è invisibile agli occhi. Bisogna cercare col cuore, gli occhi sono ciechi ». E più profondamente di lui San Paolo: « Le cose invisibili (all'occhio) sono eterne, le cose visibili sono passeggere » (2 Corinzi, 4, 18). Attenti alle illusioni ottiche!

IL MEDICO

POLLINE PERICOLOSO

Negli ultimi decenni hanno acquistato sempre maggior rilievo alcune malattie polmonari che in altri tempi rimanevano inglobate nel grande calderone della tubercolosi o addirittura non venivano neppure scoperte e diagnosticate, data la loro modesta e non caratteristica sintomatologia clinica. Questo fenomeno è dovuto alla scomparsa dell'endemia tubercolare (grazie ai più moderni ritrovati contro il bacillo di Koch) ed anche alla crescente diffusione delle indagini radiologiche. Una di queste malattie è proprio la sarcoidosi polmonare o malattia di Besnier-Boeck-Schaumann o linfogranuloma benigno. E' una malattia generalizzata, la cui genesi è ancora sconosciuta, la quale colpisce più frequentemente le ghiandole linfatiche, i polmoni, il fegato, la milza, la pelle, gli occhi, le ossa delle falangi e le ghiandole parotidi, ma può colpire tutti gli organi e tessuti. L'andamento della malattia fortunatamente è favorevole nella maggior parte dei casi.

Alta concentrazione

La malattia è molto diffusa in Svezia e in Inghilterra, assai meno in Francia (in questi Paesi è più diffusa la forma cutanea). In Italia, in Ungheria, negli Stati Uniti, in Giappone è più diffusa la forma polmonare e linfoghiandolare della sarcoidosi. La Scandinavia, definita « culla della sarcoidosi », presenta tuttora la più alta concentrazione di casi. La sarcoidosi sembra più frequente nel sesso femminile, ma tale preminenza non è la regola. Anche la prognosi sembra meno favorevole nelle donne e la mortalità più elevata, almeno per quanto riguarda la razza negra. Nel sesso femminile l'incidenza della malattia raddoppia nell'età feconda: numerosi casi sono stati riscontrati, in associazione con la gravidanza, in giovani donne irlandesi dopo uno o due anni di permanenza a Londra. Solo in Israele la incidenza della sarcoidosi è tre volte superiore nei maschi rispetto alle donne.

La sarcoidosi viene più spesso riscontrata tra i 20 e i 40 anni, comunque nessuna età è indenne dalla malattia, anche se la malattia stessa è poco frequente nei bambini, eccezione fatta per la razza negra. La razza negra è più colpita della razza bianca. I negri risultano più colpiti anche in età giovanile ed in essi la malattia sembra avere un decorso ed una prognosi più gravi, la morte potendo sopravvenire con maggiore frequenza e precocità. Nel Sud-Africa, dove la popolazione è mista, sono ugualmente colpiti gli indigeni e gli europei; però la popolazione di colore si ammala in età più giovanile rispetto a quella europea. Va anche detto, ad onor del vero, che i negri, nelle loro terre d'origine, non sembrano interessati dalla sarcoidosi. I cinesi, gli indiani d'America e gli esquimesi sono indenni dalla sarcoidosi. Questa malattia è più frequente nelle zone rurali. Si è data molta importanza al clima, al suolo, al tipo di vegetazione per spiegare l'alta incidenza della malattia sarcoidotica in alcune zone da considerarsi « endemiche ». Si è parlato infatti di terreno sabbioso, di color giallo-rossastro, con elevato contenuto di berillio, minerale che ha la proprietà di provocare dei noduli nei visceri, molto simili ai noduli che sono tipici della sarcoidosi.

Una teoria che ha suscitato molto interesse è quella che vorrebbe fare della sarcoidosi una specie di malattia da inalazione di polveri, determinata precisamente dall'inalazione di certi prodotti dei boschi, in modo particolare i pollini di alcuni tipi di conifere (pini). Nel 1958 Cummings, avendo osservato che la sarcoidosi si ritrovava con molto maggiore frequenza nelle zone ricche di pini, avanzava l'ipotesi che la malattia fosse dovuta ad uno stato di ipersensibilità al polline di pino.

Inoculando polline di pini per via intramuscolare o endovenosa si sono ottenuti infatti dei granulomi, dei noduli infiammatori molto simili a quelli tipici della sarcoidosi polmonare, epatica, linfoghiandolare. Alcuni studiosi hanno anche riprodotto lesioni del genere facendo inalare polline di pino per via endonasale.

Fra i parrucchieri

Ma ancora un'altra sorpresa ci riserva questa strana malattia: alcune osservazioni eseguite su materiale proveniente dai polmoni e dalle linfoghiandole di soggetti sottoposti ad una intensa esposizione a « sprays » per capelli (hair-sprays) fecero pensare che alcune sostanze cosiddette « a grossa molecola » o macromolecolari (come il polivinilpirrolidone) potessero essere in grado di provocare quadri di sarcoidosi. La malattia è frequente infatti tra i parrucchieri. Scienziati ammettono, invece, che non il polivinilpirrolidone, bensì altri componenti degli **« sprays » (per esempio il** freon o l'alcool) possano essere responsabili delle lesioni sarcoidotiche riscontrate in alcuni parrucchieri. Ricerche effettuate in Italia dalla Scuola di Daddi hanno messo in risalto la possibilità che l'inalazione prolungata di **« hair-sprays » può provocare sul piano sperimentale delle lesioni simil-sarcoidotiche. State attente perciò, amiche lettrici, agli** « hair sprays » che tanto sono in voga per la cosmesi personale!

Cura efficace

A titolo di completezza ricorderò, infine, la sicura segnalazione di un caso di sarcoidosi in un lavoratore agricolo egiziano che aveva lungamente usato un insetticida.

Sono stati incriminati anche i pavimenti di terriccio, il tipo di letto, la eventuale presenza di insetti, l'abitudine di consumare verdura, frutta o bacche selvatiche, come il cibarsi di selvaggina di ogni tipo; l'abitudine, diffusa tra i negri della Georgia, principalmente tra i bambini, le donne in gravidanza e quelle affette da imponenti emorragie mensili, di ingerire, sotto forma di pillole che vengono cotte e quindi inghiottite, notevoli quantità di caolino bianco (che contiene berillio).

Anche l'abitudine di cibarsi di argilla dei cosiddetti « geofagi » georgiani è presente con una frequenza nei malati di sarcoidosi rispetto ai sani.

Nella maggior parte dei casi la sarcoidosi è caratterizzata da un inizio insidioso con disturbi solo di indole generale: astenia, dimagramento, tosse, affanno, febbre, quest'ultima a volte con cuspidi elevate (in qualche raro caso si è avuta temperatura oltre i 40°). In un'elevata percentuale di casi (75 %) la malattia è del tutto asintomatica e viene scoperta per caso (esame radiologico del torace in occasione di concorsi a pubblici impieghi, ad esempio!). La cura più efficace è l'associazione di cortisonici e di idrazide dell'acido isonicotinico.

Mario Giacovazzo

LEGGIAMO INSIEME

Come l'URSS riuscì a battere Hitler

LE MEMORIE DI ZUKOV

Abbiamo sfogliato con estremo interesse queste *Memorie e battaglie* (ed. Rizzoli, 776 pagine, 7000 lire) del maresciallo sovietico G. K. Zukov il cui nome è legato ad una delle più belle pagine della storia militare sovietica. Fu egli, infatti, che riuscì a vincere i tedeschi, dopo aver spezzato il loro impeto offensivo; e fu egli, ancor più, che corresse molti errori della direzione politica della guerra e riuscì a tener testa al «capriccioso» Stalin (l'aggettivo è del periodo krusceviano). Zukov fu per molti anni e per la stragrande maggioranza dei russi un mito: la sua sicurezza, il suo coraggio, la sua indipendenza lo avvicinano idealmente all'altro grande generale della storia russa, Suvarov, dal quale prende nome, ancor oggi, la più alta decorazione militare sovietica.
Una delle ragioni per le quali Zukov aveva acquistato tanta popolarità era stato il suo distacco dalla politica. Ma, alla morte di Stalin, Kruscev pensò di avvalersi della sua popolarità a fini politici, e per distruggere quel che restava dell'apparato repressivo e poliziesco del defunto dittatore.
Quelli di noi che hanno la memoria non del tutto svanita — si fa presto in questi tempi di sovraeccitazione a perderla o confondere l'ordine delle idee — ricordano benissimo che Zukov fu uno dei protagonisti dell'epoca del «disgelo», se pure, come militare, non fu un entusiasta fautore della coesistenza pacifica.
Stalin lo aveva destinato al Comando di una guarnigione secondaria: Kruscev lo fece Ministro della Guerra. Con l'aiuto di Zukov, Kruscev si liberò prima di Malenkov e poi di Bulganin. Ben più: quando Kruscev si trovò in minoranza nel Politburò e avrebbe dovuto, secondo la regola fin'allora seguita, dare le dimissioni, furono i carri armati di Zukov che, circondato il Kremlino, lo tolsero di difficoltà e gli dettero modo di appellarsi al Comitato Centrale del Partito comunista, che gli dette ragione.
Questo apporto decisivo nella battaglia politica che allora Kruscev conduceva aveva fatto di Zukov la figura dominante del primo periodo krusceviano, che si concluse, però, male per il maresciallo. Sembra che inorgoglito dei successi egli divisasse di restituire all'esercito l'autonomia dal partito, diminuendo i poteri dei commissari politici: fatto sta che, al suo ritorno da un viaggio in Jugoslavia, Zukov trovò la sua poltrona di Ministro della Guerra occupata dal suo vice Malinowski, che s'era messo d'accordo, oltre che con i gerarchi del partito, con l'altro famoso maresciallo sovietico Konev (colui che «fece fuori» Beria).
Da allora Zukov, che oramai è anziano, è vissuto in ritiro, ed il suo nome è stato ricordato solo quando il defunto Eisenhower gli inviava qualche messaggio «da vecchio commilitone».
Questo libro di memorie è tecnico, nel senso che moltissime sue pagine sono dedicate alla narrazione di come l'URSS riuscì a vincere la Germania, nonostante i rovesci dei primi anni. E' la celebrazione della lotta eroica condotta dal popolo contro l'invasore, e del coraggio di un esercito che seppe trovare in un'ora difficile, nell'amore del suolo patrio, il coraggio delle supreme decisioni.
«La grande lotta patriottica» — è questa l'espressione che ricorre più sovente nel libro — ricorda per tanti aspetti l'altra che il popolo e l'esercito russo condussero contro Napoleone e che mise fine al sogno di conquista dell'imperatore francese. Molti episodi stranamente si ripetono, e non vale qui la pena di ricordarli.
La testimonianza di Zukov era necessaria perché il quadro della seconda guerra mondiale, visto dal lato sovietico, risultasse completo. Dal punto di vista dei fatti, niente si può osservare al racconto di Zukov, preciso nei suoi elementi, chiaro ed esauriente.
Più riservato deve essere il giudizio storico e politico. Se abbiamo premesso una parte della biografia post-staliniana dell'Autore, non è senza ragione. Ricordate il titolo di un famoso libro di Croce: *La storia come pensiero ed azione*? Ebbene, i russi concepiscono l'opera storica sovrattutto come azione, ossia come mezzo per conseguire scopi politici.
Abbiamo il sospetto che questo libro s'inserisca nella campagna di parziale riabilitazione di Stalin voluta da Breznev: campagna alla quale Zukov arreca il suo contributo. Sono attenuati tutti i giudizi pronunciati all'epoca di Kruscev: Stalin, con tutte le sue bizzarrie, viene giudicato un ottimo organizzatore e stratega. Come il giudizio s'accordi con i passi del rapporto Kruscev che trattano questo argomento e nei quali è citata una testimonianza contraria dello stesso Zukov, non è qui il caso di spiegare, anche perché la spiegazione risulterà chiara al lettore per quel che sopra s'è detto.
Un altro punto ci è d'obbligo precisare a proposito di queste memorie: che l'apporto dell'Occidente all'URSS risulta da questo libro del tutto secondario e inadeguato. Secondo Kruscev la Germania fu vinta unicamente dall'URSS. Sappiamo che non è vero: che essa fu piegata anche dalla potenza — aerea specialmente — angloamericana, e che la stessa resistenza sovietica non sarebbe stata possibile senza l'aiuto dell'Occidente.
Ma s'è detto prima che questa è un'opera di storia solo parziale. Contentiamocene.

Italo de Feo

Al Polo in aerostato: diario di una tragedia

Ancora di recente — con la missione lunare «Apollo 13», la primavera scorsa — s'è riproposto all'attenzione degli uomini un dilemma antico, crediamo, quanto il mondo: se un progresso sul cammino della conoscenza valga in realtà il prezzo di vite umane che quasi sempre la natura chiede a chi la sfida.
Proprio questo interrogativo, filtrato attraverso la sensibilità inquieta d'un uomo di oggi, partecipe dei grandi problemi che la evoluzione scientifica mette ogni giorno sul tappeto, è al centro di Il viaggio in pallone dell'ingegnere Andrée, *singolare romanzo edito da Garzanti. L'autore è Per Olof Sundman, considerato da più parti come il miglior narratore svedese contemporaneo, e già noto in Italia per* La spedizione *che indusse qualche critico a parallelismi con la tematica e i modi di Albert Camus.*
Con un procedimento non dissimile da quello di Truman Capote in A sangue freddo, *Sundman ricostruisce nei dettagli, senza mai discostarsi troppo dal dato reale, una tragedia di settant'anni fa. Nel 1897 tre svedesi: Salomon August Andrée, Nils Strindberg e Knut Fraenkel partirono per una temeraria spedizione in pallone al Polo Nord.*
L'impresa, appoggiata da Alfred Nobel e seguita con entusiasmo da tutto il Paese, era destinata a concludersi miseramente: per un guasto all'apparato di guida dell'aerostato, i tre furono costretti a scendere sulla banchisa polare: alle soglie dell'inverno, raggiunta l'Isola Bianca, vi morirono di freddo e di stenti. Nel 1930 i loro corpi furono ritrovati, insieme con gli appunti scientifici di Andrée, il diario di Fraenkel e una serie di fotografie.
Nel ricostruire la vicenda, Sundman si fonda appunto sul diario di Knut Fraenkel, e anzi è quest'ultimo che narra in prima persona.
Ma il fascino romantico dell'avventura, quanto di suggestione «alla Verne» poteva oggettivamente offrire questa «tragedia dell'impossibile» è riscattato dall'autore del romanzo attraverso una scrittura scarna, essenziale, e tale comunque da proporre, al di là dei fatti, una inquietante problematica spirituale. Sta qui l'interesse principale del libro: nella chiarezza con cui addita i pericoli dell'ambizione, dell'orgoglio, d'un malinteso «amore per la scienza» che può produrre mostri. Ma sta anche nell'allucinante ricostruzione di quella corsa verso la morte, della quotidiana lotta dei tre uomini contro la natura che li inghiotte, della lucida follia che pervade i loro rapporti nella bianca solitudine del Polo.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Per Olof Sundman, l'autore del libro «Il viaggio in pallone dell'ingegnere Andrée», edito da Garzanti

in vetrina

Sui movimenti rivoluzionari

Eric Voegelin: «Il mito del mondo nuovo». *Direttore dell'Istituto di scienze politiche dell'Università di Monaco, Voegelin svolge in quest'opera una serrata polemica contro le ideologie e i movimenti di massa del nostro tempo. Egli sostiene che il marxismo, il progressismo neopositivista e i movimenti di estrema destra, come il nazismo, hanno una struttura comune, anche se apparentemente sembrano contrapposti: «Essi traggono origine in realtà da una comune fede in un "mondo nuovo", che sarebbe possibile instaurare su questa terra e che libererebbe l'umanità dai mali che l'affliggono, dal disordine sociale e dall'ingiustizia». I tentativi utopici — conclude l'autore — di «redenzione globale» dell'umanità, compiuti in questo mezzo secolo dai regimi ispirati a una tale concezione, non hanno dato risultati soddisfacenti. E' fallito l'intento di porre una opzione antireligiosa, cioè il rifiuto del divino e l'esaltazione dell'autosufficienza dell'umanità.* (Ed. Rusconi, 151 pagine, 1200 lire).

Guida alla buona cucina

Giorgio Mistretta: «Itinerari gastronomici di *Gioia*». *Questo volume è stato concepito soprattutto in funzione delle gite «fuori porta», cioè fuori città. Ciò spiega quindi l'assenza di segnalazioni per i grandi centri urbani, in particolare Roma e Milano: sola e comprensibile eccezione è stata Bologna, la cui importanza gastronomica è fuori discussione. L'autore precisa nella prefazione che tutti i ristoranti segnalati rispondono, nessuno escluso, a caratteristiche di buon gusto, serietà e coscienza professionale. I prezzi sono segnalati a titolo puramente indicativo, senza vincolo per il ristorante.* (Ed. Rusconi, 294 pagine, 1200 lire).

Ironia e amarezza

Gabriele Baldini: «Selva e torrente». *Scritto poche settimane prima della morte dell'autore, nel libro si ritrova la sottile ironia di Baldini, la sua vasta cultura, un mondo fantastico e curioso, animali immaginari e magici e, più importante di tutto, la presenza della morte: in effetti è un volumetto dedicato alla morte, una meditazione sul tema composta con distaccata tranquillità, con singolare socievolezza, in cui ogni accenno angoscioso si stempera in una delicata — anche se, beninteso, amara — grazia e finezza di stile. Non il Baldini più noto, viaggiatore e ilare, ma un uomo pensieroso, lontano dalla solennità ma capace di lasciare un ultimo e non labile segno nella coscienza del lettore.* (Ed. Einaudi, 141 pagine, 1500 lire).

il bianco...
e basta!

PRIMO PIANO

I COLONNELLI DI TRIPOLI

La lealtà degli italiani nei confronti della Libia e del governo rivoluzionario ricambiata con accuse grossolane e false e provvedimenti vessatori contro i quali l'Italia ricorrerà all'ONU. Ferma difesa dei nostri connazionali. Rifiuto della provocazione e continuità di una politica ispirata ai principi della coesistenza

di Gino Nebiolo

Qualcuno, con scarsa conoscenza storica, ha paragonato i nostri ventimila connazionali espulsi dalla Libia a una comunità di « pied-noirs » di tipo franco-algerino. I « pied-noirs », come forse si ricorderà, si erano insediati in Algeria dopo la conquista francese nel secolo scorso non integrandosi mai con il popolo sottomesso e partecipando anzi, specialmente nell'ultima fase della guerra fra le truppe metropolitane e le forze arabe, agli episodi più sinistri di repressione che sfociarono nel sorgere della famigerata OAS (Organizzazione dell'Armata Segreta) colpevole di spaventosi eccidi di civili. Questi « pied-noirs » avevano una loro particolare mentalità. Nati da genitori a loro volta nati nel territorio nordafricano, guardavano con diffidenza sia la madrepatria che ormai non capivano più, sia l'Algeria che ritenevano una terra da sfruttare per l'eternità.

L'unico punto di rassomiglianza degli italiani di Libia con i francesi di Algeria è, caso mai, questo: che entrambi i gruppi erano formati in genere da gente umile, contadini, salariati, operai, artigiani, piccoli commercianti. Mussolini aveva cercato di scaricare in Tripolitania, in Cirenaica, masse di disoccupati. L'origine sociale della comunità era dunque proletaria e, di rado, piccolo-borghese. I grandi professionisti e i proprietari terrieri erano pochi e stavano a parte. Del resto, la Libia non offriva altre risorse che i campi lungo il litorale e i commerci, i servizi. Il petrolio non era ancora stato scoperto. La rassomiglianza con i « pied-noirs », che potrebbe giustificare i severi, inconcepibili provvedimenti del governo libico, si ferma qui. Se i « pied-noirs » costituivano l'espressione di uno spirito coloniale, e lo manifestarono nelle torture e negli attentati al plastico degli avventurieri dell'OAS, gli italiani di Libia erano immuni dal tarlo del colonialismo. Lo avevano rifiutato persino ai tempi della « quarta sponda » fascista, dell'invito mussoliniano a ritenersi superiori, perché bianchi e padroni, agli arabi. E' vero che, in seguito alla restituzione della indipendenza alla Libia, la nostra comunità aveva tentato di arroccarsi nel suo mondo privato, di rinchiudersi in se stessa rifiutando un'ampia cooperazione con i libici. Ma diremmo che, anche se deplorevole e a lungo andare dannoso, questo atteggiamento psicologico era comprensibile. Libici da una o due generazioni, gli italiani della ex « quarta sponda » soffrivano dei mali caratteristici di chi ha deciso di continuare a vivere e a operare in un Paese che non gli appartiene più. Sono mali che si traducono in un distacco, in una estraneità, in una incomprensione per le « novità » che altri instaurano ormai senza il loro consiglio o il loro aiuto; è senso di sradicamento; è anche complesso di inferiorità.

Petrolio e miseria

Ma la lealtà degli italiani nei confronti della Libia che li ospitava era fuori discussione. Lo era stata verso re Idris il quale nel 1956, nel definire i rapporti italo-libici, mentre incamerava i beni demaniali che erano appartenuti allo Stato italiano, restituiva alla comunità tutti i beni personali. Lo è stata poi verso il Consiglio della Rivoluzione quando i colonnelli di Muammur el Khaddafi detronizzarono re Idris e conquistarono il potere. Da un lato gli italiani di Libia assicurarono subito il loro appoggio ai colonnelli, e glielo diedero con correttezza, persuasi che l'evoluzione politica del Terzo Mondo uscito da un periodo coloniale fosse inevitabile e utile. Dall'altro lato, quasi a confermare la lealtà dei connazionali, l'Italia riconosceva il nuovo regime libico; ed il riconoscimento ufficiale era il primo che i colonnelli ottenessero da un Paese non arabo, e giovò in maniera determinante poiché aprì la strada ad altri riconoscimenti che contribuirono a rafforzare il regime, ad imporlo anche in Occidente. In segno di gratitudine, Khaddafi rispose al gesto di Roma con un gesto altrettanto amichevole: garantì che il suo governo avrebbe onorato gli impegni assunti dai monarchici, che escludevano qualsiasi ritorsione, punizione o vendetta riguardo agli italiani. I provvedimenti che egli prese poco dopo, nel novembre 1969, parvero essere dettati da ragioni di assestamento interno: sicché gli italiani di Libia e l'Italia fecero buon viso al graduale allontanamento di connazionali da posti direttivi, al mancato rinnovo di molti contratti di lavoro, al blocco dei trasferimenti di beni italiani, alla nazionalizzazione del Banco di Roma e del Banco di Napoli che raccoglievano la gran parte dei depositi della comunità. Queste misure non erano certamente necessarie da un punto di vista economico, se si pensa che nella sola annata 1969 la Libia aveva esportato ben 150 milioni di tonnellate di petrolio e, dopo l'esproprio delle Compagnie petrolifere straniere deciso dai colonnelli, le finanze libiche godono di una floridezza invidiata non solo dai Paesi arabi ma da parecchi Paesi occidentali. Tuttavia fu accettata senza proteste la giustificazione offerta dal governo di Tripoli, non trattarsi cioè di una ritorsione anti-italiana ma di pure difese dell'economia locale. Anche in quella circostanza la lealtà dei nostri connazionali rimase indiscussa.

Lo stupore, il sospetto di malafede, viene — di sorpresa — un mese fa con il discorso di Khaddafi che preannuncia tutta la serie di misure vessatorie. Khaddafi lancia accuse indiscriminate e infondate agli italiani di Libia e al governo di Roma. I primi sarebbero rimasti fascisti, animati da spirito coloniale, quinta colonna dei nemici del nuovo regime; il secondo avrebbe mire imperialistiche, la sua politica mediterranea sarebbe rivolta contro i colonnelli libici, addirittura in Italia si favorirebbe l'addestramento di mercenari pronti a calarsi oltremare per abbattere il Consiglio della Rivoluzione. Sono accuse che non hanno bisogno di una replica, tanto appaiono grossolane e false. Vengono naturalmente smentite. Il ministro Moro, alla Commissione Esteri della Camera, ricorda che gli stessi colonnelli ebbero sempre ad affermare il rispetto e l'amicizia per il popolo italiano e, quanto ai connazionali colà residenti, « noi li consideriamo come ospiti e come fratelli », secondo il presidente del Consiglio El Maghrabi che parlava non più tardi di dieci mesi fa.

La violazione patente del diritto internazionale, avvenuta con la confisca di ogni proprietà e con tutta una serie di angherie, di soprusi, di piccole e grandi vendette, con una procedura umiliante dal carattere indiscriminato e apertamente punitivo nei riguardi dei ventimila connazionali, nasconde forse una debolezza interiore, una fragilità del regime di Tripoli. Di solito, alle difficoltà che una classe dirigente incontra in un Paese autoritario, si cerca di rispondere con tiri su « falsi scopi ». La rappresaglia xenofoba potrebbe rivelare ad esempio l'incapacità di trasformare le strutture libiche, di trovare vasti consensi fra la gente, di migliorare il tenore di vita del popolo: in Libia si cammina sul petrolio, i forzieri governativi sono rigonfi, la bilancia commerciale è in attivo di 500 milioni di sterline ma la società è ancora fra le più povere del Terzo Mondo.

Gravi violazioni

L'ondata nazionalista, che si sfoga contro degli inermi i quali badavano soltanto a lavorare duro e in anni di lavoro non si erano certo arricchiti, viene definita dai colonnelli un « riscatto dall'imperialismo ». I colonnelli sparano su un bersaglio sbagliato. L'Italia ha sempre perseguito una politica di concreta amicizia verso i Paesi arabi: la Libia di prima e di dopo la rivoluzione era uno di questi. Offeso e deluso dalla gravissima violazione e dalle assurde accuse, il governo italiano chiederà alle Nazioni Unite di rendergli ragione. Ma non saranno le inammissibili misure di Khaddafi a far mutare la linea dell'Italia, una linea che aderisce all'epoca della coesistenza e della cooperazione in cui viviamo. Accettare la provocazione dei colonnelli e rinnegare una politica seria e responsabile sarebbe mettersi fuori del tempo. La Libia può ignorare responsabilità come queste, non l'Italia.

Bruneri-Canella: l'avvocato Ungaro rievoca il processo

L'incredibile caso nei ricordi di un protagonista

Il famoso penalista ha sempre sostenuto la tesi dei «bruneriani»: lo sconosciuto di Collegno altri non era se non un astuto mistificatore. Questa settimana alla televisione la clamorosa vicenda

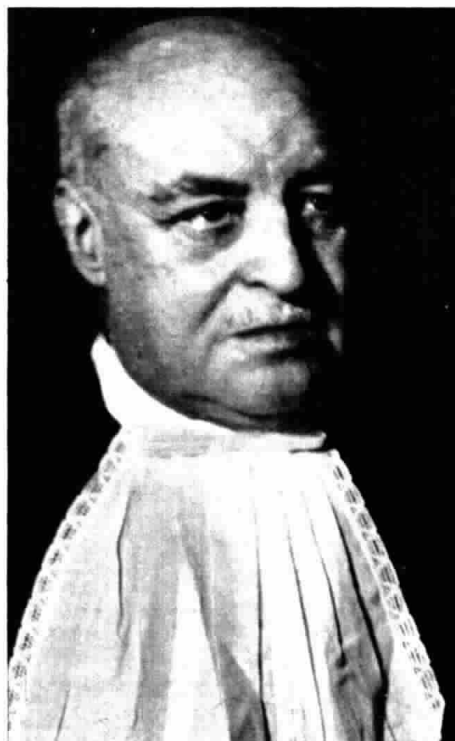
di Guido Guidi

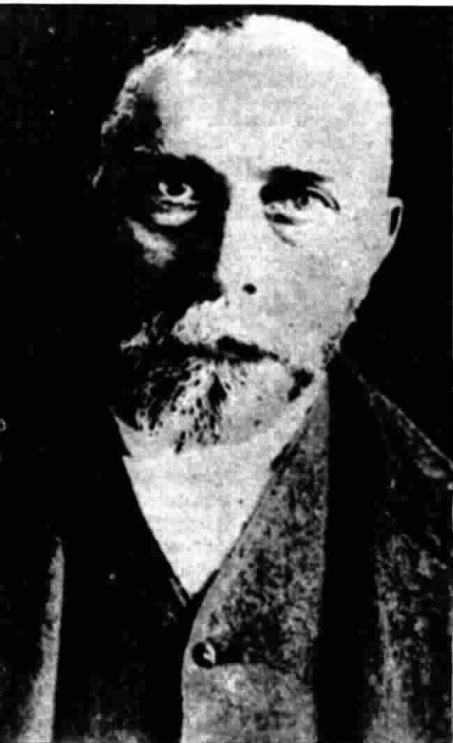
Roma, agosto

Per quasi tre lustri, dal momento in cui nel marzo 1927 disse di avere recuperato la memoria perduta in un sonno prolungatosi dieci anni, sino a quando nel dicembre 1941 morì in Brasile stroncato dal diabete, ha sostenuto di essere Giulio Canella: professore di filosofia, colto, raffinato, cattolico fervente, veronese, marito e padre esemplare. E se invece, come hanno stabilito i giudici italiani, era davvero Mario Bruneri: tipografo, autodidatta, volgare, ateo, torinese, irrequieto nella sua moralità e persino ladro? E' possibile che un uomo a quasi cinquant'anni riesca a « diventare » un altro che, si tenga presente, non aveva mai conosciuto, assumendone — sia pur con una certa approssimazione soltanto — gli stessi caratteri psicologici ed imitandone il comportamento?

« Può sembrare incredibile, ma questa è stata la realtà: Mario Bruneri era un personaggio straordinario, sotto un determinato punto di vista. Si era affezionato al ruolo che per una serie di circostanze singolari ed anche sconcertanti il destino gli aveva affidato e si è "calato" nei panni di Giulio Canella sistemandocisi alla perfezione. Era un truffatore, questo sì: ma tutto sommato molto simpatico », ricorda Filippo Ungaro che quarant'anni or sono convinse i magistrati della Corte d'Appello di Firenze prima e della Cassazione poi a ritenere che l'uomo fermato al cimitero israelitico di Torino e ricoverato al manicomio di Collegno non era Giulio Canella come sosteneva di essere, ma Mario Bruneri.

E' vero: Giulia Canella a settantasette anni insiste ancora dal Brasile nel sostenere che quello era suo marito; che la vita in comune, da quando nel maggio 1933 l'uomo uscì dal carcere sino al dicembre 1941 allorché morì, le ha confermato questa certezza; che i saggi filosofici scritti da lui « dopo » mostrano un chiaro legame ideologico con quanto il « vero » Giulio Canella, insegnante di pedagogia e direttore della Scuola Normale di Verona aveva scritto « prima » di essere richiamato alle armi nel 1915 e scomparire durante la battaglia di Nitzopole a Monastir in Macedonia il 25 novembre 1916.

« Ma che valore possono avere questi elementi che hanno una origine affettivo-sentimentale di fronte a tutte le prove raccolte a suo tempo, dai controlli testimoniali agli accertamenti antropometrici? », replica Filippo Ungaro che di quello straordinario, clamoroso, sconcertante, irripetibile, forse, caso giudiziario è l'unico protagonista in grado di raccontarne oggi i dettagli ed anche i retroscena. « Sarebbe sufficiente un piccolo particolare tecnico: Giulio Canella era alto 1 metro e 77 centimetri come risulta dai rilevamenti fatti quando fu richiamato alle armi con il grado di capitano; Mario Bruneri era alto, invece, un

Filippo Ungaro, nell'intervista che pubblichiamo, ribadisce le opinioni che già sostenne nel processo di Firenze (1931): Giulio Canella era morto, l'uomo che voleva appropriarsi della sua identità era Mario Bruneri. A destra, la foto (scattata in Questura) dell'uomo arrestato a Torino nel 1926

Renato De Carmine, che impersona lo « sconosciuto di Collegno », in una scena della puntata di « Processi a porte aperte » che ricostruisce il famoso caso giudiziario. Nella foto a sinistra, il vero Giulio Canella con i due figli Rita e Beppino, prima della sua scomparsa, avvenuta in guerra nel 1916. L'immagine era utilizzata dallo « sconosciuto » per provare, con la somiglianza, la sua identità

Lo « sconosciuto » nella foto scattatagli in manicomio. Fu quest'immagine, pubblicata da un grande quotidiano, a far nascere il caso

metro e 73 centimetri. Anche lo smemorato di Collegno era alto un metro e 73. E' possibile pensare che un uomo oltre la memoria perda anche 4 centimetri di altezza? Si è parlato di congiura contro la famiglia Canella a causa di una eredità alla quale sarebbe stato interessato il Vaticano », ricorda ancora Ungaro. « Io francamente non me ne sono accorto. Sono pettegolezzi senza fondamento come quello per cui addirittura il ministro della Giustizia, Rocco, avrebbe imposto alla Cassazione di confermare la sentenza di Firenze con la quale si è stabilito che lo " smemorato " era Bruneri e non Canella. Erano interessati al caso, questo sì, padre Gemelli e il conte Della Torre, allora direttore dell'*Osservatore Romano*. Ma esisteva un motivo ed anche molto convincente: entrambi erano stati amici fraterni di Giulio Canella, erano andati anche loro a Collegno nella speranza di ritrovare il compagno di studi, ma di fronte allo " smemorato " si erano resi conto di avere a che fare con un simulatore e fecero del tutto per smascherarlo. Dopo che la Cassazione annullò, per motivi procedurali, la sentenza di Torino con la quale si diceva una prima volta che l'uomo senza memoria era Bruneri, padre Gemelli e il conte Della Torre mi chiesero qualche consiglio. Ed io li indirizzai al prof. Federico Cammeo il quale mi volle poi con sé nel processo di Firenze. Per sostenere la tesi della congiura, fra l'altro, i canelliani hanno sempre detto che se ai Canella tutta la vicenda ha comportato una spesa che, rapportata al valore attuale della moneta, ammonterebbe a circa mezzo miliardo di lire, come possono i Bruneri, famiglia dalle risorse economiche modestissime, avere affrontato un identico onere finanziario senza l'aiuto concreto di qualcuno? Ebbene, né il prof. Cammeo né io abbiamo mai avuto nulla da nessuno ».
Niente congiura, quindi: ma prove autentiche non da interpretare bensì da accettare, secondo Filippo Ungaro, nella loro semplice constatazione. Quali? « Potremmo anche sorvolare sui controlli eseguiti per accertare la cultura o meglio il grado di cultura », sottolinea colui che è stato l'accusatore più insidioso, « per quanto sia abbastanza singolare che un professore di filosofia seppure in seguito ad una lunga malattia fosse diventato talmente ignorante da scrivere " in hoc signo vincos " e " do ud est " e " vermis sun " e " vadino " e " avressimo " e scambiasse Poliziano per un pittore. E' anche singolare che lo " smemorato " non sapesse suonare il pianoforte mentre Giulio Canella era un appassionato pianista dilettante. Ma sono soprattutto determinanti due dettagli: il cappotto militare che lo " sconosciuto " indossava quando fu arrestato a Torino la mattina del 10 marzo 1926 mentre cercava di fuggire dal cimitero israelitico dopo avere rubato un vaso di bronzo da una tomba ed una cartolina trovata nella tasca di questo cappotto ».
Fu accertato, infatti, che quel pastrano era stato regalato a Milano da don Luigi Re, parroco di Santa Francesca Romana, ad un tale che era stato suo ospite per 40 giorni e che si era presentato dicendo di chiamarsi Minghetti. La cartolina, trovata in una tasca insieme ad un foglietto di carta con talune imprecazioni anarchiche, era scritta da un bambino: « Caro babbo, accetta gli auguri di un buon giorno onomastico che ti invia il tuo affezionatissimo Giuseppino ». Per una singolare coincidenza tanto il figlio di Canella quanto quello di Bruneri si chiamavano Giuseppe. La signora Giulia Canella quando le fu chiesto qualche chiarimento sulla cartolina disse di ricordare che nel 1916 ne aveva inviata una simile al marito partito per il fronte: non era stata spedita ma sistemata in un pacco. « Sennonché », commenta Filippo Ungaro, « risultò che quel tipo di cartoline era stato stampato e messo in commercio soltanto nel 1920. Ed è impossibile che in quell'anno Giuseppe Canella possa avere scritto al padre del quale si erano, invece, perdute le tracce dalla mattina del 25 novembre 1916. E' più logico supporre, quindi, che quella cartolina sia stata inviata a Mario Bruneri, il quale per ragioni strettamente personali da tempo aveva preferito allontanarsi da casa ».
Dunque, nessun dubbio? Per Filippo Ungaro neanche uno: anzi, oggi, a distanza di quarant'anni, la certezza è addirittura maggiore. « Anche perché », aggiunge, « sono venuto a conoscenza di episodi che me l'hanno rafforzata. Uno ad esempio: quello di cui furono protagonisti il sostituto procuratore della Repubblica di Torino dott. Bruno, che svolse le prime indagini, ed un suo amico. Premesso che lo " smemorato " si teneva attentamente al corrente di ogni dettaglio che poteva essergli utile per convincere tutti che era davvero Giulio Canella, i giornali annunciarono che dal Brasile era partito e stava per arrivare in Italia il padre della signora la quale sosteneva di avere ritrovato il marito. Il motivo del viaggio di Francesco Canella, ricchissimo proprietario di aziende agricole, era ovviamente quello di controllare de visu se lo " smemorato " fosse davvero suo genero o un truffatore. In quello stesso periodo, il dottor Bruno decise di andare a Collegno per interrogare lo " smemorato " e si fece accompagnare da un suo amico ingegnere al quale, però, raccomandò di rimanere in disparte seduto nell'angolo della stanza. Lo " smemorato " mostrò subito di preoccuparsi della presenza di uno sconosciuto. Era nervoso e distratto. Poi, improvvisamente si alzò, disse al magistrato: " E' inutile che lei cerchi di farmi cadere in un tranello. Mi ricordo adesso benissimo chi è questo signore: è mio suocero ". E lo abbracciò. Rimase molto deluso quando fu informato di avere abbracciato un estraneo che non era il comm. Francesco Canella ».
Quella del mistero è stata tutta una turlupinatura, dunque, di un abile truffatore che ha saputo sfruttare talune circostanze per mutare radicalmente vita? Tutto lascia supporre che così è stato e persino Francesco Carnelutti, il quale ha sostenuto, seppure senza successo, la tesi canelliana, non è riuscito a vincere momenti di grande perplessità. Quale fosse il suo reale stato d'animo lo ha spiegato in un volume autobiografico quando ha ricordato un episodio autenticamente vero. Al termine dell'arringa in Cassazione, lo « smemorato » gli si avvicinò ed ampiamente soddisfatto si congratulò con lui: « Maestro », gli disse, « lei è veramente grande ». Francesco Carnelutti lo guardò a lungo come se volesse scrutare a fondo l'animo del suo interlocutore e poi replicò: « Può darsi e la ringrazio. Ma se lei non è Giulio Canella, ma Mario Bruneri non vi sono dubbi che è molto, molto più grande di me ». E se ne andò via lasciando di sasso tutti.
Trasferitosi in Brasile nella casa del ricco « suocero », da quel momento più che mai lo « smemorato » continuò ad essere Giulio Canella. Negli ultimi giorni di vita scrisse: « ...è triste dover morire senza avere potuto assistere al trionfo della giustizia, ma la tristezza si attenua nella Fede ». E volle che sulla sua tomba nel cimitero di Rio de Janeiro fosse sistemata una lapide in cui lo si ricordasse ai posteri come: « Prof. Cav. Giulio Canella ». Se era Mario Bruneri, ha saputo recitare stupendamente il suo ruolo sino in fondo ed anche oltre.

Lo sconosciuto di Collegno ***va in onda martedì 11 e giovedì 13 agosto, alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.***

Un servizio de «I misteri d'Italia» sulla condizione dei

LA SVIZZERA DOPO SCHWARZENBACH

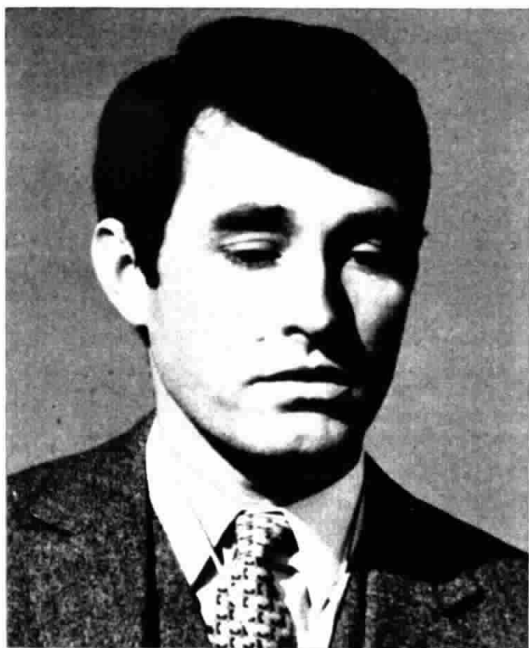
Il piano xenofobo è fallito, ma i problemi restano. Devono scomparire i ghetti, l'emigrazione non può essere un fatto di carità o di avventura

di Giancarlo Carcano

Torino, agosto

La notizia è di pochi giorni fa: il Cantone di Svitto, nella Svizzera centrale, ha respinto il progetto del governo federale per la naturalizzazione degli immigrati che prevede l'abolizione di qualsiasi tassa per ottenere la cittadinanza elvetica e la concessione automatica della nazionalità ai figli degli italiani nati nella Confederazione.
Le autorità di Svitto hanno così ribadito il « no » che la popolazione del Cantone l'8 giugno scorso aveva espresso nei confronti della politica federale votando invece a favore della proposta del leader xenofobo James Schwarzenbach. I termini del piano presentato dal deputato di Zurigo sono noti: 350 mila lavoratori stranieri avrebbero dovuto lasciare la Svizzera nel giro di quattro anni in modo da fermare una volta per sempre il processo di « inforestieramento » del Paese e far sì che il numero degli immigrati non superasse il 10 per cento dei cittadini svizzeri.
Il piano Schwarzenbach è stato respinto dall'elettorato (644.588 i «no», 557.714 i « sì », in percentuale 56 per cento contro 44 per cento), ma non si può fare a meno di rilevare che i razzisti sono risultati in maggioranza in sei Cantoni, fra cui quello importantissimo di Berna, capitale federale, e in due « mezzi Cantoni ».
La presa di posizione di Svitto dà ora ragione a coloro che, subito dopo il voto, avevano espresso il timore che l'« iniziativa contro l'inforestieramento » sarebbe stata riproposta in termini ancor più insidiosi ai vari livelli cantonali. Un giornale notoriamente moderato come *La Gazette de Lausanne* ha scritto preoccupato: « In un Paese in cui l'autorità non è contestata Schwarzenbach è riuscito a mobilitare una imponente massa di cittadini contro il Consiglio federale, il Parlamento, i dirigenti dell'industria e i capi dei sindacati ».
Gli stranieri che vivono in Svizzera sono circa un milione su un totale di 7 milioni di residenti. 7/10 degli immigrati sono italiani, il resto tedeschi e spagnoli. Uno straniero, quindi, ogni sei svizzeri. Tuttavia la proporzione diventa ancora più rilevante se si tiene conto che nei sei milioni di svizzeri sono compresi tutti, uomini donne vecchi e bambini, mentre il milione di stranieri è composto in gran parte di persone che « producono ». L'insorgere di tendenze xenofobe in Svizzera diventa, fatte queste precisazioni, un problema italiano per la presenza appunto nella vicina Confederazione di una nostra così massiccia immigrazione. Un problema conosciuto soltanto in parte dall'opinione pubblica: per questo motivo Enzo Biagi ha voluto dedicarvi l'ultima trasmissione del ciclo *I misteri d'Italia* sottolineando il ruolo che la comunità degli immigrati ha avuto nello sviluppo dell'economia svizzera in questo dopoguerra e per contro i pochi vantaggi acquisiti e i tanti disagi sopportati.
La puntata comincia con la rievocazione di un episodio che ha un valore emblematico: l'assassinio di un cittadino italiano, Attilio Tonola, ucciso in una lite a Saint-Moritz da tre svizzeri in evidente stato di ubriachezza. Ucciso per crudeltà e per ignoranza. I colpevoli se la sono cavata con poco, qualche mese di carcere. Che cosa sarebbe accaduto se la vittima fosse stato uno svizzero? Al di là di questo fatto giudiziario restano in atto per i lavoratori italiani condizioni sociali inaccettabili: molti vivono in alloggi sovraffollati, altri devono accontentarsi di baracche o di pensioni a tariffe esorbitanti, le scuole per i loro figli sono insufficienti o addirittura mancano.
La campagna Schwarzenbach si è indirizzata contro questa povera gente, facendo leva sugli aspetti più retrivi del nazionalismo e sull'egoismo economico. Si è taciuto invece sulla circostanza che l'attuale forte espansione svizzera poggia proprio sulla presenza di una consistente immigrazione. E' necessario fare un salto indietro nel tempo ed esaminare la situazione creatasi intorno agli anni '60. In questi anni giunse al culmine quella tendenza all'accumulo di capitali nelle banche svizzere che aveva trovato un primo impulso nel periodo della guerra per la garanzia di tranquillità interna che la Svizzera dava grazie alla sua neutralità costituzionale. Il boom dei depositi determinava questa situazione: una banca ogni 1200 abitanti, con un bilancio generale dichiarato di 1200 miliardi di franchi, cifra peraltro lontana dalla realtà in quanto il segreto bancario impedisce pubblicità nei rendiconti, nei bilanci e nelle statistiche pubbliche alla voce « capitali stranieri ».
Fra il 1962 e il 1964, preoccupato dell'afflusso ininterrotto di denaro, il governo federale tentò di congelare i fondi stranieri, frenandone l'utilizzazione in iniziative finanziarie o industriali. Ma ormai era tardi: l'abbondanza di depositi aveva provocato la corsa agli investimenti e agli acquisti avviando l'economia su binari sproporzionati alle effettive capacità del Paese, che entrava così nella fase di surriscaldamento. I complessi industriali ampliavano la produzione puntando sul reclutamento di mano d'opera straniera a basso prezzo, preferendo questa soluzione a quella, più costosa, dell'ammodernamento tecnologico. Una operazione sbagliata in prospettiva, ma contro cui nessuno si sognava di prendere posizione. L'industria pesante, quella tessile, quella dell'abbigliamento, il settore alberghiero assumevano un rapido sviluppo assicurando considerevoli profitti. A breve scadenza si poneva però il problema: come sistemare, alloggiare le decine di migliaia di italiani, di tedeschi poveri e di spagnoli reclutati? Baracche, catapecchie, cantieri provvisori.
Quando la situazione è compromessa e il livello degli affitti tende a lievitare, comincia a soffiare il vento della xenofobia. Il governo italiano chiede ed ottiene intanto da quello di Berna una migliore regolamentazione assistenziale e previdenziale e maggiori garanzie per l'occupazione. Ma il problema degli alloggi rimane grave, altrettanto quello dei servizi sociali, in specie quello delle scuole per i figli degli immigrati.
Si affaccia sulla scena politica, a questo punto, James Schwarzenbach. E' nato nel 1911, è uno svizzero tedesco d'educazione inglese, già redattore capo di un giornale di Zurigo, esperto di politica estera di un settimanale di Colonia, editore di libri religiosi. Fonda il movimento « Azione nazionale contro l'inforestieramento del popolo e della patria ». In pochi mesi riesce a raccogliere 70 mila firme (ne bastano 50 mila) per un referendum sulla presenza degli stranieri in Svizzera. Schwarzenbach è uno dei protagonisti della trasmissione di Biagi, con cui anzi ha avuto un vivace scambio di opinioni. Biagi gli si presenta dinanzi con questa dichiarazione a bruciapelo: « Io sono libero di farle tutte le domande. Lei naturalmente è libero di rispondere o di non rispondere ». Schwarzenbach si difende attaccando: nega di essere razzista, afferma di voler salvare semplicemente l'identità nazionale svizzera non espellendo tutti gli stranieri, limitandone soltanto il numero. Il suo discorso non convince.

nostri emigrati

Nella foto a sinistra: Enzo Biagi intervista per la rubrica « I misteri d'Italia » la vedova di Attilio Tonola, un connazionale ucciso a Saint-Moritz da tre svizzeri ubriachi. I responsabili dell'assassinio sono stati condannati a lievi pene. Qui sopra: l'arrivo di una emigrata alla stazione ferroviaria di Zurigo

Due protagonisti della trasmissione: il giornalista svizzero Flavio Zanetti e la maestra romana Paola Morichetti. L'insegnante parla del dramma dei bambini italiani (70 mila): non imparano nessuna lingua e molti rischiano la schizofrenia

Contro il deputato-editore-giornalista si sono schierati non soltanto il governo, ma la Federazione degli industriali, i sindacati, molte organizzazioni culturali. E' stato dichiarato che una diminuzione radicale della mano d'opera straniera provocherebbe un collasso dell'economia, con molte aziende costrette a chiudere i battenti e una disoccupazione destinata a ricadere sugli stessi cittadini svizzeri.
Schwarzenbach, come si è detto, è stato battuto di misura. Ma il governo non è rimasto del tutto insensibile alle sue argomentazioni se, ancor prima del referendum, ha deciso un parziale blocco dei permessi d'ingresso. Dato che in media ogni anno circa 80 mila lavoratori lasciano la Svizzera mentre 20 mila giovani entrano per la prima volta nel ciclo produttivo, ne consegue che rimangono disponibili, appunto ogni anno, 60 mila posti di lavoro. Il governo ha deciso di consentire l'ingresso a 40 mila nuovi immigrati, contando così automaticamente — senza costringere nessuno a lasciare d'autorità il territorio elvetico — in una riduzione annua di 20 mila persone. Questo piano corrisponde più o meno all'andamento dell'afflusso di immigrati italiani: dal 1966 ad oggi i lavoratori provenienti dall'Italia censiti dalle autorità svizzere sono scesi da 432 a 400 mila: 11 mila in meno ogni anno. In termini economici la diminuzione spontanea della mano d'opera potrebbe essere compensata dall'introduzione di nuove tecnologie e dagli ammodernamenti industriali, senza pregiudicare la produttività. Questo processo di ridimensionamento ha però precisi limiti: la percentuale dei lavoratori forestieri non potrà mai scendere al di sotto del 14 % della popolazione locale, se non si vuole far saltare l'attuale sistema economico.
Ma il governo svizzero dovrà ora guardarsi, oltre che dall'offensiva xenofoba, da un altro pericolo, rappresentato proprio dalla reazione degli immigrati. Il lavoro stagionale, che priva il prestatore d'opera di ogni assistenza e di tutte le garanzie di un lavoro continuo, compresa la possibilità di aver conteggiato il periodo di lavoro nel tempo richiesto per ottenere la cittadinanza svizzera, viene contestato da una grossa parte dei lavoratori, che vi si assoggetta con fatica. Se a ciò si aggiunge che sia dall'Italia sia dalla Germania cominciano a pervenire richieste di mano d'opera, c'è il rischio che una parte dell'emigrazione in Svizzera decida di abbandonare spontaneamente questa terra per trasferirsi altrove. Ciò sarebbe un grave danno per l'economia svizzera. Per esempio il settore edile, che usa per lo più personale a contratto stagionale, soffre di ritardi di oltre sei mesi nelle consegne, nonostante in questo settore siano state introdotte novità tecnologiche come l'uso di prodotti prefabbricati.
In questi termini va posto il problema dell'effettiva stabilizzazione della popolazione straniera. Non dovranno esserci più alibi circa le condizioni di vita degli immigrati e delle loro famiglie. Il governo svizzero non potrà più accampare il pretesto del surriscaldamento o le ragioni della precarietà di una forzata elefantiasi economica per negare agli italiani il riconoscimento di quei diritti umani che rendono valido qualsiasi rapporto sociale ed umano. Ci sembrano opportune le osservazioni fatte da un esponente di una grossa comunità italiana nella Confederazione: « L'emigrazione non è più un fatto di carità o di avventura, ma piuttosto di integrazione e di incontro di due necessità: da una parte quella di lavorare, dall'altra quella di far lavorare, a parità di impegni, di obblighi e di diritti. Siamo pronti a comprendere le necessità e l'interesse reciproco di inserire la presenza di lavoratori stranieri nel quadro delle effettive possibilità economiche; che gli svizzeri siano però altrettanto pronti ad accoglierci e a giudicarci con il senso di giustizia e di dignità che il nostro lavoro merita. Devono scomparire i ghetti, i nostri figli hanno il diritto a un'istruzione effettiva, non devono essere degli esclusi o peggio dei potenziali disadattati ».
Senza cioè chiedere l'assimilazione totale di tutti gli emigrati, ciò che sarebbe impossibile per 700 mila italiani, si può legittimamente pretendere la parità nel rapporto diritti-doveri. Il governo federale di Berna deve peraltro avere ben presente che la richiesta di associazione svizzera alle Comunità europee non può prescindere dalla libera circolazione dei lavoratori nel suo territorio. Poiché fra i lavoratori stranieri in Svizzera gli italiani e i tedeschi sono 900 mila, Italia e Germania sarebbero i Paesi più toccati. Su queste basi, le trattative C.E.E.-Svizzera nascerebbero sotto i peggiori auspici.
Si può concludere con le parole scritte da *Le Monde*: « Imponenti sforzi saranno necessari se la Confederazione vuole la continuazione di una coabitazione armoniosa fra i suoi abitanti e gli stranieri che contribuiscono alla formazione della sua ricchezza ». Tutto questo al di là delle polemiche razziste alla Schwarzenbach.

La puntata de I misteri d'Italia *dedicata all'emigrazione italiana in Svizzera va in onda sabato 15 agosto alle ore 22,15 sul Programma Nazionale TV.*

Incontro TV con gli Aphrodite's Child dopo tre anni di successi e quattro milioni di dischi venduti

I FIGLI DELL'OZIO

Gli Aphrodite's Child: da sinistra Demis Roussos, Lucas Sideras e Vangelis Papathanassiou. Sono greci, tutti e tre vengono da famiglie di musicisti. Il loro primo successo, « Rain and tears », riproponeva in chiave pop un « Canone » seicentesco. In alto, il complesso negli studi TV di Torino, durante la registrazione dello show

di Pietro Squillero

Torino, agosto

Una sensibilità musicale raffinata e l'aspetto degli hippies giramondo senza comodità e sapone, tipo Lennon e moglie giapponese prima delle forbici, ma più genuino; un giorno e una notte chiusi in sala d'incisione, a panini e caffè, per cercare un effetto nuovo tra i sessanta strumenti sui quali spazia il loro genio melodico, e due settimane dedicate all'ozio più completo, resistendo con placida indifferenza ad ogni lusinga, minaccia o supplica del produttore: ecco gli Aphrodite's Child, espressione trionfante dello spirito greco (genio e pigrizia), che nemmeno il successo è riuscito a cambiare.
Vivono a Parigi, ma sarebbe più esatto dire « si nascondono », evitando accuratamente ogni impegno, tranne qualche serata alla TV, una breve tournée estiva (nel '69 erano in Italia) e un paio di dischi all'anno. L'America, traguardo ambito da tutta la concorrenza pop, non rientra nei loro programmi.

Vivere di musica

Hanno ricevuto offerte da capogiro, ma hanno purtroppo (per gli americani) un problema « umano » irrisolvibile: Vangelis, capo riconosciuto del gruppo, odia l'aereo e ha paura delle navi. Non ci sono « cachet » economici o antinausea che tengano, in America gli Aphrodite's andranno solo quando Vangelis sarà psicologicamente in grado di affrontare il viaggio. Per convincerli, oggi, invece dei soliti « ponti d'oro » ci vorrebbe un ponte di cemento.
E chissà. Perché gli Aphrodite's Child non hanno particolari ambizioni di guadagno e sono già soddisfatti del successo raggiunto in Europa: a loro basta poter vivere di musica e per la musica. Se poi arrivano anche i soldi, tanto meglio. Così non ci sono problemi finanziari e possono dedicarsi ai loro hobbies che, oltre alla musica e all'ozio, sono parecchi e tutti costosi o abbastanza costosi.
Vangelis, per esempio, ama gli ab-

La pigrizia li induce ad evitare gli impegni troppo faticosi. Niente America per colpa di Vangelis, nemico degli aerei e delle navi. Da «Rain and tears» a «It's five o' clock»

bigliamenti sportivi con una predilezione particolare per quelli dei cacciatori di foche. Ha armadi zeppi di pellicce che porta anche d'estate resistendo stoicamente agli insulti del caldo. Poi colleziona strumenti musicali e armi antiche: quest'ultima passione, unita all'aspetto da guerrigliero in trasferta, lo costringe a lunghe e affannose spiegazioni ad ogni passaggio di frontiera, dove pistole e alabarde, anche se arrugginite, vengono sempre guardate con sospetto. Demis ha l'ambizione della cucina: si consuma sui fornelli mentre i compagni ingrassano felici degustando i suoi piatti raffinati. Lucas ama i francobolli e le auto sportive con le quali, fra l'altro, può raggiungere rapidamente il casinò, hobby che coltiva con grande passione e metodo, anche se con alterna fortuna. In comune hanno il gusto della famiglia (Demis e Lucas sono sposati, Vangelis è fidanzato a un'attrice), quello della ricerca musicale e naturalmente quello delle vacanze che trascorrono ogni anno in Grecia: unico trasferimento via mare che affrontano di buon grado: per amor di patria, si capisce.

Per un caso

Gli Aphrodite's Child sono infatti greci e in Grecia hanno inciso il primo disco, quello che li ha fatti conoscere in tutto il mondo segnando l'inizio di una carriera che in tre anni non ha avuto pause: ogni canzone un « en plein » garantito dalle « hit parades » più importanti, quattro milioni di dischi venduti.
Una carriera nata per caso. Demis Roussos e Lucas Sideras facevano parte di un complesso rock senza particolari ambizioni; Vangelis Papathanassiou dirigeva un altro gruppo beat. A differenza dei rispettivi compagni, tutti universitari, che suonavano più per divertimento che per convinzione, i futuri Aphrodite's cercavano, ognuno per conto suo e senza molta fortuna, di adattare le nuove tecniche musicali al folklore antico della loro terra. Avevano anche gusti e preparazione simili. Tutti e tre provengono da famiglie di musicisti. Vangelis è figlio di un pittore e una cantante, ha studiato musica classica sotto la guida di uno dei più noti professori di Atene, Aristotelis Coudourof; Demis si è diplomato in chitarra classica al Conservatorio di Alessandria d'Egitto, la madre è una famosa cantante lirica; Lucas è figlio di un'insegnante di pianoforte e la sua infanzia è trascorsa tra concerti, opere liriche e balletti. Forse per reazione, quando si è trattato di scegliere uno strumento, ha optato per la batteria con grande e comprensibile sdegno dei genitori.
L'incontro fra i nostri personaggi, che gli agiografi della musica leggera definiscono ormai storico, avvenne in una tiepida sera d'autunno all'ombra solenne e consapevole del Partenone. Gli Aphrodite's decisero di mettere insieme le comuni esperienze ed aspirazioni rielaborando due canzoni tradizionali secondo i canoni della musica rock. Vangelis costruì un organo con effetti speciali per conservare l'atmosfera d'origine; Demis, che oltre alla chitarra suona contrabbasso, clarino e il bouzouki, aggiunse alle sonorità elettroniche dell'organo la sua voce strana, piena di « pathos » e malinconia; Lucas inventò il fondo ritmico e sostenne la parte di « vocalist ».

Un viaggio d'incubo

Tre giorni dopo l'uscita del disco gli Aphrodite's Child ricevettero un'offerta da Londra per nuove incisioni. Accettarono a malincuore e soltanto perché in Grecia il mercato musicale è limitato e non offre molte possibilità. Un viaggio d'incubo (per via dell'aereo). Fortuna che a Parigi, quando ormai Vangelis era al limite della resistenza, uno sciopero bloccò l'aeroporto. E a Parigi rimasero: una serie di concerti allo « Psycadelyc », la TV e poi la ricerca di un motivo che sancisse definitivamente il loro ingresso nel grande « barnum » della musica leggera internazionale.
A questo pensò un produttore della Philips, Pierre Sberro, che aveva nelle orecchie un vecchio *Canon* dell'abate Pachelbel, rigoroso osservante delle esigenze liturgiche del suo tempo (1600), ma adatto, per la vena melodica e suggestiva a un'interpretazione in chiave Aphrodite's. Vangelis si occupò dell'arrangiamento, Boris Bergman del testo. E fu *Rain and tears*, il trionfo. Seguirono *End of the world, Lontano dagli occhi:* un omaggio a Endrigo durante la tournée in Italia, *I want to live, Let me love let me live, It's five o' clock* (tuttora sulla cresta dell'onda nelle « hit parades » internazionali) e pochi altri motivi strappati alla loro pigrizia, l'ultimo dei quali, *Spring summer winter and fall*, è uscito in Francia qualche settimana fa col solito successo.
Per riprendersi dallo « stress » della sala d'incisione gli Aphrodite's hanno deciso di trascorrere una lunga vacanza in Grecia, invidiati dall'impegnata e insieme nostalgica Irene Papas incontrata a Torino durante la registrazione del loro ultimo impegno TV: cinque canzoni del loro repertorio scelte fra quelle più note in Italia, mentre la Papas, nella stessa trasmissione, riproporrà ai suoi ammiratori due motivi greci con testo italiano, e il Gruppo Folk di Paolo Castagnino si esibirà in una fantasia musicale ispirata alla Grecia.

L'Incontro con gli Aphrodite's Child e Irene Papas *va in onda giovedì 13 agosto alle ore 22,15 sul Secondo Programma TV.*

«... E noi qui»: varietà TV di mezz'estate per chi parte e per chi resta

Rosanna Fratello, Giorgio Gaber e Ombretta Colli. « ... E noi qui » vuole in qualche modo uscire dagli schemi abituali del varietà televisivo. Per esempio, non ci saranno « ospiti d'onore » musicali: tutta la colonna sonora sarà affidata ai tre personaggi che appaiono nella foto

Allegramente per sette settimane

Ombretta Colli più bionda che mai per far contrasto con la bruna Rosanna Fratello. Un'antologia dei personaggi più popolari di Bramieri. Gaber, ovvero della cordialità

di Carlo Maria Pensa

Milano, agosto

Tanto per cominciare, la cosa più importante nel nuovo varietà televisivo del sabato sera sono i tre puntini di sospensione del titolo: *... E noi qui*. In quei tre puntini ci siamo dentro tutti (o quasi), tutti noi che abbiamo allegramente bruciato o ci stiamo godendo o ci accingiamo ad affrontare le sacrosante ferie ad onta delle acque inquinate o dei nubifragi d'alta montagna. I « noi » del titolo, invece, sono loro: cioè Giorgio Gaber, Ombretta Colli, Rosanna Fratello, Gino Bramieri e tutti quelli che in una trasmissione televisiva non si vedono o si vedono meno. Il senso

Fino all'immediata vigilia della trasmissione, Gino Bramieri è rimasto al mare, sulla spiaggia di Cesenatico. Dopo una stagione di lavoro eccezionalmente intensa, dopo il successo di « Angeli in bandiera » (la commedia musicale di Garinei e Giovannini da lui interpretata insieme con Milva), l'attore milanese ha cercato distensione nei bagni e nella pesca. Quanto a quest'ultima, almeno a prestar fede alla nostra breve sequenza fotografica, non si può dire che Gino sia particolarmente fortunato: gli è riuscito di far abboccare soltanto una ciabatta. L'altra gli è sfuggita

è questo: « Voi a spassarvela, e noi qui ». Non si può fare a meno di osservare che, cominciando proprio la sera di Ferragosto e arrivando, nell'arco delle previste sette settimane, fino ad ottobre, « qui » finiremo con l'esserci tutti: noi con loro o, se preferite, loro con noi. Ma non è il caso di sottilizzare con i pronomi e con il calendario, anche perché, tutto sommato, le vacanze c'entrano poco o niente con la trasmissione: sia come argomento sia come livello, almeno se dobbiamo prestar fede alle intenzioni degli autori, Simonetta-Terzoli-Vaime, l'ultimo (in ordine alfabetico) dei quali mi ha addirittura confessato che, così com'è nata, ... *E noi qui* « rischia perfino di andar bene ». « Dal canto nostro », aggiunge Vaime, « abbiamo cercato di dare, se non il meglio, il così così di noi ».

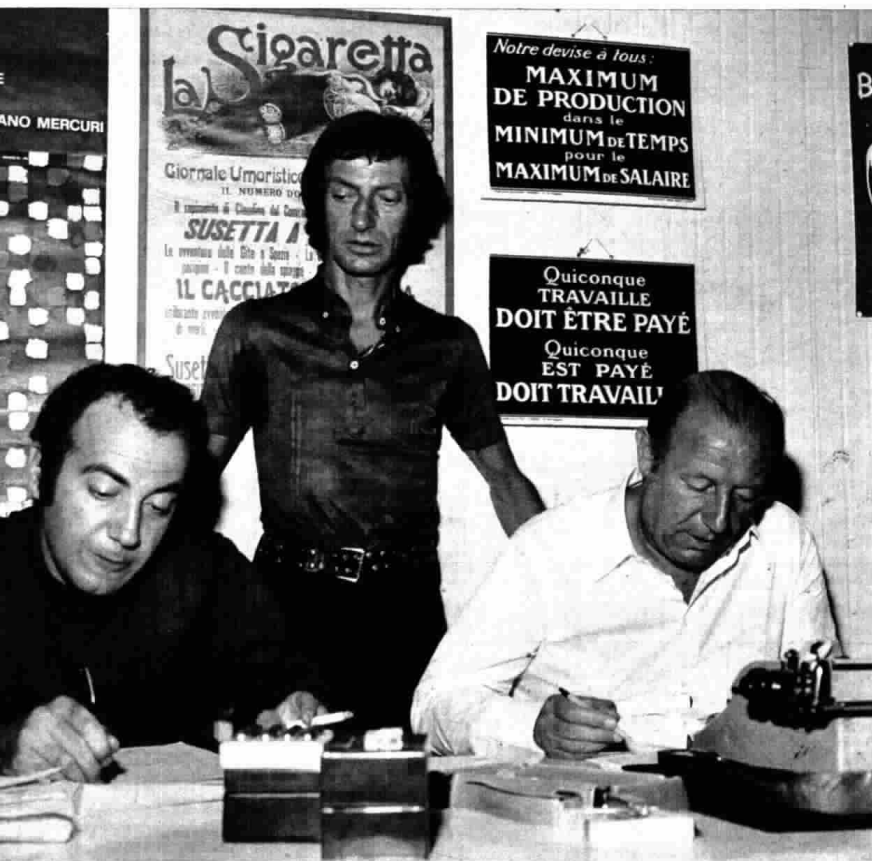
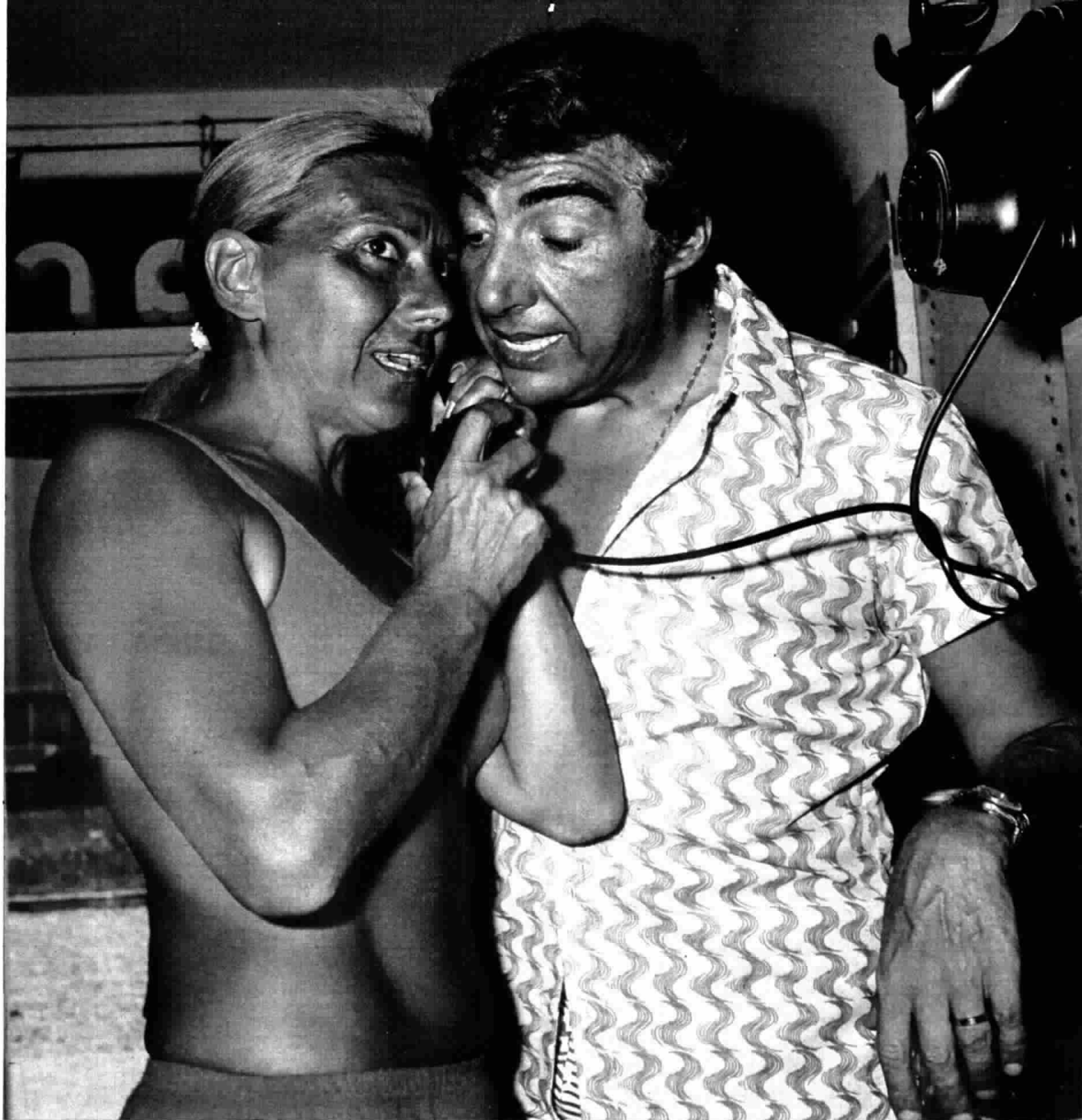
A questo punto, un'avvertenza indispensabile: quando parlano, Simonetta e Vaime, bisogna saperli interpretare attraverso il prisma del paradosso. Lo stesso dicasi di Terzoli, con la differenza che Terzoli non parla mai; sorride. Esempio: « Il gaio di professione non è la mia massima aspirazione », dichiara Umberto Simonetta. « Non sono un umorista perché per umoristi, in Italia, si intende quelli che raccontano barzellette. Io non racconto barzellette. Sono piuttosto sul tragico ». Il che legittimerebbe il sospetto di sette malinconici sabati sera di fine estate. Ma non bisogna dargli retta. Enrico Vaime sostiene che Umberto Simonetta è in crisi perché la gente spesso lo confonde con Enrico Simonetti, e la crisi peggiora quando il Simonetta tenta di rettificare: « No, io non sono Enrico... », e la gente non lo lascia nemmeno finire: « Già, è vero. Enrico è Vaime ».

Divagazioni. Divagazioni che, come le vacanze, non c'entrano con la trasmissione. In effetti sono pochissime le cose che c'entrano con ... *E noi qui*. I cantanti, per citare un caso. Non ci saranno cantanti ospiti, e quindi non saremo costretti ad ascoltare le loro confidenze. « Ed ecco a voi il Tal dei Tali. Carissimo, che cosa hai fatto? E che farai? Come si intitola il tuo prossimo film? ». Niente di tutto questo. Il Vaime dice: « Siamo riusciti a ottenere che non venga Frank Sinatra; e anche con Tom Jones abbiamo dovuto essere inesorabili: spiacenti, signor Jones, sarà per un'altra volta. Nessun cantante verrà a parlarci della sua prossima tournée in Giappone. Avete notato che tutti i cantanti stanno sempre per andare in Giappone? Pensate che nella nostra trasmissione non ci sarà nemmeno Celentano: peraltro difficilissimo da intervistare perché non conosce l'uso dei congiuntivi e dei condizionali. Avete notato che le interviste di Celentano sono sempre le stesse dal 1952 ad oggi? ».

... *E noi qui* minaccia di essere una trasmissione sconvolgente. Non udremo nessun intervistatore domandare a un cantante: « Ed ora che cosa ci farai sentire? », proprio come se la cosa fosse improvvisata lì per lì. Né vedremo cantanti muovere le labbra sull'onda del famigerato play-back. « Ci sono cantanti così abituati al play-back », commenta il Vaime, « che ormai anche nella vita parlano in play-back ». Tuttavia, siamo franchi, tra tante

Allegramente per sette settimane

cose che non ci sono in ... *E noi qui* una ce n'è che proprio non è stato possibile evitare: il gioco. A un certo momento della trasmissione apparirà — come si dice — « un noto personaggio del video » e farà un giochino con il pubblico. Nella prima puntata il turno toccherà a Corrado; poi, di settimana in settimana, sempre uno diverso. E' ancora il Vaime che parla, mentre Terzoli sorride e Simonetta insegue silenziosamente i fantasmi della sua malinconia: « C'è il gioco, e di conseguenza ci sarà anche quella tipica atmosfera di cordialità pomeridiana che tuttavia speriamo non inquinerà totalmente la trasmissione. D'altronde il Gaber è un cordiale vero: non di quelli che fingono e che il pubblico, fingendo a sua volta di ammirare, aspetta solo di vedere invischiati in una papera colossale ».

Dunque Gaber. La trasmissione gli è nata addosso, fatta su misura per lui. Ed è anche la prima volta che gli capita uno spettacolo tutto suo di prima serata e, per giunta, di sabato. Ombretta Colli è un corollario naturale. Sarà più bionda del solito: non per alchimistici interventi di coiffeur, ma perché si farà « contrastare » dalla brunissima Rosanna Fratello. La quale, oltre che cantare, reciterà. Reciterà? « Sì », risponde il Vaime. « La Fratello emette anche dei fonemi. E' molto spaventata, e noi più di lei. Ma, ragazzi, non dimentichiamoci

Gli autori di « ... E noi qui » al lavoro: sono, da sinistra, Enrico Vaime, Umberto Simonetta e Italo Terzoli. La regia è di Giuseppe Recchia. Nella foto in alto: momenti di tensione durante le vacanze di Bramieri. Gino e la moglie Nuccia telefonano a Milano per conoscere i risultati degli esami del figlio Cesarino

che in televisione ha parlato perfino Romina Power. Penso che Rosanna potrebbe, a dir poco, recitare Shakespeare ».

Tranquillizziamo subito il lettore: Rosanna Fratello non reciterà Shakespeare. Un po' più modestamente reciterà Simonetta-Terzoli-Vaime. I « classici » sono riservati a Gino Bramieri, intendendo per « classici » alcuni dei più divertenti sketches della sua carriera, nei quali gli sarà partner Ettore Conti. Bramieri torna in televisione dopo la trionfale annata teatrale di *Angeli in bandiera*, marchio di fabbrica Garinei e Giovannini; Conti s'è fatto applaudire nei teatri di mezza Italia come interprete di Brecht.

Niente cantanti extra, dicevamo. E nemmeno corpo di ballo. Ecco una altra assenza che val la pena di segnalare. Non si è invece potuto fare a meno di un'orchestra, che sarà diretta dal maestro Casellato; di uno scenografo, che è Gianni Villa; e di un regista, il quale si chiama Giuseppe Recchia, giovane ma espertissimo in materia di programmi culturali ed ora sbalzato, con molte chances, nelle ostiche regioni della rivista.

A conti fatti ... *E noi qui* ha tutto quello che può avere una trasmissione di successo e manca di tutto ciò di cui molti di noi hanno spesso invocato la mancanza. Ciononostante qualsiasi previsione è impossibile. Le trasmissioni televisive, specificatamente quelle di varietà, sono sempre una specie di avventura, qualcosa come una corsa nei « tunnel del mistero » al luna park.

Di più non siamo in grado di dire. Al massimo, e sapendo di fare un grosso dispetto agli autori, possiamo rubare una battuta dal copione. Una battuta alla maniera dei « prossimamente » cinematografici: « Uno spettacolo eccezionale unanimemente definito dalla critica estivo. Una ridda di trovate, una fantasmagoria di frizzi. ... *E noi qui*! Un sabato talmente sabato da sembrare quasi una domenica! L'unico programma televisivo senza la partecipazione di Paolo Villaggio! ... *E noi qui*! Non raccontate il finale ai vostri amici. Vedetelo fin dall'inizio e alla fine direte ah... ».

L'ondata delle ferie volge al termine. Nelle pensioni tutto compreso, al mare e ai monti, i prezzi calano vertiginosamente. Le case, in città, si riempiono di gente disfatta dai viaggi e dalle spese sostenute. I televisori, dopo i tours de force notturni per i campionati del mondo di calcio, timidamente si riaccendono. E sui piccoli schermi Giorgio Gaber, Ombretta Colli, Rosanna Fratello e Gino Bramieri, che hanno tanto sudato nelle prove mentre voi vi godevate la brezza dell'Adriatico o le nevi dello Stelvio, appariranno a parafrasare la celeberrima battuta finale dell'*Enrico IV* di Pirandello: « Ora sì... per forza... anche voi... qui insieme, qui insieme... e per sette settimane! ».

Carlo Maria Pensa

... E noi qui *va in onda sabato 15 agosto alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

Renato dei Profeti, un divo che ha appena due mesi

Non vorrei cantare una sola estate

Come tutti i giovani che compaiono improvvisamente alla ribalta della musica leggera, l'interprete di «Lady Barbara» ha timore dell'avvenire

di Antonio Lubrano

Roma, agosto

Tutto sommato, non sa ancora bene come deve comportarsi nella nuova situazione. Sono passati due mesi circa dalla finalissima di St.-Vincent, *Lady Barbara* ha conquistato quasi subito la vetta della « Hit Parade » e Renato appare frastornato come la sera della vittoria. Intorno al suo nome si sono accesi i riflettori della popolarità, dentro il suo personaggio scrutano ogni settimana i cronisti dei rotocalchi pettegoli, quando partecipa ad uno spettacolo ed il presentatore annuncia il suo ingresso in scena, i gridolini isterici delle fans raggiungono adesso anche lui, proprio come avviene di solito per gl'idoli già largamente affermati. E Renato, che non ha avuto il tempo di farsi le ossa né la maschera dell'idolo, dice candidamente di essere sconcertato.

Colpisce subito nelle sue parole il rifiuto dell'illusione, la consapevolezza che la fortuna può abbandonarlo appena finisce l'estate. Una consapevolezza che lo accomuna ad altri ragazzi che spuntano d'improvviso alla ribalta della canzone e che badano, con uno scrupolo da vecchi saggi, a non farsi prendere la mano dal successo temporaneo.

« Questa voglia di sapere immediatamente tutto di me » dice, per esempio, « mi mette in imbarazzo. D'altro canto la capisco, se considero il tipo di società in cui viviamo. Però mi sgomenta. Certo, anch'io avverto la curiosità di conoscere meglio i Beatles, non so, oppure Lucio Battisti. Ma si tratta di gente che ha già fatto tante cose, mentre io non ho fatto niente, nem-

segue a pag. 24

Renato, la rivelazione canora dell'estate '70. Per dedicarsi alla musica leggera (oltre che cantante, è chitarrista) abbandonò anni fa gli studi: faceva il liceo scientifico

Non vorrei cantare una sola estate

segue da pag. 23

meno per vincere la finalissima di *Un disco per l'estate*». Coscienza della precarietà del momento, d'accordo. Ma la sua sembra persino modestia; o umiltà iniziale. Può essere. Perché non fargli credito, in fondo? Oggi, almeno; domani Renato potrebbe cambiare anche lui com'è accaduto a non pochi personaggi della canzone quando son diventati divi.

Ci siamo incontrati in un pomeriggio ritagliato nell'ormai fitto carnet dei suoi impegni e la prima cosa che gli ho chiesto è stata di raccontarmi lo stato d'animo di quella sera di giugno a St.-Vincent: ebbe, o no, il presentimento di vincere, che cosa pensò nel momento in cui lo proclamarono primo?

« Voglio essere franco », premette. « Pensai ai soldi, per prima cosa. E' possibile, dicevo, che io, barbone, mi trovi adesso tanti soldi piovuti dal cielo? Mi venne in mente anche Mario Tessuto, il boom di *Lisa dagli occhi blu*, novecentomila copie in una sola stagione. Quanto durerà?, domandavo a me stesso. Non ero molto felice e nemmeno angosciato. Una cosa giusta. Del resto, sono una persona tutt'altro che emotiva, anzi, non sono emotivo per niente. Se mi va male qualcosa non ne faccio un dramma e se va bene è difficile che mi esalti ».

E oggi, dopo due mesi di successo, si pone la stessa domanda o, invece, è più ottimista?

« Adesso ho troppe cose da fare per rispondere, ma il " quanto durerà " — lo ammetto — mi torna spesso in mente. Certo, è spaventosa l'idea che tutto possa finire presto. Vorrei già vedere la mia situazione di domani, magari anche brutta, ma vorrei vederla. Non che sarei in grado di dire le mie reazioni, tuttavia mi piacerebbe sapere in anticipo quello che mi accadrà ».

Che cosa lo ha impressionato di più in queste settimane che segnano il mutamento della sua condizione?

« Una sola cosa: prima erano soltanto le ragazzine che venivano a chiedermi l'autografo. Ora, anche le signore anziane o le donne che non hanno vent'anni ». Poco fa, mentre scendevamo dalla macchina per andarci a sedere da qualche parte a parlare, un nugolo di fanciulle lo ha assalito con frasi entusiastiche. « Persino questo, vede, mi mette in imbarazzo. Non riesco mai a stabilire che cosa vogliono, come far fronte alle loro attenzioni. Alcune gridano: Renato, sei bello! Non le capisco, ecco ».

Adesso sono io che non capisco se Renato voglia accreditare l'immagine del neo-divo disarmato oppure se sia la sua timidezza a prevalere.

« Mah, più che timido sono di carattere riservato, ho poca comunicativa. E' già sorprendente per me che oggi io stia parlando tanto. Probabilmente la mia è anche incertezza. Alle volte, è vero, la mia timidezza appare evidente. Non so, al ristorante chiedo al cameriere di andarmi a comprare, per favore, un pacchetto di sigarette. Fumo molto. Quello torna ed io mi vergogno di dargli la mancia perché mi pare un atto di superiorità, il padrone che ordina e lo schiavo che esegue. E invece la mancia fa piacere. Altre volte invece mi comporto con disinvoltura, riesco ad essere persino aggressivo. Dipende dalle situazioni ».

Renato firma autografi agli operai di un cantiere. Alla popolarità non ha ancora fatto l'abitudine. Lo stupisce che non siano soltanto le ragazzine, ma anche anziane signore, a fermarlo per avere la sua firma

Quando Renato cominciò, cinque anni fa, che cosa si proponeva, qual era il suo obiettivo principale?

« Non sognavo certo di diventare un cantante. Avevo, ed ho, un'enorme passione per la musica. Fin da piccolo, del resto, dimostravo molto orecchio. A sei anni suonavo la fisarmonica a bocca e, più tardi, il pianoforte: istintivamente trovavo le note giuste. Il primo a stupirsi era mio padre. Pensò di mandarmi al Conservatorio per permettermi di coltivare questa inclinazione. Ma rifiutai perché non mi piaceva, né mi piace, seguire un metodo. Sono convinto che la musica dev'essere suonata come ti viene. Uno che legge benissimo la musica, esegue ma forse non esprime ».

Il discorso ha l'aria di essere drastico, superficiale, personalissimo. Pur di gridare evviva gli orecchianti si rischia di buttare a mare fior di artisti che hanno studiato in Conservatorio proprio per educare passione e istinto. « So che cosa sta pensando » riprende Renato, « ma io vedo la differenza che c'è fra un complesso come il mio che va in sala di registrazione e incide un disco e gli orchestrali che sono scritturati per incidere lo stesso brano musicale. Leggono in maniera diversa, senti uno spirito totalmente diverso, direi che seguono senza partecipazione. I competenti diranno che sono un matto, ma io credo nell'orecchio. E' una cosa incomprensibile e stupenda allo stesso tempo. Tu senti che questa nota si trova qui e non te lo ha spiegato mai nessuno. Dopo, quando riesci a familiarizzare con lo strumento, rendi di più, è ovvio ».

Nel momento in cui scoprì questa passione, che cosa fece?

« Comprai una chitarra e cominciai a suonare da solo. Però sentivo che mi mancava qualcosa e così mi venne l'idea di formare un complesso. Avevo quindici anni, scovai a scuola tre amici con lo stesso chiodo, poi, passato qualche tempo, ci accorgemmo che era impossibile svolgere una vera e propria attività: le famiglie ritenevano che fosse una distrazione pericolosa per il profitto scolastico. Sicché dovetti pensare a creare un'altra formazione con altri tre amici: Nazzareno La Rovere, Donato Ciletti, Osvaldo Bernasconi. Nacquero i " Sonars ", che in seguito furono ribattezzati " I Profeti " ».

E chi vi trovava gl'ingaggi, un agente?

« Andavamo in giro noi stessi per i locali di Milano e dintorni: " Avete bisogno di quattro ragazzi che suonano? ". E spesso incontravamo il proprietario di un night-club o di una balera disposto a darci credito. Il debutto avvenne alla Cooperativa Mediolanum, un ritrovo del PCI dove di pomeriggio andavamo a provare. La prima serata danzante, ricordo, si svolse in agosto, quando a Milano non c'è anima viva. Due mesi di scrittura e ci rimisi, perché i soldi guadagnati non bastavano a pagare le cambiali degli strumenti ».

E come si procurò il resto della somma? « Mi feci fare un prestito da papà. Ci ho messo tre anni, poi, a pagare questo debito ».

Il padre di Renato Brioschi è scultore, milanese di nascita. La madre è emiliana. All'inizio entrambi erano piuttosto disorientati dalle intenzioni di questo figlio unico che oggi ha 22 anni. Ci furono non poche discussioni in famiglia il giorno che il preside del liceo convocò i signori Brioschi e disse loro chiaro e tondo: « Renato deve scegliere. O studia o suona ». Ma quello fu anche il giorno della scelta per il giovane chitarrista orecchiante.

« Frequentavo il terzo liceo scientifico, eravamo alla fine del terzo trimestre. I miei genitori tornano dall'incontro col preside e la polemica nacque a pranzo. Mio padre mi prospettò tutti i rischi di un mestiere libero — del resto anche il suo è un lavoro indipendente — e alla fine gli dissi: " Papà, è bene che tu ti metta in testa che io voglio suonare ". Mi rispose subito: " Se proprio sei convinto che la chitarra è il tuo futuro, non sarò certo io a impedirti di fare quello che vuoi " ». E se avesse continuato a studiare quale sarebbe stata la sua professione?

« Ingegnere elettronico. Ma avrei trovato un posto in qualche grossa azienda. Ed era proprio questo che mi terrorizzava, l'idea di essere programmato tutta la vita, di diventare schiavo di un orario d'ufficio, di accettare il tran-tran quotidiano. Mi sarei sentito prigioniero ». E in seguito non gli è mai capitato di rimpiangere la scuola, Renato non si è mai pentito dell'abbandono degli studi?

« Macché. Spesso, lo confesso, mi assalgono i dubbi sull'inconsistenza della vita che faccio, di questo mestiere. Dubbi provocati anche dall'incognita che è il futuro. Ma rimpianti per la scuola niente ».

La condizione di figlio unico come ha influito sulla sua formazione?

« Non in maniera determinante. Posso anche aver beneficiato di questa condizione, magari senza rendermene conto. Di solito, quando ho chiesto qualcosa sono stato sempre accontentato. Gliel'ho detto: mio padre mi prestava i soldi per comprare gli strumenti del complesso ».

Nei confronti della sua famiglia, dei parenti, che cosa è cambiato oggi, dopo il boom di *Lady Barbara*? « Niente, mi pare. Il fatto è che non mi sono ancora ritrovato, non ho avuto ancora il tempo di

Renato a Milano, in famiglia. Il padre, Remo Brioschi, è scultore in marmo: un'attività per la quale il giovane cantante di « Lady Barbara » dice di non aver mai provato alcuna inclinazione

pensare a me stesso da quella sera famosa ». E nei confronti della sua fidanzata? « Anche qui niente. Certo ci frequentiamo di meno e ogni volta ci incontriamo superando delle difficoltà. Io sono in giro per le serate, lei fa l'indossatrice. E poi, io non direi fidanzata ».
Va bene, non lo diciamo. Un'ultima cosa: chi sceglie le sue canzoni? « Io, con la collaborazione degli esperti della mia Casa discografica. Seguo volentieri i consigli, ma se un pezzo non mi piace non lo incido. Ho avuto un'amara esperienza in passato, feci un disco di una canzone che mi avevano imposto ed andò male ». E che cosa lo colpisce di una canzone per decidere di inciderla? *Lady Barbara* per esempio: la reminiscenza verdiana? « Di *Lady Barbara* mi piacque subito il motivo in mezzo. Sa, è una canzone che sembra di aver già sentito. Sono convinto che la maggior parte delle canzoni che piacciono, piacciono perché ricordano qualcosa che il pubblico ha già nell'orecchio ».
Renato, un idolo che spunta ora. E sa già che per avere successo bisogna andare sul sicuro.

Antonio Lubrano

Papà Remo e mamma Maria (ancora con il figlio nella foto di sinistra) non hanno contrastato la « vocazione » di Renato. La passione per la musica, del resto, s'era manifestata assai presto: a sei anni d'età, cercava motivetti sull'armonica a bocca

«C'era una volta ieri»: viaggio nel passato attraverso la TV

Suoni e immagini per i nostri ricordi

Sei puntate fra cronaca e storia: 1891-1934, dagli ingenui e fugaci ottimismi della «belle époque» fino alle soglie della seconda guerra mondiale

di Nato Martinori

Roma, agosto

Inverno 1899. Una gazzetta torinese riassume i fatti del giorno: a Roma Sua Maestà il Re d'Italia si è recato in visita ad un ospizio per l'infanzia abbandonata che porta il nome di un aristocratico benefattore; a Parigi, al « Moulin Rouge », tiene cartello da due mesi uno spettacolo di varietà durante il quale dieci ballerine concludono una danza sfrenata facendo capriole sul palcoscenico; al Bois de Boulogne è stata intravista Sarah Bernhardt in intima conversazione con un gentiluomo di cui però non si conosce il nome; una fabbrica italiana di velocipedi ha sbalordito gli appassionati di questa « disciplina per l'aria aperta » presentando il primo tipo di bicicletta a sei posti.
Dal Sud Africa è rientrato un giovanotto siciliano che ha partecipato alla spedizione inglese contro i boeri. Racconta di efferatezze contro i coloni olandesi e della resistenza eroica ed accanita opposta agli invasori. Il cronista aggiunge di suo che tutto il mondo guarda a Oom Krüger e ai suoi fedeli « con gli occhi pieni di pianto ».
Ma quello che incuriosisce maggiormente il lettore è la notizia che a Torino c'è stata una gara in bici tra donne. Alcune, nientemeno, indossavano brache a sbuffo strette sotto il ginocchio da nastri di velluto. Non è più confacente alla grazia femminile il pattinaggio su ghiaccio?
Altra notizia, questa volta motivo di orgoglio per tutti: a Firenze, il cavalier Pichi, consigliere di Prefettura, ha inaugurato il primo tramvai elettrico per Fiesole. A Londra ce ne sono già tanti, dice il commento, ma ovunque in Italia fervono i lavori, perché è inconcepibile che nel secolo delle conquiste tecniche si debba ancora viaggiare su vagoni trainati da coppie di robusti cavalli.
La pubblicità suggerisce la « Chinina Migone » contro la calvizie e la « Lion Noir », una pomata che fa brillare come una notte fulgida di stelle gli stivaletti di coppale. Impazza un ritornello orecchiabile e allegro che si chiama *Ciribiribin*.
Il XIX secolo è ormai agli sgoccioli, e la gente in definitiva è soddisfatta. Qua e là, è vero, ci sono focolai di guerra, ma tutti tanto lontani da queste grandi città, da Parigi, da Vienna, da Berlino, dove sembra che imperino soltanto le piume di struzzo delle signore elegantissime, i piegabaffi dei tenentini, le belle modiste, le ricamatrici di bianco, i colletti duri, le furiose passioni per la Bella Otero, il favoloso *Ballo Excelsior*.
E' anche vero che Guglielmo II sta armando una flotta potentissima, ma al di là della Manica regna la regina Vittoria, che proprio in questi anni ha festeggiato il « giubileo d'argento »: sessant'anni di espansione imperiale e di supremazia sui mari. E poi, potrebbe mai il Kaiser sfidare sua nonna Vittoria? Fino a che vivrà, è il parere unanime, non cadrà foglia che lei non voglia. E la regina d'Inghilterra, almeno per ora, non vuole beghe vicino a casa sua.
L'avvenimento che continua ad appassionare sportivi e non sportivi è la prima Olimpiade di Atene che codifica il detto secondo cui « mens sana in corpore sano ». In Inghilterra sta vivendo la sua epopea il cricket che ha in William Grace il campionissimo: i dagherrotipi lo presentano mentre insegna i primi colpi al principe Edoardo, uomo elegante, impeccabile, che tanti cercano di imitare nell'abbigliamento, nei gesti, nei tratti.
C'è anche un'altra scoperta, in questa fine secolo, che lascia strabiliati,

L'altra faccia della « belle époque »: dietro le ottimistiche previsioni per l'avvenire, dietro lo sfarzo della vita mondana si nascondono realtà di miseria e di sperequazione sociale. La foto mostra una famiglia d'emigrati italiani appena giunti a New York

Tre personaggi al centro delle cronache tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del nuovo secolo. Qui a fianco, la Bella Otero, la stella più famosa della « belle époque ». Nell'altra immagine a sinistra, la regina Vittoria: durante il suo lungo regno l'Inghilterra raggiunse il massimo della potenza. Qui sotto: Guglielmo II, l'ultimo imperatore di Germania. Salito al trono nel 1888, abdicò nel 1918, dopo la sconfitta

quella che porta il nome dei fratelli Lumière. A Parigi, durante la proiezione di *L'arroseur arrosé* (L'innaffiatore annaffiato), le persone presenti in sala, sulle prime, hanno tumultuosamente cercato di guadagnare l'uscita per il timore di essere investite da quei potenti getti di acqua. Qualche mese dopo un altro esperimento che porta come titolo *Gli operai escono dalle officine Lumière*. E' nato il cinematografo, un nuovo passo in avanti in questi tempi in cui si è convinti che il progresso è inarrestabile e che i frutti maggiori si coglieranno nel secolo che oramai bussa prepotentemente alle porte. E arciconvinti di ciò, il XX secolo viene salutato con feste solenni e gaie, alcune delle quali si protrarranno per dieci, venti giorni.
Noi ora passiamo in rassegna quei fotogrammi sbiaditi, le immagini ingiallite di quei giorni in cui, alla maniera di Leibniz, si era certi di vivere nel migliore dei modi e dei mondi possibili, e ci domandiamo se i nostri ragazzi sanno e capiscono, se riescono a trarre da quelle figure che si agitano frettolosamente sullo schermo i significati più importanti. Vittoria Ottolenghi, ideatrice e realizzatrice di *C'era una volta ieri*, è partita da questo preambolo: i figli le domandano se in passato c'erano la luce elettrica, il tram, il filobus, le automobili, le guerre. Se c'erano i contestatori, le dive, gli « hippies », gli scioperi, le agitazioni, i successi musicali. Ha voluto rispondere così, facendo vedere loro sequenze di vita di tempi passati, senza mettere nulla di suo, senza commentare nessun quadretto. Da una parte l'immagine filmata, dall'altra l'illustrazione parlata. Forse è il sistema migliore per descrivere fatti e persone. E gli adulti, cosa ricaveranno da un programma del genere? Che basteranno una musichetta, il volto serioso di un imperatore o quello sbarazzino di una stella del « café-chantant » per rimandarli ad un passato recente del quale essi, direttamente e indirettamente, sono stati protagonisti.
C'era una volta ieri si articola in sei puntate che, partendo dal 1891, dalla difesa di Macallè, dalla invenzione del professor Röntgen, dalla « morte improvvisa del Principe Lobaroff, Gran Cancelliere di Russia », così come viene dettagliatamente riportata dalla *Illustrazione Popolare, giornale per le famiglie*, dalle nozze di « S.A.R. il Principe di Napoli con S.A.R. la Principessa del Montenegro », approdano al 1934, all'avvento del nazismo, ai giorni di vigilia di una nuova guerra sanguinosa e di una nuova epoca. Chiamiamoli perciò, perché la dizione è più esatta, ricordi cinematografici, ognuno dei quali presentato da Romolo Valli e chiuso da una canzonetta dell'epoca cantata da Milly. *Ciribiribin, Tic-Tic, Povere donne, Gigolette, Violino tzigano, La ballata di Mackie Messer* avranno così il compito di raccogliere in note musicali le gioie, le amarezze, le delusioni, le speranze di quegli anni. Eravamo giunti al festoso saluto del nuovo secolo. E dopo?
Dopo la pellicola riprende a svolgersi rapidamente ed ecco i giorni del Liberty, di Caruso, di Lillian Russell, dei fratelli Wright che in una nebbiosa mattinata del 1903 a Kitty Hawk tentano di emulare, e ci riescono, il sogno di Icaro. E ancora Anna Pavlova, diva incontrastata dei « Ballets Russes », le corse automobilistiche, i primi film, *Cabiria, Quo Vadis?, Gli ultimi giorni di Pompei*, il muto, Hollywood, le ragazze di Ziegfeld. La medaglia ha, però, anche un suo rovescio. Non ci sono soltanto le follie dei « cabarets », le feste solenni e sontuose alla corte degli zar, le sregolatezze di tante teste coronate. C'è il 1905 con le sue rivolte, le catene di montaggio realizzate da Ford, il fronte della Marna, le battaglie di Bligny e del Sabotino, il dramma della emigrazione, la recessione americana, gli anni ruggenti, il gangsterismo, le agitazioni sindacali: tutto il bello e il brutto di un mondo che credeva di aver lanciato il seme per un domani ricco e sereno e che invece, a distanza ravvicinata, si ritrova brutalizzato da guerre, rivoluzioni, carestie, crisi.
Dalla Bella Otero a Jean Harlow, dai sogni di supremazia di Guglielmo II a quelli di conquista di Adolf Hitler, dal *Ballo Excelsior* alle parate militari sul Campo di Marte a Berlino. E, a suggello di tutto il ciclo, una immagine che, ci aiutino sociologi e psicologi, può essere presa a simbolo dei giorni che seguiranno, che attendono inesorabilmente sull'uscio: Goering, Goebbels, Streicher, tutto lo stato maggiore del Terzo Reich, colto durante una festa di bambini, e il capo supremo, il Führer, sorridente, che fa dono di una caramella ad un giovinetto biondo in divisa cachi.

C'era una volta ieri *va in onda venerdì 14 agosto alle ore 22,30 sul Secondo Programma televisivo.*

Negli studi televisivi di Napoli si prepara il giallo di Natale, protagonista Alberto Lupo

L'errore di successo

«Chiunque di noi potrebbe essere al centro delle vicende inventate da Durbridge», dice il regista Cortese

di Ernesto Baldo

Napoli, agosto

«Tu non sai molto di Harry Brent. Voglio dire che non sai niente della sua vita precedente», dice l'ispettore Alan Milton ad Eric Bates. E questi di rimando, un po' seccato: «Io non sono un poliziotto. Harry mi è sembrato subito molto simpatico e Susan innamorata di lui».
Il dialogo è interrotto da una secca ma cordiale voce fuori campo: «Dovete essere più vivi! Si può essere

Alberto Lupo (Harry Brent), Claudia Giannotti (Susan Bates) e Carlo Bagno (Sam Fielding) in una scena del giallo diretto da Leonardo Cortese. Nella foto a sinistra, ancora la Giannotti con Lucilla Gregoretti; qui sotto, Roberto Herlitzka (l'ispettore Alan Milton) con Marzia Ubaldi (la signora Stone). Terminati gli «interni» negli studi di Napoli, la troupe si trasferirà a Londra per gli «esterni». Ai luoghi inglesi dove si svolgeranno le riprese il «Radiocorriere TV» ha dedicato un servizio qualche settimana fa, pubblicando anche una intervista con l'autore, Francis Durbridge

Un primo piano dei due personaggi principali del giallo di Durbridge: Harry Brent e Susan Bates. Claudia Giannotti, che impersona Susan, è già nota ai telespettatori: fra le sue interpretazioni più recenti « Il mestiere di vincere », un originale TV di Giorgio Cesarano, accanto a Nino Castelnuovo

mosci ma intensi ». E' Leonardo Cortese, il regista di *Un certo Harry Brent*, il giallo che ha per protagonista Alberto Lupo.
Essendo stato anche lui attore, Cortese riesce adesso a fare arrivare con tempestività e in modo concreto i suggerimenti agli interpreti; suggerimenti dai quali traspare, fra l'altro, l'impegno col quale ogni volta si dedica al suo lavoro. Lo scrupolo rischia talvolta di apparire persino eccessivo, come quando parla con i giornalisti: centellina le parole per evitare che gli sfugga un particolare rivelatore di questo giallo che sta realizzando per la prossima stagione televisiva.
Siamo a Napoli, dove nello Studio 2 del Centro TV è stato ricostruito il soggiorno della fattoria di Sevenoaks, nel Kent, dove vive la famiglia Bates che è al centro della vicenda. *Un certo Harry Brent* è in ordine di tempo l'ultimo lavoro di Francis Durbridge, l'autore inglese da noi già popolare, considerando il successo degli adattamenti televisivi delle sue opere precedenti: *Paura per Janet, La sciarpa, Melissa, Giocando a golf, una mattina.*
Di inedito, in confronto ai titoli che abbiamo indicato, c'è questa volta l'elemento spionaggio, con un ricco repertorio di inseguimenti e di agguati. Di conseguenza risultano potenziati gli « esterni »: su sei ore di trasmissione due verranno girate in agosto in Inghilterra. Protagonisti di questo nuovo telegiallo sono Alberto Lupo nella parte di Harry Brent, un personaggio ambiguo; Claudia Giannotti (Susan), Carlo Hintermann (Eric Bates, fratello di Susan) e Roberto Herlitzka che impersona un poliziotto di campagna, zelante quel tanto da meritarsi il posto che occupa, dotato di un'intelligenza normale che lo rende consapevole di non essere infallibile. Un poliziotto, insomma, che non si considera un superuomo a differenza, invece, di Harry Brent che all'apparenza è quello che vince sempre. Non per niente ha sottratto proprio all'ispettore Alan Milton la fidanzata Susan Bates.
La vicenda, il cui intreccio è ovviamente top-secret, si svolge in una cittadina di provincia a poca distanza da Londra. Si tratta appunto di Sevenoaks che sui teleschermi inglesi, quando il romanzo di Durbridge vi apparve, aveva assunto un nome di fantasia: Market Weldon. Nel racconto Sevenoaks è presentata come un tranquillo centro urbano improvvisamente sconvolto dalla misteriosa uccisione di un ricco industriale della contea.
L'ispettore Alan Milton si trova così a dover affrontare e risolvere un caso inedito per lui e per la cittadina, mai turbata in precedenza da fatti di cronaca nera.
Unica anticipazione carpita al copione: almeno sei saranno i morti nell'arco delle sei puntate che dovrebbero andare in onda (con periodicità settimanale) entro la fine dell'anno.
La realizzazione di questo giallo è in corso a Napoli da un paio di mesi e si concluderà il 29 agosto, ma come sempre accade quando c'è di mezzo Durbridge si sono dovuti escogitare inediti accorgimenti per impedire che il nome dell'assassino trapelasse prima della messa in onda. Un compito non facile in quanto una grossa produzione televisiva mobilita, oltre al cast degli attori, un centinaio di tecnici.
Per *Un certo Harry Brent* si è cominciato con il dividere le scene previste in studio in cinque blocchi in modo da confondere le idee, dopodiché non sono state distribuite a nessuno, neppure agli attori, le 40 pagine del copione dell'ultima pun-

In « Un certo Harry Brent » Enzo Garinei (a sinistra) ha la parte d'un sergente di polizia, Roy Phillips. Nell'altra foto, Ferruccio De Ceresa (Peter Stone) interrogato dall'ispettore Milton. Rispetto ai precedenti successi TV di Durbridge « Un certo Harry Brent » contiene un elemento in più: lo spionaggio

L'errore di successo

tata ed infine sono stati mutati i nomi di alcuni indiziati rispetto al soggetto originale. Questa precauzione era già stata adottata con esito positivo da Daniele D'Anza in occasione di *Giocando a golf, una mattina* per evitare che il nome dell'assassino rimbalzasse da Londra.
Anche l'ultimo giallo di Durbridge giunge sui nostri teleschermi nella scia del successo riportato presso i telespettatori d'oltre Manica. Sarà bene tuttavia rilevare che non si tratta di una semplice traduzione, ma di un vero e proprio riadattamento, in quanto le puntate dell'edizione inglese duravano poco più di mezz'ora, mentre da noi avranno la misura di un'ora. Com'è ormai nella consuetudine la traduzione dei « Durbridge » porta la firma di Franca Cancogni; l'adattamento del testo, invece, è opera di Biagio Proietti, autore, tra l'altro, del soggetto di *Coralba*, il recente tele-giallo interpretato da Rossano Brazzi. La ristrutturazione e l'ampliamento delle puntate ha consentito altresì di arricchire il racconto sviluppando certi spunti lasciati in sospeso dall'autore inglese. « Durbridge », dice Cortese, « è uno di quei giallisti che seminano molto e lasciano agli altri il compito di raccoglierе ».
Per il regista di *La donna di cuori* questo è il primo incontro con una vicenda inventata dallo scrittore inglese. Finora si era specializzato nel genere portando sul video gran parte delle avventure del tenente Sheridan. Ma il passaggio al servizio del più affermato giallista della letteratura contemporanea non va inteso come un « rifiuto » del passato che l'ha visto assiduo collaboratore di Casacci e Ciambricco. In gennaio, infatti, Cortese tornerà a dirigere Ubaldo Lay in un romanzo a puntate dal titolo, guarda caso, *La donna di picche*.
A questo punto viene spontaneo domandare al regista: « Che differenza c'è fra i gialli scritti dal " duo " italiano e quelli di Durbridge? ».
« La differenza sostanziale », dice Cortese, « sta nel fatto che lo scrittore inglese imposta i suoi gialli su storie che coinvolgono la gente della strada, e non sui personaggi. Il suo poliziotto — in questo caso Alan Milton — è un uomo come tanti, travolto dalle situazioni, che ogni tanto si sente sfuggire la terra sotto i piedi e che commette errori.
Scrivendo in funzione del personaggio Sheridan, come è appunto il caso di Casacci e Ciambricco, si è costretti a fare del poliziotto l'uomo che scopre tutto, il super-bravo. È sarebbe uno sbaglio se non fosse così ».
« In Durbridge », aggiunge il regista, « c'è una puntigliosa descrizione degli ambienti che condizionano sempre l'azione e determinano un preciso comportamento dei personaggi. I protagonisti sbagliano continuamente, in una logica dimensione umana; e anche se gli errori sono calcolati servono acutamente la trama. Il telespettatore, inoltre, si appassiona ai gialli di Durbridge perché questi fa commettere ai suoi " eroi " certi sbagli che noi tutti faremmo se ci trovassimo coinvolti nella vicenda ».
Finite a Napoli le riprese in studio, la troupe di *Un certo Harry Brent* si trasferirà in Inghilterra dove sono previsti tre « set »: uno a Sevenoaks, dove è appunto ambientato il romanzo; un altro nel parco di Richmond; e uno, infine, a Londra. Dalla « City » prende l'avvio, infatti, il racconto con l'apparizione di Stefanella Giovannini che esce dalla Victoria Station. Il suo sarà uno dei personaggi del giallo da seguire con attenzione. Per una singolare coincidenza il cast riunisce la figlia di Sandro Giovannini e il fratello di Piero Garinei, Enzo, che interpreta il ruolo dell'aiutante dell'ispettore Milton. Anche in questo caso l'equilibrio della « ditta » Garinei e Giovannini è salvo.

Ernesto Baldo

Ancora un'immagine di Claudia Giannotti. Nella scorsa stagione la giovane attrice è stata protagonista, accanto a Giulio Brogi, del « Sandokan » salgariano portato sulle scene con la regìa di Aldo Trionfo

Un'inquadratura carica di « suspense »: l'ispettore Milton (Roberto Herlitzka), un poliziotto di provincia modesto ma tenace e intelligente, è minacciato di morte da un killer, Kevin Jason (l'attore Attilio Cucari)

Una fiaba con Carlo Campanini

IL MAGO DEL SONNO

Lunedì 10 agosto

Il mago del sonno, protagonista di questa bizzarra storia, scritta da Tito Benfatto per il teatrino di *Centostorie*, non era proprio un mago, anzi di magico non aveva proprio nulla, nemmeno l'aspetto. Era piccolo, timido, modesto, e faceva il sarto. Non si sa nemmeno come facesse a sbarcare il lunario poiché il nostro omino, che si chiamava Piutardi, aveva sempre sonno. Tagliava e dormiva, cuciva e dormiva, parlava con la gente tenendo gli occhi socchiusi e ciondolando il capo come un fantoccio. Naturalmente il lavoro non andava mai avanti, ed ai clienti che venivano in bottega a protestare, rispondeva sbadigliando: « Non c'è fretta, più tardi, più tardi, ora casco dal sonno ».
Il ministro del Lavoro, uomo baffuto ed energico, non poteva tollerare che si dormisse invece di lavorare e ordinò che il sarto dormiglione fosse condotto alla reggia per essere castigato dal re. Ed ecco che a questo punto si scopre che Piutardi è dotato di uno strano potere, cioè quello di emettere, dormendo, un suono flebile e dolce, che concilia il sonno. Lo stesso Piutardi non s'era mai accorto d'avere un simile potere: lui dormiva e basta. Accade così che nella sala del trono si crei a poco a poco un'atmosfera morbida, ovattata; le guardie si addormentano in piedi, i ministri si addormentano sulle loro sedie imbottite, e il re, dopo aver tentato di richiamare tutti al loro dovere, si addormenta sul trono.
Bisogna sapere che la regina di quel Paese soffriva d'insonnia, poveretta, per cui era sempre nervosa e sgarbata e non si lasciava sfuggire la più lieve occasione per fare una delle sue sfuriate. L'arrivo a corte di Piutardi era proprio il giusto rimedio al suo male. La musichetta dolce e flebile giunse piano piano al suo orecchio; lei si guardò attorno, come smarrita; di dove veniva quel suono che le dava un senso di così profondo benessere, di serena distensione, che la invitava a distendersi sul divano e a chiudere gli occhi? Quanto dormì la regina insonne? La storia non lo dice, però sappiamo che il sarto Piutardi fu ricoperto di doni e di onorificenze, poiché, col sonno, aveva riportato la pace e la felicità nella reggia. La fiaba di Benfatto, *Dolce dormire nella reggia del re*, è stata diretta da Massimo Scaglione. Il personaggio del re è interpretato da un simpatico attore comico che ha più volte partecipato ai programmi per i ragazzi: Carlo Campanini.

Angela Cardile, Carlo Campanini e Franco Alpestre in una scena di « Dolce dormire nella reggia del re », la fiaba di Tito Benfatto per il « teatrino » di « Centostorie »

Documentario del francese Frédéric Rossif

NEL REGNO ANIMALE

Martedì 11 agosto

Il famoso naturalista francese Georges-Louis Leclerc, conte di Buffon (1707-1788) ha scritto nella sua *Storia degli animali*: « L'uomo sarebbe ancor più incomprensibile a se stesso se non vi fossero gli animali ». L'animale è il nostro antenato, la nostra preda, il nostro esempio. Gli animali ci hanno aiutato e guidato nella scoperta del nostro mistero. Dal loro sangue abbiamo ricavato i nostri sieri, su di loro abbiamo fatto le nostre ricerche e i nostri esperimenti scientifici, sono i primi navigatori dello spazio.
Su questi concetti è imperniato l'interessante documentario di Frédéric Rossif, che andrà in onda per la *TV dei ragazzi* martedì 11 agosto. Rossif, regista della televisione francese, deve la notorietà (e numerosi premi internazionali) ad alcuni documentari di montaggio quali *Il tempo del ghetto*, *Morire a Madrid*, *La rivoluzione d'ottobre*, *Gli animali*.
E' trascorso più di un miliardo d'anni da quando apparve sulla Terra la prima cellula libera, il primo essere animale: il protozoo. La grande avventura dell'evoluzione cominciò nell'Oceano Primitivo che copriva allora tutta la Terra. Ecco apparire i primi animali complessi; gli animali piatti: l'attinia, o anemone di mare, la medusa, i ricci, le conchiglie. Circa 400 milioni d'anni fa compaiono i primi vertebrati. I pesci, vertebrati acquatici, si diversificano e si moltiplicano: nell'epoca in cui l'uomo non esiste ancora, la grande fauna marina si trasforma, trova ed esperimenta nuovi organi vitali, occupa la terra. Fu il momento della grande transizione, l'era secondaria, l'epoca dei rettili. Poi verrà l'uomo, disegnerà sui muri delle sue grotte i primi favolosi mammiferi, darà loro un nome, tenterà di addomesticarli e presto sarà il loro padrone. Le forme animate della preistoria divengono « gli animali ». Settanta milioni d'anni dopo la apparizione dei primi mammiferi su questa terra, divenuta il dominio dell'uomo, i realizzatori del film partono alla ricerca degli ultimi luoghi in cui gli animali continuano a vivere come se il nostro mondo fosse rimasto il loro.
All'inizio del viaggio, un paesaggio di primitiva bellezza, l'Africa, per riprendere coccodrilli e uccelli acquatici, giraffe, rinoceronti, ippopotami, elefanti in assoluta libertà. Il viaggio prosegue nell'America del Sud, dal Rio delle Amazzoni alla Terra del Fuoco, dove troviamo la lince rossa, scimmie di numerose specie, e il « dormiglione », ossia il bradipo, il cui nome è composto dai due termini « lento » e « piede ». Umida, calda, equatoriale appare la grande isola di Borneo dove crescono l'orchidea selvatica e la rafflesia, il fiore più grande del mondo. Qui sopravvivono le specie più singolari della fauna terrestre. Il viaggio si conclude sulla banchisa polare, regno delle foche, dei pinguini e dell'orso bianco.
Il documentario — un lungometraggio — è arricchito da una serie di brevi favole, imperniate su soggetti classici e realizzate con animali veri: *L'orso ghiottone*, *La volpe e il corvo*, *Il mistero del gufo*, *Il falco affamato*, *I cavalli del sogno*, e da una visita alla Zoo di Mosca dove animali d'ogni razza e d'ogni specie vivono insieme in libertà.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 9 agosto
BRACCOBALDO SHOW. Ritroveremo Bracco in un ruolo del tutto insolito, quello di gladiatore, e lo ammireremo in una sfida all'ultimo sangue contro il feroce campione della Gallia detto « Il barbaro »; i topolini Pixie e Dixie compiranno un avventuroso viaggio nello spazio a bordo di una mongolfiera costruita dal gatto Jinxie; Ugo Lupo visiterà la casetta dei « tre porcellini », ma anche questa volta resterà a bocca asciutta. Seguirà il sesto episodio del telefilm *Scarpette bianche* e completerà il programma la rubrica *Le frontiere dell'impossibile*.

Lunedì 10 agosto
UOMINI E MACCHINE DEL CIELO. La trasmissione è stata realizzata dal giornalista e pilota Carlo Bonciani ed è suddivisa in quattro parti, di cui la prima va in onda oggi con il titolo *Piloti a scuola*. Seguirà la seconda parte del telefilm *Il delfino in aeroplano* della serie *Urrà Flipper*. In seguito ad un'avaria ad uno dei motori, l'aereo su cui viaggiavano il delfino Flipper ed il piccolo Sandy, è costretto ad ammarare. La situazione è disperata: il secondo pilota ha battuto la testa ed è svenuto, Sandy non può muoversi. L'acqua entra nell'aereo da una falla. Ora tocca a Flipper tentare in ogni modo di salvare i suoi amici.

Martedì 11 agosto
GLI ANIMALI di Frédéric Rossif. Un film documentario sugli animali dall'inizio del mondo ad oggi.

Mercoledì 12 agosto
L'ALBUM DI GIOCAGIO'. Il musicista Torossi presenterà *La torre musicale*. Seguirà la favola *Le tre principesse*, testo di Gianni Rodari, scenografia di Santuzza Calì. Alessandra e Saverio illustreranno ai bambini il gioco di gruppo « Re e paggi » di Giovanna Rotigliano. Liliana Zoboli canterà una filastrocca. Per i ragazzi andrà in onda il telefilm *La brava maestra* della serie *I Monroes*. La giovane Kathy è impegnata in un compito di particolare interesse, quello dell'insegnante elementare. A Valle dell'Orso non esistono scuole per cui i piccoli Monroes rischiano di rimanere « ignoranti come zucche ». Kathy non possiede libri, ma nella vallata c'è una persona che potrebbe venirle in aiuto: il maggiore Mapoy, che ha una casa molto grande ed una biblioteca ben ordinata. Il maggiore è lieto di contribuire all'istruzione dei ragazzi, e per dimostrare la fiducia che nutre verso la giovane maestra le ha affidato anche il suo dispettoso figlioccio Timothy.

Giovedì 13 agosto
LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO. Titty, l'astuto canarino, metterà ancora una volta nei pasticci il povero Silvestro. Sul trenino del West viaggia il « grande Sam », famoso bandito che vorrebbe alleggerire i viaggiatori del loro portafoglio; ma il coraggioso Bunny lo affronta decisamente e gli fa fare un bel volo dal finestrino. Il terzo cartone è una simpatica, allegra, facilissima lezione che indica il metodo per difendersi dalle zanzare. Infine vedremo come due vivaci topolini riescono a costruire una casa modernissima e confortevole. Seguirà *Posta aerea*. La puntata sarà dedicata alla Tailandia: una piccola tailandese illustrerà alcuni aspetti caratteristici dell'artigianato e del folclore del suo Paese.

Venerdì 14 agosto
IL PAESE DEL CIRCO. Enzo Guarini presenterà i più interessanti numeri, del Circus Everywhere. Seguirà il telefilm *Un campione mancato* della serie *Lassie*. Timmy si è iscritto al Club dei giovani agricoltori e vuol partecipare al concorso del « Maialino d'oro ». Il babbo gli ha comprato un maialino grigio e nero. Timmy ha ricevuto dalla direzione del club un manuale nel quale è indicata la dieta che i partecipanti al concorso devono seguire: nessun esemplare deve mangiare qualcosa di più o di meno o di diverso dalla dieta stabilita, pena la espulsione dal club. Nei primi tempi tutto va a meraviglia, il maialino e Lassie sono diventati ottimi amici e giocano sempre insieme; poi, a poco a poco, il maialino si fa triste, non aumenta di peso, anzi pare che dimagrisca di giorno in giorno. Timmy, sconvolto, lo rimprovera, lo accusa di farlo apposta, di non voler diventare campione della contea. Il babbo però capisce che la ragione è un'altra, e cercherà di scoprirla.

Sabato 15 agosto
ARIAPERTA, settimanale di giochi e passatempi presentato da Franca Rodolfi, Gastone Pescucci e Lucia Scalera.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Cappella di Santa Chiara al Clodio in Roma
SANTA MESSA

12 — IL SACRO SPECO DI SUBIACO

12,15-13,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Taddeini
Realizzazione di Gigliola Rosmino

pomeriggio sportivo

15,30-17,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: *Leicester*
CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
Telecronista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

18,15 BRACCOBALDO SHOW
Programma di cartoni animati
di William Hanna e Joseph Barbera
— **Il folletto irlandese**
— **Viaggio nello spazio**
— **La casa dei tre porcellini**
— **Scontro fra gladiatori**
Distr.: Screen Gems

GONG
(Safeguard - Toffé Kremliquirizia Elah)

18,45 SCARPETTE BIANCHE
Sesto episodio
La chiave ritrovata
Personaggi ed interpreti:
Thérèse Nadal *Odette Joyeux*
Delphine *Delphine Désieux*
Maestra di danza *Jacqueline Moreau*
Il direttore *Pierre Mondy*
Frédéric Aubry *Louis Velle*
Primi ballerini dell'opera di Parigi: *Christiane Vlassi, Jean-Pierre Bonnefous*
e con: *M. Boullay, M. Chaplain, M. Chesnais, M. Collard*
Regia di Philippe Agostini
(Una coproduzione O.R.T.F. - C.A.T.S.)

GONG
(All - Dado Lombardi - Amaro Menta Giuliani)

19,15 LE FRONTIERE DELL'IMPOSSIBILE
I records dell'uomo nella sfida alla natura
a cura di Giordano Repossi
I prigionieri della solitudine
Interviene Ferruccio Antonelli

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Girmi Piccoli Elettrodomestici - Salvelox - Acqua Minerale Fiuggi - Venus Cosmetici - Olà - De Rica)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Nescafé - Maionese Calvé - Supercarburante Esso)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Naonis - Crème Caramel Royal - Autan Bayer - Aperitivo Biancosarti)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Crodino aperitivo analcoolico - (2) Dentifricio Durban's - (3) Doppio Brodo Star - (4) I Dixan - (5) Ritz Saiwa
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pagot Film - 2) General Film - 3) Prisma Film - 4) Jet Film - 5) Arno Film

21 —
LA SAGA DEI FORSYTE
di John Galsworthy
Settima puntata
Riduzione televisiva di Lawrie Craig
Regia di David Giles
Interpreti: Kenneth More, Eric Porter, Nyree Dawn Porter
Produzione: BBC

DOREMI'
(Fette Biscottate Barilla - Cora Americano - Deodorante Darill - Bebifrutt Plasmon)

22,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino

BREAK
(Apparecchiature per riscaldamento Olmar - Kambusa Bonomelli)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,20 V PARATA DI PRIMAVERA
Rassegna di musica leggera
Presentano Daniele Piombi e Carla De Nicola
Regia di Enrico Moscatelli
(Ripresa effettuata dal Teatro Flavio Vespasiano di Rieti)

19,20-20,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: *Leicester*
CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
Telecronista Adriano De Zan

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Pannolini Lines - Polveri Idriz - Promozione Immobiliare Gabetti - Dentifricio Mira - Tonno Arrigoni - Ultravox)

21,15
QUESTO E' TOM JONES
con Tom Jones e Terry Thomas
Partecipano: Julie Driscoll, Brian Auger e i Trinity, The 5th Dimension e Sandie Shaw
Prima puntata
DOREMI'
(Brema Pneumatici - Aperitivo Rossi - Cucine Germal - Birra Dreher)

22,05 HABITAT
Un ambiente per l'uomo
Programma settimanale di Giulio Macchi

22,50 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20,40-21 Tagesschau

I cantanti Brian Auger e Julie Driscoll sono fra gli ospiti dello show « Questo è Tom Jones » (21,15, sul Secondo)

9 agosto

LA SAGA DEI FORSYTE - Settima puntata

Una scena del teleromanzo: Susan Hampshire ed Eric Porter

ore 21 nazionale

La disgregazione economica e affettiva della famiglia Forsyte continua inesorabilmente, di pari passo con la crisi della società vittoriana. Lo sceneggiato televisivo, giunto alla settima puntata, dopo averci descritto la prima generazione dei Forsyte, salda e immutabile, analizza ora la seconda generazione, i cui rappresentanti vengono travolti uno dopo l'altro nel conflitto tra i princìpi tradizionali e le passioni. In tutti, perfino in Soames, prendono il sopravvento le forze ribelli del cuore, delle quali la società vittoriana si ostinava a non tener conto. Abbiamo percorso un arco di parecchi anni, è già scoppiata la guerra tra la Gran Bretagna e i Boeri, i prodromi della civiltà industriale hanno portato nella vita inglese molte novità: audacia di pensieri e libertà di costumi. Seguendo fedelmente la narrazione di Galsworthy, lo sceneggiato televisivo mette a fuoco il mutamento dei rapporti tra individuo e società, la parallela maturazione della crisi familiare e della crisi sociale, descrivendo con particolare attenzione il passaggio da una struttura familiare di tipo patriarcale (com'è quella vagheggiata da Soames) a una struttura basata essenzialmente su un rapporto di parità tra i coniugi (com'è quella vagheggiata da Irene). Dopo il matrimonio tra Irene e Soames, è entrato in crisi anche un altro matrimonio, quello fra Winifred e Monty. Questi, invaghitosi di una ballerina, scappa con lei in Brasile e Winifred, consigliata da Soames, decide di divorziare usando una particolare procedura legale, che eviterà di rendere pubblica la « scandalosa » vicenda. Anche Soames vuol divorziare da Irene e sposare Annette, della quale è follemente innamorato. Egli chiede perciò a Irene, con le preghiere e con le minacce, di confessare la propria infedeltà coniugale affinché il tribunale possa concedere il divorzio. Irene risponde che dopo la sua relazione con Philip Bosinney, ormai molto lontana, essa non ha avuto amanti. Soames non si lascia convincere e fa sorvegliare la moglie da un investigatore privato. Stanca delle persecuzioni di Soames, Irene si trasferisce a Parigi. Là si incontra con Jolyon il giovane, il quale la protegge, quasi obbedendo alla volontà del padre morto, e quelle due anime duramente colpite dalla sventura si sentono legate da una crescente tenerezza, che a poco a poco si trasformerà in amore.

QUESTO E' TOM JONES - Prima puntata

ore 21,15 secondo

Thomas Woodward, 30 anni, è uno dei più popolari cantanti inglesi: cominciò la carriera artistica nel 1966 con un 45 giri intitolato It's not unusual. *Parliamo di Tom Jones, è chiaro, il nome d'arte scelto dal signor Woodward, figlio di un minatore gallese. Ed è lui il protagonista della serie a puntate che inizia questa sera. Nel programma Tom Jones interpreta quattro motivi del suo repertorio e ha come ospiti Julie Driscoll, Brian Auger and The Trinity, The 5th Dimension, Sandie Shaw. Tom Jones ha come spalla uno dei più brillanti caratteristi comici inglesi, Terry-Thomas. Nelle prossime puntate vedremo anche Peter Sellers, Mireille Mathieu, Bobby Goldsboro. A titolo di pura curiosità si può aggiungere che quando Tom Jones ottenne il suo primo successo sul mercato discografico italiano (è lui, per esempio, che ha lanciato* Delilah, *tradotta poi per Jimmy Fontana col titolo de* La nostra favola), *i rotocalchi specializzati lo ribattezzarono « il Celentano inglese » per certe affinità che si riscontrerebbero fra i due personaggi.*

Il popolare cantante gallese in un momento dello show

HABITAT - Un ambiente per l'uomo

ore 22,05 secondo

Il programma settimanale di Giulio Macchi prevede oggi tre servizi. Il primo, « Una firma di cemento » di Luigi Turolla, è dedicato all'architetto Riccardo Morandi. Un interessante profilo del noto professionista italiano, autore tra l'altro del ponte costruito sulla laguna di Maracaibo. L'architetto Morandi ha legato il suo nome ad altre prestigiose realizzazioni fra cui vanno ricordate il Ponte del Polcevera a Genova e l'hangar del Boeing « 747 » a Fiumicino. « Un cuneo di verde » è il titolo del secondo servizio. E' stato realizzato da Velio Baldassarre, e tratta del Parco dell'Appia Antica, che da anni attende una definitiva sistemazione. « Poltrone... invece » è il titolo dell'ultimo filmato: ne è autore Oliviero Sandrini. Questo servizio è centrato su di una originale proposta di arredamento.

RADIO

domenica 9 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Romano.

Altri Santi: S. Secondiano, S. Marcelliano, S. Veriano, S. Fermo, S. Rustico, S. Giuliano, S. Marciano, S. Domiziano.

Il sole sorge a Milano alle 6,16 e tramonta alle ore 20,40; a Roma sorge alle ore 6,12 e tramonta alle ore 20,19; a Palermo sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 20,07.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1919, muore a Montecatini il compositore Ruggero Leoncavallo.

PENSIERO DEL GIORNO: Tutte le cose finte cadono come fiori secchi, e niente di falso può durare a lungo. (Cicerone).

Il soprano Emilia Ravaglia è la protagonista dell'Intermezzo settecentesco « La Dirindina » di Domenico Scarlatti, in onda alle ore 17,30 sul Terzo

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di P. Gualberto Giachi. 10,30 **Santa Messa in lingua latina.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 18,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 20 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 20,30 **Orizzonti Cristiani: « La Bibbia seconno noantri »,** sonetti romaneschi, a cura di Bartolomeo Rossetti. 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Paroles Pontificales. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Oekumenische Fragen. 22,45 Weekly Concert of Sacred Music. 23,30 **Cristo en vanguardia.** 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

9 Musica ricreativa. **9,10** Cronache di ieri. **9,15** Notiziario - Musica varia. **9,30** Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. **10** Rusticanella. **10,10** Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. **10,30 Santa Messa. 11,15** Intermezzo. **11,25** Informazioni. **11,30** Radio mattina. **12,45** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **13** Concerto bandistico. **13,30** Notiziario-Attualità. **14,05** Canzonette. **14,10** Il matterello. **15** Informazioni. **15,05** Giorno di festa. **15,30** Momento musicale. **15,45** Musica richiesta. **16,15** Buffalmacco, pittore burlone. **16,50** Musiche di Weber e Liszt. **18,30** La Domenica popolare. **19,15** Orchestre alla ribalta. **19,25** Informazioni. **19,30** La giornata sportiva. **20** Serenatella. **20,15** Notiziario-Attualità. **20.45** Melodie e canzoni. **21 Qualcosa comunque.** Tre atti di D. G. Martini. Regia di Vittorio Ottino. **23** Informazioni e Domenica sport. **23,20** Panorama musicale. **24** Notiziario-Attualità. **0,25-0,45** Buonanotte.

II Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. **15,35** Musica pianistica: **Anton Dvorak:** Tema e variazioni per pianoforte op. 36 (Pf. Josef Palenicek). **15,50** Trieste segreta. **16,15** Interplay. Discografia minima. **17 Commemorazione Beethoven 1970:** Quartetto n. 13 in si bem. magg. op. 130; Quartetto n. 17 in si bem. magg. op. 133 (Quartetto di Ginevra: Régis Plantevin et Mireille Mercanton, vl.i; André Vauquet, v.la; François Courvoisier, vc.). **17,55-18,15** Musiche per strumenti a percussione: **Geoffrey Grey:** Inconsequenza (London Percussion Ensemble); **Milan Stibili:** Epervier de ta faiblesse, Domine (Recitante Claude Petipierre - Les Percussions de Strasbourg). **21** Diario culturale. **21,15** Notizie sportive. **21,30** Dischi vari. **21,40 Lo speziale.** Opera buffa in due parti di Joseph Haydn. Sempronio: Otello Borgonovo, bar.; Mengone: Carlo Franzini, ten.; Grilleta: Edith Martelli, sopr.; Volpino: Fernando Andreolli, ten. (Compagnia del Teatro Musicale da Camera di Villa Olmo dir. Ferdinando Guarnieri). **22,35 Robert Schumann:** Due ouvertures: Genoveffa: op. 81 (Orchestra Filarmonica di Berlino dir. Rafael Kubelik); Manfredi: op. 115 (Orchestra Filarmonica di Vienna dir. Wilhelm Furtwängler). **23-23,30** Materiali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Anton Dvorak: Danza slava in la bemolle maggiore op. 72 n. 8 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelik) • Vaclav Trojan: Fiabe per fisarmonica e orchestra: Preludio alle fiabe - La principessa sonnacchiosa - Lo scrigno incantato - La principessa stregata, il cavaliere coraggioso, il drago malefico - La giostra capricciosa - Il marinaio e la fisarmonica incantata - Le fiabe tra il cielo e la terra (Solista Milan Blaha - Orchestra Sinfonica della Radio Cecoslovacca diretta da Alois Klima)

6,30 **Musiche della domenica**

7,20 Musica espresso

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi
Openshaw-Cooke: Love sends a little gift of roses (Stanley Black) • Alter: Manhattan serenade (Norrie Paramor) • Henecker: Long ago (Percy Faith)

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - Carità organizzata o testimonianza personale? Servizio di Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Gualberto Giachi

10,15 **Hot line**
45 giri all'ombra
Littletony: Non è una festa • Ragovoy: Pata pata • Phillips: Il mondo è con noi • Lennon: A hard days night • Carter: Snatching it back • Popp: Stivali di vernice blu • Penniman: Tutti frutti • South: Hush • Tradiz.: Stag-o-Lee • Santercole: Un bimbo sul leone • Domino: Land of a thousand dance • Anderson: A song for Jeffrey • Hazlewood: Some velvet morning • Lobo: Allegria • Porterie: Bye bye city • Redding: That's a good idea • Hamilton: Cry me a river • James: Cuore che fai • Ryan: Eloise • Martin: Congratulations • Hazzard: Me the peaceful heart • Ortolani: More • Leitch: Skip along sam • Korda: Se perdo te • Gimbel-Guerra-Lobo: Laia ladaia • Callender: Ragmuffin man

— *Organizzazione Italiana Omega*

11,30 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE** — *Gandini Profumi*

12 — Contrappunto

12,28 **Vetrina di Hit Parade**
Testi di **Sergio Valentini**

— *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO

15 — **Giornale radio**

15,10 **CONTRASTI MUSICALI**
Neptune: Whistling sailor (The Bill Shephered Sound) • Van Wetter: La playa (Los Mayas) • Terruzzi-Damele: Per tutto l'oro del mondo (Tr. Desidery) • Conte: Non sono Maddalena (Salerno) • Zipi: Passeggiata sulla tastiera (Cordovox Luigi Bonzagni) • Mason-Reed: The last waltz (Franck Pourcel)

15,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese**

— *Chinamartini*

17 — **L'altro ieri, ieri e oggi**
Un programma a cura di **Leone Mancini**

18 — **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore **Zubin Mehta**
Soprano **Francina Girones**
Tenore **John van Kesteren**
Baritono **Wolfgang Anheisser**
Carl Orff: Carmina Burana, cantata profana per soli, coro e orchestra
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
M° del Coro Ruggero Maghini
(Ved. nota a pag. 69)

Severino Gazzelloni (21,15)

19 — **BENVENUTO ADAMO**
Programma musicale a cura di **Lilian Terry**

19,30 Interludio musicale
Jourdan-Russell: Honey • Carrilho: Sambando em Bagdad • Fishman-Palito: Serenade to summertime • Carrilho: Malandrinho • Raskin: Those were the days • Carrilho: Daix o breque pra mim • Shannon: I never loved a man • Carrilho: Viva o samba • Galaraga-Lecuona: Maria la-o • Carrilho: Samba do boulevard • Lennon-Mc Cartney: Lady madonna

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Cochi** e **Renato, Caterina Caselli** e **Iva Zanicchi**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Industria Dolciaria Ferrero*

21,15 **CONCERTO DEL FLAUTISTA SEVERINO GAZZELLONI E DEL PIANISTA BRUNO CANINO**
W. A. Mozart: Sonata in fa magg. K. 13: Allegro - Andante - Minuetto I e II • L. van Beethoven: Sei temi variati op. 105, per pf. e flauto: Aria scozzese in sol magg. - Aria scozzese in do min. - Aria austriaca in do magg. - Aria scozzese in mi bem. magg. - Aria scozzese in mi bem. magg. - Aria scozzese in re magg.
(Ved. nota a pag. 69)

21,50 **DONNA '70**
a cura di **Anna Salvatore**

22,15 **TARANTELLA CON SENTIMENTO**
Partita a sei in versi e musica di **Giovanni Sarno**
Presenta **Anna Maria D'Amore**

22,50 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23,05 **GIORNALE RADIO**
Ippica - dall'Ippodromo Ardenza di Livorno: « Premio Coppa del Mare »
Radiocronaca di **Alberto Giubilo**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco

7,40 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Licrate: Carnevale italiano (Roman Strings) • Loreti-Poitevin-Anonimo: Cielito lindo (Contenta tu contento io) (Robertino) • Moutet-Jouvin: Studio 3 (Georges Jouvin) • Califano-Lombardi: Colori (Wilma Goich) • Gigli-Rosso-Ruisi: Zitto (Giuliana Valci) • Chiosso-Mc Gerr-Mc Gough: Gina amore mio (I Brutos) • Reverberi: Arcipelago (The Underground Set) • Musikus-Sonago: Tu bambina mia (Franco IV e Franco I) • Hebb: Sunny (Paul Mauriat) • Franklin: Spirit in the dark (Aretha Franklin) • Ipcress: Permission (Carlo Cordara) • Greco-Verniani-Grieco: Rosanna (Tommy e gli Harlem 67) • Lombardi-Monti: Swingology (Assuero Verdelli) • Margolini-Riopelle-Reynolds-Pieretti-Rickygianco: Vieni con noi (Il Supergruppo) • Saint-Preux: Concerto pour une voix (Saint-Preux) • Limiti-Piccarreda-Lennon-Mc Cartney: Per niente al mondo (Chriss and the Stoke) • Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman)

— *Omo*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojodice, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori** e **Aroldo Tieri**
Regia di **Federico Sanguigni**

— *Manetti & Roberts*
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **Otto piste**
Un programma di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**
— *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 Quadrante

12,30 **Pino Donaggio** presenta: **PARTITA DOPPIA**
— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Buitoni*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 Juke-box

14 — **CETRA HAPPENING '70**
Improvvisazioni musicali condotte dal **Quartetto Cetra**
Regia di **Gennaro Magliulo**

14,30 **Musica per banda**

15 — **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

15,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— *Soc. Grey*

16,20 **Pomeridiana**
Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • Pinchi-Censi: Mi piaci da morire (Paolo Mengoli) • Del Comune-Mescoli: Folle amore (Emy Cesaroni) • Pagani-Ipcress: Un cuore da dividere (I Myosotis) • Lombardi Pelleus: Organ sound (Assuero Verdelli) • H. Des-Hustin: Sylvie (Henry Des) • Lauzi-Delanoë-Dassin: Quello là (Dori Ghezzi) • Murray-Callender: Hitchin a ride (Vanity Fare) • Guatelli: Capri guitar (Alceo Guatelli) • Misselvia-Mason-Reed: Ne di maggio né di giugno (Mau Cristiani) • P. Simon-Milchberg: If I could (Julie Felix) • Laura-Nyro: Wedding bell blues (The 5th Dimension) • Ipcress: Mithology 2000 (The Cricket's) • F. Reitano-Beretta-M. Reitano: Fantasma biondo (Mino Reitano) • Daiano-Limiti-Soffici: Un'ombra (Mina) • Prandoni-Lord-Evans: Il vento della notte (Le Macchie Rosse) • Desmond: Take five (Neal Hefti) • Beretta-Savini: Buttala a mare (Armando Savini) • Migliacci-Righini-Lucarelli: Bugia (Nada) • Young: Arizona (I Fratelli) • De Hollanda: A banda (Paul Mauriat)

17,20 Buon viaggio

17,25 **Giornale radio**

17,30 **Musica e sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *Brandy Cavallino Rosso*

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Tutto Beethoven**
Le Sinfonie
Seconda trasmissione
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter)

20,50 Intervallo musicale

21 — Parliamo dell'epistolario di Toulouse Lautrec

21,05 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**

21,30 **ITALIA NASCOSTA**
Da Luni a Grosseto
a cura di **Piero Polli**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Vittoria**
di **Joseph Conrad**
Adattamento radiofonico di Raoul Soderini
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli
1ª puntata

Axel Heyst	Raoul Grassilli
Schomberg	Natale Peretti
La signora Schomberg	Anna Caravaggi
Davidson	Loris Zanchi
Morrison	Vigilio Gottardi
Primo uomo	Iginio Bonazzi
Secondo uomo	Alberto Marchè
Un cliente	Giancarlo Quaglia
Un altro cliente	Paolo Faggi
Un marinaio	Renzo Lori
Una voce	Franco Alpestre

Regia di **Ernesto Cortese**

22,40 **Edmundo Ros e la sua orchestra**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

Aroldo Tieri (ore 9,35)

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 504 « Praga »: Adagio, Allegro - Andante - Finale (Presto) (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eugen Jochum) • Ludwig van Beethoven: Triplo Concerto in do maggiore op. 56 per violino, violoncello e pianoforte: Allegro, Più allegro - Largo - Rondò alla Polacca (David Oistrakh, violino; Sviatoslav Knushevitzky, violoncello; Lev Oborin, pianoforte - Orchestra Philharmonia diretta da Malcolm Sargent) • Richard Wagner: Il crepuscolo degli Dei: Viaggio di Sigfrido sul Reno (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Benedetto Marcello: Salmo III per soprano, contralto, coro femminile, archi e organo: « O Dio, perché cotanto è mai cresciuto lo stuol » (Revis. di Amerigo Bertone) (Caterina Mancini, soprano; Giuseppina Salvi, contralto - Orchestra e Coro di Torino della RAI diretti da Fernando Previtali - Mº del Coro Ruggero Maghini) • Francesco Maria Veracini: Concerto grande da Chiesa in re maggiore a otto strumenti, detto dell'Incoronazione, per violino solista, due oboi, due trombe, timpano e basso continuo: Allegro moderato - Largo - Allegro moderato (Trascrizione di Adelmo Damerini) (Strumentisti dell'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretti da Nino Bonavolontà) • Anonimi: Ave Maria - Gloria in excelsis Deo - O Jesu Christe (Coro « Les Troubadours du Roi Baudoin » diretto da Guido Haazen)

12,10 I poeti di Ancona. Conversazione di Franco Piccinelli

12,20 **L'opera pianistica di Carl Maria von Weber**
Sonata in do maggiore op. 24: Allegro - Adagio - Minuetto (Allegro) - Rondò (Presto) (Pianista Gherardo Macarini Carmignani); Tre Pezzi op. 10 per pianoforte a quattro mani: Andante con moto - Andante con variazioni - Rondò (Pianisti Umberto de Margheriti - Mario Caporaloni)

13 — **Intermezzo**
Johann Nepomuk Hummel: Tänze für den Apollo Saal op. 28 (Adattamento strumentale di Max Schonherr) • Camille Saint-Saëns: Concerto n. 2 in sol minore op. 22 per pianoforte e orchestra • Sergei Prokofiev: Il figliol prodigo, suite sinfonica op. 46 bis

13,55 **Folk-Music**
Anonimi: Tre Canti folkloristici sardi: A diosa - Sa cozzulla - Bobora Ficumurisca; Due Canti folkloristici della Val d'Aosta: Voici venir la nuit - Le vieux chalet

14,15 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA FILARMONICA DI LONDRA
F. J. Haydn: Sinfonia n. 100 in sol maggiore « Militare » (Direttore Eduard van Beinum) • W. A. Mozart: Concerto in si bemolle maggiore K. 595 per pianoforte e orchestra (Solista Ingrid Haebler - Direttore Alceo Galliera) • Z. Kodaly: Hary Janos, suite dall'opera: Prelude - Viennese musical clock - Song - The battle and defeat of Napoleon - Intermezzo - Entrance of the Emperor and his Court (Direttore Georg Solti)
(Ved. nota a pag. 69)

15,30 **Oreste**
di **Euripide** - Traduzione di Filippo Maria Pontani

Elettra	Nicoletta Languasco
Elena	Ilaria Occhini
Coro di donne Argive	Maddalena Gillia, Emanuela Fallini, Lina Bernardi
Oreste	Gabriele Lavia
Menelao	Renato Cominetti
Tindaro	Antonio Crast
Pilade	Carlo Sabatini
Nunzio	Vittorio Sanipoli
Ermione	Dorodea Aslanidis
Frigio	Alberto Bonucci
Apollo	Nicola Pagliucci

Regia di **Orazio Costa Giovangigli**
(Registrazione)

17,30 **LA DIRINDINA**
Intermezzo in due parti di Gerolamo Gigli
Musica di **Domenico Scarlatti**
(Revis. di Francesco Degrada)

Dirindina	Emilia Ravaglia
Liscione	Franco Bonisolli
Don Carissimo	Sesto Bruscantini

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da **Riccardo Muti**

18 — **Cicli letterari**
Narratori latino-americani, a cura di **Miguel Angel Asturias**
4. Guimaraes Rosa, ovvero i contorni sfuggevoli del « sertao » e della letteratura brasiliana (Prima parte)

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Scrittori, malattia, medicina**
Materiali per una ricerca e testimonianze di scrittori raccolti da **Guido Ceronetti**
3. Le abitudini come malattia e come salute. Partecipano: G. Cattaneo, I. Calvino, M. Soldati, I. Cremona, P. Milano, A. Cherubini, G. Bassani

19,15 **Concerto di ogni sera**
Johannes Brahms: Tre Ballate op. 10: in re minore - in re maggiore - in si minore • Anton Bruckner: Quintetto in fa maggiore per archi

20,15 **LO STATO ITALIANO: LE STRUTTURE AMMINISTRATIVE DALL'UNITA' AI GIORNI NOSTRI**
2. L'organizzazione del potere esecutivo, a cura di **Alberto Caracciolo**

20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti neoclassici francesi, a cura di Benedetta Craveri
6. Le Brun
Dizione di Antonio Guidi e Carla Pappacena

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

21,30 **Club d'ascolto**
Rassegna del Premio Italia 1969

Pranzo di famiglia
Radiodramma di **Roberto Lerici**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Premio Italia Radiostereofonico

Il padre	Vigilio Gottardi
La madre	Anna Caravaggi
Lei, la figlia	Laura Panti
Il figlio	Enrico Carabelli
Lui, fidanzato della figlia	Rino Sudano
Lo zio, fratello della madre	Roberto Vezzosi
Un cameriere	Antonio Manganaro
Un giardiniere	Piero Domenicaccio

Regia di **Carlo Quartucci**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 CENTOSTORIE
Dolce dormire nella reggia del re
di Tito Benfatto
Personaggi ed interpreti:
Piutardi *Giovanni Moretti*
Il re *Carlo Campanini*
La regina *Angela Cardile*
Il ministro *Franco Alpestre*
Il capitano delle guardie *Santo Versace*
Prima guardia *Walter Cassani*
Seconda guardia *Luciano Donalisio*
Scene di Oliva di Collobiano
Costumi di Rossana Romanini
Regia di Massimo Scaglione

GONG
(Atlas Copco - Tè Ati)

18,45 UOMINI E MACCHINE DEL CIELO
Piloti a scuola
di Carlo Bonciani

GONG
(Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio - Formaggi Star - Elan)

19,15 URRA' FLIPPER
Il delfino in aeroplano
Seconda parte
Telefilm - Regia di Andrew Marton
Distr.: M.G.M.
Int.: Brian Kelly, Luke Halpin e Tommy Norden nella parte di Bud

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Zoppas - Chlorodont - Fernet Branca - Omo - Charms Alemagna - Salumificio Negroni)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Olio d'oliva Dante - Candy Lavastoviglie - Polveri Idriz)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Camay - Industrie Alimentari Fioravanti - Salvelox - Brandy Stock)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Prinz Bräu - (2) Super-Iride - (3) « api » - (4) Biscottini Nipiol Buitoni - (5) Aqua Velva Williams
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Camera Uno - 2) Paul Film - 3) R.P. - 4) Studio K - 5) Cinetelevisione

21 —

IL TRIONFO DI MICHELE STROGOFF
Film - Regia di W. Tourjansky
Interpreti: Curd Jürgens, Capucine, Pierre Massimi, Inkijnoff, Claude Titre, Simone Valère
Produzione: Fono Roma-Les Films Modernes

DOREMI'
(Mondadori: Segretissimo - Rabarbaro Zucca - Gillette Spray Dry Antitraspirante - Insetticida Atom)

22,55 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK
(Rosso 16 Ivlas - Cremacaffè espresso Faemino)

23,05

TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Tonno Rio Mare - T7 Essex Italia S.p.A. - Cassettophone Philips - Campari Soda - Vapona striscia - Dash)

21,15

INCONTRI 1970
a cura di Gastone Favero
Massimo Campigli: Nel labirinto dell'anima
di Raffaele Andreassi

DOREMI'
(Upim Casa - Cafesinho Bonito Lavazza - Ideal Standard Riscaldamento - Birra Crystall Wührer)

22,15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: *Leicester*
CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
Telecronista Adriano De Zan

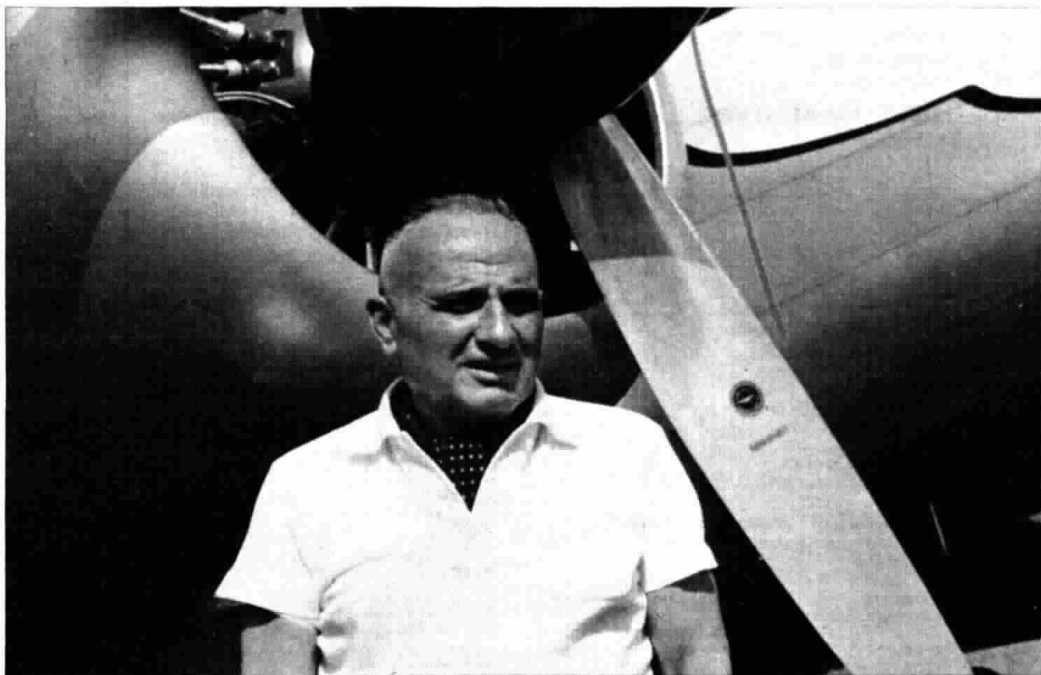
Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Begegnung am Büchertisch
Eine literarische Sendung von Hermann Vigl

19,40 S.O.S. - Natur in Gefahr
Ein Bericht von Carlo Alberto Pinelli

20,40-21 Tagesschau

Carlo Bonciani, autore di « Uomini e macchine del cielo », in onda alla « TV dei ragazzi »

10 agosto

CRONACHE ITALIANE

ore 20 circa nazionale

Cronache italiane *è una delle più vecchie rubriche televisive: sono ormai sei anni che il programma va in onda poco prima del* Telegiornale *della sera (20,30). Nonostante i titoli di anzianità, la rubrica mantiene un tono, un piglio sempre vivi, attuali perché strettamente legata alla notizia;* Cronache italiane *è nata con le caratteristiche di un quotidiano dal formato ridotto: dopo aver creato il quotidiano TV (il* Telegiornale*) ed il fortunatissimo «rotocalco»* TV 7*, la RAI si cimentò così nell'esperimento del «tabloid».* Cronache italiane *è un giornale veloce (con poco testo), che non indulge in ricercatezze e punta all'essenziale. Si va quotidianamente alla ricerca di fatti, figure, opere e sentimenti della vita italiana, con preferenza per la provincia, la cosiddetta «Italia minore» che è quasi sempre quella più viva e più genuina. E' impossibile indicare il «sommario» di ogni puntata: esso nasce giorno per giorno, si potrebbe dire, senza peccare di retorica, ora per ora, sull'onda degli avvenimenti. La rubrica va in onda tutti i giorni ad eccezione della domenica (il suo posto viene preso da* Cronache dei partiti*, con il resoconto dei comizi o dei discorsi di esponenti dei partiti con rappresentanza parlamentare), e del sabato (quando viene messo in onda il programma* Cronache del lavoro e dell'economia*).*

IL TRIONFO DI MICHELE STROGOFF

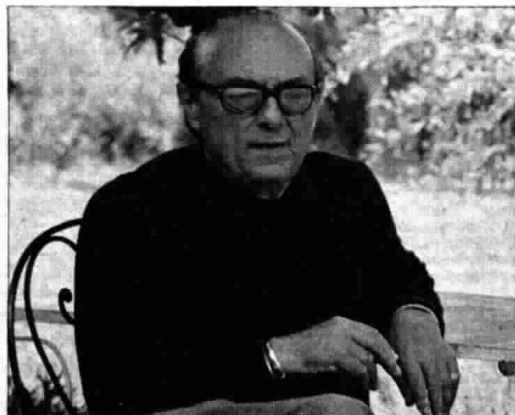
Curd Jürgens e Capucine, protagonisti del film che Viktor Tourjansky realizzò nel 1961

ore 21 nazionale

Viktor Tourjansky, nato a Kiev nel 1892, ha svolto la propria attività di regista in ogni angolo del mondo. Cominciò giovanissimo in patria, ma la Rivoluzione lo indusse, nel '19, ad emigrare; e da quel momento egli è andato peregrinando dalla Francia agli Stati Uniti, dalla Germania all'Italia. I film che ha diretto sono moltissimi e tutti portano il segno di un'insopprimibile predilezione per le storie popolari, per le situazioni e gli sviluppi melodrammatici, in un susseguirsi di colpi di scena, di personaggi agitati e passionali, di spirito d'avventura utilizzato al fine di stabilire un immediato rapporto d'interesse con lo spettatore. Ignorato dagli specialisti come artista, Tourjansky è tuttavia rispettato come artigiano di sicuro e smaliziato mestiere; e qualcuno è perfino riuscito a isolare, nel gran mare del suo lavoro, momenti sentiti e risolti, in coincidenza con temi e atmosfere che si richiamano da vicino alla Russia dei suoi anni giovanili. In parte è successo anche con questo Il trionfo di Michele Strogoff*, tratto nel 1961 dal celebre romanzo di Jules Verne e interpretato da Curd Jürgens e dalla bella Capucine. La vicenda, ben nota per aver avuto moltissimi lettori, narra la drammatica impresa di un ufficiale dei corrieri dello zar incaricato di recare un messaggio nella lontana città di Irkutsk (nel film, non si sa perché, cambiata con la remotissima Khiva), minacciata dalle orde ribelli comandate da un ex ufficiale che vuole così vendicarsi della degradazione inflittagli dall'imperatore. Fatto prigioniero col nipote della zarina, Strogoff riesce dopo mille peripezie e rischi di orribile morte a uccidere il nemico e a sconfiggerne le truppe, aiutato dall'esercito regolare arrivato in suo soccorso. L'ordine viene ristabilito, e Strogoff può lasciare la città riconquistata allo zar in compagnia della bella turcomanna che l'ha assistito e di cui s'è innamorato. Questa materia accesa, convulsa, dominata dal coraggio impavido del protagonista, è stata trattata con qualche libertà da Tourjansky, il quale tuttavia ne ha rispettato gli accenti fondamentali, avventurosi ed eroici. Ne è uscito un grosso spettacolo, avvincente e «distensivo» anche in virtù delle molte ingenuità che lo costellano.*

INCONTRI 1970 - Massimo Campigli: Nel labirinto dell'anima

ore 21,15 secondo

Ancora un personaggio che ben merita di figurare in questa serie di ritratti dedicati alle figure più significative del nostro tempo: Massimo Campigli, nel lungo monologo-dialogo che costituisce l'asse del servizio, delinea la sua figura e la sua storia con un garbo, un'eleganza, un gusto del racconto da scrittore di qualità. Si avverte, cioè, che questo maestro del colore ha avuto anche per lungo tempo dimestichezza con la penna e con l'arte del narrare. Campigli è stato infatti assiduo collaboratore di un grande quotidiano e le sue prose rivelano tuttora un'impronta personalissima, riconoscibile sin dalle prime righe. L'impronta di un umanista moderno che non si è fatto condizionare dalla cultura, ma l'ha assorbita. La sua scuola, l'indispensabile risvolto tecnico del mestiere, Campigli l'ha trovata nei musei, nello studio attento, meticoloso, ossessivo delle opere degli altri, dei maestri del passato e dei grandi contemporanei.

Una recente immagine del pittore Campigli

PIU' FORTE LA NCK

Il dottor Alfredo Rainis, Direttore Generale della NCK Italia — emanazione della NCK Group, la cui sede principale è a New York — comunica che dal 1° luglio 1970 la NCK è l'agenzia della Testanera S.p.A., filiale italiana della Schwarzkopf GmbH, un nome di importanza mondiale nel campo della cosmesi per capelli. Contemporaneamente, la Sidol ha affidato alla NCK il proprio budget per lo Scotch Brite della 3M Minnesota. Grazie a queste nuove acquisizioni, la NCK si pone fra le prime dieci Agenzie pubblicitarie operanti in Italia. In concomitanza con l'espansione del giro d'affari, è in atto alla NCK un deciso potenziamento al vertice e in tutti i settori operativi. Dal 1° luglio, è entrato a far parte dell'Agenzia il dottor Guido Benzoni in qualità di Presidente e Direttore, diventando il responsabile del Comitato Esecutivo. Il dottor Giovanni Pincherle diventa Direttore, responsabile del Servizio Clienti.
Questi nuovi, positivi fatti sono una ulteriore conferma della vitalità di un'Agenzia che, nata solo tre anni fa, ha saputo in così breve tempo raggiungere posizioni di preminenza nel mondo pubblicitario italiano.

RADIO

lunedì 10 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. **Lorenzo** diacono.

Altri Santi: S. Astèna di Bergamo, S. Bassa, S. Paola, S. Agatonica, S. Adeodato.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,17 e tramonta alle ore 20,39; a Roma sorge alle ore 6,13 e tramonta alle ore 20,17; a Palermo sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 20,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1810, nasce a Santena (Torino) lo statista Camillo Benso di Cavour.

PENSIERO DEL GIORNO: Una cosa, per quanto stupida, purché nuova, conquista il mondo. (Gellerd).

Il celebre baritono Peter Glossop interpreta il personaggio di Jago nel capolavoro di Verdi « Otello » che il Terzo trasmette alle 19,55. Dirige Karajan

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20 Posebna vprašanja in Razgovori. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Personaggi d'ogni tempo**, a cura di Alfredo Roncuzzi - « **Istantanee sul cinema** », a cura di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Les persécuteurs. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Kirche in der Welt. 22,45 The Field Near and Far. 23,30 La Iglesia mira al mundo. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,15** Notiziario - Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **9,45** Musiche del mattino. **Johann Strauss:** Cotillon (Radiorchestra dir. Max Schönherr); **Tarcisio Tòdero:** Suite friulàna per orchestra (Radiorchestra dir. Aladar Janes). **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** La fisarmonica di Edoardo Lucchina. **14,25** Orchestra Radiosa. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti d'oggi. **17,30** I grandi interpreti della lirica: Teresa Berganza, mezzosoprano. Musiche di **Wolfgang Amadeus Mozart:** (Orchestra Sinfonica di Londra dir. John Pritchard). **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **19,30** Strumenti solisti. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Assoli. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **21,30** Concerto vocale strumentale: **Carlo Florindo Semini:** Divertimento per orchestra; **Ottorino Respighi** (Trad. B. Ascoli): Il Tramonto, Poemetto lirico di P. B. Shelley per mezzosoprano e quartetto d'archi; **Darius Milhaud:** Barba Garibo, Rapsodia provenzale per soli, coro e orchestra (Testo di Armand Lunel). **22,30** Jukebox internazionale. **23** Informazioni. **23,05** Casella postale 230 risponde a domande inerenti casa e curiosità. **23,35** Per gli amici del jazz. **24** Notiziario. **0,25-0,45** Notturno.

II Programma

13-15 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **17** Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana. « Musica di fine pomeriggio »: **Franz Liszt:** « Orfeo », Poema sinfonico (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella); **Arthur Honegger:** Suite archaique (Orchestra della RSI dir. Edgar Doneux); **César Franck:** « Les Eolides », Poema sinfonico (Orchestra della RSI dir. Pierre Pagliano); **Jan Sibelius:** « Kareliamusik » op. 10 (Orchestra della RSI dir. Jean Freudenthal). **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Basilea. **21** Diario culturale. **21,15** Musica in frac. 1. Rudolf Kelterborn, II Sinfonia da camera per archi (Orchestra diretta dall'Autore) (Dal Concerto effettuato dallo Studio il 7-3-1969). **21,30** Intermezzo. **21,45** Rapporti '70: Scienze. **22,15** Orchestre varie. **23-23,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore « Incompiuta »: Allegro moderato - Andante con moto (Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Franz Liszt: Da « Années de pèlerinage: I.ère Année: Suisse »: Chapelle de Guillaume Tell - Au lac de Wallenstadt - Au bord d'une source - Orage - Le mal du pays (Pianista France Clidat) • Alexander Borodin: Il Principe Igor: Danze polovesiane (Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro « Amici della Musica » di Vienna diretti da Rafael Kubelik)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Mogol-Battisti: Per una lira (Lucio Battisti) • Cucchiara: Dove volano i gabbiani (Lara Saint Paul) • Weil-Spector-Migliacci-Mann: Ma c'è un momento del giorno (Dino) • Guardabassi-Piccioni: Il tango dell'addio (Christy) • De Vita-Testa-Marchesi-Limiti-Renis: L'aereo parte (Tony Renis) • Balducci-Paoli: Ormai (Donatella Moretti) • Bovio-De Curtis: Sona, chitarra (Mario Abbate) • Fishman-De Simone-Kluger: Iptissam (Milva) • Gaber: Barbera e champagne (Giorgio Gaber) • Hammerstein-Rodgers: Flowers dream song (The Symphonic Strings)

— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Nando Gazzolo**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

Lauzi-Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano) • Albertelli-Soffici: La corriera (Anna Maria Izzo) • Specchia-Zappa-Della Giustina-Laqunare: Non sono un pupo (Eddy Miller) • Ingrosso-Golino-D'Onofrio-Vecchioni: Acqua passata (Edda Ollari) • Mogol-Prudente: Ho camminato (Michele) • Budano: Armonia (Romina Power) • Soffici-Lauzi: Permette signora (Piero Focaccia) • Argenio-Conti-Cassano: Il mare in cartolina (Isabella Iannetti)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Hit Parade**

Testi di **Sergio Valentini**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

13,45 **Tony Renis** presenta:

UN PIZZICO DI FOLLIA

Programma di **Bruno Colonnelli**

Regia di **Massimo Ventriglia**

— *Henkel Italiana*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Il giranastri

a cura di Gladys Engely

Presenta Gina Basso

16,30 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

Selezione musicale di **Renzo Arbore**

Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

The river (Octopus), Un caso di coscienza (Il Supergruppo), Heartbreaker; 1841 (Led Zeppelin), Black night (Deep Purple), Io, tu e il mare (Nino Ferrer), Superman (Ides of March), ... E niente (Gabriella Ferri), Un rayo de sol (Los Diablos), In questa città (Rogers), Sorge la città (Bertas), Question (The Moody Blues), Un fiume amaro (Iva Zanicchi), Silly Lilly (The Rattles), Il mio fiore nero (Patty Pravo), Cecilia (Simon & Garfunkel), Un po' di pena (Gino Paoli), Inside (Jethro Tull), Cronaca di una cosa (I Salis), Ball of confusion (Temptations)

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,15 **LE NUOVE CANZONI**

Lejour-Ceragioli: La vita è strana • Parenzo-De Martino: Insegnami • Chiosso-Cichèllero: Il tipo Valentino • Barenz-Ghiglioni-Canegallo: Tre giorni fa • Flogal-Braconi: Dov'è la verità • Martelli-Pullega: Solito tango • Surace: Notturno • Andrei-Martini: Semplicemente • Ferrini-Ferrini: Non è facile

18,45 Arcobaleno musicale

— *Cinevox Record*

19,05 **SERIO MA NON TROPPO**

Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

19,30 Luna-park

Hora: Holiday am Plattensee • Zander: Der kleine Cowboy; Im Zaubergarten; Blutonfest auf Hawaii; Gipsy mood • Weber: Bella Italia • Buchold: Auf und davon; Polo-spiele • Zander: The musical clown • Crucius: Marchen aus Wien (Direttore Heinz Buchold)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **CRONACHE DELL'OLYMPIA**

a cura di **Vincenzo Romano**

21,05 **BALLATE CON BERT KAEMPFERT, RAY CONNIFF, HUGO STRASSER E WOODY HERMAN**

22,05 **XX SECOLO**

« La tecnica, rischio del secolo » di Jacques Ellul. Colloquio di Angelo Sabatini con Sergio Cotta

22,20 **... E VIA DISCORRENDO**

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23 — **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte

Ray Conniff (ore 21,05)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **Lucia Kelston**
Carl Maria von Weber: Oberon: Invocazione di Rezia • Giuseppe Verdi: Otello: Canzone del salice (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Bonavolontà)

9 — **Romantica**

9,30 **Giornale radio**

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA
Ortolani: Acquerello veneziano (Riz Ortolani) • Ipcress: Nada (Roman Strings) • Menegazzi-Cordara: Lei non può (David Manner) • Morricone: Metti una sera a cena (Bruno Nicolai) • Fugain-Blaness-Schmitt: Toi l'amour et moi (Paul Mauriat) • Hefti: Scoot (Count Basie) • Anonimo: La golondrina (Percy Faith) • Rose: Holiday for strings (Sid Ramin)

10 — **La portatrice di pane**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Carlo Cataneo e Lino Troisi
6° episodio
Giacomo Garaud — Lino Troisi
Ovidio Soliveau — Carlo Cataneo
Mortimer — Giulio Girola
Noemi Mortimer — Anna Maria Sanetti
La voce del direttore — Claudio De Davide
Il cameriere — Francesco Gerbasio
Un vecchio signore — Mario Cassigoli
Regia di **Leonardo Cortese**

— *Invernizzi*

10,15 **Canta Little Tony**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Marina Morgan**
— *Liquigas*

13 — **Baudo... settete**
Radio-passa-vacanze con **Pippo Baudo**, a cura di **D'Onofrio** e **Nelli**
Regia di **Franco Franchi**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **La comunità umana**

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI NAPOLI

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Tiagran: Tutti i giorni (Eric Baker) • Dassin: Quello là (Dori Ghezzi) • Vistarini-Lopez: Mi sei entrata nel cuore (The Showmen) • Califano-Lopez: Un posto per me (Mita Medici) • Murhen: Marian (The Sfinx) • Delle Grotte: Bossa n. 1 (Fl. Marcello Boschi) • Pes: Principe azzurro (Christy) • Dalla: Sylvie (Lucio Dalla) • Bacharach: Raindrops keep fallin' on my head (B. J. Thomas) • Conte-Pallavicini: Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie (Equipe 84) • Rivers: Ode to John Lee (Johnny Rivers) • Agicor: Transito (Carlo Cordara) • De Carolis-Morelli: Fiori (Alunni del Sole) • Battisti: Per te (Patty Pravo) • Papethanassiou: It's five o' clock (Aphrodite's Child) • Brown: Blues walk (Sergio Mendes) • Calvi: Finisce qui (Ornella Vanoni) • Greenfield: Puppet man (The 5th Dimension) • Tom: Ma come posso non pensarti più (Anna Marchetti) • Monti: Monica (Elvio Monti)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **ROMA 19,05**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta** e **Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Musica blu**
Pallavicini-Carrisi: Acqua di mare (Franck Pourcel) • Dell'Aera: Marion (Ugo Fusco) • Cantoni-Zauli: Solo un'ora fa (I Funamboli) • Mc Cartney-Lennon: I'll be back (Herb Alpert and the Tijuana Brass) • Vacquez: Adagio Cardinal (Jean Bouchety)

21,15 **DORA MUSUMECI AL PIANOFORTE**

21,30 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
Limiti-Imperial: Sacumdi sacumdà (Mina) • Piccarreda-De Carlo-Limiti-Leka-Frashuer: Na na hey hey kiss him good-bye: (Patrick Samson) • Folklore Greco: Darlà Dirladadà (Les Dirlada) • Limiti-Piccarreda-Krajac-Kalogera: Cibù cibà (Loretta Goggi) • Rascel: Con lo zigo zigo zzà (Renato Rascel) • Cinquegrana-De Gregorio: Ndringhetendrà (Miranda Martino) • Sherman: Supercalifragilisticexpiralidoso (Julie Andrews e Dick van Dyke)

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Buitoni*

22,43 **IL FANTASTICO BERLIOZ**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani e Mariano Rigillo
14ª puntata
Berlioz narratore — Mario Feliciani
Berlioz — Mariano Rigillo
Enrichetta Smithson — Gemma Griarotti
Ernesto — Mico Cundari
Maria Recio — Bianca Galvan
Sua mamma — Raffaella Minghetti
Armand Bertin — Alfredo Bianchini
Regia di **Dante Raiteri**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **IL TIC CHIC**
Spettacolo musicale di **Castaldo** e **Faele** con **Carlo Dapporto, Gloria Christian** e **Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
(Replica)

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Radioscuola delle vacanze**
Natura meravigliosa: « Le avventure di Dussi e dei suoi amici del bosco », di Willy Schermelé, adattamento di Anna Maria Berardi - Regia di Ruggero Winter
1ª puntata

10 — **Concerto di apertura**
Johannes Brahms: Sonata in mi bemolle maggiore op. 120 n. 2 per clarinetto e pianoforte: Allegro amabile - Allegro appassionato - Andante con moto, Allegro (Karl Leister, clarinetto; Jörg Demus, pianoforte) • Ferruccio Busoni: Quartetto in do minore op. 19 per archi: Allegro moderato, patetico - Andantino - Minuetto - Finale (Andante con moto, Alla marcia, Allegro con brio) (Pina Carmirelli e Montserrat Cervera, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello)

10,45 **I Concerti di Georg Friedrich Haendel**
Concerto grosso in fa maggiore op. 3 n. 4 (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barshai); Concerto in sol minore, per oboe, archi e basso continuo (Solista Hermann Töttcher - Orchestra d'archi Bach di Berlino diretta da Carl Gorvin); Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 3 n. 2 (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barshai)

11,30 **Dal Gotico al Barocco**
Loyset Compère: Un franc archer, chanson (Complesso Vocale e d'ottoni « Roger Blanchard ») • Luca Marenzio: Due Madrigali: Solo e pensoso - Leggiadre ninfe (Complesso Vocale « The Deller Consort ») • Luzzasco Luzzaschi: O primavera, madrigali (Lidia Davydova, soprano; Andrei Volkonski, clavicembalo) • Erasmus Widmann: Sette Danze: Johanna - Margaretha - Christina - Anna - Regina - Felicitas - Sophie (Concentus Musicus of Denmark diretto da Aksel Mathiesen)

11,50 **Musiche italiane d'oggi**
Antonino De Luca: Suite per flauto e tre clarinetti: (Giorgio Finazzi, flauto; Peppino Mariani, Raffaele Annunziata e Tommaso Ansalone, clarinetti) • Costantino Di Attanasio: Passacaglia e Fuga (Pianista Ornella Vannucci Trevese)

12,10 **Pietro Nardini:** Trio in do maggiore per flauto, oboe e clavicembalo: Allegro moderato - Adagio assai - Minuetto (Trio di Milano)

12,20 **Musiche parallele**
Zoltan Kodaly: Duo op. 7 per violino e violoncello: Allegro serioso, non troppo - Adagio - Maestoso e largamente, ma non troppo lento, Presto • Bohuslav Martinu: Duo per violino e violoncello: Preludio - Rondò (Allegro con brio) (Josef Suk, violino; André Navarra, violoncello)

13 — **Intermezzo**
Stanislav Moniusko: Bajka (Racconto d'inverno) (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Piotr Wollny) • Bedrich Smetana: Trio in sol minore per violino, violoncello e pianoforte (Josef Suk, violino; Josef Chuchro, violoncello; Josef Hala, pianoforte) • Anton Dvorak: Otello, ouverture op. 93 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz)

13,55 **Liederistica**
Robert Schumann: Sei Lieder op. 90 su testi di Nikolaus Lenau: Lied eines Schmiedes - Meine Rose - Kommen und scheiden - Die Senn in - Einsamkeit - Der schwere Abend; Da « Myrthen » op. 25, su testi di Friedrich Rückert: Widmung du meine Seele - Aus des östeichen Rosen (Gérard Souzay, baritono; Dalton Baldwin, pianoforte)

14,20 **Eugen d'Albert:** Tiefland: Preludio (Orchestra dei Filarmonici di Monaco diretta da Arthur Rother)

14,30 **L'epoca della sinfonia**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 « Eroica »: Allegro con brio - Marcia funebre (Adagio assai) - Scherzo (Allegro vivace) - Allegro molto (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter)

15,20 **Il mercato di Malmantile**
ovvero **« La vanità delusa »**
Opera in due atti di **DOMENICO CIMAROSA**
(Revisione di Guido Pannain)
Lindora — Dora Gatta
La Marchesa — Giuliana Raimondi
Bita — Maria Grazia Ciferri
Scassaganasce — Gino Sinimberghi
Il Conte — Carlo Franzini
Sempronio — Renzo Gonzales
Cecco — Gian Ciavola
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da **Ferruccio Scaglia**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Dimitri Sciostakovic:** Quartetto n. 10 in la bemolle maggiore op. 118 per archi (Quartetto Borodin)

17,35 Dal sentiero alla strada: la struttura della via romana. Conversazione di Nino Lillo

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **IL DISCO DI MUSICA CLASSICA**
a cura di **Ornella Zanuso**
4. I collezionisti

19.15 **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in re maggiore K. 576 (Pianista Robert Casadesus) • Franz Joseph Haydn: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 76 n. 6 per archi (Quartetto del Konzerthaus di Vienna)

19,55 **DAL FESTIVAL DI SALISBURGO**
In collegamento con la Radio Austriaca
OTELLO
Dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito - Riduzione da William Shakespeare
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Otello — Jon Vickers
Jago — Peter Glossop
Cassio — Ryland Davies
Rodrigo — Hans Wegmann
Lodovico — Luigi Roni
Montano — Siegfried Rudolf Frese
Un araldo — Viktor von Halem
Desdemona — Mirella Freni
Emilia — Stefania Malagù
Direttore **Herbert von Karajan**
Orchestra Filarmonica e Coro dell'Opera di Stato di Vienna
Maestro del Coro Walter Hagen-Groll
(Ved. nota a pag. 68)
Nell'intervallo (ore 21,20 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Una veduta del nuovo stabilimento per la produzione di biscotti che la Parein — la Casa del famoso TUC — sta facendo costruire su una vasta area della zona industriale di Mortara. La Parein fa parte del gruppo General Biscuit che ha già portato a felice compimento analoghe iniziative in Belgio, Olanda, Germania e Francia. Ora anche in Italia gli impianti sono tra i più moderni che esistano. Essi sono in grado di assicurare la preparazione di prodotti di ottima qualità in ambienti assolutamente asettici. La realizzazione di questo nuovo complesso si è resa necessaria data la richiesta sempre crescente dei rinomati biscotti Parein.

24 ORE CON LA STAMPA

Nella foto: il sig. Giorgio Zegna con alcuni rappresentanti della stampa

E' questo lo scopo dell'invito rivolto dalla ZEGNA BARUFFA, produttrice di filati industriali in pura lana e filati speciali/fantasia « BARUFFA », ai Signori Giornalisti per un incontro ed una visita ai propri impianti.
Hanno cortesemente aderito alcuni fra i rappresentanti più qualificati della Stampa Nazionale: quotidiani e periodici che, accolti dai « Padroni di Casa », hanno osservato nelle varie fasi, in sintesi, i vari passaggi di lavorazione che trasformano la materia prima (velli delle pecore e in prevalenza fibre naturali) in filato destinato alle Aziende di Maglierie e Tessili più qualificate per la successiva produzione dei modelli che tanto successo hanno in Italia e nel mondo.
Naturalmente la ZEGNA BARUFFA, che con vari stabilimenti facenti parte del gruppo si avvale oggi della collaborazione di circa 1000 dipendenti, ha raggiunto a grado e con l'esperienza di quasi 50 anni di attività il ciclo completo di lavorazione, e può essere segnalata come una delle aziende d'avanguardia nel settore per la sua continua ricerca del nuovo, del bello, del tecnicamente e qualitativamente perfetto: è notevole il successo in campo moda della produzione di filati « BARUFFA ».
All'arrivo a Vallemosso simbolica consegna agli Ospiti di una artistica chiave dello stabilimento, fabbricata in filato « BARUFFA ».
Cocktail, pranzo, riunione, banchetto serale ove agli Amici della Stampa, già presenti a Nassau al Convegno Baruffa-Bahamas 1970, è stato consegnato un simpatico ricordo fotografico.
Ecco le 24 ore di « BARUFFA » con la Stampa.

martedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

18,15 GONG
(Effervescente Brioschi - Pronto della Johnson - Olio di semi vari Olita - Moka Express Bialetti - Invernizzi Susanna)

la TV dei ragazzi

GLI ANIMALI
Un film-documentario sugli animali dall'inizio del mondo ad oggi
Regia di Frédéric Rossif
Prod.: Tele Hachett e Ancinex

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(I Dixan - Lotteria di Merano - Talmone « 2 Vecchi » - Dentifricio Mira - Piselli Cirio - Pepsi-Cola)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Chinamartini - Lame Wilkinson - Super-Iride)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Motta - Gruppo Industriale Ignis - Crema Bel Paese Galbani - Lacca Cadonett)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Milkana De Luxe - (2) Permaflex - (3) Lemonsoda - (4) Pollo Dressing - (5) Brandy Vecchia Romagna
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Paul Film - 3) Jingle Film - 4) B.O.&Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 5) Gamma Film

21 —
PROCESSI A PORTE APERTE
LO SCONOSCIUTO DI COLLEGNO
di Inisero Cremaschi e Gaio Fratini
Prima parte
Personaggi ed interpreti:
Il presentatore *Rolf Tasna*
Lo sconosciuto *Renato De Carmine*
Prof. Rivano *Guido Lazzarini*
Giulia Canella *Franca Nuti*
Renzo Canella *Giancarlo Dettori*
Il Procuratore del Re al Tribunale di Torino *Mario Piave*
Avv. Florian *Giorgio Gusso*
Il Presidente del Tribunale di Torino *Gilfranco Baroni*
Dott. Coppola *Oreste Rizzini*
Rosa Bruneri *Relda Ridoni*
Il Delegato di Polizia *Giampaolo Rossi*
Il Presidente della Corte d'Appello di Torino *Elio Jotta*
Prof. Francesco Carnelutti *Gianni Santuccio*
Il Presidente della Corte d'Appello di Firenze *Mimmo Craig*
Il Procuratore del Re alla Corte d'Appello di Firenze *Franco Graziosi*
Avv. Gino Zanetti *Carlo Cataneo*
Beppino Bruneri *Luca Gandini*
Un agricoltore *Toni Barpi*
Natale Tosato *Mimmo Lo Vecchio*
Don Luigi Re *Carlo Montini*
Camilla Ghidini *Rosella Spinelli*
Commento musicale a cura di Gino Negri
Scene di Ezio Frigerio
Aiuto costumista Ida Michelassi
Delegato alla produzione Gilberto Loverso
Regia di Fulvio Tolusso

DOREMI'
(Coppa Olimpia Algida - Total - Fernet Branca - Junior piega rapida)

22,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: *Leicester*
CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
Telecronista Adriano De Zan

BREAK
(Tonno Simmenthal - Amaro 18 Isolabella)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

Franca Parisi e Marcello Tusco in una scena de « La freccia nera », in onda alle 22,15 sul Secondo Programma

SECONDO

19,50-21 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: *Leicester*
CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
Telecronista Adriano De Zan

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Formaggi naturali Kraft - Chevron Oil Italiana S.p.A. - Tergex Mangiapolvere - Brandy Stock - Orologi Timex - Dinamo)

21,15
L'ALTRA MEDICINA
1° - Medico e paziente: crisi di un rapporto?
Inchiesta di Luigi Di Gianni
Testo di Michele Risso

DOREMI'
(Cosmetici Avon - Fette Biscottate Barilla - Liquigas - Birra Peroni)

22,15 LA FRECCIA NERA
di Robert Louis Stevenson
Libera riduzione e sceneggiatura di Anton Giulio Majano e Sergio Failoni
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Joan Sedley *Loretta Goggi*
Kitty *Maria Grazia Bianchi*
Sir Daniel Brackley *Arnoldo Foà*
Irma *Rina Centa*
Bennet Hatch *Leonardo Severini*
Dick Shelton *Aldo Reggiani*
Jane *Franca Parisi*
Sir Olivier *Tino Bianchi*
Ellis Duckworth *Glauco Onorato*
Harry *Marcello Tusco*
Burt *Sandro Tuminelli*
Chapper *Giorgio Biavati*
Senzalegge *Gianni Musy*
Bill *Aldo Barberito*
Robby *Mauro Di Francesco*
Green *Giampiero Bianchi*
Al *Agostino De Berti*
Meg *Donatella Ceccarello*
Beth *Lia Rho Barbieri*
Lord Shoreby *Alberto Terrani*
Lord Foxham *Franco Mezzera*
Musiche originali di Riz Ortolani
Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Titus Vossberg
Maestro d'armi Enzo Musumeci Greco
Delegato alla produzione Carlo Colombo
Regia di Anton Giulio Majano
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Fall Harry Domela
« Der falsche Prinz unter Anklage »
Fernsehfilm mit Hanns Lothar
Regie: Wolfgang Schleif
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

11 agosto

PROCESSI A PORTE APERTE: Lo sconosciuto di Collegno
Prima parte

Una scena dell'originale televisivo di Cremaschi e Fratini: Relda Ridoni (la signora Bruneri), Luca Gandini (Beppino Bruneri figlio) e Renato De Carmine (lo sconosciuto)

ore 21 nazionale

Il caso dello « sconosciuto di Collegno » è tra i più affascinanti e drammatici della storia giudiziaria italiana. Appassionante per la ricerca di una verità assai difficile se non impossibile da stabilire, per i mille risvolti umani della vicenda, per le motivazioni psicologiche. Un uomo perde la memoria: viene ricoverato in un manicomio, non ricorda assolutamente nulla del suo passato. A niente valgono gli sforzi del direttore del manicomio, il professor Rivano, fino a che non si presenta una donna, la signora Canella, affermando che lo sconosciuto è suo marito. Il professor Canella era un filosofo di un certo prestigio, condirettore con padre Agostino Gemelli di una importante rivista, un illustre studioso insomma. Era stato dato per disperso in Macedonia, lo si pensava morto. La signora Canella ravvisò nel ricoverato numero 44170 il proprio marito. Ma ben presto qualcun altro, e con prove altrettanto valide di quelle addotte dalla signora Canella, mise in dubbio l'identità dello sconosciuto: la signora Bruneri, il cui marito, un tipografo improvvisamente scomparso, aveva avuto noie con il regime fascista. Cominciò una serie di processi che affascinarono e turbarono gli italiani tra il 1926 e il 1930 e nel corso dei quali lo « sconosciuto » fu volta a volta Bruneri o Canella, in una ridda tormentosa che avrebbe fatto impazzire chiunque. Un simulatore? Il pregiudicato Bruneri che decide di rompere con il passato e per un caso fortuito, addirittura pirandelliano, trova una serie di incredibili identità con il defunto professor Canella (la stessa ferita sul viso, gli stessi caratteri somatici), e a quel punto con estrema abilità ne assume l'identità? Oppure il professor Canella è bersagliato da una sorte iniqua che gli ha fatto perdere la memoria in guerra ed ora non aspetta altro che rientrare nella sua famiglia, con i suoi figli, con sua moglie, e riprendere nella società l'importante ruolo per il quale ha lavorato tanti anni? (Vedere art. alle pagg. 14-15).

L'ALTRA MEDICINA

ore 21,15 secondo

Che accanto alla medicina tradizionale — quella dei medici ospedalieri, dei chirurghi, delle mutue, degli specialisti — ne esista un'altra, che chiameremo eterodossa, è cosa ormai risaputa. Non solo, ma quest'altra medicina è in fase di espansione. La cosa può fare piacere oppure no, a seconda dei punti di vista, ma il fatto esiste. Da questa constatazione, senza voler parteggiare per l'una o per l'altra tesi, si sviluppa la rubrica, che comincia stasera, curata da Luigi Di Gianni e da Michele Risso. La medicina tradizionale ha fatto in questi ultimi anni enormi progressi, ma questi progressi hanno portato ad una eccessiva specializzazione. Il « medico generico » non esiste più, esiste lo specialista. Così il malato viene visitato e curato « a pezzetti »; la sua unità fisica e morale viene « fratturata ». Questa evoluzione ha finito col provocare una crisi nel rapporto diretto medico-paziente. Di qui il ricorso a nuovi metodi di cura. La prima delle medicine eterodosse, presa in considerazione questa sera, è l'omeopatia, la medicina nemica dei chirurghi, che si basa su medicinali tenui e diluiti in piccolissime dosi. Acqua fresca, dicono i medici ortodossi. No, rispondono gli omeopatici, sono medicinali che hanno un valore energetico e vengono somministrati secondo il principio del « similia similibus curantur » e non secondo il principio dei « contraria », oggi comunemente usato. Ossia, dicono i medici omeopatici, è meglio curare con un metodo simile alla vaccinazione, piuttosto che introdurre nel corpo già malato un elemento negativo per provocare la reazione di anticorpi. Nella omeopatia non ci sarebbe poi alcun pericolo di tossicità e non si tratterebbe affatto di suggestione perché vengono curati con tale sistema anche gli animali e i bambini. Il confronto fra le tesi contrarie permetterà al telespettatore di trarre le proprie conclusioni. (Articolo alle pagg. 76-77).

LA FRECCIA NERA

ore 22,15 secondo

Le puntate precedenti

Per sfuggire alle prepotenze del feudatario sir Daniel Brackley, molti ribelli si sono rifugiati nei boschi. Dick Shelton, un giovane allevato da sir Daniel, e Joan, una fanciulla travestita da uomo, assistono nella foresta a una seduta dei ribelli e apprendono che sir Daniel avrebbe ucciso il padre di Dick. Sir Daniel giura di essere innocente, ma dice il falso. Dick, segregato da sir Daniel in un'ala del castello, riceve la visita di Joan che gli confessa di amarlo.

La puntata di questa sera

L'intrigo ordito da sir Daniel per dividere Joan da Dick ha avuto il suo effetto: la ragazza, sdegnata contro il giovane che ritiene infedele, accetta di sposare il conte di Shoreby cui il perfido tutore l'ha promessa. Ma Dick è deciso a liberarla, e, in un colloquio che riesce ad avere con lei, le riconferma il suo amore. Ottenuto dallo zio di Joan (un gentiluomo che ha battuto in duello) il permesso di sposare la ragazza, Dick si appresta a svolgere una importante missione di guerra a favore del partito di York e del suo capo, il duca di Gloucester.

TROFEO « MARTINI & ROSSI »

Coppa del Mondo 1970 Calcio Femminile

Con un « tutto esaurito » allo Stadio Comunale di Torino si è conclusa la prima Coppa del Mondo di Calcio Femminile « Trofeo Martini & Rossi », la cui assegnazione triennale segue lo stesso schema della Coppa Rimet.
Ha vinto la Danimarca battendo nettamente la squadra italiana che ha dovuto giustamente inchinarsi alla più forte finalista.
Si è così ripetuta per le azzurre, a pochi giorni di distanza, la stessa classifica raggiunta a Messico dalla Nazionale maschile italiana.

La Coppa del Mondo 1970 di Calcio Femminile, dotata di un Trofeo in oro denominato « Trofeo Martini & Rossi », è stata deliberata dalla presidenza della FIEFF - Federazione Internazionale Europea Football Femminile, e dal Martini International Club e viene assegnata — a norma di regolamento — alla squadra nazionale che vincerà la Coppa per tre volte anche non consecutive, e di volta in volta verrà consegnata una copia riproducente il Trofeo alla squadra prima classificata.
Il Trofeo in oro rappresenta la Vittoria alata di Samotracia — si ispira alla famosissima statua che Demetrio dedicò ai Cabiri in memoria della sua vittoria navale su Tolomeo nelle acque di Salamina a Cipro — 306 a. C. — ora l'originale si trova al Museo del Louvre a Parigi — la statua è meglio conosciuta come « Nike di Samotracia » — sorgeva nell'omonima isola e rappresentava Zelos (l'Emulazione), Kratos (la Forza), Bia (la Violenza); altre credenze consideravano Nike figlia di Zeus.
L'appoggio alla manifestazione della Martini & Rossi si giustifica con gli scopi che il Martini International Club si prefigge di raggiungere nell'ambito di tutti gli sport, quindi patrocina le attività agonistiche più pure, quelle cioè in cui non si muovono grossi interessi finanziari o almeno dove il guadagno non rappresenta lo scopo più importante per l'atleta.
Il Martini International Club fondato a Londra nel 1958 annovera un limitato numero di Soci: tutte personalità che — internazionalmente — rappresentano ogni settore della cultura, della scienza, dell'arte e dello sport.
Appunto per incoraggiare le più pure attività sportive femminili il Martini International Club ha voluto questa prima Coppa del Mondo. La Martini & Rossi ha deciso di accompagnare il Trofeo assegnando alle prime quattro squadre classificate Danimarca, Italia, Messico, Inghilterra una splendida coppa d'argento riproducente la rarissima « Kylix » attica, il cui originale in terracotta del IV secolo a. C. è vanto del Museo Martini di Storia dell'Enologia in Pessione.

RADIO

martedì 11 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Susanna.

Altri Santi: S. Chiara di Assisi, S. Tiburzio, S. Alessandro, S. Degna di Todi.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,19 e tramonta alle ore 20,37; a Roma sorge alle ore 6,14 e tramonta alle ore 20,16; a Palermo sorge alle ore 6,18 e tramonta alle ore 20,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1901, muore a Napoli lo statista Francesco Crispi.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli uomini sono tanto sciocchi che, dando un nome nuovo ad una vecchia cosa, credono di aver pensato una cosa nuova. (Remy de Gourmont).

Nando Gazzolo con il quale potremo ascoltare questa settimana il programma musicale « Voi ed io », in onda tutti i giorni alle 9 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **Dalla Missa Solemnis in re maggiore di Ludwig van Beethoven: « Credo »;** Wiener Singverein e Orchestra Filarmonica di Berlino diretti da Herbert von Karajan. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Obiettivo sul mondo: « La Nuova Zelanda »,** a cura di Gastone Imbrighi e Renzo Giustini - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Un martyr vous parle. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Nachrichten aus der Mission. 22,45 Topic of the Week. 23,30 La Palabra del Papa. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Formazioni vocali. **14,25** Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. **14,40** Orchestre varie. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. **19,30** Canti della montagna. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Polchette. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **21,45** Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. **22,15** Il padrone sono me. **22,45** Ritmi. **23** Informazioni. **23,05** Questa nostra terra. **23,35** Orchestra Radiosa. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,45** Commiato.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: Musiche di: **Agostino Steffani, Luigi Boccherini, Wolfgang Amadeus Mozart** e **Bruno Maderna**. **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Ginevra. **21** Diario culturale. **21,15** L'audizione: Musiche di: **Narcis Casanoves, Eugène Ysaye, Johann Sebastian Bach.** **21,45** Rapporti '70: Musica. **22,15** I grandi incontri musicali: I Musici: **Arcangelo Corelli:** Concerto grosso in fa magg. op. 6 n. 6; **Antonio Vivaldi:** Concerto in la min. per due violini, archi e cembalo (Sol. Roberto Michelucci e Anna Maria Corogni); **Franz Joseph Haydn:** Concerto in do magg. per violino, archi e cembalo (Solista Roberto Michelucci); **Wolfgang Amadeus Mozart:** Serenata notturna in re magg. K. 239 (UER - Serenata d'estate presentata dalla RAI). **23,15-23,30 Richard Strauss:** Concerto n. 1 per corno e orchestra in mi bemolle magg. op. 11 (Cornista Denis Brain - Orchestra Philharmonia dir. Wolfgang Sawallisch).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz von Suppè: Un mattino, un pomeriggio, una sera a Vienna (Orchestra Royal Philharmonic diretta da Thomas Beecham) • Johann Strauss jr.: Sangue viennese, selezione dall'operetta (Anneliese Rothenberger e Christine Gorner, soprani; Nicolai Gedda e Erich Kuchar, tenori - Orchestra Sinfonica « Graunke » e Coro del « Theater am Gartnerplatz » diretti da Willi Mattes - Maestro del Coro Cornelius Eberhardt) • Léo Delibes: La source, suite dal balletto (Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Peter Maag)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Migliacci-Ray: Non voglio innamorarmi più (Gianni Morandi) • Calabrese-Jobim: Desafinado (Katina Ranieri) • Bracchi-D'Anzi: Non dimenticar le mie parole (Memo Remigi) • Pallesi-Carli-Bukey: Oh Lady Mary (Dalida) • Marchesi-Palazzo-Jannacci: Ho soffrito per te (Enzo Jannacci) • Murolo-Tagliaferri: Piscatore 'e Pusilleco (Miranda Martino) • Savio-Bigazzi-Del Monaco-Polito: Io non ci penso più (Tony Del Monaco) • Dolittle-Biriaco-Liverpool: Che t'importa se sei stonato (Orietta Berti) • Modugno: Come hai fatto (Domenico Modugno) • Hammerstein-Rodgers: Carousel (The Symphonic Strings)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Nando Gazzolo**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

Rickygianco-Pieretti: Viola d'amore (Gian Pieretti) • Baldazzi-Casa: Dimmi cosa aspetti ancora (Dominga) • Farassino: Non devi piangere Maria (Gipo Farassino) • Soffici-Daiano: Un pugno di sabbia (I Nomadi) • Beretta-Intra: Dove andranno le nuvole (Mario Zelinotti) • Argenio-Conti: Una rosa e una candela (Rosanna Fratello) • Bigazzi-Savio: Lady Barbara (Renato dei Profeti) • Pallavicini-Soffici: Chiedi di più (Johnny Dorelli)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Alberto Lionello** Vi comunica che:

Siamo stati informati che è estate

Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma**

Regia di **Roberto Bertea**

— *Ramazzotti*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — **Tutto Beethoven**

L'opera pianistica

Diciassettesima trasmissione

Sonata in re minore op. 31 n. 2: Largo, Allegro - Adagio - Allegretto (Pianista Wilhelm Kempff)

16,30 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

Selezione musicale di **Renzo Arbore**

Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Try (Janis Joplin), Sei entrata nel cuore (Showmen), I'm your witchdoctor (John Mayall), Barbara (Paul Sabastian), Sunshine and rain (Alan Price), Processo a George Brown (I Romans), Il tempo di morire (Lucio Battisti), Cavaliere (Maurizio Vandelli), The long and winding road (Beatles), Take a look around (Smith), Lassù (I Motowns), Sunshine (Archies), ... e penso a te (Bruno Lauzi), Destiny (José Feliciano), Il giornale (Silvio Frine), Tighter, tighter (Alive and Kicking), Per fortuna (Eric Charden), The bottle or me (Dee Dee Sharpe), Quando (Wess & the Airedales), If I had a hammer (Willie Hightower)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Canzoni allo sprint

— *Casa Discografica « Le Rotonde »*

18,15 **Sorella Radio**

Trasmissione per gli infermi

18,45 Un quarto d'ora di novità

— *Durium*

19,05 **VACANZE IN MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Zazà**

Commedia lirica in quattro atti dalla commedia di P. Berton e Ch. Simon

Musica di **RUGGERO LEONCAVALLO**

Zazà — Clara Petrella
Anaide — Elinor Parker
Floriana — Adriana Buda
La signora Dufresne — Zoe Papadaki
Natalia — Elena Barcis
Milio Dufresne — Giuseppe Campora
Cascart — Tito Turtura
Courtois — Tino Nava
Bussy — Duilio Contoli
Augusto, Marco — Ernesto Sormani
Totò Dufresne — Daniela Campora

Direttore **Alfredo Silipigni**

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 68)

21,55 MUSICA DA « LES FOLIES BERGERES »

22,30 **Solisti di musica leggera**

23 — **GIORNALE RADIO**

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

Giuseppe Campora (20,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI: Basso Carlo Badioli**
Gioacchino Rossini: La Cenerentola: « Miei rampolli femminini » • Jules Massenet: Don Chisciotte: « Le donne, cavalier, son tutte false e scaltre » • Gaetano Donizetti: Don Pasquale: « Signorina, in tanta fretta » (Sopr. Emilia Cundari - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Alberto Paoletti)

9 — **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Tish ha-beav (Distruzione del Tempio).** Conversazione del Dr. Achille Viterbo, Rabbino Capo della Comunità Israelitica di Padova - Canti tradizionali ebraici

10 — **La portatrice di pane**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi, Lino Troisi, Carlo Cataneo
7° episodio

Giovanna Fortier	Elena Zareschi
Giacomo Garaud	Lino Troisi
Giorgio	Roberto Sanetti
Ovidio Soliveau	Carlo Cataneo
Stefano	Carlo Ratti
Brigida	Grazia Radicchi
Don Luigi	Cesare Polacco
Miss Florence	Marina Como
Suor Filomena	Elvira Cortese
Mary	Donatella Pini
Luciano	Stefano Agostini
Rieve	Mario Cassigoli
Il dottore	Giancarlo Padoan
Il maggiore	Renato Scarpa
Un bidello	Claudio De Davide

Regia di **Leonardo Cortese**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta Peppino Gagliardi**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo** — *Milkana Blu*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Motivi e canti del West**

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI NAPOLI

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Pecchia-Moroder-Rainford: Luky Luky (George) • Barry: Midnight cowboy (Franck Pourcel) • De Carolis-Morelli: Fantasia (Gli Alunni del Sole) • Bigazzi-Boldrini-Signorini: Acqua e sapone (Califfi) • Christie: Yellow river (Christie) • Newman: Airport love theme (Nick Perito) • Pallavicini-Conte: Mexico e nuvole (Enzo Jannacci) • John Taupin: Bad side of the moon (Elton John) • Prandoni-Borzelli-Rizzati: La mia stagione (Le Macchie Rosse) • Daiano-Lauzi-Camurri: Un cerchio alla testa (Rita Monico) • Pallavicini-Carrisi: Per te dolce amor (Kocis) • Schrama: Soul tango (Casey) • Del Comune-Mescoli: Folle amore (Emy Cesaroni) • Vanda-Young: Land of make believe (Bobby Sherman) • Pradella-Tempera: Voglio essere una scimmia (I Giganti) • Califano-Romano-Conrad: Per amore di Jane (Bob Luis) • Del Comune-Rivat-Thomas-Destrefle: Luisa Luisa (Fr. David) • Bown-Bannister: Gipsy girl (Alan Bown) • Jarre: Martin's theme (Stan Romanoff)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **VARIABILE CON BRIO**
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**
Presentano **Gina Basso** e **Gladys Engely**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il tormentone**
Un programma di **Angelo Gangarossa** e **Luigi Angelo**
Regia di **Sandro Merli**

21 — **JUKE-BOX DELLA POESIA**
Un programma di **Achille Millo**

21,15 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 LE NUOVE CANZONI
Colitta-Raspanti: Un fischio (Claudio Venturelli) • Chiabrera-Trapani: Gli occhi che sorridono (Laura Conti) • Bassetti-Bux-Fontana: E' meraviglioso (Enzo Guarini) • Vercelli-Nuvola-Caliandro: Chi l'avrebbe detto? (Wanna Scotti) • Puggioni-Fiume: Quattro ragazzi (Giorgio Prencipe) • Ferrini-Novelli-Ferrini: Un italiano a Madrid (Miriam Del Mare)

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **APPUNTAMENTO CON RACHMANINOV**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dal Concerto n. 3 in re minore op. 30 per pianoforte e orchestra: Intermezzo e Finale (Solista Alexis Weissenberg - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Georges Prêtre)

22,43 **IL FANTASTICO BERLIOZ**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani
15ª ed ultima puntata

Berlioz	Mario Feliciani
Il figlio di Berlioz	Andrea Lala
Heller	Giuseppe Pertile
Una giovinetta	Ornella Grassi
Estelle	Lina Acconci
Il figlio di Estelle	Remo Foglino
La nuora di Estelle	Maria Grazia Sughi
Una voce	Claudio Trionfi

Regia di **Dante Raiteri**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Sergei Prokofiev:** *Tre Pezzi da « Visions fugitives », op. 22: Allegretto - Con eleganza - Allegretto tranquillo; Sonata n. 9 in do maggiore op. 103: Allegretto - Allegro strepitoso - Andante tranquillo - Allegro con brio, ma non troppo presto (Pianista Sviatoslav Richter)*

10 — **Concerto di apertura**
Richard Strauss: Preludio festivo op. 61 (Organista Wolfgang Meyer - Orchestra dei Berliner Philharmoniker diretta da Carl Böhm) • Dimitri Sciostakovic: Sinfonia n. 4 op. 43: Allegretto poco moderato - Moderato con moto - Largo, Allegro (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Roberto Gorini Falco: Otto bozzetti in bianco e nero per pianoforte: Pupazzetti - Ninna nanna - Valzer - Danza popolare - Sogni di pastorello - Corteo cinese - Angoscia - Ridda di folletti (Pianista Ornella Puliti Santoliquido) • Armando Renzi: Adagio e Rondò variato per pianoforte e orchestra (Pianista Ely Perrotta - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

11,45 **Cantate barocche**
Antonio Caldara: « Che dite, o miei pensieri? », cantata per voce di basso e basso continuo (James Loomis, basso; Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sgrizzi, clavicembalo) • Alessandro Scarlatti: « Infirmata vulnerata », cantata per voce di baritono, flauto, violino e basso continuo (Dietrich Fischer Dieskau, baritono; Aurèle Nicolet, flauto; Irmgard Poppen, violoncello; Edith Picht Axenfeld, clavicembalo)

12,10 Cinema, mostri e astronavi. Conversazione di Antonio Altomonte

12,20 **Itinerari operistici**
Giovanni Bononcini: Griselda: Ouverture: Presto - Adagio - Allegro (Orch. Filarm. di Londra dir. Richard Bonynge); Astarto: « Mio caro ben, non sospirar » (Joan Sutherland, sopr.; Richard Conrad, ten. - Orch. Sinf. di Londra dir. Richard Bonynge) • Georg Friedrich Haendel: Berenice: Ouverture (Orch. da Camera Inglese dir. Richard Bonynge); Tolomeo: « Stille amare » (Gérard Souzay, bar.; Raymond Leppard, clav. - Orch. da Camera Inglese dir. Raymond Leppard) • Niccolò Porpora: Orfeo: « Vaga stella » (Revisione di Francesco Degrada) (Msopr. Luisella Ciaffi - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella); Carlo il Calvo: Ouverture (Rielaborazione e revisione di Barbara Giuranna) (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella)

13 — **Intermezzo**
Vincent D'Indy: Istar, variazioni sinfoniche op. 42 • Claude Debussy: Rapsodia per sassofono e orchestra d'archi • Bela Bartok: Concerto per orchestra

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Francis Poulenc: Sestetto per pianoforte e fiati (Pf. Jacques Fevrier e Quintetto a fiati di Parigi)

14,20 **Louis de Caix d'Hervelois:** Sonata in la minore per viola di bordone e clavicembalo (Janos Liebener, v.la; Janos Sebestyen, clav.)

14,30 **Il disco in vetrina**
Charles Henri Alkan: Sei Preludi dall'op. 31; dai « 12 Chants » op. 38: n. 2 « Fa »; dai « 6 Chants » op. 65: Barcarolle in sol minore; dai « 12 Etudes dans les tons mineurs » op. 39: n. 12 « Le Festin d'Esope »; Sei Equisses dall'op. 63; Due Capricci op. 50; dai « 12 Etudes dans les tons majeurs » op. 35: Allegro barbaro (Ronald Smith al grande fortepiano Schneider, Vienna 1851, e al grande pianoforte Erard, Londra 1855)
(Disco **Oryx**)

15,20 **Domenico Cimarosa:** Il Matrimonio segreto: Sinfonia (Orch. Sinf. di Roma della RAI diretta da R. Kempe)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Otto Klemperer**
Johannes Brahms: Ouverture accademica op. 80 (The Philharmonia Orchestra) • Anton Bruckner: Sinfonia n. 6 in la maggiore (Orchestra New Philharmonia) • Kurt Weill: Die Dreigroschenoper, suite dall'opera (Orchestra Philharmonia di Londra)
(Ved. nota a pag. 69)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **John Bull:** Queen Elisabeth's pavan; Duke of Brunswick's almand; English toy; Duchess of Brunswick's toy; Dutch dance (Clav. Thurston Dart) • **Henry Purcell:** Quattro fantasie per viola da gamba: n. 11 in sol magg. - n. 6 in fa magg. - n. 13 in fa magg. - n. 15 in sol min. (Complesso di viole da gamba « Concentus Musicus »)

17,35 Dal sentiero alla strada: la « regina viarum ». Conversazione di Nino Lillo

17,40 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **Intellettuali contro il regime**
L'opposizione nell'Unione sovietica e nei paesi dell'Est europeo, a cura di **Dominic Morawski** e **Massimo Vecchi**
2. La protesta si diffonde anche fra i tecnocrati

19,15 **Concerto di ogni sera**
Edward Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra (Solista Ania Dorfmann - Orch. di Filadelfia dir. Erich Leinsdorf) • Benjamin Britten: Notturno op. 60 per tenore e orchestra (Solista Petre Munteanu - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella)

20,15 **MUSICHE CAMERISTICHE**
di **Franz Joseph Haydn**
Seconda trasmissione
Sonata n. 3 in do maggiore per violoncello e pianoforte (Rev. di A. Piatti); Trio n. 40 in fa diesis minore (Rev. H. C. Robbins Landon); Notturno n. 2 in do maggiore per due flauti, due corni, due violini, due viole, violoncello e contrabbasso

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

21,30 **« INCONTRI MUSICALI ROMANI 1970 »**
Giuseppe Tartini: Concerto in fa magg. per vl. e archi (Solista Piero Toso - « I Solisti Veneti » dir. Claudio Scimone) • Laszlo Spezzaferri: Fervoroso e continuamente crescendo (« I Solisti Venet' » dir. l'Autore) • Ermanno Wolf Ferrari: Serenata per archi (« I Solisti Veneti » dir. Claudio Scimone) (Registrazione effettuata il 19 giugno 1970 al Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma)

22,10 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 L'ALBUM DI GIOCAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Alessandra Dal Sasso e Saverio Moriones
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

GONG

(Biscottini Nipiol Buitoni - Maionese Calvé - Lucidante Duraglit - Sammontana gelati - Toy's Clan)

18,45 I MONROES

La brava maestra

Telefilm - Regia di Norman Foster
Int.: Michael Anderson jr., Barbara Hershey, Keith e Kevin Schultz, Tammy Locke
Prod.: Qualis-Twentieth Century Fox Television

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Coca-Cola - Pepsodent - Invernizzi Milione - Tè Star - Giovanni Bassetti S.A. - Caramella Big Ben Perfetti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Terme di Recoaro - Magazzini Standa - Milkana De Luxe)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Ondaviva - Gran Ragù Star - Stilla - Banana Chiquita)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Neocid Florale - (2) Aperitivo Cynar - (3) Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio (4) Omogeneizzati al Plasmon - (5) Mentafredda Caremoli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Cinetelevisione - 3) Dora Film - 4) Produzione Montagnana - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 —

QUEL GIORNO

a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo
Regia di Luigi Costantini

9° - La caduta di Krusciov

DOREMI'

(Doria S.p.A. - Prodotti Singer - Vermouth Cinzano - Safeguard)

22,10 MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK

(Whisky Glen Grant - Olio d'oliva Carapelli)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

19,20-21 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: *Leicester*

CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA

Telecronista Adriano De Zan

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Rex - Nutella Ferrero - Gillette - I Dixan - Pepsi-Cola - Kodak Instamatic 133)

21,15

LA RAGAZZA DI CAMPAGNA

Film - Regia di George Seaton
Interpreti: Bing Crosby, Grace Kelly, William Holden, Gene Reynolds, Anthony Ross, Robert Kent
Produzione: Paramount

DOREMI'

(Black & Decker - Cora Americano - Camay - Tonno Maruzzella)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20,40-20,50 Tagesschau

Una recente foto di Nikita Krusciov con la moglie Nina: alla fine politica dell'ex leader sovietico è dedicata la puntata di « Quel giorno », che va in onda alle 21 sul Nazionale

12 agosto

CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA

ore 19,20 secondo e 22,10 nazionale

Per la penultima giornata dei mondiali di ciclismo su pista la TV ha predisposto una serie di lunghi collegamenti con il velodromo di Leicester. Verranno assegnate tre maglie, quella della velocità professionisti, del mezzofondo professionisti e infine dell'inseguimento a squadre dilettanti. La gara degli sprinters è una delle specialità più prestigiose e spettacolari. Nell'anteguerra, la velocità fu dominata dai corridori belgi, olandesi e francesi. Leggendarie, per esempio, le prestazioni del belga Scherens, vincitore di ben sette titoli iridati, un campione che, ultratrentenne, conservava uno spunto finale eccezionale. Altro grande campione dell'anteguerra fu il francese Girardin, anche se le sue prestazioni ai « mondiali » non furono sempre fortunate. Negli anni Cinquanta si affacciò prepotentemente sulla scena Antonio Maspes che, dopo aver trionfato fra i dilettanti, diventò il « re » dei professionisti conquistando una mezza dozzina di maglie iridate. L'eredità fu raccolta successivamente dal veneto Antonio Beghetto, più volte primo nella finalissima professionisti. Ora Beghetto si cimenta nelle prove su strada e il compito di difendere i colori azzurri è passato ad atleti validi come Turrini, Gaiardoni, e Damiano: vedremo se la serie d'oro dei nostri successi continuerà. Fra gli stayers, De Lillo purtroppo è chiuso da una coalizione internazionale che ha il vantaggio di poter disputare molte gare lungo tutto l'arco dell'anno: in Italia i mezzofondisti possono gareggiare saltuariamente. Ultima gara in programma: l'inseguimento a squadre dilettanti, in cui gli azzurri hanno discrete possibilità.

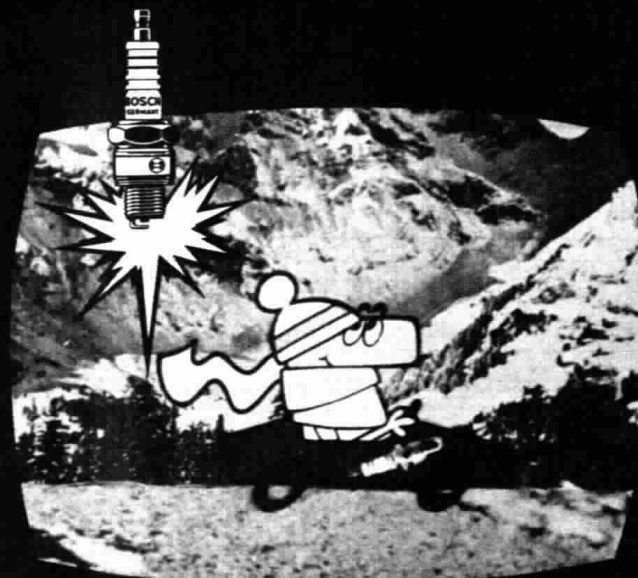
QUEL GIORNO: La caduta di Krusciov

ore 21 nazionale

Il 15 ottobre 1964 le agenzie di stampa diramarono da Mosca la notizia, del tutto inattesa, che Nikita Krusciov era stato esonerato dalle cariche di primo ministro e di segretario del partito comunista dell'Unione Sovietica. Ad un anno di distanza dall'assassinio del presidente Kennedy, usciva così dalla scena politica mondiale l'altro grande protagonista degli anni del « disgelo », gli anni in cui fra alti e bassi paurosi (basti pensare alla crisi per Cuba) era stato tuttavia possibile gettare le basi della coesistenza pacifica tra Oriente ed Occidente. Come e perché cadde Krusciov? Questo è l'interrogativo al quale cercherà di dare una risposta la puntata di Quel giorno *che va in onda stasera. In questo caso i curatori della rubrica, essendosi trovati nell'impossibilità di raccogliere nell'URSS testimonianze dirette ed interviste di protagonisti o testimoni importanti dell'avvenimento, hanno tentato una ricostruzione indiretta registrando le opinioni dei maggiori « cremlinologi ». Sono stati intervistati, tra gli altri, Zbignew Brzezinsky, che dirige l'Istituto di studi sul comunismo della Columbia University di New York; Edward Crankshaw, uno dei più attenti osservatori inglesi della politica sovietica; Leonard Shapiro, anch'egli inglese, autore di saggi storici sulla Russia contemporanea. I giornalisti italiani Mario Camozzini e Augusto Pancaldi, che nel 1964 erano a Mosca quali corrispondenti dei loro giornali, hanno ricordato il clima di tensione che in quelle giornate cruciali regnava nella capitale dell'URSS. Una testimonianza interessante è venuta infine dall'onorevole Nilde Jotti, che fu al fianco di Palmiro Togliatti in Crimea negli ultimi giorni di vita del « leader » comunista italiano, poco prima della caduta di Krusciov. In studio, a integrare e commentare le testimonianze esterne, sono Michel Tatu, il più stimato dei « cremlinologi » francesi, e tre giornalisti italiani — Giuseppe Boffa e Maurizio Ferrara, già corrispondenti da Mosca dell'*Unità*, e Piero Ottone, che fu a Mosca per il* Corriere della sera *— i quali sono autori tutt'e tre di libri sulla Russia di Krusciov; infine l'ex ambasciatore italiano a Mosca Luca Pietromarchi, che ebbe con Krusciov frequenti e vivaci rapporti personali. Consulente per questa puntata della rubrica* Quel giorno *è stato Alfonso Sterpellone, un giornalista che si è specializzato in problemi europeo-orientali e che ha risieduto a lungo a Mosca quale corrispondente del* Messaggero.

LA RAGAZZA DI CAMPAGNA

ore 21,15 secondo

Il tema della decadenza dell'attore, dello sfaldarsi del suo mondo espressivo in conseguenza delle difficoltà della sua vita privata, è stato spesso affrontato dal cinema (un esempio dei più alti fu Luci della ribalta *di Chaplin). Esso è alla base di questo* La ragazza di campagna *che il regista George Seaton diresse nel 1954 partendo dal dramma omonimo di Clifford Odets, e che assicurò a lui l'Oscar per la sceneggiatura e a Grace Kelly, protagonista del film con* Bing Crosby *e* William Holden, *quello per l'interpretazione. Il caso esaminato riguarda Frank Elgin, un anziano attore di music-hall ricercato da un regista che vuol mettere in scena un nuovo spettacolo, ed è convinto che egli ne sarebbe l'interprete ideale. Elgin da anni è uscito dal mondo del teatro, è considerato un ubriacone e un fallito; nonostante l'avversione del produttore, il regista, che si chiama Dobbs, riesce a scovarlo e lo convince a rimettersi a lavorare. Dobbs scopre anche che Elgin vive con una moglie dal carattere apparentemente rigido e forte; e l'attore gli confida che l'origine di tutti i suoi mali è lei, incapace di riprendersi dopo la morte d'un loro figlio, tentata dal suicidio e dall'alcool. Olga è sempre col marito, non lo lascia un istante: Dobbs è convinto che ella abbia su di lui un'influenza negativa, e dopo il debutto in provincia nel quale Elgin dà una prova mediocre, la invita risolutamente ad allontanarsi. La verità si fa strada lentamente, e esplode in un confronto a tre nel posto di polizia dove Elgin è stato portato dopo una sbornia madornale. L'irresponsabile, il tiranno, è lui, e le sue bugie hanno l'unico scopo di ripararlo dietro una parvenza di rispettabilità. Olga lo segue e lo cura come un bambino malato, e gli vuole ancora bene. La scoperta della verità ha su Elgin l'effetto di una liberazione, e gli consente di ritrovare, per la « prima » a New York, tutta la sua sapienza di artista; la moglie resta con lui, respingendo la prospettiva di una vita nuova da trascorrere accanto a Dobbs, che si era innamorato della donna. Dramma di sentimenti abilmente giocato sull'attenta analisi della psicologia dei personaggi,* La ragazza di campagna *si raccomanda soprattutto come esempio di grande magistero interpretativo, alla cui riuscita concorrono con pari abilità tutti gli attori, dai protagonisti ai comprimari.*

Grace Kelly in una scena del film (1954) di George Seaton

RADIO

mercoledì 12 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Chiara.

Altri Santi: S. Porcario, S. Macario, S. Giuliano, S. Aniceto, S. Eusebio a Milano, S. Ercolano a Brescia.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,20 e tramonta alle ore 20,36; a Roma sorge alle ore 6,15 e tramonta alle ore 20,14; a Palermo sorge alle ore 6,19 e tramonta alle ore 20,04.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1955, muore a Zurigo lo scrittore Thomas Mann.

PENSIERO DEL GIORNO: L'originalità è una solitudine dello spirito. (A. Graf).

Va in onda alle ore 22,43 sul Secondo Programma la prima puntata del romanzo di Emilio Salgari « La tigre della Malesia ». Nella foto, da sinistra: Marcello Aste, autore con Amleto Micozzi della riduzione radiofonica, e gli attori Eros Pagni (Sandokan), Giancarlo Zanetti e Lucilla Morlacchi

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Genitori e Figli »**, confronti a viso aperto, a cura di Spartaco Lucarini - **« Saper soccorrere sulle strade »**, consigli del Prof. Fausto Bruni - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Toute la plaine, et la ville, et la mer. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Kommentar aus Rom. 22,45 Vital Christian Doctrine. 23,30 Entrevistas y commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica pomeridiana. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Frammenti da operette. **14,25** Mosaico musicale. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05 Ricordanze della mia vita.** Romanzo di Luigi Settembrini adattato per il microfono da Franco De Lucchi. 2a puntata. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Fotodisco-quiz. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Tanghi. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** I grandi cicli presentano: **Garibaldi** di Gabriele Fantuzzi. **22** Orchestra Radiosa. **22,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **23** Informazioni. **23,05** Incontri. **23,35** Orchestre varie. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,45** Motivetti leggeri.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio »: **Alessandro Scarlatti:** Santa Teodosia, Oratorio in due parti per soli, coro, orchestra d'archi, organo e cembalo (Real. ed elab. Giuseppe Piccioli) (Santa Teodosia: Luciano Ticinelli, sopr.; Decio: Maria Minetto, msopr.; Arsenio: Herbert Handt, ten.; Urbano: James Loomis, bs; Luciano Sgrizzi, clav.; Hans Georg Sulzberger, org. - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35 Musica per fiati di Beethoven:** Rondino per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti (London Wind Solisti dir. Jack Brymer); Quintetto per tre corni, oboe e fagotto (Alan Civil, Nicholas Bush e Jan Beers, corni; Terence Mc Donagh, oboe; Ronald Waller, fagotto). **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Berna. **21** Diario culturale. **21,15** Tribuna internazionale dei compositori: **Joly Braga Santos:** Sinfonia n. 5 (Orchestra Sinfonica della Radio Portoghese dir. Silva Pereira) (Opera presentata dalla Radio Portoghese). **21,50** Rapporti '70: Arti figurative. **22,20** Musica sinfonica richiesta. **23-23,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Modesto Mussorgski: Kovancina: Preludio atto I (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Manuel De Falla: Noches en los jardines de España, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra: En el Generalife - Danza lejana - En los jardines de la Sierra de Cordoba (Solista Yvonne Loriod - Orchestra Sinfonica del Teatro Nazionale dell'Opera diretta da Manuel Rosenthal) • Ottorino Respighi: Feste romane, poema sinfonico: Circenses - Il Giubileo - L'Ottobrata - La Befana (Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Zubin Mehta)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Furnò-De Curtis: Non ti scordar di me (Claudio Villa) • Rado-Ragni-Calabrese-Mc Dermot: La vita non è vita senza amore (Caterina Valente) • Mariano-Don Backy: L'arcobaleno (Don Backy) • Mogol-Battisti: Il paradiso (Patty Pravo) • Nepal-Dorelli: Io lavoro come un negro (Johnny Dorelli) • Anzoino-Gibb: Amore di donna (Anna Marchetti) • De Curtis-De Curtis: Carmela (Tullio Pane) • Califano-Lopez: Presso la fontana (Wilma Goich) • Renard: La maritza (Caravelli)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Nando Gazzolo**

Nell'intervallo (ore 10): **Giornale radio**

11,25 **La Traviata**

Opera in tre atti di Francesco Maria Piave, da Dumas

Musica di **GIUSEPPE VERDI**

Atto primo

Violetta Valery — Montserrat Caballé
Flora Bervoix — Dorothy Krebill
Alfredo Germont — Carlo Bergonzi
Gastone, Visconte de Letorières — Ferdinando Jacopucci
Il Barone Douphol — Gene Boucher
Il Marchese d'Obigny — Thomas Jamerson
Il Dottor Grenvil — Harold Enns

Direttore **Georges Prêtre**

Orchestra e Coro dell'Opera Italiana RCA

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli

Bim bum bam

Settimanale a cura di Maria Luisa De Rita con la partecipazione di Janet Smith - Regia di Marco Lami

16,30 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

Selezione musicale di **Renzo Arbore** - Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Up around the bend (Creedence Clearwater Revival) • Cottonfields (Beach Boys) • Signed, sealed, delivered, I'm yours (Stevie Wonder) • Il vento della notte (Le Macchie Rosse) • Spirit in the dark (Aretha Franklin) • Mah, nà, mah, nà (Sandro e Giulia) • Neanderthal man (Hotlegs) • Povera me (Lulu) • My Marie (Engelbert Humperdinck) • Ti amo da un'ora (I Camaleonti) • War (Edwin Starr) • Una luce accesa troverai (Panna Fredda) • Are you ready? (Pacific Gas and Electric) • Angela (Alain Barrière) • Hitchin' a ride (Vanity Fare) • País tropical (Wilson Simonal) • Let me (Jimmy) • Va (Martinha) • Ci siamo lasciati così (Mario Panzeri) • Thank you (Sly & the Family Stone)

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18 — Carnet musicale

— *Decca Dischi Italia*

18,15 **LE NUOVE CANZONI**

Pinnizzotto-Pagano: Felicità • Puggione-Fiume: Quattro ragazzi • Brega-Del Comune-Roncarati: Concerto d'amore • Carullo: A Capri cu 'tte • Di Stefano-Di Stefano: Io che finora • Sforzi-Del Comune: Un riccio di mare • Ognibene: Te ne vai così • Parenzo-De Martino: Insegnami • Lejour-Ceragioli: La vita è strana • Danpa-Panzuti: Dopo mezzanotte

18,45 Parata di successi

— *C.B.S. Sugar*

19,05 **Achille Millo:**

IL « MIO PROGRAMMA »

Interviste di **Vittoria Ottolenghi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Centenario della nascita di Nino Martoglio**

L'aria del continente

Tre atti

Don Cola Duscio — Michele Abbruzzo
La signora Marastella — Margherita Nicosia
Don Lucinu Faru — Turi Ferro
Michilinu — Sandro Tuminelli
Clementina — Ida Carrara
Milla Milord — Liliana Tellini
Il tenente Galieno Galletti — Carlo Giuffrè
Don Liboriu Pappalardo — Rosolino Bua
Don Filadelfu Vadalà — Salvo Libassi
Cecé Santimetri — Dino Franzoni
Deriu Rapisarda — Corrado Gaipa
Sasaà Lanzafami — Renato Cominetti
Il Ciaramiddaru — Rocco D'Assunta
Il Delegato di Pubblica Sicurezza — Enzo Donzelli
Donna Michela — Flora Marrone
Donna Sarina — Jolanda Verdirosi
Donna Cuncetta — Fara Libassi
La serva di Don Cola — Sara Baudo
Il cameriere — Alfonso Di Stefano

Regia di **Umberto Benedetto**

(Registrazione)

22,10 **CONCERTO DEL QUARTETTO KOECKERT**

Ludwig van Beethoven: Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6: Allegro con brio - Adagio ma non troppo - Scherzo (Allegro) - Adagio, Allegretto quasi allegro (Rudolf Koeckert e Rudolf Joachim Koeckert, violini; Oscar Riedl, viola; Josef Merz, violoncello)

(Registrazione effettuata il 7 marzo 1970 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

(Ved. nota a pag. 68)

22,40 **Sergio Mendes & Brasil 66**

23 — **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **VOCI NUOVE DELLA LIRICA:** Basso **Loris Gambelli**
Antonio Carlos Gomez: Salvator Rosa: « Di sposo, di padre » • Giacomo Meyerbeer: Roberto il diavolo: « Suore che riposate » • Vincenzo Bellini: La Sonnambula: « Vi ravviso o luoghi ameni » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Tito Petralia)

9 — **Romantica**

9,30 **Giornale radio**

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA

10 — **La portatrice di pane**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi, Lino Troisi e Carlo Cataneo
8° episodio

Paolo Harmant	Lino Troisi
Giovanna Fortier (Lisa Perrin)	Elena Zareschi
Ovidio Soliveau	Carlo Cataneo
Mary	Maria Grazia Sughi
Suor Filomena	Elvira Cortese
Suor Claudia	Gioietta Gentile
La donna	Renata Negri
Il Curato	Giancarlo Padoan
Un giovanotto	Renato Scarpa
Una vecchia	Wanda Pasquini
Il custode	Gianni Bertoncin
John	Angelo Zanobini

Regia di **Leonardo Cortese**
— *Invernizzi*

10,15 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo** — *Rexona*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI NAPOLI

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Commungs - Kale - Peterson - Bachman: American woman (The Guess Who) • Simon: Keep the customer satisfied (Marsha Hunt) • Wilson: An owl song (Canned Heat) • C. A. Rossi: Non c'è che lei (Iller Pattacini e Coretto) • Don Backy: Nostalgia (Don Backy) • Misselvia-Reed: Does anybody miss me (Dalida) • Mogol-Battisti: Questo folle sentimento (Formula 3) • Lennon-Mc Cartney: Yesterday (André Kostelanetz) • Becht: El zapateado (Trompetas de Laredo) • Toledo-Bonfa: Saudade vem correndo (Maria Toledo) • Simoni-Ninotristano: L'immagine di lei (Nino Tristano) • Marrocchi-Pintucci: Cieli azzurri sul tuo viso (Dominga) • Bongusto-Beretta-Del Prete: Nell'alba alle sei (Fred Bongusto) • Giacotto-M. Gibb-B. Gibb: I.O.I.O. (Daniela Ghibli) • Serengay-Golino-Simonetti: Cristina (The Rogers) • Tisserand: L'homme fossile (Serge Reggiani) • Dylan: I am a lovesome hobo (Julie Driscoll) • Mc Kuen: Joanna (Arthur Greenslade e Coro)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — **Musica blu**
Mason - Pace - Panzeri - Livraghi: Quando m'innamoro (Arturo Mantovani) • Dvorak: Umoresca (Caravelli) • Bestgen: Each dream (Willy Bestgen) • Lenoir: Parlez-moi d'amour (Franck Pourcel) • Sarde: La canzone d'Hélène, dal film « L'amante » (Jean-Michel Defay)

21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**

21,35 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

22,43 **CON MOMPRACEM NEL CUORE**
da **Emilio Salgari**
Riduzione radiofonica di Marcello Aste e Amleto Micozzi
1ª puntata: **« La tigre della Malesia »**

Sandokan	Eros Pagni
Marianna	Lucilla Morlacchi
Lord Guillonk	Tino Bianchi
Patan	Gianni Fenzi
Baronetto Rosenthal	Sandro Bobbio

e inoltre: Pierangelo Tomassetti e Gino Bardellini
Regia di **Marcello Aste**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Felix Mendelssohn-Bartholdy:** *Concerto in mi maggiore per due pianoforti e orchestra: Allegro vivo - Adagio non troppo - Allegro (Solisti John Ogdon e Brenda Lucas - Orchestra « Academy of St. Martin-in-the-Fields » diretta da Neville Marriner)*

10 — **Concerto di apertura**
Franz Joseph Haydn: Quartetto in sol maggiore op. 76 n. 1 per archi: Allegro con spirito - Adagio sostenuto - Minuetto - Allegro ma non troppo (Quartetto di Budapest) • Ludwig van Beethoven: Sonata in si bemolle maggiore op. 22 per pianoforte: Allegro con brio - Adagio con molta espressione - Minuetto - Rondò (Pianista Sviatoslav Richter)

10,45 **Sinfonie di Gian Francesco Malipiero**
Sinfonia n. 2 « Elegiaca »: Allegro non troppo - Lento non troppo - Mosso - Lento (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Manno Wolf-Ferrari)

11,05 **Niccolò Paganini**
Tre Capricci op. 1 per violino solo: n. 16 in sol minore - n. 17 in mi bemolle maggiore (Andante capriccioso) - n. 18 in do maggiore (Violinista Ruggero Ricci)

11,10 **Polifonia**
Juan del Encina: Tre Villancicos: Guarda no lo seas tu - Vuestros amores - Pues que jamas • Juan Ponce: Due Villancicos: Alla se me ponga el sol - Alegria (Ensemble Polyphonique di Parigi della RTF diretto da Charles Ravier) • Zoltan Kodaly: Bilder aus der Matra, rapsodia in cinque parti su quadri popolari ungheresi (Coro della Radio Ungherese diretto da Zoltan Vasarhelyi)

11,35 **Musiche italiane d'oggi**
Virgilio Mortari: Eleonora d'Arborea, ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Aldo Ceccato) • Renato Parodi: Fanfara e tre Danze (da « Folies Bergères », festa teatrale in un atto): Suite per orchestra - Entrata e Danza di Zefiri (Allegretto) - Passo d'azione, passo a due (quasi valzer lento) - Entrata e Danza di Driadi e Fauni (Allegretto) (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Riccardo Muti)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Bela Bartok: Concerto n. 2 per violino e orchestra: Allegro non troppo - Andante tranquillo - Allegro molto (Solista Isaac Stern - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Eliahu Inbal)

13 — **Intermezzo**
Michael Haydn: Sinfonia in re maggiore • Carl Maria von Weber: Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra • Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore

14 — **Piccolo mondo musicale**
Robert Schumann: Kinderszenen op. 15 (Pianista Ingrid Haebler)

14,20 **Jean-Baptiste Loeillet:** Sonata in do maggiore op. 3 n. 1 per flauto dolce e clavicembalo

14,30 **Melodramma in sintesi**
IL PIRATA
Dramma lirico in due atti di Felice Romani - Musica di **Vincenzo Bellini**

Ernesto	Walter Monachesi
Imogene	Anna de' Cavalieri
Gualtiero	Mirto Picchi
Itulbo	Tommaso Spataro
Goffredo	Thomas O'Leary
Adele	Miti Truccato Pace

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Mario Rossi** - Maestro del Coro Ruggero Maghini

15,30 **Ritratto di autore**
André Modeste Grétry
Le Jugement de Midas, ouverture; Concerto in do maggiore per flauto e orchestra; Aimable aurore, aria per soprano, flauto e pianoforte; Suite di danze dall'opera « Zémire et Azor » (Revisione di Thomas Beecham)
(Ved. nota a pag. 69)

16,15 Orsa minore
Teatrino inglese
« La collaborazione » di **John Mortimer** - **« Guai in fabbrica »** di **Harold Pinter** - **« Una visita inattesa »** di **N. F. Simpson**
Traduzione di Maura Chinazzi e Elio Nissim
con Tino Buazzelli, Alberto Lionello, Franca Nuti, Alvaro Piccardi
Regia di **Giorgio Bandini**

16,45 **Chico Hamilton e il suo quintetto**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Witold Lutoslawsky:** Musica funebre per orchestra d'archi in memoria di Bela Bartok (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Georges Semkov) • **Tadeusz Baird:** Quattro dialoghi per oboe e orchestra d'archi (Solista Lothar Faber - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Janos Kömives)

17,35 Dal sentiero alla strada: la via Flaminia. Conversazione di Nino Lillo

17,40 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **IL DISCO DI MUSICA CLASSICA**
a cura di **Ornella Zanuso**
5. Montaggi e restauri

19,15 **Concerto di ogni sera**
Carl Philipp Emmanuel Bach: Concerto in re minore per flauto e orchestra: Allegro - Un poco andante - Allegro di molto (Solista Kurt Redel - Orchestra Pro Arte di Monaco diretta da Kurt Redel) • Michael Haydn: Concerto in sol maggiore per viola, organo e orchestra: Allegro moderato - Adagio sostenuto - Prestissimo (Stephen Shingles, viola; Simon Presto, organo - Orchestra « Academy of St. Martin-in-the-Fields » diretta da Neville Marriner)

20,15 **GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL**
L'opera e l'eredità a due secoli dalla nascita
8. La « fortuna » nella filosofia italiana
a cura di **Eugenio Garin**

20,45 **Maynard Ferguson e la sua orchestra**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

21,30 **L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA**
a cura di **Roman Vlad**
6. « L'Improvvisazione organistica nell'Ottocento »
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO

Sommario:
- **L'astuto canarino**
- **Il grande Sam**
- **Arrivano le zanzare**
- **Una casa modernissima**

Prod.: Warner Bros.
Distr.: Gold Film

GONG
(Pavesini - Aperitivo Rossi)

18,45 POSTA AEREA
Lettera dalla Tailandia
Una produzione Global Interfilm

GONG
(Ondaviva - Ramek Latte Kraft - Rexona)

19,15 MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Laszlo

ribalta accesa

19,40 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Cristallina Ferrero - Tonno Rio Mare - Enalotto Concorso Pronostici - Birra Splügen - Dinamo - Autopolish Johnson)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(... ecco - Recital shampoo colorante - Insetticida Atom)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(All - Maionese Liebig - Agip - Baci Perugina)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Carne Simmenthal - (2) Vidal Profumi - (3) Terme di Recoaro - (4) Nutella Ferrero - (5) Ava Bucato

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Produzioni Cinetelevisive - 3) Gamma Film - 4) BL Vision - 5) Pagot Film

21 —

PROCESSI A PORTE APERTE

LO SCONOSCIUTO DI COLLEGNO
di Inisero Cremaschi e Gaio Fratini
Seconda parte
Personaggi ed interpreti:
Il presentatore *Rolf Tasna*
Il Procuratore del Re alla Corte d'Appello di Firenze *Franco Graziosi*
Angela Scarpa Levi *Enrica Corti*
Avv. Gino Zanetti *Carlo Cataneo*
Prof. Francesco Carnelutti *Gianni Santuccio*
Rosa Bruneri *Relda Ridoni*
Felice Bruneri *Gianni Bortolotto*
Il Presidente della Corte d'Appello di Firenze *Mimmo Craig*
Don Luigi Re *Carlo Montini*
Lo sconosciuto *Renato De Carmine*
Camilla Ghidini *Rosella Spinelli*
Il guardiano del cimitero *Rino Silveri*
Un passante *Fernando Pannullo*
Battista Vitrotti *Giorgio Biavati*
Giulia Canella *Franca Nuti*
Renzo Canella *Giancarlo Dettori*
Padre Gemelli *Carlo Bagno*
Prof. Rivano *Guido Lazzarini*
Commento musicale a cura di Gino Negri
Scene di Ezio Frigerio
Aiuto costumista Ida Michelassi
Delegato alla produzione Gilberto Loverso
Regia di Fulvio Tolusso

DOREMI'
(Gelati Eldorado - BP Italiana - Brandy Stock - Olio di semi Teodora)

22 — LA FANTASTICA STORIA DI DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA
e del suo scudiero Sancio Panza, inventata da Cervantes, ricostruita e rappresentata in uno studio televisivo da una Compagnia di attori e di musici con Ronzinante e l'asino, animali veri
Spettacolo di Roberto Lerici
Quarta puntata
con:
Gigi Proietti, Sabina De Guida, Zoe Incrocci, Magda Mercatali, Mariella Zanetti, Sandro Dori, Ciro Giorgio, Antonio Meschini, Giancarlo Palermo, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Stefano Satta Flores, Luigi Uzzo
Musiche di Giorgio Gaslini
Soluzioni sceniche di Giulio Paolini
Costumi di Grazia Leone Guarini
Regia di Carlo Quartucci
(Replica)

BREAK
(Fernet Branca - Piselli Cirio)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Polveri Frizzina - Insetticida Kriss - Candy Lavatrici - Tonno Nostromo - « api » - Lux sapone)

21,15

NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE
Un programma di Bruno Vailati
2ª - Il circo di Nettuno

DOREMI'
(Pernod - Industria Armadi Guardaroba - Candele Bosch - Orologi Zodiac)

22,15 INCONTRO CON GLI APHRODITE'S CHILD E IRENE PAPAS
Presenta Paola Mannoni
Testi di Donata Gianeri
Regia di Alda Grimaldi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

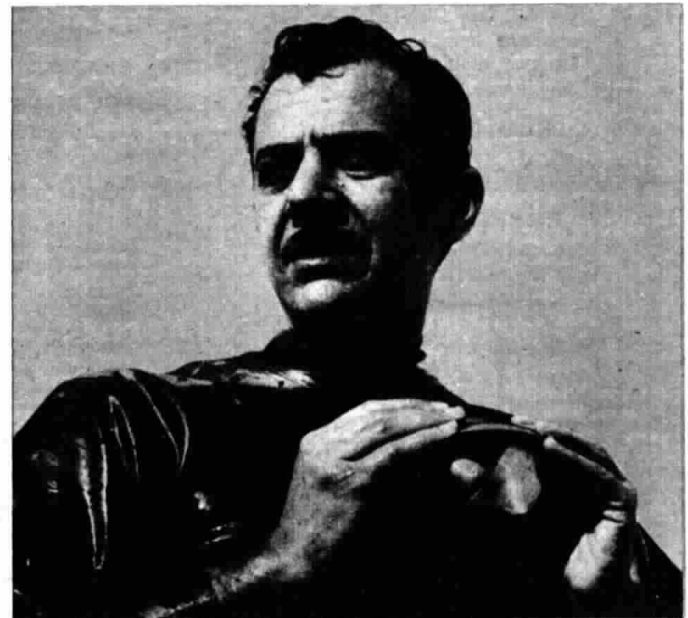
SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Reisedienst Schwalbe
« Zollkontrolle »
Fernsehkurzfilm
Regie: Georg Tressler

19,55 Das grösste Abenteuer
Ein Dokumentarfilm über die 1. Mondlandung
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,25 Lieder der Völker
« Von der Tatra zur Donau »
Eine musikalische Reise mit Prof. Cl. Kaiser-Breme
Regie: Ralph Evers
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Bruno Vailati è l'autore del programma « Nuova enciclopedia del mare » che va in onda alle ore 21,15 sul Secondo

13 agosto

MARE APERTO

ore 19,15 nazionale

La marineria ha subito nei secoli alcune trasformazioni tecniche fondamentali: quella che ha segnato il passaggio dal remo alla vela e quella che dalla vela ha aperto la strada al vapore sono senza dubbio le più importanti. In questi anni, trasformazioni di importanza pari a quelle citate stanno subendo le navi da carico mediante la « rivoluzione dei containers ». Uno dei servizi messi in onda da Mare aperto *parlerà appunto di questa rivoluzione di straordinaria importanza economica. Oltre a un'inchiesta sull'alto prezzo del pesce, il numero odierno della rubrica manderà in onda il primo di una serie di rapidi flashes di carattere marinaresco —* I figli degli argonauti *— girati sul filo della fantasia da Giorgio Moser su proposte e testi del più importante narratore di cose di mare, Raffaele Brignetti.*

PROCESSI A PORTE APERTE: Lo sconosciuto di Collegno Seconda parte

ore 21 nazionale

In un primo processo civile avvenuto a Torino nel 1928, lo « sconosciuto di Collegno » venne riconosciuto come Mario Bruneri. La signora Giulia Canella presentò immediatamente ricorso. Si arrivò così all'11 marzo 1930 a 4 anni dall'inizio della vicenda. Il Supremo Collegio cassa la sentenza. Il 10 marzo 1931 la Corte d'Appello di Firenze riesamina il caso. Il collegio di difesa comprende Roberto Farinacci, il professor Francesco Carnelutti, gli avvocati Filippo del Giudice, Giovanna Pratilli e Alberto Lucchini. A metà del processo le due parti sono in perfetto equilibrio. Alcuni testimoni riconoscono lo « sconosciuto » come Canella. Altri testi anch'essi degni di fiducia affermano che è certamente Mario Bruneri. Poi il colpo di scena. Il professor Carnelutti spiega come, secondo lui, andarono veramente le cose. Lo « sconosciuto di Collegno » era stato arrestato al cimitero israelita, dove aveva rubato un oggetto privo di valore. Il professor Carnelutti dichiara che l'arrestato era veramente Mario Bruneri, ma quella stessa mattina del 10 marzo 1926, mentre Bruneri veniva fermato al cimitero, un altro sconosciuto era arrestato in una zona del centro perché disturbava i passanti. Ebbene uno era Bruneri, l'altro Canella. Esistevano due verbali diversi, nel primo era scritto « sconosciuto trovato a rubare nel cimitero », nel secondo « sconosciuto fermato perché commetteva gesti folli ». Carnelutti non viene creduto. Il 15 marzo 1931 la Corte d'Appello di Firenze dichiara che lo « sconosciuto » era senza ombra di dubbio Mario Bruneri. Subito dopo Bruneri viene processato come colpevole di furto e truffa, ma nel 1933 in seguito ad un'amnistia viene scarcerato e parte per il Brasile. Lo seguono Giulia Canella e i figli: Giuseppe e Rita nati prima della guerra, e Camillo, Elisa e Maria Beatrice nati dopo. Lo « sconosciuto » muore nel 1941. Sulla lapide, nel cimitero brasiliano, è scritto questo nome: Giulio Canella. (Vedere articolo alle pagg. 14-15).

NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE: Il circo di Nettuno

ore 21,15 secondo

C'è soltanto bisogno di un po' d'acqua, possibilmente salata, a disposizione. Il resto è ormai facile. Come molti animali terrestri, come alcuni volatili, anche i pesci si possono ammaestrare e come nessun altro animale sono capaci di procurare al « padrone » uomo ore di divertimento. Certo i pesci più divertenti e più ammaestrabili sono i più grossi: c'è quindi il problema della quantità d'acqua da mettere a loro disposizione. La puntata odierna del programma di Bruno Vailati è una esauriente panoramica sui « circhi » dei pesci: non soltanto quelli artificiali costruiti a base di enormi vasche trasparenti, ma anche quelli... naturali, quelli « arredati » con cura in mare aperto, come sulla Costa Azzurra, di fronte al Lavandou, dove un vecchio relitto affondato è diventato la casa di Prosper, una enorme cernia addomesticata in pieno mare aperto, caso unico in tutto il Mediterraneo. Ci divertiremo (e ci istruiremo) stasera con i giochi dei delfini, con i pesci pilota, con le tartarughe, con i pesci pulitori, il pesce balestra, le otarie, il corallo « che scotta », gli squali nutrice, il pesce istrice, i pinnabianca, le foche, i pinguini, i trichechi, le balene pilota ecc. Vedremo i più famosi acquari del mondo e meravigliose riprese subacquee fatte in ogni mare, dall'Atlantico al Pacifico, dall'Antartide all'Artico. Sulle coste della Florida vedremo al lavoro i prodigiosi « matanì » (gli eredi delle sirene), pesci così voracemente erbivori, che tre di essi in una settimana svolgono il lavoro di cinquanta uomini per liberare un intero canale dalla fitta vegetazione dei giacinti d'acqua. Nel mare della California vedremo le balene in allegra compagnia con i bagnanti in vacanza e seguiremo, con uno di questi giganti marini, le opportune lezioni di addestramento prima del debutto davanti al pubblico.

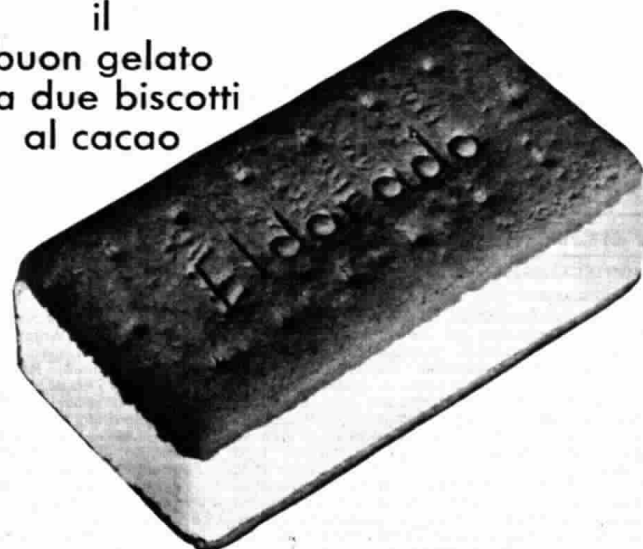
LA FANTASTICA STORIA DI DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA Quarta puntata

ore 22 nazionale

Don Chisciotte, che si dirige verso il Toboso per incontrare Dulcinea, manda avanti Sancio ad avvertirla. Sancio però, per paura di entrare nel paese, addita al suo padrone la prima contadina che incontra facendogli credere che sia la sua Dulcinea; al che il deluso Don Chisciotte crede ancora una volta di essere vittima di un incantesimo mentre Sansone Carrasco, travestito da cavaliere, cerca inutilmente di ricondurlo a casa. Don Chisciotte affronta con eroico furore un leone in gabbia e provoca lo scompiglio nel teatrino di Mastro Pietro, il burattinaio: a spada sguainata, tempesta di colpi i burattini mori riducendoli in pezzi, mentre Sancio è paralizzato dalla paura. Finalmente la realtà sembra adeguarsi al sogno: Don Chisciotte e Sancio Panza sono invitati in un castello, dove alle prime sembra sia loro riservata un'accoglienza trionfale. Purtroppo il sogno ha breve durata ed essi finiscono per diventare lo zimbello del duca e della duchessa, delle damigelle e dei servi.

INCONTRO CON GLI APHRODITE'S CHILD E IRENE PAPAS

ore 22,15 secondo

Il complesso greco degli Aphrodite's Child, che ancora a metà giugno capeggiava la « Hit Parade » con It's five o' clock, *è protagonista stasera di un programma di 35 minuti al quale partecipa Irene Papas, una delle più celebri attrici elleniche. Gli Aphrodite's Child si imposero qualche anno fa alla ribalta internazionale con* Rain and tears*; e nel '69, subito dopo il Festival di Sanremo, videro crescere la loro popolarità in Italia con un 45 giri su cui avevano inciso* Lontano dagli occhi *di Sergio Endrigo e* Quando l'amore diventa poesia *(Berti e Ranieri) nel loro caratteristico stile. Stasera presentano quattro brani:* I want to live, Marie Jolie, Day of the fool *e* Let me love let me live, *il primo e l'ultimo dei quali hanno ottenuto notevole successo anche sul nostro mercato discografico. Irene Papas, dal canto suo, si esibisce con due motivi greci con testo italiano,* Il mio aprile *e* Per te, *gli stessi che presentò lo scorso anno alla « Caravella dei Successi » di Bari. Lo spettacolo si completa con l'esibizione del « Gruppo Folk Italiano » di Paolo Castagnino.* (Vedere articolo alle pagg. 18-19).

RADIO

giovedì 13 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ippolito.

Altri Santi: S. Centella, S. Elena, S. Massimo, S. Cassiano.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,21 e tramonta alle ore 20,34; a Roma sorge alle ore 6,16 e tramonta alle ore 20,13; a Palermo sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 20,03.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1876, prima al Festival di Bayreuth dell'opera *L'oro del Reno* di Wagner.

PENSIERO DEL GIORNO: Non c'è cosa detta che non sia stata detta prima. (Terenzio).

Valentina Fortunato: la signora dalla volpe azzurra nella commedia di Rosso di San Secondo « Marionette che passione! » in onda alle 20 sul Terzo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedi: **Musiche di Abrados, De Valderrabano, M. Ponce, J. Rodrigo, H. Villa-Lobos e S. Dopson;** soprano Sandra Fuenterosa; alla chitarra Mario Saccares. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Mondo Missionario »,** a cura di P. Cirillo Tescaroli - **« Note Filateliche »,** di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Chants à Notre Dame. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Teologische Fragen. 22,45 Timely words from the Popes. 23,30 Entrevistas y commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica pomeridiana. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **9,30** Musiche del mattino: **Riccardo Pick-Mangiagalli:** « Il carillon magico »; **Ivanovici:** « Onde del Danubio » (Radiorchestra dir. Louis Gay des Combes). **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Frank Sinatra e Ella Fitzgerald. **14,25** Rassegna di orchestre. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** L'apriscatole presenta: 1) I Promessi Sposi. Il celebre romanzo manzoniano messo in vernacolo da Piero Collina. Regia di Bernardo Malacrida. (Replica). 2) Il pertugio. **17,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentate da Vera Florence. **19,30** Canti regionali italiani. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Trombe. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Opinioni attorno a un tema. **21,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Otmar Nussio - Parte prima: **Antonio Vivaldi:** Sonata da concerto per violoncello e orchestra d'archi in mi minore (Solista Egidio Roveda); **Julien-François Zbinden:** Concerto per violino e orchestra op. 37, dedicato a Anne-Marie Gründer (Solista Anne-Marie Gründer). Parte seconda: **Richard Strauss:** Quattro Interludi dall'opera « Intermezzo »: a) Reisefleber und Walzerszene; b) Träumerei am Kamin; c) Am Spieltisch; d) Fröhlicher Beschluss; **Albert Roussel:** Concerto per piccola orchestra op. 34. **23** Informazioni. **23,05** La condizione atomica. **23,30** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,45** Notturno.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio »: **Anton Dvorak:** Quintetto per archi in sol magg. op. 77; **Jean Françaix:** Danses exotiques; **Roger Calmel:** Suite; **Julien-François Zbinden:** Détresse en paradis, op. 7 **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35** Il clavicembalo moderno: **Bohuslav Martinu:** Sonata; **Alexander Tscherepnin:** Introduzione, Interludio (Clav. Antoinette Vischer); **Earle Brown:** Nine rare bits (Clav.i Antoinette Vischer e George Gruntz). **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Losanna. **21** Diario culturale. **21,15** Club 67. **21,45** Rapporti '70: Spettacolo. **22,15** Affreschi del cristianesimo. Domeniche dopo Pentecoste. Paraliturgia di Mario Apollonio. Regia di Sergio Frenguelli. **23,15-23,30** Passerella di cantanti.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 102 in si bemolle maggiore: Largo, Allegro vivace - Adagio - Minuetto - Finale (Presto) (Orchestra Royal Philharmonic diretta da Adrian Boult) • Robert Schumann: Quattro Canti op 141 a doppio coro: Alle stelle - Luce incerta - Fiducia - Talismano (Coro di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini) • Jan Sibelius: Tapiola, poema sinfonico op. 112 (Orchestra Philharmonic Promenade di Londra diretta da Adrian Boult)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Anonimo: La sbornia (Antoine) • Limiti-Daiano-Soffici: Un'ombra (Mina) • Beretta-Reitano: Fantasma biondo (Mino Reitano) • De Natale-Morina-D'Ercole-Andrews: Dammi tempo (Sandie Shaw) • Cucchiara: Amore che m'hai fatto (Tony Cucchiara) • Nomen-Barry: Dang dang e dang (Carmen Villani) • Galdieri-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara (Fausto Cigliano) • Conte-Pallavicini: Insieme a te non ci sto più (Caterina Caselli) • Migliacci-Morandi: Domenica d'agosto (Bobby Solo) • Bacharach-David: Do you know the way to San José (Pianista e orchestra Tony Osborne)

— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Nando Gazzolo**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

10,55 **La Traviata**

Opera in tre atti di Francesco Maria Piave, da Dumas

Musica di **GIUSEPPE VERDI**

Atto secondo

Violetta Valery — Montserrat Caballé
Flora Bervoix — Dorothy Krebill
Annina — Nancy Stokes
Alfredo Germont — Carlo Bergonzi
Giorgio Germont — Sherrill Milnes
Gastone, Visconte de Letorières — Ferdinando Jacopucci
Il Barone Douphol — Gene Boucher
Il Marchese D'Obigny — Thomas Jamerson
Il Dottor Grenvil — Harold Enns
Giuseppe, servo di Violetta — Camillo Sforza
Domestico di Flora — Flavio Tasin
Commissionario — Franco Ruta

Direttore **Georges Prêtre**

Orchestra e Coro dell'Opera Italiana RCA

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Gigliola lustrissima**

Ciacole con la gente di **Gigliola Cinquetti** in compagnia di **Giancarlo Guardabassi**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — **Tutto Beethoven**

L'opera pianistica

Diciottesima trasmissione

Sonata in do maggiore op. 53 « Waldstein »: Allegro con brio - Introduzione (Adagio molto) - Rondò - Allegretto moderato, Prestissimo (Pianista Arthur Schnabel)

16,30 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

Selezione musicale di **Renzo Arbore** - Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Vehicle (Ides of March) • Mi vuoi o non mi vuoi (Marcel Zanini) • Lay down (Melanie) • Alice nel vento (Stormy Six) • Close to you (Carpenters) • Vola vola va (Patrick Samson) • With a little help from my friends (Jaggerz) • Ancora e sempre (Gens) • I just can't help believing (B. J. Thomas) • Nostalgia (Don Backy) • Summertime blues (The Who) • Star con te è morir (Supergruppo) • Bring it on home (Led Zeppelin) • Quaggiù in città (Donatello) • Magic mountain (Eric Burdon) • Tu sei tu (Eric Charden) • Down the dustpipe (Status Quo) • Ormai (Donatella Moretti) • Blackbird (José Feliciano) • Signora Lia (Claudio Baglioni) • Get ready (Rare Earth)

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

Estrazioni del Lotto

18 — Music box

— *Vedette Records*

18,15 **LE NUOVE CANZONI**

Falcocchio: In ogni angolo del mondo • Lejour-Ceragioli: La vita è strana • Barenz-Ghiglione-Canegallo: Tre giorni fa • Chiosso-Cichellero: Il tipo Valentino • Martelli-Pullega: Solito tango • Flogal-Braconi: Dov'è la verità • Canturi-Pastore: 'A gnora mia • Surace: Notturno • Carullo: Via sul mare • Aprile-Zanin: Non sbagliano

18,45 I nostri successi

— *Fonit Cetra*

19,05 **DIRETTORE OTTO KLEMPERER**

Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore: Allegro - Adagio - Allegro • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Le Ebridi, ouverture op. 26 (Orchestra Philharmonia)

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **PAGINE DA COMMEDIE MUSICALI**

Un programma a cura di **Donata Gianeri** e **Cesare Gallino,** presentato da **Enrico Simonetti**

21 — **CONCERTO DI MUSICA LEGGERA**

a cura di **Vincenzo Romano**

22 — **Interpreti a confronto**

a cura di **Gabriele De Agostini**

MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT

5ª - « Wanderer Fantasie » in do maggiore op. 15

22,45 **Cento anni d'industria italiana: Il turismo**

Conversazione di **Vincenzo Sinisgalli**

23 — **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte

Carlo Bergonzi (10,55)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Mezzosoprano **Rosina Cavicchioli**
Domenico Cimarosa: Il matrimonio segreto: « E' vero che in casa » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Emilio Suvini) • Gioacchino Rossini: L'Italiana in Algeri: « Cruda sorte » • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: « Voce di donna o d'angelo » • Georges Bizet: Carmen: « All'udir del sistro il suono » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Gennaro D'Angelo)

9 — **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

9,30 **Giornale radio**

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA

10 — **La portatrice di pane**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi, Lino Troisi e Massimo De Francovich
9° *episodio*
Paolo Harmant — Lino Troisi
Giovanna Fortier (Lisa Perrin) — Elena Zareschi
Mary — Maria Grazia Sughi
Giorgio Darier — Dario Mazzoli
Luciano Labroue — Massimo De Francovich
Stefano Castel — Carlo Ratti
Lucia — Flavia Milanta
Pelissier — Alfredo Bianchini
Maddalena — Wanda Pasquini
Il cameriere — Renato Scarpa
Regia di **Leonardo Cortese**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta Christy**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**
— *Omo*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

16 — **Pomeridiana** - Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI NAPOLI

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,40 **Campionati mondiali di ciclismo su strada da Leicester.** Radiocronaca dell'arrivo della 100 Km a cronometro per squadre dilettanti. Radiocronisti **Adone Carapezzi** e **Sandro Ciotti**

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

Geza Anda (ore 21,27)

19,05 **VACANZE IN BARCA**
Un programma di **Ghigo De Chiara**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il tic chic**
Spettacolo musicale di **Castaldo** e **Faele** con **Carlo Dapporto, Gloria Christian** e **Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**

21 — **Musica blu**
Dominguez: Perfidia (Paul Mauriat) • Calvi: Finisce qui (Pino Calvi) • Popp: L'amour est blue (Roger Bennet) • Piccioni: Viaggio romantico (Piero Piccioni)

21,12 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
Whitfield-Strong: You're everything (Gladys Knight e the Pips) • Christie: Yellow river (Christie) • Revaux-Sardou-Buggi: Les bals populaires (Michel Sardou) • Huddie-Ledbetter: Cottonfields (The Beach Boys)

21,27 **GRANDI INTERPRETI: PIANISTA GEZA ANDA**
Edward Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra: Allegro molto moderato - Adagio - Allegro moderato molto e marcato; Quasi presto; Andante maestoso (Orchestra Berliner Philharmoniker diretta da Rafael Kubelik)

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**

22,43 **CON MOMPRACEM NEL CUORE**
da **Emilio Salgari**
Riduzione radiofonica di Marcello e Amleto Micozzi
2ª *puntata:* **« La perla di Labuan »**
Sandokan — Eros Pagni
Marianna — Lucilla Morlacchi
Lord Guillonk — Tino Bianchi
Baronetto Rosenthal — Sandro Bobbio
Lady — Chiara Barbarossa
e inoltre: Pierangelo Tomassetti e Gino Bardellini
Regia di **Marcello Aste**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Radioscuola delle vacanze**
« Due ragazzi tra due imperi », romanzo sceneggiato di Stelio Tanzini - Regia di Ruggero Winter - 2ª ed ultima puntata

10 — **Concerto di apertura**
Benjamin Britten: Variazione e Fuga su un tema di Purcell op. 34 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Carlo Maria Giulini) • Edward Elgar: Concerto in mi minore op. 85 per violoncello e orchestra: Adagio - Moderato - Allegro molto - Adagio - Allegro, Moderato, Allegro ma non troppo (Solista Pierre Fournier - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Alfred Wallenstein) • Ralph Vaughan Williams: Sinfonia n. 8 in re minore: Fantasia (Variazioni senza tema) - Scherzo alla marcia (per strumenti a fiato) - Cavatina (per strumenti ad arco) - Toccata (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult)

11,15 **Trii di Felix Mendelssohn-Bartholdy**
Trio n. 1 in re minore op. 49 per violino, violoncello e pianoforte: Molto allegro e agitato - Andante con moto tranquillo - Scherzo (Leggero e vivace) - Finale (Allegro assai appassionato) (Cesare Ferraresi, violino; Rocco Filippini, violoncello; Bruno Canino, pianoforte)

11,45 **Tastiere**
Christian Erbach: Ricercare nel IX tono, sopra le fughe « Io son ferito lasso » e « Vestiva i colli » (Organista Gustav Leonhardt) • Michelangelo Rossi: Tre Pezzi: Corrente VIII - Corrente X - Toccata VII (Clavicembalista Egida Giordani Sartori) • Domenico Cimarosa: Tre Sonate: in la maggiore - in mi bemolle maggiore - in do maggiore (Pianista Clelia Arcella)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Patrick Young: Le future ricerche sottomarine

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
QUARTETTO ITALIANO
Franz Schubert: Tempo di Quartetto in do minore, op. postuma: Allegro assai • Claude Debussy: Quartetto in sol minore: Animé et très decidé - Scherzo (assez vif et bien rythmé) - Andantino doucement expressif - Très modéré, très mouvementé, très animé (Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)
(Ved. nota a pag. 68)

13 — **Intermezzo**
Antonio Vivaldi: Sonata in si bem. magg. op. 14 n. 6 per vc. e bs. cont. • Johann Christian Bach: Sinfonia concertante in do maggiore per fl., ob., vl., vc. e orch. • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in mi bem. magg. K. 365 per due pff. e orch.

14 — **Voci di ieri e di oggi:** soprani **Elisabeth Rethberg** e **Victoria de Los Angeles**
Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro: « Dove sono i bei momenti » • Giuseppe Verdi: La traviata: « Addio del passato »; Un ballo in maschera: « Morrò ma prima in grazia » • Richard Wagner: Tannhäuser: « Dich, teure Halle »

14,20 **Robert Schumann:** Fantasiestücke op. 111 (Pianista Claudio Arrau)

14,30 **Il disco in vetrina**
Hector Berlioz: Lélio, ou Le retour à la vie, monodramma lirico op. 14 b) per voce recitante, voci soliste, coro e orchestra
Lélio: Jean-Louis Barrault, voce recitante; Horatio: John Mitchinson, tenore; Il capo dei briganti: John Shirley Quirk, baritono
Orchestra Sinfonica e Coro di Londra diretti da Pierre Boulez
(Disco **C.B.S.**)

15,30 **Duetti vocali con pianoforte**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: 4 Duetti vocali con pianoforte • Johannes Brahms: 3 Duetti vocali con pianoforte • Anton Rubinstein: 4 Duetti vocali con pianoforte (Elena Zilio, mezzosoprano; Attilio Burchiellaro, basso; Enzo Marino, pianoforte)

16,05 **Henry Purcell:** Due Fantasie per quattro viole: n. 8 in re minore - n. 9 in la minore (Complesso di viole da gamba « Concentus Musicus »)

16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Cesare Brero: Sette quartine di Omar Khayyam per strumenti a fiato, percussione, due pianoforti, coro e voce femminile • Flavio Testi: Canto a las madres de los milicianos muertos (Testo di Pablo Neruda), per soprano, coro e orchestra • Sergio Cafaro: Sei piccoli pezzi per pianoforte a quattro mani • Bruno Nicolai: Sinfonia per otto strumenti

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Benedetto Marcello:** Sonata in la minore op. 1 n. 3 per viola da gamba e basso continuo (Revis. di Egida Giordani Sartori); Sonata in sol minore op. 1 n. 4 per viola da gamba e basso continuo • **Alessandro Marcello:** Concerto in do minore per oboe, archi e basso continuo

17,35 Dal sentiero alla strada: La via Aurelia. Conversazione di Nino Lillo

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Carl Ditters von Dittersdorf: Concerto in la maggiore per clavicembalo e archi • Piotr Ilijch Ciaikowski: Suite n. 4 op. 61 « Mozartiana »

20 — **Marionette, che passione!...**
Commedia in tre atti di **Rosso di San Secondo**
La signora dalla volpe azzurra — Valentina Fortunato
Il signore in grigio — Franco Graziosi
Il signore a lutto — Ennio Balbo
La cantante — Valeria Valeri
Colui che non doveva giungere — Renato Cominetti
La guardia del telegrafo — Luigi Pavese
Un fattorino di prefettura — Giuseppe Fortis
Primo operaio — Silvio Spaccesi
Secondo operaio — Luigi Casellato
Un signore — Renato Lupi
Una signora — Gin Maino
Una fanciulla — Paola Piccinato
Un fattorino telegrafico — Gianni Diotajuti
Una sposina — Giovanna D'Argenzio
Uno sposino — Mauro Carbonoli
Il primo cameriere — Giotto Tempestini
Il secondo cameriere — Mario Righetti
Una mondana — Giovanna Pellizzi
Regia di **Ottavio Spadaro**

21,10 **IL GIORNALE DEL TERZO**

21,40 **Arthur Honegger:** Judith, dramma biblico in tre atti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale

10-11,45 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **Dino innamorato**
Prod.: Televisione Cecoslovacca
— **Sibilla e il postino**
Prod.: Studio Hamburg
— **Il viaggio di Danny**
Distr.: Lecky Enterprises LTD
— **Rundrum sconfigge il generale nemico**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

GONG
(Cibalgina - Boario Bibite)

18,45 IL PAESE DEL CIRCO
a cura di Rosalba Oletta
Presenta Enzo Guarini
Realizzazione di Rosalba Costantini
I numeri da circo sono tratti da Circus Everywhere
Distr.: United Artists TV.

GONG
(Bel Paese Galbani - Sapone Respond - Nescafé)

19,15 LASSIE
Un campione mancato
Telefilm - Regia di Oliver Drake
Int.: Jon Provost, June Lockhart, Hugh Reylly
Prod.: Jack Wrather

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Personal G.B. Bairo - Mennen - Industria Armadi Guardaroba - Acqua Sangemini - Dash - Shell)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Dadi Knorr - Olà - Brandy Vecchia Romagna)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Aspirina rapida effervescente - Pavesini - Saponetta Mira - Aperitivo Rossi)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Lacca Cadonett - (2) Caramelle Toujours Maggiora - (3) Formaggino Ramek Kraft - (4) Amarena Fabbri - (5) Insetticida Getto
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Bruno Bozzetto - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Mac 2 - 5) Cinetelevisione

21 —
LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA
Programma scritto e realizzato da Roberto Rossellini
Prima serie
Direttore della fotografia Mario Fioretti
Scenografia di Gepy Mariani e Virgil Moise
Costumi di Marcella De Marchis
Musiche di Mario Nascimbene
Regia di Renzo Rossellini jr.
Seconda puntata
Una coproduzione RAI-Orizzonte 2000

DOREMI'
(Patatina Pai - Super-Iride - Vini Folonari - Gruppo Industriale Ignis)

22 — Servizi Speciali del Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi
FOLK AND POP
Viaggio nella canzone di protesta americana
di Gianni Minà
Seconda puntata

BREAK
(Chinamartini - Baci Perugina)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Gancia Americano - Sughi Althea - Chewing-gum Arrowmint - Cucine Salvarani - Sole di Cupra - Gelati Algida)

21,15
RACCONTI DI MARE
Terzo episodio
RECUPERO IMPOSSIBILE
Sceneggiatura di Tito Carpi e Nestore Ungaro
Musiche di Bruno Zambrini
Regia di Nestore Ungaro
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Zodiac Cinematografica)

DOREMI'
(Supercarburante Esso - Aranciata Amara San Pellegrino - Vitrexa - Grappa Julia)

22,30 C'ERA UNA VOLTA IERI
a cura di Vittoria Ottolenghi
Presenta Romolo Valli
1° - L'ultimo tram a cavalli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Erfindungen
« Nadel und Nähmaschine »
Regie: Gottfried Hensel
Verleih: TELESAAR

19,40 Grosser Mann was nun?
« Der Ausflug »
5. Folge der Familiengeschichte
Regie: Eugen York
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

La popolare cantante americana Joan Baez compare nel programma « Folk and Pop », che va in onda alle ore 22 sul Nazionale per i « Servizi Speciali del Telegiornale »

14 agosto

LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA

ore 21 nazionale

La seconda puntata della serie rosselliniana si apre nel 2800 avanti Cristo, nell'Egitto dei faraoni. Le terre della valle del Nilo, fertilizzate dalle ricorrenti piene del grande fiume, producono quantità di messi tanto ingenti che vi si è insediata una popolazione molto fitta. Re dell'alto e basso Nilo, figlio del Sole, il faraone riceve tributi da tutti coloro che producono e, saggiamente, garantisce l'accumularsi delle provvigioni e delle ricchezze. Di pari passo, sulle rive del Nilo fiorisce una civiltà notevolmente progredita rispetto a quella di altri insediamenti. Le tecniche artigianali, seppure ancora rudimentali, sono diffuse anche nei centri minori. La vita nei villaggi e nelle città ha un carattere precipuamente comunitario, che si rivela soprattutto nel culto per i defunti. La morte di uno dei familiari viene annunciata dalla vedova e dagli altri parenti con urla di dolore all'intera comunità; il cadavere viene poi accuratamente imbalsamato affinché l'anima possa un giorno ritrovare il corpo così come l'ha lasciato. E' però attraverso quella del faraone che l'idea della morte, come essa è intesa dagli antichi egiziani, si rivela in tutta la sua maestosità. Le prime piramidi sepolcrali vengono costruite ai tempi della IV dinastia, nel deserto a Occidente del Nilo, là dove il Sole tramonta. Un esercito di ingegneri, operai, soldati, sacerdoti lavora infaticabilmente alla costruzione della tomba del faraone; vi lavorano anche i contadini, quando sono liberi dalle occupazioni agricole. Enormi massi di pietra vengono tagliati, trasportati, modellati, collocati in opera. Sebbene la ruota non sia stata ancora scoperta, sono molti gli attrezzi conosciuti e usati dagli egiziani: dalla leva al filo di piombo, dallo scalpello al piano inclinato. Intanto le spoglie del faraone, chiuse nel sarcofago, attendono di venir purificate dal sacerdote. Soltanto dopo che saranno compiuti tutti i riti prescritti, il figlio del faraone finalmente potrà assumere i poteri che appartenevano al defunto sovrano.

RACCONTI DI MARE: Recupero impossibile

ore 21,15 secondo

L'emissario di una giovane Repubblica africana, Thomas, affida al « Gruppo » il difficile incarico di recuperare un carico destinato al suo governo e che si trova nel relitto di una nave recentemente affondata. Il « Gruppo » si mette in azione (la goletta fa da nave appoggio alla « cupola » subacquea), il relitto è localizzato: cominciano i lavori. Nel frattempo una divertente avventura di pesca mette in contatto quelli del « Gruppo » con Garko, un pingue riccone, appassionato collezionista di coralli. Successivamente, durante un colloquio, Lars e Paul vengono a sapere da Thomas quale sia il vero contenuto del carico: si tratta di armi. Nel contratto era stabilito che una banca svizzera pagasse l'importo del carico a una certa data che sta per scadere. Thomas e il suo governo, insospettiti dal misterioso affondamento, vogliono sincerarsi che la nave abbia caricato veramente armi. A questo punto Paul e Lars non vorrebbero portare a termine i lavori (anche se la richiesta di Thomas si limita ora al recupero di una sola cassa), ma un avvenimento li induce ad accettare. Stefano è avvicinato da un certo Milos che gli propone di sostituire alla cassetta che ripescheranno una cassetta che lo stesso Milos fornirà loro. In cambio di molti soldi, naturalmente. Stefano reagisce a Milos e ai suoi « duri » che vengono bloccati da Lupo e Ginger, ma sono tuttavia costretti ad accettare la proposta, quando apprendono che Barbara è stata rapita. Quelli del « Gruppo » recitano allora una doppia parte. E' un gioco molto pericoloso e al minimo errore Barbara potrebbe essere uccisa. Quelli del « Gruppo » riescono a localizzare, servendosi di una speciale apparecchiatura, il motoscafo di Milos, venuto a portar loro la falsa cassetta. Paul incontrerà casualmente Thomas e tra i due si verrà a un accordo. La cassa sarà recuperata e sarà, naturalmente, una di quelle vere, della nave affondata. Thomas aiuterà poi quelli del « Gruppo » a liberare Barbara.

Servizi Speciali del Telegiornale: FOLK AND POP

ore 22 nazionale

Quattrocentomila giovani a Fillmore, un paesino poco lontano dalla città di Oakland, nella regione di San Francisco in California: uno dei tanti « raduni » che sgomentano da qualche anno l'opinione pubblica americana. Con le immagini di questa assemblea si apre stasera la seconda ed ultima puntata dell'inchiesta che Gianni Minà ha realizzato negli USA per conto dei « Servizi Speciali del Telegiornale *». « La musica », dice il prof. Katz, uno dei più famosi sociologi d'oltreoceano, « è qui soltanto un pretesto, un punto focale per questi incontri fra giovani che durano tre, quattro giorni ». Il raduno costituisce cioè un simbolo dell'angoscia giovanile, una forma di ribellione alla vita disumanizzata delle grandi città. Mentre i giovani negri (come s'è visto venerdì scorso nella prima puntata) credono ancora nella musica come uno dei veicoli validi di protesta, perché hanno ancora tutto da conquistare, a cominciare dal diritto di parità con i bianchi, i giovani bianchi appaiono fatalisti, non credono più a niente, ritengono persino che la protesta sia finita. L'opposizione al sistema si concretizza in qualche modo, per loro, in una musica violenta, i cui suoni cioè sono violenti e provocatori. Lo esemplificano i Chicago Transit, i Creedence Clearwater Revival, Joe Cocker, che la macchina da presa coglie in alcuni momenti del loro programma, così come fanno i Rolling Stones al raduno di Fillmore. « La protesta », dice uno degli intervistati, « è ormai nella rabbia della musica, non più nelle parole ». Oppure è diventata musica di consumo, come nel caso dei Beach Boys. Il documentario sviluppa il suo discorso sulla « musica bianca » — che è fatta ormai di disperata rassegnazione — con gl'interventi di Zager ed Evans (autori e interpreti della famosa canzone* Nell'anno 2525*); di James Taylor (considerato il massimo esponente del country rock); di Harry Nilson, la voce del leit motiv del film* Un uomo da marciapiede*; di Eric Burdon, l'ex capo del complesso degli Animals e infine con una intervista polemica degli Jefferson Airplane, i componenti del più popolare complesso di musica underground che ha venduto finora oltre due milioni di dischi in America. E' prevista, infine, in chiusura la partecipazione di Donovan e di Joan Baez.*

C'ERA UNA VOLTA IERI: L'ultimo tram a cavalli

ore 22,30 secondo

Presentato dall'attore Romolo Valli, questo nuovo programma in sei puntate è basato su una ricca e quasi completamente inedita documentazione cinematografica che abbraccia un arco di tempo che va dal 1891 al 1934. Vittoria Ottolenghi, che lo ha curato, ha frugato gli archivi di varie cineteche per riportare alla luce spezzoni filmati attraverso i quali è stato possibile realizzare un album televisivo unico nel suo genere, le cui sequenze rievocheranno personaggi, avvenimenti, mode ed episodi tipici sul piano del costume. Nella puntata di questa sera, ad esempio, scorreranno le immagini della Bella Otero e del primo film comico, L'arroseur arrosé *(L'innaffiatore innaffiato), della spedizione inglese in Sud Africa contro i Boeri e della regina Vittoria, dell'imperatore tedesco Guglielmo II e di papa Leone XIII, del campione di cricket William Grace e della prima Olimpiade moderna (1896, Atene), di Leone Tolstoj e di Ermete Zacconi, dei primi tram e dei funerali di Giuseppe Verdi. Finisce l'Ottocento, comincia il nuovo secolo. A chiusura di ogni puntata il programma si avvale della partecipazione di Milly che canta di volta in volta un motivo legato al periodo trattato: quello di stasera è il celebre* Ciribiribin. *(Vedi articolo alle pagg. 26-27).*

RADIO

venerdì 14 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Alfredo.

Altri Santi: S. Eusebio, S. Marcello, S. Callisto, S. Orsicio, S. Demetri, S. Atanasia.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,22 e tramonta alle ore 20,32; a Roma sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 20,11; a Palermo sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 20,02.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1956, muore a Berlino-Est lo scrittore e drammaturgo Bertolt Brecht.

PENSIERO DEL GIORNO: L'onore è la poesia del dovere. (A. De Vigny).

Un « Appuntamento » con Bobby Solo, il popolare cantante romano, viene trasmesso alle 12,35 sul Secondo Programma a cura di Rosalba Oletta

radio vaticana

21 Concerto di Ferragosto (I Parte): **« Magnificat »**, per soli, coro e orchestra di G. B. Pergolesi; **Concerto in fa maggiore « La Tempesta di mare »** per flauto, oboe, basso, archi e continuo di A. Vivaldi; **Sinfonia n. 6 in fa maggiore « Pastorale »**, di L. van Beethoven. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Concerto di Ferragosto (II Parte): **« A sea symphony »** per soli, coro e orchestra di Vaughan Williams.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia - Notizie sulla giornata. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Valzer. **14,25** Orchestra Radiosa. **14,50** Concertino breve. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Ora serena. Una trasmissione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Il tempo di fine settimana. **19,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Fantasia orchestrale. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **22** Recital di Michel Fugain. **22,35** Orchestre varie. **23** Informazioni. **23,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **23,35** Schön ist die Welt. Selezione operettistica di Franz Léhar-Herzer-Löhner (Orchestra e Coro di Radio Vienna dir. Kurt Richter). **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,45** Ultime melodie.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio »: **Franz Schubert:** Messa in la bemolle maggiore (Helen Wittenauer, sopr.; Anna Wöhrle, contr.; Heinz Huggler, ten.; Hans Sohm, bs. - Coro magistrale di San Gallo dir. Paul Schmalz); **Virgilio Mortari:** Notturno incantato (Orchestra della RSI dir. Carlo Alberto Pizzini). **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35** Canne e canneti. Ai pescatori e ai cacciatori (e a chi ama la natura). Trasmissione a cura di Mario Maspoli. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Zurigo. **21** Diario culturale. **21,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra: **Joseph Haydn:** Sinfonia in mi bem. magg. « con il rullo di timpano » (Radiorchestra dir. Angel Surev). **21,45** Rapporti '70: Letteratura. **22,15 Robert Schumann:** Minnespiel dal « Liebesfrühling » di Rückert per una e più voci e pianoforte op. 101: a) Meine Töne still und heiter; b) Liebster, deine Worte; c) Ich bin dein Baum; d) Mein schöner Stern; e) Schön ist das Fest des Lenzes; f) O Freund, mein Schirm; g) Die tausend Grüsse; h) So wahr die Sonne scheinet (Basia Retchitzka, sopr.; Nelly Neaf, contr.; Fritz Peter, ten.; François Loup, bs.; pf. Luciano Sgrizzi - Coro della RSI dir. Edwin Lochrer). **22,40** Ballabili **23-23,30** Suona la civica filarmonica di Giubiasco.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Hector Berlioz: I Troiani: Caccia reale e temporale (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Max Bruch: Concerto n. 1 in sol minore op. 26 per violino e orchestra: Introduzione - Adagio - Finale (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink) • Alexander Glazunov: Raymonda, suite dal balletto op. 57 a): Introduzione - La traditrice - Ingresso di Raymonda - Preludio e Romanesca - Intermezzo - Danza di Raymonda - Danza dei ragazzi arabi - Ingresso dei Saraceni - Intermezzo (Il trionfo dell'amore) (Orchestra Sinfonica di Radio Praga)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Taricciotti-Marrocchi-Ciacci: Cuore ballerino (Little Tony) • Tuminelli-Tortorella-Grant: Là dove muore il sole (Petula Clark) • Ferrer: Un giorno come un altro (Nino Ferrer) • Musy-Gigli: Serafino (Ornella Vanoni) • Anonimo: Cielito Lindo (Robertino) • Murolo-Tagliaferri: Mandulinata a Napule (Maria Paris) • Parazzini-Beretta-Intra: Un'ora fa (Tony Del Monaco) • Lane-De Natale-Marriott: Ritornerà vicino a me (Nada) • Ari-Pace-Camargo: E' tempo di saper amare (Roberto Carlos) • Argenio-Conti-Cassano: Melodia (Franck Pourcel)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Nando Gazzolo**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,20 **La Traviata**

Opera in tre atti di Francesco Maria Piave, da Dumas

Musica di **GIUSEPPE VERDI**

Atto terzo

Violetta Valery	Montserrat Caballé
Annina	Nancy Stokes
Alfredo Germont	Carlo Bergonzi
Giorgio Germont	Sherrill Milnes
Dottor Grenvil	Harold Enns

Direttore **Georges Prêtre**

Orchestra e Coro dell'Opera Italiana RCA

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **UNA VOCE DAL SUD: ROSANNA FRATELLO**

Un programma di **Franco Torti**

Regia di **Adriana Parrella**

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Una commedia in trenta minuti**

WANDA CAPODAGLIO in

« Elisabetta d'Inghilterra »

di **André Josset**

Traduzione di Luigi Bonelli

Riduzione radiofonica di Belisario Randone

Regia di **Pietro Masserano Taricco**

— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Musica a due dimensioni

a cura di Francesco Forti

(Replica registrata)

16,30 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

Selezione musicale di **Renzo Arbore** - Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Breaking is up hard too too (Marbles), Ma belle amie (Tee-Set), For you blue (Beatles), Acqua e sapone (Califfi), A hard way to go (Savoy Brown), Mary, oh Mary (Bruno Lauzi), Dear prudence (The 5 Stairsteps), Na na hey hey kiss him good-bye (Patrick Samson), Love's song (Daliah Lavi), Tu che non mi conoscevi (Wess & The Airedales), Glory glory (Rascals), Ossessione 70 (Fausto Cigliano), Chirpy chirpy, cheep cheep (Lally Stott), Sole giallo, sole nero (Formula Tre), Simpaty (Rore Bird), Orfeo Bianco (Lucio Dalla), No arms can ever hold you (Bobby Vinton), In una sera (Migrants), Groupy girl (Tony Joe White), Il pescatore (Fabrizio De André), Rag ma ma rag (The Band)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18 — Il portadischi

— *Bentler Record*

18,15 **SETTE VOLTE JIMMY**

Tutto su **Jimmy Fontana**

18,45 Canzoni in casa vostra

— *Arlecchino*

19,05 **VACANZE IN MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **FILOLOGIA E STORIA DEGLI UMANESIMI EUROPEI**

3. L'umanesimo in Francia, a cura di Franco Simone

20,50 **PERDONI IL DISTURBO**

Un programma di **Marcello Ciorciolini**

Regia di **Massimo Scaglione**

21,15 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Massimo Pradella

Duo pianistico **Alfons e Aloys Kontarsky**

Bela Bartok: Concerto per due pianoforti e orchestra: Assai lento; allegro molto - Lento ma non troppo - Allegro ma non troppo • Felix Mendelssohn Bartholdy-Ignaz Moscheles: Duo concertante, variazioni brillanti sulla « Marche bohémienne » da « Preciosa » di Weber, per due pianoforti e orchestra • Paul Hindemith: Metamorfosi sinfoniche su temi di Weber: Allegro - Turandot-scherzo - Andantino - Marcia

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 69)

Nell'intervallo:

Il giro del mondo

Parliamo di spettacolo

22,45 **Giovanni Fenati al pianoforte**

23 — **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Massimo Pradella (21,15)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**

Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI: Tenore Ruggero Bondino**
Charles Gounod: Faust: « Salve dimora casta e pura » • Jules Massenet: Werther: « Ah, non mi ridestar » • Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor: « Tombe degli avi miei » (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Verchi)

9 — **Romantica**

9,30 **Giornale radio**

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA

10 — **La portatrice di pane**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Carlo Cataneo, Massimo De Francovich, Lino Troisi
10° episodio

Giacomo Garaud	Lino Troisi
Ovidio Soliveau	Carlo Cataneo
Giorgio Darier	Dario Mazzoli
Luciano Labroue	Massimo De Francovich
Mary	Maria Grazia Sughi
Stefano Castel	Carlo Ratti
Un usciere	Franco Morgan

Regia di **Leonardo Cortese**

— *Invernizzi*

10,15 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**

— *All*

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **APPUNTAMENTO CON BOBBY SOLO**
a cura di **Rosalba Oletta**

— *Gelati Algida*

13 — HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**

— *Coca-Cola*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Per gli amici del disco

— *R.C.A. Italiana*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Marestate**
Settimanale per la nautica da diporto, a cura di Lucio Cataldi

16 — **Pomeridiana**
Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI NAPOLI

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Addinsel: Concerto di Varsavia (Living Strings dir. Hill Bowen) • Beretta-Del Prete-Santercole: Due nemici innamorati (Adriano Celentano) • Endrigo: L'arca di Noè (Org. elett. Giorgio Carnini) • Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes (riv. Roberta) (The New World Simphonis Jazz) • Guardabassi-Mantovani-Germani: Un segno sulla sabbia (Alisio) • Bigazzi-Cavallaro: Lisa dagli occhi blu (Chit. elett. Maurizio De Angelis Acc. Strum.) • Mescoli-Del Comune: Folle amore (Emy Cesaroni) • Bolali: Desiderio di te (Org. elett. G. Turchi - I Turchi) • David-Bacharach: I Say a little prayer (Woody Herman) • Golino-Simonetti-Serengay: Cristina (The Rogers) • Gilbert-Wayne: Ramona (Pf. Eddie Heywood) • Pradella-Cordara: La Fontana (Lillo e Regina) • Lewis-Carter: Walk in the sky (Kenny Woodman) • Fontana: Melodia celeste (Org. elett. Welta) • Pradella-Tempora: Voglio essere una scimmia (I Giganti) • Prado-Ragni-Mc Dermot: Donna (Edmundo Ros) • Specchia-Zaffa-Della Giustina: Canta cuore canta (Eddy Miller) • Fiammenghi: Guadalupa (Tr. sol. Omar) • Phersu-Chaves: S.D.R.U.W.S. (Juca Chaves) • Porter: I get a kick out of you (Percy Faith)

Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 QUI BRUNO MARTINO
Programma musicale di **Massimo Ventriglia**, con la partecipazione di **Carmen Scarpitta**

— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **La cicala**
Notazioni estive di **Leo Chiosso e Gustavo Palazio**, con **Lauretta Masiero** e **Carlo Romano**
Allestimento di **Gianni Casalino**

21 — **Musica blu**
Anderson-Weill: September song (George Melachrino) • Zacharias: Eisprinzessin (Helmut Zacharias) • Specchia-Della Giustina: Due anni fa (I Discepoli) • Ortolani: Con quale amore con quanto amore (Riz Ortolani) • Baselli-Jourdan-Canfora: The Lionely season (Franck Pourcel)

21,15 **LIBRI-STASERA**
Settimanale d'informazione e recensione libraria, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,30 MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**

22,43 **CON MOMPRACEM NEL CUORE**
da **Emilio Salgari**
Riduzione radiofonica di Marcello Aste e Amleto Micozzi
3ª puntata: **« La gelosia di Sandokan »**

Sandokan	Eros Pagni
Yanez	Camillo Milli
Patan	Gianni Fenzi
Prigioniero inglese	Tino Bianchi

e inoltre: Pierangelo Tomassetti, Gino Bardellini e Sandro Bobbio
Regia di **Marcello Aste**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Porter: In the still of the night; Vidalin-Bécaud: Badabing beng bong; Minellono-Donaggio: Che effetto mi fa; Schwartz: Trust in me; Jobim: Felicidade; Salerno-Ferrari: In questo silenzio; Roelens: Softly; Prado: Rockambo bop; Hodges: Once upon a time
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Radioscuola delle vacanze**
Avventure dello spirito: « L'Apostolo dei lebbrosi », romanzo sceneggiato di Roberto Cortese - Regia di Gastone da Venezia - 1ª puntata

10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Sonata n. 5 in fa minore per violino e clavicembalo: Largo - Allegro - Adagio - Vivace (Yehudi Menuhin, violino; George Malcolm, clavicembalo; Ambrose Gauntlett, viola da gamba) • Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in mi bemolle maggiore k. 452 per pianoforte, oboe, clarinetto, fagotto e corno (Pianista Vladimir Ashkenazy - Elem. della « London Wind Solists »)

10,45 **Musica e immagini**
Robert Schumann: Waldszenen op. 82: Ingresso nel bosco - Cacciatore in agguato - Fiori solitari - Il posto maledetto - Contadini allegri - Locanda - L'uccello profeta - Canto di caccia - Commiato (Pianista Wilhelm Backhaus)

11,05 **Archivio del disco**
Ludwig van Beethoven: Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Largo - Rondò (Allegro) (Solista Edwin Fischer - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Edwin Fischer)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Salvatore Allegra: Romulus, Sinfonia (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore); Romulus: Due Danze: Le fanciulle Sabine - Gli uomini-lupi (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore) • Roberto Caggiano: Suite per archi su canzoni di corte spagnole dei sec. XV e XVI: Largo (O Voy) - Allegro (Ay que non ayl) - Grave (Todo quanto y servy) - Vivace (dindirin, dindirin) - Allegro (El cervel me fa noche y dia; Con amores, mi madre) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore).

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **L'epoca del pianoforte**
Franz Joseph Haydn: Sonata n. 33 in re maggiore: Allegro - Adagio - Tempo di minuetto (Pianista Ingrid Haebler) • Maurice Ravel: Le tombeau de Couperin, suite per pianoforte: Prélude - Fugue - Forlane - Rigaudon - Menuet - Toccata (Pianista Robert Casadesus)

13 — Intermezzo
Albert Roussel: Suite in fa (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Otto Gerdes) • Arthur Honegger: Concerto da camera per flauto, corno inglese e orchestra d'archi (André Jaunet, flauto; André Raoult, corno inglese - Orchestra « Collegium Musicum » di Zurigo diretta da Paul Sacher) • Francis Poulenc: Sinfonietta (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre)

13,55 **Fuori repertorio**
Wolfgang Amadeus Mozart: Regina Coeli, K. 108, per soprano, coro e orchestra: Regina Coeli - Quia quem meruisti - Ora pro nobis - Alleluja (Soprano Francina Girones - Orchestra e Coro « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretti da Kurt Redel - Maestro del Coro Gennaro D'Onofrio)

14,20 **Franz Liszt:** Concerto patetico in mi minore per due pianoforti: Allegro - Andante - Allegro (Duo pianistico Vitya Vronsky-Victor Babin)

14,30 **Ritratto di autore**
MAURICIO KAGEL
Match für drei Spieler (Siegfried Palm e Klaus Storck, violoncelli; Christoph Caskel, percussione e suoneria); Musica per strumenti del Rinascimento (« Collegium Instrumentale » diretto dall'Autore)

15,15 **John Sebastian Bach:** « Orgelmesse », terza parte della « Klavierübung »: Preludio - Kyrie - Gloria - Decalogo - Credo - Padre nostro - Battesimo - Confessione e Assoluzione - Comunione - Postludio (Fuga) (Organista Ralph Downes)

16,45 **Paul Hindemith:** Concerto op. 38 per orchestra (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta dall'Autore)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Igor Strawinsky:** Les Noces, balletto con canto (Mildred Allen, soprano; Adrienne Albert, mezzosoprano; Jack Litten, tenore; Wollima Metcalf, basso) (« Gregg Smith Singers », « Ithaca College Concert Choir » e « Columbia Percussione Ensemble » diretti da Robert Craft - Maestro del Coro Gregg Smith)

17,35 Americani nel mondo. Conversazione di Masolino d'Amico

17,45 **Jazz oggi** - Un programma di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **IL DISCO DI MUSICA CLASSICA**
a cura di **Ornella Zanuso**
6. Un aiuto alla didattica

19,15 Concerto di ogni sera
Muzio Clementi: Sonata in mi bemolle maggiore op. 3 n. 2 per pianoforte a 4 mani: Allegro maestoso - Andante (Tempo di Minuetto) (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi) • Giovanni Battista Viotti: Quartetto n. 2 in si bemolle maggiore: Larghetto - Andante con variazioni - Minuetto - Allegro (Louis Gay des Combes e Antonio Scrosoppi, violini; Renato Carenzio, viola; Egidio Roveda, violoncello) • Ludwig van Beethoven: Sestetto in mi bemolle maggiore op. 71 per due clarinetti, due corni e due fagotti: Adagio, Allegro - Adagio - Minuetto quasi allegretto - Rondò e allegro (The New York Woodwind Ensemble diretto da Samuel Baron)

20,15 **L'ADOLESCENTE. PROBLEMI, CRISI E SVILUPPO DELL'ETA' EVOLUTIVA**
a cura di **Leonardo Ancona**
5. Le manifestazioni psicopatologiche di Antonio Imbasciati

20,45 L'amicizia tra Martoglio e Pirandello. Conversazione di Sandro Paparatti

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

21,30 **Operetta e dintorni**
a cura di **Mario Bortolotto**
Johann Strauss jr.: « Der Zigeunerbaron »
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microsolco - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

11 — Dal Duomo di Asiago

SANTA MESSA

celebrata dal Cardinale Sebastiano Baggio, Arcivescovo di Cagliari

12-12,25 AVE MARIA: STORIA DELLA DEVOZIONE ALLA MADONNA

di Agostino Ghilardi

12,50-14 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GRAN BRETAGNA: *Leicester*

CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI DILETTANTI SU STRADA

Partenza e fasi iniziali

Telecronista Adriano De Zan

pomeriggio sportivo

15,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GRAN BRETAGNA: *Leicester*

CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI DILETTANTI SU STRADA

Passaggi

Telecronista Adriano De Zan

16 — Siracusa: Nuoto

ITALIA-JUGOSLAVIA

17-18 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GRAN BRETAGNA: *Leicester*

CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI DILETTANTI SU STRADA

Fasi finali e arrivo

Telecronista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

18,15 ARIAPERTA

Spettacolo di giochi, sport e attività varie

a cura di Maria Antonietta Sambati

Presentano Franca Rodolfi, Gastone Pescucci e Lucia Scalera

Regia di Alessandro Spina

GONG

(Amaro Menta Giuliani - Safeguard - Toffé Kremliquirizia Elah - All - Dado Lombardi)

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa

a cura di Mons. Cosimo Petino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(De Rica - Venus Cosmetici - Olà - Acqua Minerale Fluggi - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Salvelox)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Aranciata Ferrarelle - Patatina Pai - Gillette)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Biscotti al Plasmon - Chatillon-Leacril - Invernizzi Milione - Flash Helene Curtis)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Fanta - (2) Bagno Felce Azzurra - (3) Pavesini - (4) Brandy Stock - (5) Rhodiatoce

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Massimo Saraceni - 3) Cinetelevisione - 4) Cinetelevisione - 5) Cinetelevisione

21 —

... E NOI QUI

Spettacolo di Simonetta, Terzoli e Vaime

con

Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello

e la partecipazione di Gino Bramieri

Orchestra diretta da Giorgio Casellato

Scene di Gianni Villa

Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI'

(Bebifrutt Plasmon - Fette Biscottate Barilla - Cora Americano - Deodorante Daril)

22,15 I MISTERI D'ITALIA

di Enzo Biagi

Settima trasmissione

BREAK

(Kambusa Bonomelli - Apparecchiature per riscaldamento Olmar)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissionì in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ein Walzertraum
Operette von Oscar Straus
1. Teil
Mitwirkende:
Victor de Kowa, Margit Schramm Ulrich Beiger, Herta Staal u.a.
Regie: Fred Kraus
Verleih: Z.D.F.

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

18,30-19,30 IL DISCO D'ORO

Spettacolo di musica leggera

presentato da Giorgio Ariani

Ripresa televisiva di Giampiero Viola

(Ripresa effettuata dal Teatro Ariston di Mantova)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Ultravox - Dentifricio Mira - Tonno Arrigoni - Promozione Immobiliare Gabetti - Pannolini Lines - Polveri Idriz)

21,15 GLI EROI DI CARTONE

I Personaggi dei cartoni animati

a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli

Consulenza di Gianni Rondolino

Realizzazione di Luciano Pinelli

I nuovi cani: Mouthley e Snoopy

di Hanna e Barbera e Charles M. Schulz

Distr.: N.B.C.

DOREMI'

(Birra Dreher - Brema Pneumatici - Aperitivo Rossi - Cucine Germal)

22,05 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET

di Georges Simenon

Riduzione e adattamento di Diego Fabbri e Romildo Craveri

con la collaborazione di Umberto Ciappetti

LA CHIUSA

Romanzo in tre puntate

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti:

Maigret **Gino Cervi**
La signora Maigret **Andreina Pagnani**
e in ordine di apparizione:
L'usciere *Enrico Urbini*
Lapointe *Gianni Musy*
Emile Ducrau *Arnoldo Foà*
La segretaria di Ducrau *Marina Morgan*
Il medico legale *Giorgio Cholet*
Jacques *Attilio Dottesio*
Fernand *Vivaldo Matteoni*
Gassin *Andrea Checchi*
Gli avventori del Bistrot: *Vittorio Manfrino*, *Olimpo Gargano*, *Erasmo Lo Presto*, *Gianni Simonetti*
Marthe *Marisa Merlini*
Irma *Nada Cortese*
Henry *Marco Tulli*
Edgard, l'autista *Enzo Liberti*
La signora Ducrau *Maria Marchi*
Berthe *Antonella Della Porta*
Il capitano Decharme *Marcello Bertini*
Matilde, la cameriera *Giuliana Verde*
Melie, la cuoca *Lia Murano*
Torrence *Manlio Busoni*
L'ispettore Rivière *Enzo Consoli*
Un agente *Giuseppe Scarcella*
Aline *Bianca Maria Corbella*

Scene di Sergio Palmieri

Costumi di Marilù Alianello

Delegato alla produzione Andrea Camilleri

Regia di Mario Landi

(« Le Inchieste del Commissario Maigret » sono pubblicate in Italia da Arnoldo Mondadori)

(Replica)

15 agosto

... E NOI QUI

Nella prima puntata Corrado presenterà un gioco a quiz

ore 21 nazionale

Parte questa sera un nuovo varietà televisivo, condotto da Giorgio Gaber con la collaborazione fissa di Gino Bramieri, Ombretta Colli e Rosanna Fratello. Gaber è impegnato in ogni puntata (saranno sei in totale) nel suo repertorio: dalle canzoni che lo rivelarono al pubblico come interprete fra i più originali della musica leggera italiana ai suoi ultimi successi. Bramieri per sei settimane sarà protagonista di uno sketch avendo come partner Ettore Conti, un brillante caratterista del teatro di prosa e di rivista. Rosanna Fratello, nel numero di esordio, canterà il motivo Carità. *Anche Ombretta Colli si esibirà come cantante. Nel corso di ogni puntata verrà presentato un quiz, condotto da un ospite che cambierà ogni volta. Il gioco del primo « round » sarà condotto da Corrado.* (Vedere articolo alle pagine 20-22).

GLI EROI DI CARTONE

ore 21,15 secondo

Di scena due personaggi di Hanna e Barbera, e di Schulz: Moutley e Snoopy. Il primo è un bestione simpatico che vive con il suo padrone, un pilota della prima guerra mondiale, spericolate avventure. Tra i due corre un rapporto di amore-odio. Quando l'aereo e il pilota si trovano in difficili situazioni, sul muso di Moutley appare un convinto ghigno di soddisfazione. Quello di Moutley con il suo padrone è comunque un rapporto tranquillo: Moutley è il cane, il fedele servitore dell'uomo, con le sue piccole bizze, ma tutte placidamente giustificabili. Snoopy è invece un'altra cosa. Anche le sue sono avventure aeree, ma, come dirà lo scrittore Carlo Della Corte intervistato nel corso della trasmissione, in Snoopy c'è un profondo complesso paragonabile a quello del negro nei confronti del bianco dominatore. Sottomesso nella vita reale, maltrattato, umiliato, costretto a non perdere mai di vista la sua primitiva condizione, costretto a misurare le parole, a stare bene attento ad ogni movimento e gesto per non irritare il padrone, nella vita onirica si sfoga, lascia correre la mente, immaginando situazioni irrealizzabili, nelle quali si libera dalla frustrazione. Così Snoopy è via via il famoso pilota che abbatté il « barone rosso », eroe dell'aviazione tedesca nella prima guerra mondiale, e altri personaggi nei panni dei quali egli si sente veramente libero.

LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET: La chiusa

ore 22,05 secondo

Riassunto della prima puntata

Emile Ducrau, ricco armatore fluviale, viene gettato da uno sconosciuto nella Senna. Tentando di riemergere, mette a repentaglio la vita di un suo vecchio compagno, Gassin, il quale, ubriaco, è a sua volta caduto in acqua. Gassin vive con la figlia Aline, creatura fragile e nevrotica, su un battello a bordo del quale, un anno prima, Jean, il secondogenito di Ducrau, ha trascorso una convalescenza. Mentre il commissario Maigret, incaricato del caso, comincia le indagini, Jean si toglie la vita lasciando una lettera in cui si accusa di essere l'aggressore di suo padre.

La puntata di questa sera

Un nuovo omicidio viene a complicare il caso affidato a Maigret. Alla barriera della chiusa di Charenton, un certo Bébert è stato prima stordito con un colpo alla testa e poi impiccato. Intanto un giornale pubblica la notizia che Maigret lascerà il servizio e Ducrau ne approfitta per chiedere al commissario se vuole lavorare per lui, con un lauto stipendio. Ma Maigret elude la proposta. Ducrau è scoraggiato: la morte del figlio Jean ha ulteriormente inasprito i suoi rapporti con la moglie, con i collaboratori, con la figlia Berthe che lo accusa di indifferenza e con il genero che egli non stima. Maigret viene a sapere nel frattempo che Gassin ha comprato una rivoltella.

I MISTERI D'ITALIA - Settima trasmissione

ore 22,15 nazionale

Un lungo filmato mostra le due facce di Zurigo, la città svizzera dove vivono 80 mila italiani. Opulenta quella dei boss della finanza e dei turisti danarosi, malinconica quella degli emigranti che l'ombra della xenofobia confina ai margini della società. Questa puntata comincia con la rievocazione di un dramma del razzismo: l'assassinio di Attilio Tonola, ucciso in una lite a Saint-Moritz da tre svizzeri ubriachi. La pena massima per i colpevoli è stata di due anni, come ricorda la vedova Tonola. Due giornalisti svizzeri (Flavio Zanetti e Claudio Nembrini) discutono del caso e sulle condizioni in cui gli emigranti italiani sono costretti a lavorare e a vivere. E' la prima volta che due svizzeri polemizzano animatamente tra loro su questo problema. Si ascoltano, anche, le ragioni del deputato xenofobo James Schwarzenbach, del professor Arnold Niederer, docente di etnologia europea all'Università di Zurigo, e di due emigranti: Leonardo Zanier, vice presidente delle Colonie Libere, e Paola Morichetti, una maestra romana che ha insegnato in Svizzera. E' lei che propone un risvolto angoscioso dell'emigrazione: la condizione dei bambini italiani (70 mila) che non riescono a integrarsi, non imparano nessuna lingua: molti finiscono per diventare schizofrenici. Il presidente del Centro Orientamento Immigrati di Milano, onorevole Verga, trae le conclusioni (Vedere sull'argomento un articolo alle pagg. 16-17).

Il deputato Schwarzenbach

RADIO

sabato 15 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giacinto.

Altri Santi: S. Tarcisio, S. Arnolfo, S. Stanislao.

Il sole sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 20,31; a Roma sorge alle ore 6,18 e tramonta alle ore 20,10; a Palermo sorge alle ore 6,22 e tramonta alle ore 20.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1799, muore a Milano lo scrittore e poeta Giuseppe Parini.

PENSIERO DEL GIORNO: Se la vanità non abbatte tutte le virtù, per lo meno le scuote tutte. (La Rochefoucauld).

Thomas Schippers, il famoso direttore americano, presenta alle 21,30 sul Terzo Programma musiche di Johann Christian Bach e Prokofiev

radio vaticana

9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana**, con omelia di Mons. Abramo Freschi. 21 Concerto di Ferragosto (I Parte): **« Suite liturgique »** per tenore, oboe, arpa e violoncello di André Jolivet; **« Messe pour le jour de la Paix »**, per soprano, organo e tamburo di André Jolivet; **« Missa Salve Regina »** per coro polifonico a tre voci, coro di Fedeli, due organi e insieme d'ottoni, di Jean Langlais. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Concerto di Ferragosto (II Parte): **« Concerto in do maggiore »** (per la SS. Assunzione di Maria Vergine) per orchestra d'archi di A. Vivaldi; **« Litanie Lauretane »** in re maggiore per soli, coro e orchestra di W. A. Mozart.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

9 Musica ricreativa. **9,10** Cronache di ieri. **9,15** Notiziario-Musica varia. **10** Radio mattina. **13** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **13,15** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità. **14,05** Los Indios Tabajaras. **14,25** Orchestra Radiosa. **15** Informazioni e (da Leicester) I campionati mondiali di ciclismo su strada. **15,15** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Tè danzante. **17,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **18,15** Radio gioventù presenta: « La Trottola ». Edizione per i più giovani. **19** Informazioni. **19,05** Polche e mazurche. **19,15** Voci del Grigioni Italiano. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Note zigane. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Il documentario. **21,40** Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo, di Jerko Tognola. **22,30** Vacanza che esultanza. Fantasia estiva di Fausto Tommei. Regia di Battista Klainguti. **23** Informazioni. **23,05** Civica in casa (replica). **23,15** Interpreti allo specchio. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,30** Due note.

II Programma

15 Musica per il conoscitore: **Gustav Mahler:** Sinfonia n. 5 in do diesis minore (Orchestra Filarmonica Sinfonica di New York dir. Bruno Walter). **16,05** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **18** Problemi del lavoro. **18,30** Concertino. **Albert Roussel:** Sinfonietta per archi op. 52 (Radiorchestra dir. Klaro Mizerit); **Pergolesi-Strawinsky:** Suite di Pulcinella (Radiorchestra dir. Carlo Farina). **19** Per la donna, appuntamento settimanale. **19,30** Informazioni. **19,35** Gazzettino del cinema a cura di Vinicio Beretta. **20** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **21** Da Lucerna: Settimane Internazionali di Musica - Primo Concerto Sinfonico. Opere di **Ludwig van Beethoven, Ernest Bloch** e **Igor Strawinsky** (Violoncello Janos Starker - Orchestra Svizzera del Festival diretta da Zubin Mehta) (nell'intervallo: Diario culturale). **23-23,30** Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

COLONNA MUSICALE

J. Strauss: Annen polka (Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Ortolani: Modelle in blue (Riz Ortolani) • Ramin: Music to watch girls by (Pianista Joe Harnell) • Pisano: Tema di Oscar (Berto Pisano) • Esposito: Aria di Francia (Carlo Esposito) • Di Lazzaro: Chitarra romana (Gianni Ferrio) • Mc Cartney-Lennon: Help (André Kostelanetz) • Ciaikowski: Valzer sentimentale op. 51 n. 6 (Violinista Isaac Stern) • Jankowski: A walk in the black forest (Pianista Joe Harnell) • Mores-Conturst: Grisel (Lucio Milena) • Kesslair-Chaumelle-François: Même si tu revenais (Paul Mauriat) • B. R. M. Gibb: Holiday (Robert Stigwood) • Lefèvre-Mauriat: Mister Leclerc (Teddy Moore) • Kaempfert: Take seven (Bert Kaempfert) • Sebastiani: Mister Klimperkasten (Robby Spier) • Chopin: Valzer n. 8 in la bemolle maggiore op. 64 n. 3 (Pianista Alexander Brailowsky) • Jones: I can take or leave your loving (Sounds Orchestral) • Legrand: Les parapluies de Cherbourg (Don Costa) • Offenbach: La granduchessa di Gerolstein, ouverture (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen) • C. A. Rossi: Sarò come tu sei (Oederland) • Léhar: Nechledil (Mondial Orchestra diretta da Johannes Putz)

7 — **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Conti-Argenio-Cassano: Melodia (Jimmy Fontana) • Amadesi-Beretta-Limiti-Martini: Lei non sa chi sono io (Maria Doris) • Guarini: Io e Paganini (Enzo Guarini) • Soffici-Testa-Livraghi: Viva la vita di campagna (Betty Curtis) • Locatelli-Martins: Ave Maria no morro (Fausto Leali) • Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena (Rosanna Fratello) • Anonimo: Fenesta vascia (Sergio Bruni) • Calabrese-Calvi: A questo punto (Anna Identici) • Cooley-Lauzi-Davenport: Fever (Garibaldi blues) (Bruno Lauzi) • Sherman-Sherman: Chitty Chitty Bang Bang (Paul Mauriat)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — Musica per archi

9,30 **Santa Messa**

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Abramo Freschi

10,15 **Il gitadischi**

11,30 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

12 — Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **LA CORRIDA**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Soc. Grey*

14,04 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

15 — **Giornale radio**

15,10 **LA CONTRORA**

Dormiveglia fra musica e parole a cura di **Mario Bernardini**

Regia di **Massimo Ventriglia**

15,40 **ESTATE IN CITTA'**

a cura di **Marie-Claire Sinko**

16,10 **MUSICA DALLO SCHERMO**

Mancini: Charade, dal film omonimo • David-Bacharach: The april fools, dal film « Sento che mi sta succedendo qualcosa » • J. Barry: The knack, dal film « Non tutti ce l'hanno » • Age-Scarpelli-Scola-Trovajoli: Se tu mi lasceresti, dal film « Il dramma della gelosia » • Alessandroni: Crepuscolo ad Atene, dal film « Crepuscolo di fuoco » • Newell-Ortolani: Forget domani, dal film « Una Rolls Royce gialla » • Enriquez: Qu'en sabe?, dal film omonimo • Sordi-Piccioni: Amore amore amore amore, dal film « Un italiano in America » • Ipcress: Tibi tabo, dal film « Sicario 77 vivo o morto » • Rota: Love theme, dal film « Giulietta e Romeo » • Marlow-Scott: A taste of honey, dal film « Sapore di miele » • Goldsmith: And we were lovers, dal film « Quelli della San Pablo » • Sondheim-Bernstein: Maria, dal film « West side story » • Kaplan: The spy who came in from the cold, dal film « La spia che venne dal freddo » • Amurri-Trovajoli: Il profeta, dal film omonimo • Yester: Goodbye Columbus, dal film « La ragazza di Tony » • Morricone: La moglie più bella, dal film omonimo • F. Lai: Un homme et une femme, dal film « Un uomo e una donna » • Ortolani: Io no, dal film « Tenderly » • Springfield: Georgy girl, dal film « Georgy svegliati »

17,10 **Amurri** e **Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojodice, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori** e **Aroldo Tieri**

Regia di **Federico Sanguigni**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Manetti & Roberts*

18,35 Angolo musicale

— *EMI Italiana*

18,50 **PIACEVOLE ASCOLTO**

a cura di **Lilian Terry**

19,10 Schermo musicale

— *DET Ed. Discografica Tirrena*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Eurojazz 1969-1970**

Jazz concerto

con la partecipazione di **Radio Jazz Group, Putte Wickman, Gunnar Nilsson, Benny Carter** con l'orchestra diretta da **Henri Chaix**

(Un contributo delle Radio Svedese e Svizzera)

21,05 **CONCERTO**

Direttore

Nino Bonavolontà

Soprano **Mariella Adani**

Tenore **Piero Bottazzo**

Vincenzo Bellini: Capuleti e Montecchi: « Oh quante volte » • Gaetano Donizetti: L'elisir d'amore: « Una furtiva lacrima » • Carl Maria von Weber: Il franco cacciatore: « Ah che non giunge il sonno » • Georges Bizet: I pescatori di perle: « Mi par d'udire ancora » • Terenzio Gargiulo: Maria Antonietta: Finale atto secondo • Gaetano Donizetti: Don Pasquale: « Tornami a dir che m'ami »; Elisir d'amore: « Chiedi all'aura lusinghiera » • Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico - Ouverture

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

22,05 **Gli hobbies**, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**

Bruno Maderna: Quadrivium per quattro esecutori di percussione e quattro gruppi d'orchestra (Solisti: Bernard Balet - Jean-Pierre Drouet - Gérard Lemaire - Diego Masson - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore) • Paolo Renosto: Scops - Strutture e improvvisazioni per viola e orchestra (Solista Aldo Bennici - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Romolo Grano)

23 — **GIORNALE RADIO**

Ippica - dall'Ippodromo di Montecatini: « Premio Zanasi di Trotto »

Radiocronaca di **Alberto Giubilo**

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **Gianna Galli**
A. Catalani: La Wally: « Ebben, ne andrò lontana » (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Basile) • G. Bizet: I pescatori di perle: « Siccome un dì » Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Vernizzi) • C. Gounod: Faust: Aria dei gioielli (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. A. Basile)

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
ACHILLE MILLO in **« Non giurar mai: questo non lo farò »**, di **Alfred De Musset**
Traduzione di Maria Ortiz
Riduzione radiofonica e regia di **Paolo Giuranna**

10,05 Intervallo musicale

10,15 **Canta Eddy Miller**
Specchia-Zappa-Della Giustina: Canta cuore canta • Specchia-Ratti: Vedo una bambola • Boniello-Mastrominico: Romanticismo • Venturelli-De Matteo: La mia vita vale una lira
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Cochi** e **Renato**, **Caterina Caselli** e **Iva Zanicchi**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Domenico Modugno ieri e oggi**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **I Beatles e le orchestre di André Kostelanetz, Les Larry Elgart, Franck Pourcel, Paul Mauriat e George Martin**

15 — Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,15 **ED E' SUBITO SABATO**
Gelati, ombrelloni, stelle alpine, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**
Realizzazione di **Cesare Gigli**
Negli intervalli:
(ore 15,30): Bollettino per i naviganti
(ore 17): Buon viaggio
Fra le 17 e le 18:
Campionati mondiali di ciclismo su strada da Leicester. Radiocronaca dell'arrivo della corsa dilettanti. Radiocronisti **Adone Carapezzi** e **Sandro Ciotti**

18,15 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto **Fiore** ed Ennio Mastrostefano

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

Domenico Modugno (12,10)

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **La dura spina**
di **Renzo Rosso**
Adattamento di Roberto Damiani, Claudio Grisancich e Giorgio Pressburger
Compagnia di prosa di Trieste della RAI
2ª puntata
Il narratore — Dario Mazzoli
Ermanno Cornelis — Giampiero Biason
Giuliana — Lidia Koslovich
Alessandra de Berg — Lia Corradi
Marta — Vanna Posarelli
e inoltre:
Maria Pia Pellizzi, Antonella Caruzzi, Claudio Luttini
Regia di **Giorgio Pressburger**

20,55 **Musica blu**
Porter: I love Paris (The Million Dollar Violins) • Cordan-Richter: My spanish night (Chitarra elettr. Luciano Corti con orchestra) • Pelleus: Piccolo ritratto (Roman Strings) • Calvi: Mi piaci mi piaci (Pino Calvi) • David-Bacharach: Alfie (Pianista Charlie Coleman) • Ascri-Mogol-Soffici: Non credere (Complesso chitarra elettrica Maurizio De Angelis)

21,15 **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,30 **NON SO SE MI SPIEGO**
Un programma di **Paolo Limiti** con **Elsa Merlini**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Il nervofreno**
Varietà distensivo della sera di **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia** con **Roberto Villa**
Regia di **Adriana Parrella**

23,10 Bollettino per i naviganti

23,15 **Dal V Canale della Filodiffusione**
Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Concerto dell'organista Michael Schneider**
Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in fa minore K. 594 • Georg Friedrich Haendel: Concerto n. 10 in re minore • Jean Alain: Litanies

10 — **Concerto di apertura**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ruy Blas, ouverture op. 95 (Orchestra New Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch) • Peter Ilijch Ciaikowski: Concerto fantasia in sol maggiore op. 56 per pianoforte e orchestra (Solista Peter Katin - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult) • Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

11,15 **Musiche di balletto**
Jean-Philippe Rameau: Les Fêtes d'Hèbe, balletto in due parti per soli, coro e orchestra (Realizzazione di A. Guillment): Parte seconda (Angelica Tuccari, soprano; Herbert Handt, tenore; Ugo Trama, basso - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI e Coro Polifonico Scarlatti diretti da Marcel Couraud - Maestro del Coro Gennaro D'Onofrio)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Giorgio di Rienzo: Ricordo di Giovanni Cena

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Luigi Boccherini: Trio in mi bemolle maggiore op. 35 n. 3 per due violini e violoncello: Allegro - Largo non tanto - Minuetto - Rondò (Allegretto comodo) (Walter Schneiderhan, Gustav Swoboda, violini; Senta Benesch, violoncello) • Antonio Salieri: Concerto in do maggiore per flauto, oboe e orchestra: Allegro spiritoso - Largo - Allegretto (Richard **Adeney, flauto;** James Brown, oboe - English Chamber Orchestra diretta da Richard Bonynge)

Ennio Balbo (ore 22,35)

13 — **Intermezzo**
Franz Schubert: Quartetto n. 5 in si bemolle maggiore per archi: Allegro - Allegro (Quartetto Endres) • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Paganini op. 35 (Pianista Arturo Benedetti Michelangeli) • Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 1 in fa minore (Orchestra Sinfonica di Radio Colonia diretta da Eugen Szenkar)

13,45 **Concerto dell'Ensemble Instrumental du Centre de Musique - Paris**
Alban Berg: Studi op. 5 per clarinetto e pianoforte: Moderato - Lentissimo Molto presto - Lento • Anton Webern: Quattro Studi op. 7 per violino e pianoforte: Lentissimo - Presto - Prestissimo - Mosso; Tre piccoli Pezzi op. 11 per violoncello e pianoforte: Moderato - Molto mosso - Estremamente tranquillo • Bela Bartok: Contrasti per violino, clarinetto e pianoforte • Niccolò Castiglioni: Tropi per flauto, violino, violoncello, clarinetto, percussione e pianoforte (Jean-Charles François, pianoforte; Renaud François, flauto; Tony Marchutz, clarinetto; Francine Villers, violino; Serge Le Norcy, violoncello; Gaston Sylvestre, Willy Coquillat, percussioni; Gait Sirguey, pianoforte)

14,30 **Il ratto dal serraglio**
Singspiel in tre atti di Christoph Friedrich Bretzner (Rifacimento di Gottlieb Stephanie)
Musica di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Selim pascià: Rolf Boysen, recitante; Konstanze: Erika Köth; Blonde: Lotte Schädle; Belmonte: Fritz Wunderlich; Pedrillo: Friedrich Lenz; Osmin: Kurt Böhme; Klaas - Una guardia: Willi Schmitz, recitante
Orchestra e Coro Bavarese dell'Opera di Stato di Monaco diretti da **Eugen Jochum**
M° del Coro Wolfgang Baumgart

16,40 **Claude Debussy:** En blanc et noir, tre pezzi per pianoforte a quattro mani: Avec emportement - Lent, sombre - Scherzando (Pianisti Walter e Beatriz Klien)

17 — **Quincy Jones, Billy Taylor e le musiche di My Fair Lady**

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **Bohuslav Martinu:** Sonata a tre per flauto, violoncello e pianoforte: Poco allegro - Adagio - Andante (Konrad Klemm, flauto; Alfred Steingel, violoncello; Mario Caporaloni, pianoforte) • **Alois Haba:** Nonetto op. 40 n. 2 (Nonetto Boemo)

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Edward Lalo:** Concerto in re minore per violoncello e orchestra (Solista Zara Nelsova - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult)

19,15 **Concerto di ogni sera**
F. Schubert: Quartetto in si bem. magg. op. 168 • R. Schumann: Quartetto in la magg. op. 41 n. 3 (Quartetto Italiano) • B. Bartok: Quartetto n. 2 op. 17 (Quartetto Juilliard)
Nell'intervallo:
Taccuino, di Maria Bellonci

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Thomas Schippers
Contralto **Vera Soukupova**
Johann Christian Bach: Sinfonia concertante in do magg. per fl., ob., vl., vc. e orch. (a cura di Richard Mander) (Severino Gazzelloni, fl.; Bruno Incagnoli, ob.; Angelo Stefanato, vl.; Giuseppe Selmi, vc.) • Sergej Prokofiev: Alexander Nevski, cantata op. 78 per contr., coro e orch.
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - M° del Coro Gianni Lazzari

22,35 Orsa minore: **Concerto per quattro voci**
di **Heinrich Böll** - Traduz. di Italo Alighiero Chiusano - Comp. di prosa di Firenze della RAI
Le voci: Basso: Ennio Balbo; Tenore: Dante Biagioni; Contralto: Grazia Radicchi; Soprano: Anna Maria Sanetti
Regia di **Enrico Colosimo**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera e operettistica - ore 15,30-16,30 Musica leggera e operettistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 Canti popolari eseguiti dal Coro « Rosalpina » del CAI di Bolzano, diretto da Armando Faes. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Coro « Castel » di Arco, diretto da Bruno Planchensteiner. 15,15-15,30 Vangelo alla sbarra, a cura di Don Mario Bebber. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15-15,30 Itinerari turistici. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Per la protezione della natura.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Musica sinfonica. Bach: Concerto Brandeburghese n. 5 in re maggiore; Mozart: Maurerische Trauermusik K. 477 - Orchestra Haydn di Bolzano e Trento - Dir. Bernard Conz. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica per i giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Turisti al microfono.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15-15,30 « 30 minuti in vacanza ». 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Canti della montagna.

SABATO: 12,30-13 Circolo Mandolinistico « Euterpe » di Bolzano diretto da C. De Checchi. 14-14,30 Canzoni d'altri tempi (Tenori G. Savio e A. Tasso). 19,15-19,30 Solisti di musica leggera.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia y Venderdi dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Cianties y sunedes per i Ladins ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

FERIALI (escluso sabato): 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI (escluso sabato): 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI (escluso sabato): 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI (escluso sabato): 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI (escluso sabato): 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI (escluso sabato): 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI (escluso sabato): 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI (escluso sabato): 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

FERIALI (escluso sabato): 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

FERIALI (escluso sabato): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI (escluso sabato): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI (escluso sabato): 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Chiamata marittimi.

« **Good morning from Naples** », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI (escluso sabato): 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI (escluso sabato): 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI (escluso sabato): 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « Il microfono è nostro »)

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia**. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Trio Boschetti. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi della settimana - indi Giradisco. 12,40-13 Gazzettino. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

14 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 14,30 Musica richiesta. 15-15,30 « Suva, un'isola un mondo ». Romanzo di Sisinio Zuech. Adattamento di E. G'ammancheri. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ruggero Winter (VI).

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Una canzone tutta da raccontare ». Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima. 15,30 Documenti del folclore. 15,45 Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti - Ciaikowsky: Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13 - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 24-4-1969). 16,30 « La borghesia triestina nell'età del Risorgimento », di Giulio Cervani. Presentazione di Francesco Capasso. 16,40-17 Passerella di autori giuliani e friulani - Complesso diretto da G. Safred e orchestra diretta da V. Feruglio. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Appuntamento con l'opera lirica. 16 Attualità. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti.

Ugo Amodeo che ha curato la regia del radiodramma « La quarta costante » di Luciano Nardelli, in onda martedì e venerdì per i programmi del Friuli-Venezia Giulia

15,45 « La quarta costante » - Radiodramma di Luciano Nardelli. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo (3°). 16,05-17 Verdi: « Ernani » - Interpreti principali: R. Bondino, R. Bruson, C. Cava, L. Vajna - Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Ottavio Ziino - M° del Coro G. Riccitelli - Atto I - (Reg. eff. dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 7-3-1970). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 16 Arti, lettere e spettacolo. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Suoni e watt ». Rassegna di piccoli complessi della Regione: « I Players » - Presentano G. Drabeni e G. Lughi. 15,35 Racconti della Dalmazia di Luigi Miotto: « Mularia di Dalmazia ». 15,45 Verdi: « Ernani » - Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Ottavio Ziino - M° del Coro G. Riccitelli - Atto II (Reg. eff. dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 7-3-1970). 16,15 Flôrs di prat: « Una tradizione friulana del Vangelo secondo Matteo » a cura di Nadia Pauluzzo. 16,30-17 Canzoni triestine con l'orchestra diretta da Vittorio Sforzi. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Motivi popolari istriani. 16 Cronache del progresso. 16,10-16,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,45 « Passaggi obbligati » - Itinerari regionali: « La chiesa di S. Martino a Socchieve », a cura di M. Cassetti. 16 Verdi: « Ernani » - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore Ottavio Ziino - M° del Coro G. Riccitelli - Atto III (Reg. eff. dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 7-3-1970). 16,25 « Poesia nella storia e storia nella poesia » di Anita Pittoni. 16,35-17 Grande Orchestra Jazz di Udine - Nelson: « Miss Fine » - Hefty: « Sunday morning » - Hollmann: « First stage » - Ciazza: « Little boy blues ». 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Appuntamento con l'opera lirica. 16 Quaderno d'italiano. 16,10-16,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Le canzoni del l'XI Festival di Pradamano 1970. 15,40 « La quarta costante » - Radiodramma di Luciano Nardelli. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo (4°). 16,10 Verdi: « Ernani » - Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Ottavio Ziino - M° del Coro G. Riccitelli - Atto IV (Reg. eff. dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 7-3-1970). 16,30 Un po' di poesia: Liriche di Loretta Stefani e Lucio Deveglia - Presentazione di Claudio Martelli. 16,35 Canta Elvia Dudine. 16,45-17 Quartetto Ferrara. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Il jazz in Italia. 16 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 16,10-16,30 Musica richiesta.

SABATO: 15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti folcloristici regionali. 16 Il pensiero religioso. 16,10-16,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 14 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna », rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 15 « Il vacanziere »: perditempo a voci alternate, di Aca. Regia di L. Girau. 15,20 Musiche e voci del folklore sardo. 15,40-16 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione e Servizi sportivi. 15 Siesta canora. 15,20 Complesso ritmico diretto da Gianfranco Mattu. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Stranieri in Sardegna », di L. N. Modona. 15 Complessi isolani di musica leggera. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Duo di chitarre Meloni-Sulliotti. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Sicurezza sociale »: corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 « Il gioco del contrasto »: canti e ritmi isolani in gara, di F. Pilia. 15,20 Cantanti isolani di musica leggera. 15,40-16 L'angolo del jazz. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « La settimana economica », di I. De Mag stris. 15 Fatelo da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori. 15,30 Motivi estivi. 15,45-16 Musiche folkloristiche. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15 Canta Luciano Musu. 15,15 Passeggiando sulla tastiera. 15,30 Pagine operettistiche. 15,45-16 Musiche da film. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

sicilia

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione - Commenti sugli avvenimenti sportivi della domenica. 15,10-15,30 Complessi siciliani alla ribalta: « I Gemini ». Presenta Rosy Clausi. 19,30 Gazzettino: quarta edizione. 19,50-20 Parata di successi.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione - A tutto gas, a cura di Tripisciano e Campolmi. 15,10-15,30 « Jazz club », a cura di Claudio Lo Cascio. 19,30 Gazzettino: quarta edizione. 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,10-15,30 Folclore siciliano. 19,30 Gazzettino: quarta edizione. 19,50-20 Canzoni.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,10-15,30 I concerti del giovedì, a cura di Maurizio Arena. 19,30 Gazzettino: quarta edizione. 19,50-20 Musiche per archi.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,10-15,30 « Curiosando in discoteca », a cura e presentazione di Giuseppe Badalamenti. 19,30 Gazzettino: quarta edizione. 19,50-20 Canzoni, canzoni, canzoni.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 9. August: 8 Festliche Musik. 8,30 Blick in die Welt. 8,35 Unterhaltungskonzert am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Kammermusik. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Haydn: Konzert für Orgel und Orchester C-dur - Ausf.: Marie Claire Alain Orgel - A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Francesco D'Avalos. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Musik am Vormittag. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Rendez-vous der Noten. 15,15 Speziell für Sie! I. Teil. 16,30 Heinrich Spoerl: Man kann ruhig darüber sprechen. 16,45 Speziell für Sie! II. Teil. 17,45 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn: Der Lebenslauf einer Arbeitsbiene. 18-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45 - 18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 ... und abends Gäste. Eine Sendung von Ernst Grissemann. 21 Sonntagskonzert. Roussel: Kleine Suite op. 39 - Casella: Konzert a-moll für Violine und Orchester op. 48 - Ausf.: Ida Haendel, Violine - Orchester der RAI, Turin. Dir.: Sergiu Celibidache. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 10. August: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 9,50-10,50 Taschenbuch der klassischen Musik. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Europatrip in Musik. 18,45-19,15 Dolomitensagen. K. Felix Wolff: « Die Kinder der Sonne: Elba soreghina ». 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 19,55 Salzburger Festspiele 1970. Direktübertragung aus dem Grossen Festspielhaus « Othello ». Oper in vier Akten von Giuseppe Verdi. Ausf.: Othello: Jon Vickers; Jago: Peter Glossop; Cassio: Ryland Davies; Rodrigo: Hans Wegmann; Lodovico: Luigi Roni; Montano: Siegfried Rudolf Frese; Desdemona: Mirella Freni - Wiener Philharmoniker - Chor der Wiener Staatsoper. Dirigent: Herbert von Karajan. 23-23,03 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 11. August: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Wissen für alle. 11,30-11,35 Kleine Plauderei über unsere Nahrungsmittel. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Vivaldi: Gloria, für Soli, Chor und Orchester - Ausf.: Margherita Rinaldi, Sopran - Shirley Verrett, Mezzosopran - Chor und Orchester der RAI, Turin. Dir.: Claudio Abbado. 17,45 Der Kinderfunk. G. Elsner: « Der Maulwurf ». 18,15 Kinder- und Volkslieder. 18,30-19,15 Aus der Welt des Films. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Berühmte Interpreten. 20,30 Schlager, die man nicht vergisst. 21 « Geisterbahn »: Kriminalhörspiel von Werner Helmes. Sprecher: R. Michal, L. Thiesen, I. Ehre, K. Schilling, W. Jokisch, A. Benz, R. Rathke, P. M. Ladiges - Regie: P. M. Ladiges. 21,30 Solistenparade. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 12. August: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Der menschliche Organismus im Abwehrkampf. 11,30-11,35 Künstlerporträt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Filmmusik. 16,30-17,20 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,20 « Unser schwarzer Bruder ». Geschichte der Neger in den Vereinigten Staaten. 18 Club 18. 18,45-19,15 Rendez-vous der Noten. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Ein Sommer in den Bergen. Eine Sendung von Dr. Josef Rampold. 20,30 Konzertabend. Cherubini: Symphonie D-dur - Mendelssohn: Notturno und Scherzo, aus « Ein Sommernachtstraum » - Hindemith: Das Marienleben, für Sopran und Orchester - Zafred: Sinfonia breve, für Streicher - Ausf.: Ester Orell, Sopran - Orchester der RAI, Mailand und Neapel. Dir.: Massimo Pradella - Fernando Previtali. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 13. August: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Wissen für alle. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Der Wildschütz » von Albert Lortzing, « Hans Heiling » von Heinrich Marschner, « La Wally » von Alfredo Catalani. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Musikalische Stunde. Das Bühnenwerk Carl Orffs. 7. Sendung. 18,45-19,15 Volksmusik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Schlager. 20,30 « Die Millionenpfundnote ». Eine Erzählung von Mark Twain. Für den Funk bearbeitet von Hildegard Seeber. Sprecher: Karl Heinz Böhme, Max Bernardi, Friedrich Lieske, Ingeborg Brand, Luis Oberrauch, Dietmar Hassl, Karl Frasnelli, Reinhold Höllrigl. Regie: Erich Innerebner. 21,15 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Ch. Mazagg gestaltet die musikalische Sendung « Club 18 », die Mittwoch und Freitag um 18 Uhr gesendet wird

FREITAG, 14. August: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Künstlerporträt. 11,30-11,35 Unsere Planeten. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Mensch und die Natur. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenmusik. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Feriengrüsse aus dem Alpenland. 17,45 Für unsere Kleinen. Gebr. Grimm: « Das Eselein ». 18 Club 18. 18,45-19,15 Chormusik. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik aus anderen Ländern. 20,45 J. v. Eichendorff: « Das Schloss Durande ». 2. Folge. 21,15 Kammermusik. Mozart: Litaniae Lauretanae D-dur KV 195 - Ausf.: Hanny Steffek, Sopran - Lucretia West, Alt - John Kesteren, Tenor - Derrick Ohlsen, Bass. Chor und Orchester der RAI, Mailand. Chorleiter: Giulio Bertola. Dir.: Peter Maag. 21,57-22: Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 15. August: 8 Festliches Morgenkonzert. 8,55 Blick in die Welt. 9 Das Leben der grossen Opernkomponisten. Gioacchino Rossini. 1. Sendung. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe 10,40 Geistliche Musik zum Feiertag. 11-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Volkstümliche Klänge. 13 Nachrichten. 13,10-14 Fröhliche Musikanten. 14,30 Singen und Musizieren. Ein Chor- und Instrumentalkonzert unter der Leitung von Herbert Paulmichl. Mitwirkende: Der Bozner Chorverein, ein Bozner Jugendchor, eine Flötengruppe und die Bindergassler Hausmusik. Bandaufzeichnung am 10. Juni 1970 im Haus der Kultur « Walther von der Vogelweide », Bozen. 15,30 Klaus Colberg: « Des Abendlandes berühmtestes Dorf ». 16,30 Musikparade. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Brahms: Klavierquintett f-moll op. 34. Ausf.: Quintetto Chigiano. 17,45 Erzählungen für die jungen Hörer. H. Höfling: « Das Schatzschiff ». 3. Folge. 18,15-19,15 Das Neueste von gestern. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 A Stubn voll Musik. 20,40 Ampel auf Grün. 20,50 Melodie und Rhythmus. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 9. avgusta: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za kitaro. Bach: Preludij in presto; Sor: Uvod in variacije, op. 9, na Mozartovo temo. Igra kitaristka Ponce de Leon. 10 Mantovanijev godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: R. E. Raspe « Dogodivščine barona Münchhausna ». Priredila D. Kraševčeva. Šesti del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,50 Ringaraja za naše malčke. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 O. Feuillet « Zgodba o mladem ubožcu ». Drama v petih dej. Prevedel R. Lenček. Radijski oder režira Peterlin. 17,15 S. Delle Grotte in njegov orkester. 17,30 Revija zborovskega petja. 18 Miniaturni koncert. Chopin: Krakowiak, veliki rondò v f duru za klavir in ork., op. 14; R. Strauss: Till Eulenspiegels lustige Streiche, simf. pesnitev op. 28; Kozina: Bela Krajina. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Glasba iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske ljudske epike, pripravlja Beličič. 20,45 Tržaški narodni ansambel. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Glasba v ljudskem tonu. Grieg: Norveški plesi, op. 35. 22,25 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 10. avgusta: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Alpert z ansamblom « The Tijuana Brass ». 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Pacchiorijev ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Slovarček sodobne znanosti; (17,55) Vaše čtivo. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Zbor « G. Tartini » vodi Kirschner. 18,50 Ellingtonov orkester. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Znane melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila. 20,30 Pesmi od vsepovsod. 21 Pripovedniki naše dežele: M. Lipovec « Nočne podobe ». 21,25 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Pianistka G. Mally. B. Šček: Zvonovi v praznik. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

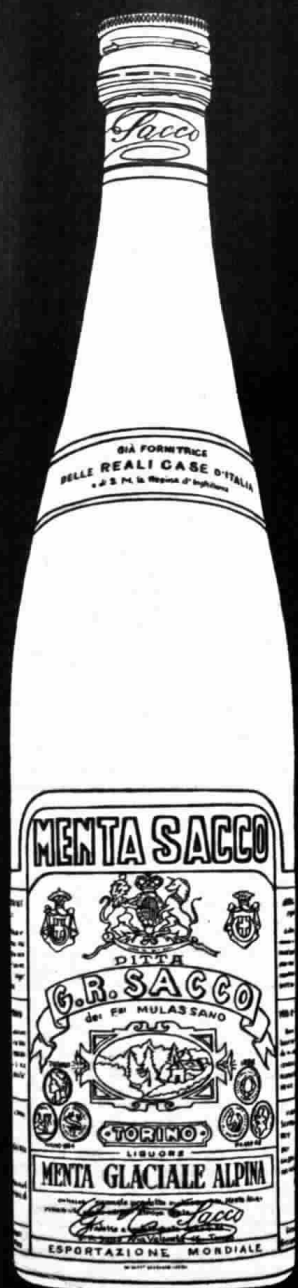
TOREK, 11. avgusta: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Pozavnist Piana. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Pianist in violinist A. Grumiaux. Brahms: Sonata za klavir in violino v a duru op. 100. 18,50 Enriquez in njegovi « Electronic Men ». 19,10 Naši pomorščaki - srečanja in spomini. 19,25 Hawkinsonov jazzovski sekstet. 19,40 Zbor « V. Mirk » s Proseka-Kontovela vodi Ota. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 E. Humperdinck: « Janko in Metka », opera v 3 dej. Londonski orkester Philharmonia ter zbora « Loughton High School for Girls » in « Bancroft's School » vodi von Karajan. V odmoru (21,35) Pertot « Pogled za kulise ». 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 12. avgusta: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Papetti. 12,10 R. Vodeb: Po sledovih nekdanjih kultur v Italiji (7) « Rimska okolica: od Ostije do Tivolija ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Mladina in šport; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Sopr. Gerlovič, bas. Stabej in pianist Dekleva. Kozinove in ljudske pesmi. 18,55 Južnoameriški motivi. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Jazzovski ansambli. 19,40 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Simf. koncert. Vodi Albert Sodeluje violinist Odnoposoff. Gluck: Ifigenija na Avlidi uvertura; Beethoven: Koncert v d duru, op. 61 za violino in ork.; Čajkovski: Simfonija št. 4 v f molu, op. 36. Igra orkester gledališča Verdi v Trstu. V odmoru (21,25) Za vašo knjižno polico. 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 13. avgusta: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Ansambel « The Five Lords ». 12,10 F. Antonini: Otroške sanje in njih pomen (2) « Kako nastanejo sanje ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Na počitnice; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Simfonična glasba deželnih avtorjev. Bugamelli: Koncert št. 3 za klavir in ork. Orkester Gledališča Verdi v Trstu vodi Cambissa. Igra pianist Cafaro. 19 Poje O. Berti. 19,10 G. Godoli: Življenje na drugih svetovih - domneve in možnosti - 7. oddaja. 19,25 Izbrali smo za vas. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 I. Matičič « Pomlad se prebuja ». Radijska igra. Radijski oder, režira Peterlin. 21,55 Beethovnove komorne skladbe. Sonata št. 32 v c molu, op. 111. 22,15 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 14. avgusta: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Pianist Cristiano in njegovi solisti. 12,10 Izlet za konec tedna. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Okno v svet; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni slovenski skladatelji. Ostero: 4 simfonične skladbe. Orkester Ljubljanske Radiotelevizije vodi Prevoršek. 18,55 Vokalni ter instrumentalni ansambel « Wallace collection ». 19,10 Epigram - odraz časa in razmer, pripr. Z. Tavčarjeva. 19,20 Harmonija zvokov in glasov. 19,45 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Delo in gospodarstvo. 20,45 Koncert operne glasbe. Vodi Bonavolontà. Sodelujeta sopr. Malgarini in bar. Colombo. Igra simf. orkester RAI iz Turina. 21,50 Nekaj jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 15. avgusta: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Godalni orkestri. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 G. Radole: Partita po napevu « Ave maris stella » za orgle. Organistka H. Illy. 10 Ansambla G. Mescolija in N. Romana. 10,25 Marijine pesmi poje Ukovški zbor. 10,45 Koncert harmonikarskega ansambla društva « Svoboda » iz Ljubljane vodi Mihelčič. 11,15 J. Peterlin « Naša božja pot pod gorami ». Mladinska igra. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,45 Veseli motivi. 12 Nabrežinska godba. 12,10 N. Kuret: Poganstvo in krščanstvo v naših ljudskih šegah (7. oddaja). 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 L. Davanzo « Varna pot » - oddaja o prometni vzgoji. 16,05 Operetne melodije. 16,45 Pravljice in pripovedke naše dežele. 17 Znani pevci. 17,20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,35) Umetniki odgovarjajo; (17,55) Moj prosti čas. 18,15 Na elektronske orgle igra Smith. 18,30 Padovanski polifonski oktet vodi Pasut. 18,55 Mauriatov orkester. 19,10 R. Dolhar: Alpske poti in smeri (7) « Pogled na Dolomite ». 19,20 Ansambel A. Hledeta iz Števerjana. 19,45 Trovajolijev jazzovski kvartet. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Teden v Italiji. 20,45 A. Dumas-oče « Grof Monte Cristo ». Prevedel in dramatiziral D. Pertot. Peti in zadnji del. Radijski oder. 22 Vabilo na ples. 23 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Pianist Igor Dekleva, sopranistka Vanda Gerlovič in basist Jože Stabej nastopajo v Koncertu v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami, na sporedu, 12. avg., ob 18,30

TV svizzera

Domenica 9 agosto

15,45 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romancia realizzata da Willy Walther
16,45 Da Amriswil (Turgovia): CORTEO DELLA FESTA DEGLI YODLER. Cronaca differita
18 TELEGIORNALE. 1° edizione
18,05 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
18,25 PISTA. Spettacolo di varietà con la partecipazione del Trio Lipsis, D'Amores, Regina Baranton, i Fratelli Bizzarro, le scimmie di Capellini, Igor e Anouchka. Regia di Jos Van der Valk (a colori)
19,10 IL PREZZO DEL RISCATTO. Telefilm della serie « Il reporter »
20 TELEGIORNALE. 2° edizione
20,05 DOMENICA SPORT. Primi risultati
20,10 CONCERTO DELLA CLAVICEMBALISTA OLGA IMPERATORI. Domenico Cimarosa: Sonata in si bemolle maggiore. Louis François Couperin: Les fastes de la grande et ancienne ménestrandise (Les notables et jurés - Les viéleux et les gueux - Les jongleurs, sauteurs et saltimbanques avec les ours et les singes - Les invalides, ou gens estropiés - Désordre et déroute de toute la troupe). Jean Philippe Rameau: Le rappel des oiseaux. Johann Sebastian Bach: Concerto italiano (moderato - andante - presto). Ripresa televisiva di Sergio Genni
20,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
20,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 L'ORO DI TITUSVILLE. Telefilm della serie « La grande avventura »
22,25 LA DOMENICA SPORTIVA
23,05 FESTIVAL DEL JAZZ DI LUGANO 1969. Newport Allstars di George Wein. Ripresa televisiva di Tazio Tami. 2° parte
23,40 TELEGIORNALE. 4° edizione

Lunedì 10 agosto

19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini
20,15 TELEGIORNALE. 1° edizione
20,20 L'OTTAVA MERAVIGLIA DEL MONDO. Documentario della serie « Sopravvivenza » (a colori)
20,45 TV-SPOT
20,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 IL RICATTO. Telefilm della serie « Turn of fate »
22,05 I secoli d'oro dell'affresco italiano. Servizio di Piero Bianconi e Paul Lehner (a colori)
22,15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. STORIA DELLA DANZA E DEL BALLETTO. A cura di Alberto Testa. Realizzazione di Sergio Genni (Replica)
23,15 In Eurovisione da Leicester (Gran Bretagna): CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA. Mezzofondo finale dilettanti. Inseguimento semifinali professionisti. Cronaca differita (a colori)
0,40 TELEGIORNALE. 3° edizione

Martedì 11 agosto

19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
20,15 TELEGIORNALE. 1° edizione
20,20 RIN TIN TIN E LE VERGHE D'ORO. Telefilm della serie « Le avventure di Rin Tin Tin »
20,45 TV-SPOT
20,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Italo Zingarelli, linguista
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22 BOOMERANG: L'ARMA CHE VENDICA. Lungometraggio interpretato da Dana Andrews, Jane Wyatt, Lee J. Cobb, Karl Malden. Regia di Elia Kazan
23,25 In Eurovisione da Leicester (Gran Bretagna): CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA. Inseguimento professionisti. Finale. Cronaca differita (a colori)
23,40 TELEGIORNALE. 3° edizione

Mercoledì 12 agosto

19,40 MINERALI E FOSSILI DEL TICINO. 4° puntata: « Minerali ». Presenta Adalberto Andreani
20,15 TELEGIORNALE. 1° edizione
20,20 LA SCELTA DEL MESTIERE. Mensile d'informazione professionale. 7. « Le professioni sociali ». 1° parte. Realizzazione di Francesco Canova
20,45 TV-SPOT
20,50 CANZONI PER L'ESTATE. Realizzazione di Joyce Pattacini
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm della serie « La parola alla Difesa »
22,30 In Eurovisione da Leicester (Gran Bretagna): CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA. Velocità professionisti - semifinali e finale - Inseguimento a squadre - semifinali e finale - Mezzofondo professionisti - finale (a colori)
0,30 TELEGIORNALE. 3° edizione

Giovedì 13 agosto

19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
20,15 TELEGIORNALE. 1° edizione
20,20 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. 8. « Lugano, centro d'informazione ». Realizzazione di Rinaldo Giambonini (Replica)
20,45 TV-SPOT
20,50 LUPONE E IL GORILLONE. Fiaba della serie « Cappuccetto a pois » con i pupazzi di Maria Perego (a colori)
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 CAVIALE E LENTICCHIE, di Scarnicci e Tarabusi. Riduzione di Nino Taranto. Maddalena: Regina Bianchi; Fiorella: Angela Pagano; Vincenzo: Carlo Giuffrè; Il giornalaio: Antonio Allocca; Caterina: Rosita Pisano; Il garzone: Agostino Salvietti; Liborio: Nino Taranto; Carmela: Isa Danieli; Piluscio: Carlo Taranto; Nonno Simeone: Amedeo Girard; La contessa: Gisella Sofio; Il barone: Nino Veglia; Donna Agnese: Vittoria Crispo; La baronessina: Annamaria Ackermann; Roberto: Benito Artesi; Leopoldo: Gianni Agus; Maria Rosa: Elisa Valentino; Pasquale: Ruggero Pignota; Armando: Lello Grotta; Filippo: Bob Vinci; Alessio: Enrico Glori; Assuntina: Annamaria Mascolo. Regia di Gennaro Magliulo
0,15 In Eurovisione da Leicester (Gran Bretagna): CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA. 100 km a cronometro - Dilettanti. Servizio filmato (a colori)
0,25 TELEGIORNALE. 3° edizione

Venerdì 14 agosto

19,40 MINIMONDO MUSICALE. Trattenimento per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Presenta Rita Giambonini (Replica)
20,15 TELEGIORNALE. 1° edizione
20,20 UN VECCHIO AMICO. Telefilm della serie « Il magnifico King »
20,45 TV-SPOT
20,50 LA CONQUISTA DI FRANCESCO. Documentario della serie « Ornitologia » (a colori)
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22 DUELLO ALLA PISTOLA. Telefilm della serie « Laramie » (a colori)
22,50 CUORE DELLA TERRA. 3. « L'uomo e il fiume ». Realizzazione di Alberto Pandolfi (a colori)
23,40 TELEGIORNALE. 3° edizione

Sabato 15 agosto

12 In Eurovisione da Ballylanders-Limerick (Irlanda): SANTA MESSA celebrata nella Chiesa dell'Assunzione. Commento di Don Isidoro Marcionetti
15 Da San Gallo: TENNIS: CAMPIONATI SVIZZERI. Cronaca diretta
15,30 In Eurovisione da Leicester (Gran Bretagna): CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA. Dilettanti. Cronaca diretta a metà gara (a colori)
16 Da San Gallo: TENNIS: CAMPIONATI SVIZZERI. Cronaca diretta
17 In Eurovisione da Leicester (Gran Bretagna): CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA. Dilettanti. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo (a colori)
18 Da San Gallo: TENNIS: CAMPIONATI SVIZZERI. Cronaca diretta
18,55 IL CAVALIERE DELLA REGINA. Telefilm della serie « Lancillotto »
19,20 DALLA FANTASIA ALLO SCHERMO. Telefilm della serie « Disneyland ». Disegni animati
20,15 TELEGIORNALE. 1° edizione
20,20 NEL REGNO DEI COCCODRILLI. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
20,40 TV-SPOT
20,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
20,55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
21 IL GATTO FELIX. Disegni animati (a colori)
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 IL MOLTO ONOREVOLE MINISTRO. Lungometraggio interpretato da Rosalind Russel, Alec Guiness, Ray Danton, Madlyn Rhue. Regia di Mervyn Le Roy (a colori)
23,10 SABATO SPORT. Cronaca calcio
24 TELEGIORNALE. 3° edizione

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO MILANO E TRIESTE	BARI, GENOVA E BOLOGNA	NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA	PALERMO	CAGLIARI
DAL 9 AL 15 AGOSTO	DAL 16 AL 22 AGOSTO	DAL 23 AL 29 AGOSTO	DAL 30 AGOSTO AL 5 SETT.	DAL 6 AL 12 SETTEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
P. Hindemith: **Metamorfosi sinfoniche** - Orch. Sinf. di Cleveland dir. G. Szell; B. Bartok: **Concerto** - Vl. Y. Menuhin - Orch. New Philharmonia dir. A. Dorati; D. Sciostakovic: **Sinfonia n. 2 in si magg. op. 14 - « Rivoluzione d'Ottobre »** - Orch. Filarm. di Leningrado e Coro dell'Istituto Krupskaja dir. I. Blazukov - M° del Coro I. Poltavtsev

9,15 (18,15) **QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ JOSEPH HAYDN**
Quartetto in fa magg. op. 3 n. 5 « Serenata » - Quartetto Italiano; **Quartetto in do magg. op. 9 n. 1** - Quartetto Beaux Arts

9,50 (18,50) **TASTIERE**
B. Marcello: **Sonata in sol min.** - Clav. G. Gentili Verona; D. Steibelt: **Sonata n. 2 in la magg.** - Pf. O. Puliti Santoliquido

10,10 (19,10) **LUIGI MANCINELLI**
Cleopatra, Sinfonia - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. N. Sanzogno

10,20 (19,20) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:** PIANISTA ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI
J. Brahms: **Variazioni su un tema di Paganini op. 35;** M. Ravel: **Concerto in sol** - Orch. Philharmonia di Londra dir. E. Gracis

11 (20) **INTERMEZZO**
G. Gabrieli: **Quattro canzoni dalle Sacrae Symphoniae** - Compl. Veneziano di strum. antichi dir. P. Verardo; A. Corelli: **Due sonate a tre** - Vl. F. Zapparoni, clav. R. Veyron Lacroix, vl. U. Grechling, clav. F. Neumeyer, vc. A. Wenzinger; F. Geminiani: **Sonata n. 3 in mi min.** - Vl. G. Mozzato, clav. E. Giordani Sartori; L. Boccherini: **Concerto in re magg.** - Vc. A. Bylsma - Orch. « Concert Amsterdam » dir. J. Schröder

12 (21) **VOCI DI IERI E DI OGGI:** BARITONI GIUSEPPE DE LUCA E MARIO SERENI
C. Gounod: **Faust:** « Dio possente, Dio d'amor » (De Luca); G. Donizetti: **La Favorita:** « Vien, Leonora » (M. Sereni); E. Wolf-Ferrari: **I gioielli della Madonna:** Serenata (G. De Luca); U. Giordano: **Andrea Chénier:** « Nemico della patria » (M. Sereni)

12,20 (21,20) **IGOR STRAWINSKY**
Quattro studi - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Dorati

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA:** WOLFGANG AMADEUS MOZART: MUSICHE MASSONICHE
Ten. W. Krenn, bs. T. Krause, pf. e org. G. Fischer - Orch. Sinf. di Londra e Coro del Festival di Edinburgo dir. I. Kertesz
(Disco **Decca**)

13,30 (22,30) **CONCERTO DELL'OTTETTO DI VIENNA**
L. Spohr: **Ottetto in mi magg. op. 32;** M. Poot: **Ottetto**

14,15-15 (23,15-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
R. Malipiero: **Quintetto** - Quintetto Chigiano; L. Dallapiccola: **Canti di prigionia** - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. G. Bertola

15,30-16,30 **STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA**
Georg Friedrich Haendel: **Concerto n. 13 in fa magg.** per clavicembalo e orchestra: « Del cuculo e dell'usignolo » - Larghetto - Allegro - Larghetto - Allegro - Solista Frank Pelleg - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Denis Vaughan; Olivier Messiaen: **L'Ascensione:** Quattro meditazioni sinfoniche per orchestra - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Ernest Bour; Franz Joseph Haydn: **Sinfonia n. 45 in fa diesis min.** « Gli addii »: Allegro assai - Adagio - Minuetto - Finale - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Mario Rossi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Boyer-Heyman: **Ville d'amour;** Calabrese-Chaplin: **Smile;** Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: **Quelli belli come noi;** Hebb: **Sunny;** Mogol-Donida: **La spada nel cuore;** Calimero-Carrisi: **La mia solitudine;** Bigazzi-Polito: **Rose rosse;** David-Bacharach: **Promises promises;** Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti;** Bigazzi-Cavallaro: **Lisa dagli occhi blu;** Zuffoli: **Per noi due;** Pallavicini-Tezè-Gustin: **Il buonumore;** Tenco: **Mi sono innamorato di te;** Alessandroni: **Cinzia;** Bonagura-Del Pino: **Vulennoce bene;** Conti-Mogol-Cassano: **Cuore innamorato;** Anonimo: **Maladie d'amour;** Misselvia-Rae-Last: **Happy heart;** Zoffoli: **Se fosse tutto vero;** Pallavicini-Renard-Ferrer: **Mon copain Bismark;** Mc Cartney-Lennon: **Yesterday;** Pallavicini-Donaggio: **Domani, domani;** Favata-Pagani: **Ora vivo;** Romain: **Music to watch girls by;** Poletto-Casadei: **T'ho vista piangere;** Salerno-Guarnieri: **La nostra città;** Kaempfert-Rehbein-Sigman: **The world we knew;** Guardabassi-Ciotti-Rubatschkyn: **Casatschock;** Babila-Giulifan: **Presto sole scendi giù;** Panzeri-Pace-Pilat: **La rosa nera;** Fields-Kern: **The way you look tonight**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Don Alfonso: **Ba-tu-ca-da;** Gibb: **Così ti amo;** Pisano-Cioffi: **Agata;** Dousset-Ray-Reed: **Une rose au cœur de l'hiver;** Manzo: **Moliendo café;** Hartford: **Gentle on my mind;** Moustaki: **Voyage;** Hammerstein-Rodgers: **The carousel waltz;** Gilbert-Barroso: **Bahia;** Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente;** Do Vale-De Carvalho: **Cantei o fado;** Carraresi-Pace-Panzeri-Isola: **viso d'angelo;** Adamo: **Petit bonheur;** Merrill-Styne: **People;** Cornet-Carniel: **Co' son lontan de ti Trieste mia;** Lecuona: **Andalucia;** Ruskin: **Those were the days;** Modugno: **Come hai fatto;** Anonimo: **Moi Kastyor;** De Moraes-Jobim: **So danço samba;** Delanoë-Bécaud: **Tu me r'connais pas;** Xaba: **Emavungwini;** Bertero-Marini-Buonassisi-Valleroni: **Il sole del mattino;** Peretti-Creatore-Weiss-Bonfa: **Manha de carnaval;** Kander-Ebb: **Cabaret;** Marcucci-Valci: **Parlo al vento;** Abreu: **Tico tico;** Charles: **I got a woman;** Addinsell: **Tema dal Concerto di Varsavia**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Modugno-Migliacci: **Volare;** Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa;** Hefti: **Girl talk;** David-Bacharach: **Do you know the way to San José;** Polito-Cortese-Bigazzi: **Whisky;** Ibarra: **Lo mucho que te quiero;** Testa-Conti-Cassano: **Ora che ti amo;** Webb: **Where's the playground Susie?;** De Vita-Pagani: **Canta;** Lane-Taylor: **Everybody loves somebody;** Capuano: **La fotografia;** Simon-Garfunkel: **Scarborough fair;** Gibson: **I can't stop loving you;** Mogol-Dattoli: **Primavera primavera;** Dozier-Holland: **You keep me hangin' on;** De Hollanda: **A banda;** Califano-Mattone: **Isabelle;** Beretta-Reverberi: **Il mio coraggio;** De Moraes-Jobim: **Garota de Ipanema;** Pace-Crewe-Gaudio: **To give;** Pace-Carlos: **Io dissi addio;** Friedman: **Windy;** Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichellero: **Splendido;** Tepper-Bennett: **Red roses for a blue lady;** Montgomery: **In and out;** Beretta-Celentano-Del Prete: **Lirica d'inverno;** Wyche-Watts: **Alright, O.K., you win;** Endrigo-Morricone-Bardotti: **Una breve stagione;** Amurri-Canfora: **Zum zum zum**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Mosskowitz-Byrd: **Hard coming love;** Burton-Testa-Otis: **Ma non ti lascio;** Settle: **But you know I love you;** Cantini-Noci-De Bellis: **Non si torna mai indietro;** Mason: **Feeling all right;** Marcucci-D'Andrea: **Nel giardino di Molly;** Ragni-Rado-Mc Dermot: **Good morning starshine;** Verdecchia-Marrapodi-Strambi: **Torna ragazza mia;** Beretta-Del Prete-Pilat-Negri: **La rivale;** Reid-Brooker: **A salty dog;** Biamonte-Tamborrelli-Dell'Orso: **Il tuo viso;** Neville-Modeiste-Nocentelli-Porter: **Cissy strut;** Leva-Reverberi: **Dove finisce il mare;** Brontley-Payne: **Tonight's the night Miss Sally testifies;** Righini-Dossena-Lucarelli: **Rosso corallo;** Hayes-Porter: **Toe hold;** Mc Kenna: **It's all in my imagination;** Daiano-Alec: **Lena;** Steven: **Geraldine;** Bardotti-Marrocchi: **Una donna sola;** Ritchie-Spence: **Keep on lovin' me;** Pallavicini-Maggi: **Il fuoco;** Fogerty: **Fortunate son;** Nyro: **And when I die;** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Ingle: **It must be love;** Califano-Lopez: **Che uomo sei;** Marvin: **Oh what a night**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
L. van Beethoven: **Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36** - Orch. Filarm. di Londra dir. T. Beecham; G. Mahler: **Kindertotenlieder** (su testi di F. Rückert) - Orch. Philharmonia di Londra dir. A. Vandernoot; R. Strauss: **Till Eulenspiegel** poema sinfonico op. 28 - Orch. Filarm. di Berlino dir. K. Böhm

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**
J. Okeghem: « Guade, Maria Virgo », mottetto a cinque voci; « Salve Regina », mottetto a quattro voci; A. Vivaldi: « Beatus vir », salmo 111, op. 109

10,10 (19,10) **FRANZ JOSEPH HAYDN**
Divertimento in mi bem. magg. - Strumentisti del Quartetto Weller

10,20 (19,20) **LE SONATE PER PIANOFORTE DI FRANZ SCHUBERT**
Sonata in la min. op. 42 - Pf. S. Richter

11 (20) **INTERMEZZO**
G. Rossini: **Il signor Bruschino:** Sinfonia - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino dir. G. Gavezzeni — **Quartetto n. 6 in fa magg.** - Fl. J. P. Rampal, cl. J. Lancelot, cr. G. Coursier, fag. P. Hongne; G. Donizetti: **« Dirti addio »**, romanza - Sopr. J. Colizza cr. D. Ceccarossi, pf. E. Magnetti; N. Paganini: **Concerto n. 1 in re magg. op. 6** - Vl. L. Kogan - Orch. Filarm. di Mosca dir. V. Nebolsine

12 (21) **LE ORCHESTRE SINFONICHE:** ORCHESTRA SINFONICA DI CHICAGO
M. Glinka: **Russlan e Ludmilla:** Sinfonia; F. Schubert: **Sinfonia n. 5 in si bem. magg.** - Dir. F. Reiner; B. Bartok: **Musica per strumenti ad arco, celesta e percussione** - Dir. R. Kubelik; I. Strawinsky: **Divertimento**, dal balletto « Le baiser de la fée » - Dir. F. Reiner

13.30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
« COLLEGIUM MUSICUM » DI PARIGI: G. P. Telemann: **Ouverture in do magg.;** Vl. TIBOR VARGA: J. S. Bach: **Concerto in mi magg.;** Sopr. MARGHERITA KALMUS: F. Mendelssohn-Bartholdy: **Lieder op. 19 a);** Pf. FOU TS'ONG: F. Chopin: **Tre Mazurke;** Dir. DIMITRI MITROPOULOS: **Les Préludes, poema** sinfonico n. 3

15,30-16,30 **STEREOFONIA: MUSICA LIRICA**
Il crescendo, opera comica in un atto di Charles Augustin Sewrin - Musica di Luigi Cherubini - Traduzione ed adattamento italiano di Giulio Confalonieri - Personaggi e interpreti: Sofia: Elena Rizzieri, soprano; Alfonso: Angelo Marchiandi, tenore; Filippo: Guido Mazzini, baritono; Il maggiore: Renato Cesari, baritono; Il capitano Bloum: Mario Guggia, tenore - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI e Coro Polifonico dell'Assoc. « A. Scarlatti » dir. Franco Caracciolo - M° del Coro Gennaro D'Onofrio

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Migliacci-Continiello: **Una spina e una rosa;** Zoffoli: **For you;** Lai: **Un homme et une femme;** Pagani-Anelli: **Siesta;** Pallesi-Carli-Bukey: **Oh lady Mary;** Vidre-Rodrigo: **Aranjuez;** Pace-Panzeri-Conti-Argenio: **Il treno dell'amore;** Gamacho-Morales: **Bim bam bum;** Luttazzi: **Ritorno a Trieste;** Daiano-Gold-Goland: **It hurts to say good-bye;** Polito-Bigazzi: **Pulcinella;** Bloom-Gade: **Jalousie;** Amurri-Canfora: **Vorrei che fosse amore;** Simonetta-Gaber: **Il Riccardo;** Panzeri-Pace-Pilat: **Alla fine della strada;** Gerald-Charden: **Quando sorridi tu;** Cadam-Jarre: **Jsadora;** Tosoni: **Liete vacanze;** Braggi-Faiella: **Tu...;** Garinei-Giovannini-Canfora: **Viola, violino, viola d'amore;** Webster-Fain: **Love is a many splendored thing;** Modugno: **Una tromba d'argento;** Migliacci-Mattone: **Che male fa la gelosia;** Di Giacomo-Costa: **Luna nova;** Migliacci-Andrews: **Belinda;** Biriaco-Dolittle-Liverpool: **Che t'importa se sei stonato;** Schwandt-Kahn-Andrée: **Dream a little dream of me;** Lopez-Califano: **Che giorno è;** Horbiger-Jurgens: **Merci chérie;** Bricusse: **When I look in your eyes**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Do Nascimiento: **O' cangaceiro;** Anonimo: **Down by the riverside;** Testa-Newell-Sciorilli: **Non pensare a me;** Delanoë-Aufray: **Le rossignol anglais;** Cazzulani-Pilat: **Se ne va;** Wayne: **Vanessa;** Mendonça-Jobim: **Samba de uma nota so;** Garinei-Giovannini-Canfora: **E' amore quando;** Porter: **Begin the beguine;** Plante-Aznavour: **La bohème;** Lerner-Loewe: **On the street where you live;** Lecuona: **Malagueña;** Nisa-Reitano: **Quando il venta suona le campane;** Bonfa: **Samba de Orfeu;** Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** Anonimo: **Swing low, sweet chariot;** Ben: **Sainpa;** Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città;** Anonimo: **Londonderry air;** Terzoli-Vaime-Verde-Canfora: **Quelli belli come noi;** Arlen: **Over the rainbow;** Datin-Nougaro: **Le jazz et la java;** Davis: **Home;** Delanoë-Sigman-Bécaud: **Et maintenant;** Rossi: **Stradivarius;** Pourcel: **Liverpool;** Velona-Ramin: **Music to watch girls by;** Feitosa: **Recado a solidao;** Endrigo: **Canzone per te**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Pisano: **Il colore degli angeli;** Gershwin: **Someone to watch over me;** Jagger-Richard: **I can't get no satisfaction;** Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude;** Pallavicini-Bongusto: **Tra cinque minuti;** Kennedy-Carr: **South of the border;** Simontacchi-Casellato: **La mia mama;** Evans: **Doing my thing;** Ferrer: **Chiamatemi Don Giovanni;** David-Bacharach: **Pacific Coast highway;** Pallavicini-De Luca-Celentano: **Ciao anni verdi;** Mc Cartney-Lennon: **Girl;** Goldsboro: **Autumn of my life;** Polidori-Brezza: **Se tu sapessi;** Wrest: **Blue sunday;** Pave-Evans: **In the year 2525;** Holmes: **Soul message;** Mogol-Battisti: **Acqua azzurra, acqua chiara;** Love-Wilson: **Good vibrations;** Kessler-Scott: **Slaves;** Farina: **Guise to love;** Newbury: **Just dropped in;** Shuman: **Guy on the go;** Rodriguez-Roig: **Quiereme mucho;** Amurri-Newell-Canfora: **La vita;** Razaf-Goodman-Sampson: **Stompin' at the Savoy;** Wilkins: **Big red;** David-Bacharach: **What's new Pussycat?**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Caimmy-Motta-Hall: **Festa;** Migliacci-Gigli-Fontana: **Pa' diglielo a ma';** Parker-Cropper: **You made a man out of me;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** White: **Roosevelt and Ira Lee;** Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: **Ecco l'inverno;** Fox: **Mockingbird;** Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa;** Anderson: **Living in the past;** Castiglione-Tical: **Strisce rosse;** Robinson: **I'll try something new;** Gainsbourg: **Marilù;** Dery-Gordon: **Honey gum;** Cini-Migliacci-Zambrini: **Parlami d'amore;** Cregan-Westlake: **Mrs. Murphy's Budgerigor;** Bonagura-Pagani: **Mille ragioni;** Roe: **Tip toe tine;** Simonelli-Iarrusso: **Ombre blu;** Vance-Pockriss: **Tracy;** Minellono-Donaggio: **Ancora una notte;** Marchan-Jagger-Richard: **Get down with it;** Beretta-Farina-Mescoli: **Françoise;** King: **Melt all your troubles away;** Bigazzi-Cavallaro: **Dormi dormi;** Bardotti-De Hollanda: **Cara cara;** Lamm: **Questions 67 and 68;** Guccini: **Giorno d'estate;** Trim-Franch: **Love and care**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
C. M. von Weber: Sonata n. 1 in do magg. op. 24 - Pf. M. Campanella; F. Schubert: Quartetto n. 2 op. 125 - Quartetto Endres

8,45 (17,45) **I CONCERTI DI CAMILLE SAINT-SAËNS**
Concerto n. 5 in fa magg. op. 103 - Pf. S. Richter - Orch. Sinf. di Stato di Mosca dir. K. Kondrascin

9,15 (18,15) **POLIFONIA**
N. Gombert: Missa « Je suis desheritée » - Compl. voc. « R. Blanchard » dir. R. Blanchard

9,40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
J. Napoli: « Figlio dormi, dormi figlio » - Sopr. J. Torriani, pf. A. Beltrami — Miseria e nobiltà, sinfonietta - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Gallini; R. Rossellini: Poesia di Nicola Rossi Lemeni per voce e pianoforte per la sola mano sinistra - Bs. N. Rossi Lemeni, pf. G. Favaretto

10 (19) **FRANZ LISZT**
Vallée d'Obermann — Les cloches de Genève - Pf. F. Clidat

10,20 (19,20) **IL NOVECENTO STORICO**
E. Satie: Sports et divertissements - Pf. J.-J. Barbier; B. Bartok: Quartetto n. 4 - Quartetto Novak

11 (20) **INTERMEZZO**
W. A. Mozart: Divertimento in mi bem. magg. K. 113 - Orch. « Pro Arte » di Monaco dir. C. Mackerras; F. Schubert: Divertimento all'ungherese in sol min. op. 54 - Pf. J. Rollino e P. Sheftel; J. Strauss jr.: Pizzicato polka - Kaiserwalzer op. 437 - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy

12 (21) **PICCOLO MONDO MUSICALE**
R. Schumann: Bilder aus Osten, sei improvvisi - Pf.i G. Gorini e S. Lorenzi

12,20 (21,20) **BENEDETTO MARCELLO**
Introduzione - Aria - Presto (Revis. di E. Bonelli) - Compl. d'archi « I Musici »

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**
I Capuleti e i Montecchi, opera in due atti di Felice Romani - Musica di Vincenzo Bellini - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. L. Maazel - M° del Coro N. Antonellini

13,30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE: ETIENNE MEHUL**
La chasse du jeune Henri: Ouverture - New Philharmonia Orchestra dir. R. Leppard — Joseph: « Champs paternels » - Ten. R. Tucker - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna dir. P. Dervaux — Chant du retour de Campoformio - Compl. di strum. a fiato e a percuss. « Gardiens de la Paix » di Parigi dir. D. Dondeyne - M° del Coro J. Rollin — Sinfonia n. 1 in sol min. - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. P. Maag

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. ADRIAN BOULT: J. Sibelius: Le Oceanidi, poema sinfonico op. 73; Br. PIERRE BERNAC e pf. FRANCIS POULENC: F. Poulenc: Le travail du peintre, su testi di P. Eluard; Dir. MAURICE LE ROUX: S. Prokofiev: Suite scita « Ala et Lolly » op. 20

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
- Pianoforte e orchestra con Johnny Pearson
- Hugo Blanco e il suo complesso
- Alcune esecuzioni del coro I.N.C.A.S. diretto da Mino Bordignon
- Frank Chacksfield e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Hebb: Sunny; Mito: La fine di un amore; Lane-De Natale-Marriott: Ritornerà vicino a me; Moroder-Pecchia-Rainford: Luki Luki; Bernstein: Tonight; Pascal-Mauriat: La première étoile; Paoli: Senza fine; Cordell-Piccarreda-Levine: Gimme gimme good lovin; Lauzi-Fogerty: La luna è stanca; Kennedy-Boulanger: Avant de mourir; Léhar: Valzer da « Amore di zingaro »; Fannelly-Mallory-Boetcher-Caravati-Christy: Mi sentivo una regina; Limiti-Piccarreda-Mc Cartney-Lennon: Il dubbio; Coleman: Sweet charity; Daiano-Carli-Dimitrov: Vola si vola; Testa-Mazzocchi-Brenna: Occhi negli occhi; Donaggio: Era piena estate; Miles-Trenet: L'âme des poètes; Salerno-Ferrari: In questo silenzio; Pieretti-Gianco: Accidenti; Bardotti-De Moraes: La marcia dei fiori; Combes-Pace-Rivat-Panzeri: La pioggia; Galdieri-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara; Dossena-Evangelisti-Thibaud-Renard: Due mani; Mason-Misselvia-Reed: One day; Gibb: Pensiero d'amore; Ferrer: Un giorno come un altro; Ciotti-Fabi-Gizzi: Solo per te; Delanoë-Denoncin: L'anniversaire; Chaplin-Ardo: Eternamente; Hornet-Betti: C'est si bon

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Porter: Begin the beguine; John-Vandelli-Taupin: Era lei; Mogol-Bongusto: Angelo straniero; Baudo-Paolini-Silvestri: Sette giorni; Trovajoli: Vivere felici; Lamberti-Cappelletti: La domenica; De Caro-Leka: Na-na hey-hey kiss him goodbye; Simontacchi-Casellato: La mia mama; Ben: Mas que nada; Beretta-Cavallaro: La finestra illuminata; Bracchi-D'Anzi: Non dimenticar le mie parole; Mc Gough-Mc Gear: Gin gan goolie; Reed: The last waltz; Bigazzi-Cavallaro: Eternità; Gaber: Le strade di notte; Maresca-Pagano: A casa d'Irene; Calise-Rossi: Nun è peccato; Reitano-Pallavicini-Minniti: Bambino no no no; Sharade-Sonago: Due parole d'amore; Cassano: Melodia; Danpa-Bargoni: Concerto d'autunno; Porterie-Dossena-Groscolas: Bye bye city; Gigli-Ruisi: Vestita di bianco; Livraghi-Pace-Panzeri: Quando m'innamoro; Pallavicini-Celentano-De Luca: Ciao, anni verdi; Watson: Looking back; Limiti-Mina-Martelli: Una mezza dozzina di rose; Gigli-Satti: Una donna che passò; Moorhouse: Boom bang a bang; Marnay-Theodorakis: Un homme dans une ile

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Bock: If I were a rich man; Covay-Cropper: See saw; Pieretti-Gianco: Celeste; Pallavicini-Conte: Se; Ulmer: Pigalle; Gordon-Pallavicini-Grant: Michael and the slipper tree; Rivelli-Rizzati: E' un bravo ragazzo; Califano-Sotgiu-Gatti: Due gocce d'acqua; Porter: In the still of the night; Rivat-Thomas-Pagani-Popp: Stivali di vernice blu; Davis-Scott: In the ghetto; Musy-Gigli: Serafino; Lawrence-Trenet: La mer; Thomas-Bourtaire-Ingrosso-Rivat: Come Fantomas; Gaber: Eppure sembra un uomo; Lucchini: Largo per una chitarra; Kesslair: Non è più casa mia; Porter: Night and day; Pinchi-Iglesias: Non piangere amor; Tenco: Lontano lontano; Gordon-Bonner: Happy together; Migliacci-Gigli-Fontana: Pa' diglielo a ma'; Niltinho-Lobo: Tristeza; Gimbel-Heywood: Canadian sunset; Babila-Littletony: E diceva che amava me; Francis-Sideras: Let me love, let me live; Paoli-Gibb: Cosi ti amo; Modugno: Come hai fatto; Mc Cartney-Lennon: Michelle; Hammerstein-Kern: The last time I saw Paris

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Harrison: Let's work together; Mogol-Donida: La spada nel cuore; Nyro: Wedding bell blues; Gaber: Barbera e champagne; Rossi-Ruisi: La stagione di un fiore; White: Aspen Colorado; Ambrosino-Savio: Ci vuole un cuore; Linden: Love is a hurtin thing; Mogol-Amelio: Sole pioggia vento; Ignoto: Amen, brother; Beretta-Martelli: Le donne; Shuman-Pomus: Sweet for my sweet; Anzoino-Harrison: Una come te; James-Vale: Loved one; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Felman-Rompigli-Levine: Grazia; Tempera-Arfemo: Il valore della vita; Parker: Blue mink; Pallavicini-Balsamo-Rompigli: Il mondo cade giù; Bolan: Hot rod poppa; Mogol-Dattoli: Amore mio; Landon: Iridescent Butterfly; Gigli-Rossi-Ruisi: Zitto; Gaber-Pagani: La vita dell'uomo; Spiteri: Imagination; Miozzi-Romeo: Ehi ehi che cosa non farei; Ono: Don't worry Kyoko; Avogadro-Detto: Una bambina

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
A. Borodin: Sinfonia n. 2 in si min. - Orch. Sinf. dell'URSS dir. F. Svetlanov; E. Chausson: Concerto in re magg. op. 21 - Vl. P. Carmirelli, pf. M. L. Faini - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella

9,15 (18,15) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
E. Gubitosi: Fantasia - Arp. M. Selmi Dongellini; V. Vannuzzi: Tema - Tr. A. Battagliola - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. T. Petralia; C. Cammarota: Tema con variazioni - Trio di Roma

9,45 (18,45) **SONATE BAROCCHE**
A. T. Vitali: Sonata a tre in si min.; A. Stradella: Sonata in re magg.; F. Bonporti (Rev. di G. Barblan): Sonata in tre in sol min. op. 1 n. 3

10,10 (19,10) **ISAAC ALBENIZ**
Granada - Sevilla dalla « Suite española » (Revis. di A. Segovia) - Chit. A. Diaz

10,20 (19,20) **GALLERIA DEL MELODRAMMA: CAROLINA**
D. Cimarosa: Il matrimonio segreto: « Cara, non dubitar », duetto; « Signora sorellina », recitativo e terzetto; « Sento in petto un freddo gelo », quartetto; « Perdonate, signor mio »; « Deh! ti conforta, o cara » e finale dell'opera - Ten. L. Alva, sopr.i G. Sciutti e E. Ratti, msopr. E. Stignani, bs.i F. Calabrese e C. Badioli - Orch. « Piccola Scala » di Milano dir. N. Sanzogno

11,05 (20,05) **INTERMEZZO**
W. A. Mozart: Concerto n. 1 in si bem. magg. K. 207 - Vl. I. Stern - Orch. Sinf. di Columbia dir. G. Szell; F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio n. 1 in re min. op. 49 - Pf. M. Horszowski, vl. A. Shneider, vc. P. Casals

12 (21) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**
H. Villa Lobos: Trio per oboe, clarinetto e fagotto - Strumentisti del New Wind Quintett

12,20 (21,20) **PETER ILIJCH CIAIKOWSKI**
Dumka, scena russa op. 59 - Pf. J.-B. Pommier

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
R. Mantovano: Lirum birillirum lirum; B. Tromboncino: Non peccando altri che 'l core - Acqua non è l'umor che versan gli occhi; Anonimo: De speranza ormai; M. Pesenti: Questa è mia, l'ho fatta mi; M. Cara: S'io siedo a l'ombra - Se de fede vengo a meno; Anonimo: Felice fu quel dì — La tromba sona; L. Milanese: Ameni colli, aprici monticelli; L. Fogliano: Quodlibet; H. Purcell: Ayres
(Dischi Candide e Harmonia Mundi)

13,30 (22,30) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA PAUL PARAY**
C. Saint-Saëns: Sinfonia n. 3 in do min. op. 78; C. Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune — Tre Notturni - Orch. Sinf. di Detroit

14,35-15 (23,35-24) **ALEXANDER TANSMANN**
Barcarola, Sarabanda e Danza pomposa - Chit. M. Lopez Ramos

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Georg Friedrich Haendel: Suite n. 5 in mi magg., per clavicembalo - Solista A. Heiller; Giuseppe Tartini: Sonata n. 20 in mi min. per violino e clavicembalo - G. Guglielmo, vl.; R. Castagnone, clav.; Johann Cramer: Sonata op. 23 n. 2 per pianoforte - Solista A. Brugnolini; Franz Joseph Haydn: Quartetto in sol min. op. 74 n. 3 - Quartetto Strauss: O. Strauss e H. Hoever, vl.i; K. Grahe, v.la; E. Strauss, vc.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Chaumelle-Tenco: Un giorno dopo l'altro; Remigi-Testa-De Vita: La mia festa; Bertini-Boulanger: Vivrò; Dale-Springfield: Georgy girl; Pagani-Anelli: L'amicizia; Panzeri-Pace-Pilat: Una bambola blu; Pazzaglia-Modugno: Meraviglioso; Jarre: Isadora; Migliacci-Continiello: Una spina e una rosa; Mogol-Ascri-Soffici: Non credere; Cabagio-Libano: Hey hey; Ben: Zazoo-wher-a; Giacotto-Gibb: Un giorno come un altro; Mogol-Reverberi-Ilhe: La verde stagione; Gross: Tenderly; Bigazzi-Cavallaro: Eternità; Simontacchi-Gaber: Il Riccardo; Stevens: The witch; Gianco-Pieretti-Tony: Nostalgia; Testa-Soffici: Due viole in un bicchiere; Beach-Trenet: Que reste-t-il de nos amours? Carraresi-Isola-Pace-Panzeri: Viso d'angelo; Tebaldi-De Paolis-Chiaravalle: Giovedi venerdi; Hurself-Harvel-Mogol: Fiori bianchi per te; Farina: Guide to love; De Vita-Remigi: Un ragazzo, una ragazza; Migliacci-Napolitano: Ahi ahi ragazzo; Migliacci-Andrews: Belinda; Bonagura-Del Pino: Vulennoce bene; Polnareff: Love me, please, love me

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Chaplin: Limelight; Negrini-Facchinetti: Goodbye madama Butterfly; Endrigo-Bardotti-Morricone: Una breve stagione; Gray: Supercar; Salerno-Ferrari: Romanzo; Goldsboro: Muddy Mississippi line; Coates: Sleepy lagoon; Barimar-Zauli: Come il vento; Gaspari-Marrocchi: E' la vita di una donna; Bonagura-Festa-Simonini: Luna marinara; Snyder-Singleton-Kaempfert: Strangers in the night; Falsetti-Ipcress: H3; Lauzi: Il poeta; Luttazzi: Sono tanto pigro; Papathanassiou-Pachelbel-Bergman: Rain and tears; Smeraldi-Tagliapietra: Casa mia; Mc Kuen: A man alone; Robins: Sweet around you own back door; Guardabassi-Meccia: Batticuore; Minniti-Reitano: Bambino no no no; Brasseur: A taste of tobaclo; Brel: Madeleine; Bruno-Sulke: Ti perderò; Jobim: Felicidade; Rico: Magali; Dolitte-Biriaco-Liverpool: Che ti importa se sei stonato; Annona-Iannuzzi-Sili: La paloma; Pace-Panzeri: Guarda; Mogol-Battisti: Mi ritorni in mente; Sherman: Chitty Chitty Bang Bang; Drigo: Valse bluette

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
David-Bacharach: Promises promises; Beretta-Reverberi: Il mio coraggio; Anderson: Bourrée; Oliviero-Ortolani: More; Kim-Barry: Sugar sugar; Baselli-Jourdan-Canfora: Non... c'est rien; Robinson: Get ready; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Miller-Curtis: Hello sunshine; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Una miniera; Daiano-Aznavour-Garvarentz: Oramai; Nilthino-Lobo: Tristeza; Leitch: Lalena; Endrigo: L'arca di Noè; Devilli-Fain-Webster: L'amore è una cosa meravigliosa; Paparelli-Gillespie: Night in Tunisia; Thomas: Spinning whell; Evangelisti-Young: Il cuore nella rete; Brel: Le plat pays; Pace-Panzeri-Livraghi: Quando m'innamoro; Anka-François-Thibaut-Revaux: Comme d'habitude; Mogol-Donida: La spada nel cuore; Boncompagni-Martini-Seeger-Angulo: Guantanamera; Schwartz: Trust me; De Moraes-Gimbel-Jobim: The girl from Ipanema; Polito-Bigazzi: Rose rosse; Muzzi-Vianello: La marcetta; Pallavicini-Soffici: Vita inutile

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
David-Bacharach: Casino Royale; Contini-Carletti: Un autunno insieme e poi...; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Bachman-Cummings: These eyes; Beretta-Negri-Verdecchia: La lumaca; Wild-Scott: Ice in the sun; Pes: Hide Park; Stein-Bogert-Martell-Appice: Need lóve; Miller-Winwood: I'm a man; Hendrix: Let me light your fire; Brown: Shade of Brown; Avogadro-Mariano: Una bambina; Karliski: M'Lady; Simon: Mrs. Robinson; Pallavicini-Grant-Gordon: Michael and the slipper tree; Vecchioni-Daiano-Bindi: Miss love you; Lauzi-Renard: Que je t'aime; Krieger-Manzarek-Densmore-Morrison: Hallo, I love you; Reed-Mills: It's not unusual; Lamm: Questions 67 and 68; Beretta-Del Prete-Celentano: Storia d'amore; Denver: Leaving on a jet plane; Testa-Burton-Otis: Till I can't take it anymore; Rivat-Pagani-Thomas-Popp: Stivali di vernice blu; Mc Cartney-Lennon: Penny Lane; Daiano-Camurri-Dickenson: La mia vita con te; Dossena-Feliciani: Nel giardino dell'amore; Golino-Scala-Serengay: Guarda; Thomas: The dog; Mogol-Battisti: Questo folle sentimento

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
F. J. Haydn: **Divertimento in re magg. n. 113** - Trio di Salisburgo; M. Reger: **Quintetto in la magg. op. 146** - Cl. R. Gall e Quartetto Keller

8,45 (17,45) **MUSICA E IMMAGINI**
A. Borodin: **Nelle steppe dell'Asia centrale** - Orch. Sassone di Stato di Dresda dir. K. Sanderling; I. Sibelius: **Lemminkäinen in Tuonela,** op. 22 n. 2 - Orch. Sinf. della Radio Danese dir. T. Jenzen

9,10 (18,10) **ARCHIVIO DEL DISCO**
A. Schoenberg: **Pierrot Lunaire** - Dir. A. Schoenberg

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
F. Mannino: **Laocoonte** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Mannino; F. Margola: **Passacaglia** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. P. Argento

10,10 (19,10) **JOHANN CASPAR FERDINAND FISCHER**
Passacaglia in re min. - Clav. W. Landowska

10,20 (19,20) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**
R. Schumann: **Quattro Novellette dall'op. 21** - Pf. J. B. Pommier; C. Debussy: **Quattro Préludes dal Libro 2°** - Pf. J. Demus

11 (20) **INTERMEZZO**
J. Stamitz: **Sinfonia in re magg. op. 5 n. 2** - Orch. da Camera di Praga; G. M. Monn: **Concerto in sol. min.** (realiz. del basso continuo di A. Schoenberg) - Vc. J. Du Pré - Orch. Sinf. di Londra dir. J. Barbirolli; L. Mozart: **Sinfonia da caccia in sol magg.** - Cr.i N. Schynel, H. Fischer, E. Mühlbacher e H. Rohrer - Die Wiener Solisten » dir. W. Boettcher

12 (21) **FUORI REPERTORIO**
J. Bittner: **Cinque Pezzi** - Lt. M. Schäffer; A. Hracek: **Sonata « la caccia »** - V.la d'amore K. Stumpf, chit. M. Zelenka

12,20 (21,20) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Sei contradanze K. 462 - Orch. da Camera di Monaco dir. C. Stepp

12,30 (21,30) **RITRATTO DI AUTORE: BENJAMIN BRITTEN**
Hymn to the Virgin - Coro dell'Orch. Sinf. di Londra dir. G. Malcolm — **Simple Symphony op. 4** - Orch. da Camera « I Musici » — **A midsummer night's dream:** Sogno di Bottom - Br. G. Evans - Orch. della Suisse Romande dir. B. Balkwill — **Peter Grimes:** Quattro interludi marini - Orch. Philharmonia di Londra dir. C. M. Giulini

13,15 (22,15) **ARTHUR HONEGGER**
Jeanne d'Arc au bucher, oratorio drammatico su testo di P. Claudel - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugène Ormandy

14,30-15 (23,30-24) **LEOS JANACEK**
Sinfonietta op. 60 - Orch. Sinf. di Cleveland dir. G. Szell

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Paul Mauriat e la sua orchestra
— Alcune canzoni interpretate da Sarah Vaughan
— Chet Baker con l'orchestra The Mariachi Brass
— Woody Herman e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Dozier-Holland: **Baby love;** Tristano: **Nasce l'amore, viva l'amore;** Migliacci-Gigli-Fontana: **Pa' diglielo a ma';** Simontacchi-De Senneville-Dabadie: **Tous les bateaux tous les oiseaux;** Mattone-Hazlewood: **Summerwine;** Furnò-De Curtis: **Non ti scordar di me;** Vendell-Menegazzi-Brasola: **Giorni che corrono;** Freed-Brown: **Temptation;** Dero-Giroud: **3/4 Beat;** Frigerio: **Una storia;** Amade-Bécaud: **On prends tou ours un train;** Costa: **'A frangesa;** Pelleus: **Questione di note;** Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti;** Strachey: **These foolish things;** Mogol-Conti-Cassano: **Cuore innamorato;** Dallara-Bassi: **Alma Maria;** Amurri-Trovajoli: **Il profeta;** Rivat-Revaux-Thomas: **Sayonara;** Bracchi-D'Anzi: **Bambina innamorata;** Pallavicini-Conte: **Se;** Rixner: **Blauer Himmel;** Ballotta: **Ballo a corte;** Farassino: **La mia città;** Musy-Gigli: **Serafino;** Berlin: **Top hat, white tie and tails;** Babila-Fiorini-Facioni: **Piangi;** Strauss (trascriz.): **L'onda verde;** Limiti-Prous: **Lei lei lei;** Dominguez: **Frenesi**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Lemarque: **A Paris;** Bonagura-Merrill-Concina: **Sciummo;** Youmans: **Tea for two;** Garinei-Giovannini-Canfora: **Qualcosa di mio;** Moeller-Vegoich-Ballard: **La partita alle tre;** Sousa: **Stars and stripes forever;** Hammerstein-Rodgers: **If I loved you;** Brasseur: **Funky;** Migliacci-Napolitano: **Ahi ahi ragazzo;** Polnareff: **Ame câline;** Poletto-Lara: **Granada;** De Moraes-Baden-Powell: **Samba do veloso;** Calimero-Carrisi: **La mia solitudine;** Mc-Cartney-Lennon: **Fool on the ill;** Ferrari-Miglioli-Friggeri: **Lunga domenica;** Guatelli: **Mare e monti;** Migliacci-Pintucci: **C'è un angolo del viso;** Reverberi: **Le strade del mondo;** Robinson: **Get ready;** Mogol-De Ponti: **Per questo voglio te;** Loewe: **Fantasia di motivi da « My fair Lady »;** Chiosso-Silva-Calvi: **Quale donna vuoi da me;** Aznavour: **L'amour;** Tiel: **Hora hora;** Rossi: **Qualcosa sta cambiando;** Weinstein-Randazzo: **Goin' out of my head;** Garinei-Giovannini-Kramer: **Donna;** Barcelata: **Maria Elena;** Harrison: **Old brown shoe;** Cassia-Morelli-Fusco: **What a sky;** Peret: **Lo mato**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Henderson: **Black bottom;** Beretta-Reitano: **Gente di Fiumara;** Berlin: **Cheek to cheek;** David-Bacharach: **What the world needs now is love;** Piccioni: **Vacanze sentimentali;** Remigi-De Vita: **Un ragazzo una ragazza;** Mendonça-Gimbel-Jobim: **Meditaçao;** Balducci-Lombardi: **Piango d'amore;** Rodgers: **I didn't know what time it was;** De Moraes-Baden-Powell: **Canto de ossanha;** Erwin: **Ich küss Ihre hand chalo;** Salvers: **Learning the blues;** Modugno: **Simpatia;** Ellington: **Passion flower;** Porter: **I get a kick out of you;** Grever: **Cuando vuelva a tu lado;** Donadio: **Tenorette;** Gray: **Bye bye blues;** Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città;** D'Anzi: **Mi sento tua;** Fogerty: **Proud Mary;** Domboga: **Impulse;** Gershwin: **Fascinating rhythm;** Donaggio: **Violini;** Boscoli-Menescal: **Dois meninos;** Tizol: **Perdido;** Marino-Berbero: **Non c'è nessuno che mi piace come te;** Dylan: **Blowin' in the wind;** Marazza-Anzoino-Paoli: **La vita è come un ring;** Rodriguez: **Quiereme mucho**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
R. Schumann: **Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 97 « Renana »** - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein; F. Chopin: **Concerto n. 1 in mi min. op. 11** - pf. A. Rubinstein - Orch. New Symphony di Londra dir. S. Skowacevski

9,15 (18,15) **FRANCESCO GEMINIANI**
La Forêt enchantée, suite su « La Gerusalemme liberata » di T. Tasso (Revis. di N. Jenkins) - Tromba sol. M. André - Orch. « I Solisti Veneti » dir. Cl. Scimone
JACQUES IBERT
Divertissement per piccola orchestra dalle musiche di scena per « Le chapeau de paille d'Italie » di E. Labiche - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. R. Desormière

10,10 (19,10) **MICHEL RICHARD DE LALANDE**
Concert de trompettes pour les fêtes sur le Canal de Versailles - Timpani W. Pricha - Compl. di fiati « Edward H. Tarr »

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**
A. Callegari: **Due Sonate** (revis. di R. Castagnone) - Vl. G. Guglielmo, clav. R. Castagnone; F. Biscogli: **Concerto in re magg.** - Ob. P. Pierlot, tr. L. Vaillant, fag. P. Hongne - Orch. da Camera « J.-F. Paillard » dir. J.-F. Paillard

11 (20) **INTERMEZZO**
C. Saint-Saëns: **Le Rouet d'Omphale,** poema sinfonico op. 31 - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; C. Franck: **Variazioni sinfoniche** - Pf. W. Gieseking - Orch. Philharmonia di Londra dir. H. von Karajan; A. Roussel: **Bacchus et Ariane,** suite n. 2 dal balletto - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. I. Markevitch

11,45 (20,45) **CONCERTO DEL VIOLINISTA VICTOR TRETIAKOV CON LA COLLABORAZIONE DEL PIANISTA MIKAIL GRIGORIEVITCH EROKHIN**
M. S. Vajnberg: **Sonata n. 5 in sol min.;** R. S. Tsyganov: **Humoresque,** imitazione da Albeniz; R. Wagner: **Pagina d'album;** P. de Sarasate: **Capriccio arabo**

12,30 (21,30) **MACBETH** melodramma in quattro atti di F. M. Piave (da Shakespeare - Revis. di A. Maffei) - Musica di Giuseppe Verdi - Orch. e Coro del Teatro Metropolitan di New York dir. E. Leinsdorf - M° del Coro K. Adler

14,45-15 (23,45-24) **JEAN PHILIPPE RAMEAU**
Concerto n. 4 in si bem. magg. - Clav. R. Veyron-Lacroix, fl. J.-P. Rampal, vc. J. Neilz

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Antonio Vivaldi: **Concerto grosso in re min. op. 3** per 2 violini e violoncello principali e orchestra - Giuseppe Prencipe e Alfonso Mosesti, vl.i; Giacinto Caramia, vc. - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Luciano Rosada; Maurice Ravel: **Concerto per la mano sinistra,** per pianoforte e orchestra: Lento - Andante - Allegro - Solista Robert Casadesus - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Massimo Freccia; Wolfgang Amadeus Mozart: **Sinfonia in do magg. K 551 « Jupiter »:** Allegro vivace - Andante cantabile - Minuetto - Finale - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Carlo Maria Giulini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Williams: **Classical gas;** Endrigo: **Una cartolina;** Mogol-Herval-Hursel: **Fiori bianchi per te;** Bovio-Chiarazzo-D'Annibale: **'O paese d' 'o sole;** Alfaro-Casacci-Ciambricco-Tommaso-Cini: **Con tanti amici;** Raimondo: **Scrivimi;** Castellano-Pipolo-Kramer: **Si si si la la la;** Del Finado-Jager: **Monja;** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Andriola: **Lola di Curaçao;** Styne: **People;** Rossi-Ruisi: **La stagione di un fiore;** Nisa-Washington-Young: **My foolish heart;** Rivelli-Rizzati: **E' un bravo ragazzo;** Beretta-Del Prete-Santercole: **Una carezza in un pugno;** Migliacci-Gianco-Romp.gli: **Ballerina ballerina;** Ortega-Romano: **La canzone che io canto;** Coleman: **Sweet charity;** Palazio-Guatelli: **Io voglio un uomo uomo;** Nisa-Lombardi-Pagani: **Cento scalini;** Wrubel: **Zip a dee doo dah;** Gatti-Ferrari-Riscioni-Friggeri: **La voce dell'anima;** Annarita-Hardy: **L'ora blu;** Crewe-Gaudio: **I can't take my eyes of you;** Cinquegrana-De Gregorio: **'Ndringhete 'ndrà;** Maietti: **Una flor;** McCartney-Lennon: **La ballata di John e Yoko;** Testa-Sciorilli: **Non dire mai;** Piaf-Leonardi-Louiguy: **La vie en rose;** Mancini-Salis: **Un paio di stivali;** Trovajoli: **Ouverture dal film « Nell'anno del Signore »**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Monti: **Czardas;** Bigazzi-Cavallaro: **Dormi dormi;** Coulter-Martin: **Congratulations;** De Curtis: **Torna a Surriento;** Aznavour: **Au nom de la jeunesse;** Brasseur: **Special 230;** Carli-Pallesi-Bukey: **Oh Lady Mary;** Lake: **Marjorine;** Mogol-Isola: **So e pioggia e vento;** Martinha: **Eu daria a minha vida;** Porter: **Night and day;** Prado: **Mambo jambo;** Ottaviano-Gambardella: **'O marenariello;** Vincent-Delpech: **Wight is Wight;** Webb: **Up up and away;** Calimero-Carrisi: **Un canto d'amore;** Reverberi: **La filibusta;** Wonder-Moy-Cosby: **My chérie amour;** Amurri-Ferrio: **Roma Ro;** Barroso: **P'rà machucar meu corazao;** G.bb: **Tomorrow tomorrow;** Lauzi: **Il poeta;** Luttazzi: **Souvenir d'Italie;** Neil: **Everybody talkin';** Garinei-Giovannini-Kramer: **Angolo di cielo;** Marchesi-De Vita: **Amichevolissimevolmente;** Offenbach: **La vie parisienne;** Nohra-Christodoulou-Theodorakis: **Aprilis;** Pisano-Barile: **L'ultima sera;** Maxwell: **Ebb tide**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Johnson: **Charleston;** Pagani-Cara: **Un adieu;** De Moraes-Baden-Powell: **Jemania';** Kern: **Yesterdays;** Calabrese-Reverberi: **Ma è soltanto amore;** Vukelich: **Paola;** Washington-Simpkins-Forrest: **Night train;** Casacci-Ciambricco-Cortese-Polito-Bigazzi: **Whisky;** Ragni-Rado-McDermot: **Hare Krishna;** Rotondo: **Seven days blues;** Maietti: **Canaria;** Califano-Lopez: **Che giorno è?;** Cerri: **Ti basta dare tempo al tempo;** Berlin: **Alexander ragtime band;** Gershwin: **Embraceable you;** Rossi: **Di giorno in giorno;** Modugno: **Come hai fatto;** Ortolani: **Today story;** Charles-Pollack-Willemetz-Yvain: **Mon homme;** Trovajoli: **Bada Caterina;** Porter: **In the still of the night;** Vidalin-Bécaud: **Badabing beng bong;** Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa;** Schwartz: **Trust in me;** Jobim: **Felicidade;** Salerno-Ferrari: **In questo silenzio;** Roelens: **Softly;** Prado: **Rockambo bop;** Hodges: **Once upon a time**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
T. Albinoni: **Sonata in la magg. op. 6 n. 11** - Vl. J. Tomasow; b.c. A. Heiller; G. F. Haendel: **Suite n. 5 in mi magg.** - clav. R. Gerlin; J. B. de Boismortier: **Suite in sol magg.** - Fag. G. Zukermann, clav. L. Bettarini vc. G. Martorana

8,45 (17,45) **LE SINFONIE DI ALEXANDER SCRIABIN**
Sinfonia n. 1 in mi magg. op. 26 - Msopr. I. Companeez, ten. P. Munteanu - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. N. Sanzogno - M° del Coro G. Bertola

9,35 (18,35) **DAL GOTICO AL BAROCCO**
L. Senfl: **Da Jesus en dem Kreuz Hing;** W. Byrd: **In nomine** mottetto a cinque voci

9,50 (18,50) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
V. Rieti: **Partita** - Clav. S. Marlowe e Strumentisti dell'Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. L. Colonna

10,10 (19,10) **FRANÇOIS COUPERIN**
Da « Apothéose de Lully »: Lully aux Champs Elysées - Air pour les mêmes - Vol de Mercure - Descente d'Apollon - Compl. di viole della « Pro Arte Antiqua » di Praga

10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**
M. Giuliani: **Grande Sonata op. 85** - Fl. J.-P. Rampal chit. R. Bartoli; N. Paganini: **Trio in re magg. op. 66** - Vl. E. Drolc, vc. G. Douderer, chit. S. Behrend

11,05 (20,05) **INTERMEZZO**
V. Novak: **Serenata op. 36** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. L. Rosada; A. Dvorak: **Rondò in sol min. op. 94** - Vc. M. Gendron - Orch. Filarm. di Londra dir. B. Haitink; B. Smetana: **Due Poemi sinfonici dal ciclo « La mia patria »** - Orch. Filarm. di Vienna dir. R. Kubelik

12 (21) **LIEDERISTICA**
K. Loewe: **Tre Ballate** - Bs. J. Greindl pf. H. Klust; P. Cornelius: **Quattro Lieder** - Msopr. M. T. Mandalari, pf. R. Josi

12,20 (21,20) **FRANZ LISZT**
Polacca n. 2 in mi magg. - Pf. G. Cziffra

12,30 (21,30) **L'EPOCA DELLA SINFONIA**
F. Schubert: **Sinfonia n. 2 in si bem. magg.** - Orch. « Staatskapelle » di Dresda dir. W. Sawallisch; W. A. Mozart: **Sinfonia in do magg. K. 55 « Jupiter »** - Orch. Sinf. Columbia dir. B. Walter

13,30 (22,30) **LE VILLI** opera ballo in due atti di F. Fontana - Musica di Giacomo Puccini - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. A. Basile - M° del Coro R. Maghini

14,35-15 (23,35-24) **SERGEI RACHMANINOV**
Sonata in si bem. min. op. 36 - Pf. R. Szidon

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA E OPERETTISTICA
In programma:
— Tony Mottola, la sua chitarra e la sua orchestra
— Una selezione dall'operetta « La danza delle libellule »
— Un recital di Mahalia Jackson
— L'orchestra The Brass Ring

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Chelon: **Nous on s'aime;** Guatelli: **Allegramente;** Pettenati-Ollamar: **Ora ridi;** Mogol-Wood: **Blackberry way;** Daiano-Massara: **I problemi del cuore;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Beretta-Celentano-Del Prete-Rustichelli: **La storia di Serafino;** Spector: **To know him is to love him;** Benedetto-Brasola-Negri: **Il mio libro;** Pallesi-Farina: **Tanto tanto tanto;** Cour-Blackburn-Popp: **Love is blue;** Pace-Panzeri-Pilat: **Una bambola blu;** Oliviero-Ortolani: **Ti guarderò nel cuore;** Gatti-Califano-Sotgiu: **Tornare a casa;** Castellano-Pipolo-Kramer: **E' tanto facile;** Bigazzi-Cavallaro: **Eternità;** Galdieri-D'Anzi: **Tu non mi lascerai;** Miller-Marden: **For once in my life;** Mogol-Ryan: **Il colore dell'amore;** Murolo-Tagliaferri: **Qui fu Napoli;** Bigazzi-Cavallaro: **Liverpool;** Gershwin: **A foggy day;** Testa-Remigi-De Vita: **La mia festa;** Vinciguerra-Maniscalco: **Mi sento su;** Russell: **Little green apples;** Rose: **Avalon;** Giacotto-Gibb: **First of may;** Rodriguez-Matos: **La cumparsita;** Svampa-Patruno: **Solo al sabato;** Paoli-Bindi: **Il mio mondo;** Testoni-Rossi: **Vecchia Europa**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Calvi: **Montecarlo;** Rae-Misselvia-Last: **Happy heart;** Weinstein-Randazzo: **Goin' out of my head;** Pagani-De Vita: **Canta;** De Sylva-Lippman: **Too young;** Daiano-Diamond: **Ciao, te ne vai;** Marrapodi-Zauli-Sforzi: **Dopo la pioggia;** Palomba-Vian: **'A vita mia;** Hatch: **Call me;** Testa-Arfemo-Balsamo: **Occhi neri occhi neri;** Arcibaldo-Castellari-Franklin: **Perché mai;** Rossi-Ruisi: **Luisa dove sei?;** Ben: **Zazueira;** Bigazzi-Cavallaro: **Dormi dormi;** Cabagio-Libano: **Hey hey;** Mogol-Battisti: **Il paradiso;** Hart-Rodgers: **Lover;** Guardabassi-Meccia-Pes: **Batticuore;** Chiosso-Vanoni-Silva-Calvi: **Mi piaci mi piaci;** Rose: **Holiday for strings;** Beretta-Reitano: **Fantasma biondo;** Bottazzi-Guglieri-Reverberi: **Il ragazzo di piazza di Spagna;** Dattoli: **Amore mio;** Cucchiara: **In cerca di te;** Russell-Scott: **He ain't heavy, he is my brother;** Legrand: **The windmills of your mind;** Moustaki: **Voyage;** Lennon: **Get back;** Licrate: **Piccolo mondo**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Hustin-Jourdan: **Is you is or is you ain't my baby;** David-Bacharach: **Walk on by;** Robertson: **The weight;** Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra;** Mancini: **Moon river;** Giulifan-Babila: **Un battito d'ali;** De Moraes-Jobim: **Chega de saudade;** Sigman-Rehbein-Kämpfert: **My way of life;** Reitano: **Una ragione di più;** Gaber: **Com'è bella la città;** Capuano: **Freeway;** Lodge: **Ride my seesaw;** Lauzi: **Ritornerai;** Fain: **Secret love;** Anonimo: **The house of the rising sun;** Bardotti-De Hollanda: **Ciao ciao addio;** Morricone: **Metti, una sera a cena;** Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra;** Porter: **I love you;** Conti-Mogol-Cassano: **La lettera;** Mc Cartney-Lennon: **Ticket to ride;** Rivat-Thomas-Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu;** Herman: **Hello Dolly;** Argent: **Time of the season;** Webster-Mandel: **A lonely place;** Williams: **Classical gas;** Cavalli-Zoffoli: **Se fosse tutto vero;** Pisano: **Sandbox;** Cavalli-Zoffoli: **For you;** Gérard: **Fais-la rire**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Covay: **Chain of fools;** Anzoino-Gibb: **Amore di donna;** Lennon-McCartney: **Oh! darling;** Martucci-Rendine: **In bianco e nero;** Gomez: **Why did you cry;** Mogol-Battisti: **Nel sole, nel vento, nel sorriso e nel pianto;** Hall-Mc Carty-Rich: **Sixtynine freedom special;** De Scalzi-Di Palo-D'Adamo: **Una miniera;** McCartney-Lennon: **Maxwell's Silver-hammer;** « The Buffoons »: **Nobody wants to be near me;** Babila-Giulifan-Littletony: **E diceva che amava me;** Mogol-Battisti: **29 settembre;** Minellono-Donaggio: **Ancora una notte;** Lynne: **Come with me;** Balducci-Lombardi: **Piango d'amore;** Jones-Dunn-Jackson-Cropper: **Booker's notions;** Robinson-Cleveland-Johnson: **Baby baby don't cry;** Paolini-Baudo-Silvestri: **Sette giorni;** Califano-Sotgiu-Gatti: **Due bambini nel cortile;** Ray: **Right relations;** Evangelisti-D'Anza-Dossena-Cichellero: **Splendido;** Neal: **Everybody's talkin';** Herval-Mogol-Hursel: **Fiori bianchi per te;** Mezzetti-Yarrow: **Make believe town;** Mariano-Backy: **Ballata per un balente;** Stewart: **Standl;** Gonzales: **Apolo**

LA PROSA ALLA RADIO

Pranzo di famiglia

Radiodramma di Roberto Lerici (Domenica 9 agosto, ore 21,30, Terzo)

Pranzo di famiglia è stato presentato al « Premio Italia » dove ha ottenuto il premio per la stereofonia. *Pranzo di famiglia* si svolge sul piano della pura sperimentazione. L'occasione è data agli autori da un apparente semplice pranzo di famiglia. E' da festeggiare o da celebrare il fidanzamento della figlia del padrone di casa. Il capofamiglia è un capitano d'industria, un uomo duro, inflessibile. I suoi contatti con i familiari non si diversificano da quelli che lui mantiene con i propri collaboratori e dipendenti. La moglie è una donna che vive tra la rassegnazione, una rassegnazione dorata, da ricca, e improvvisi entusiasmi che si spengono così come sono iniziati. Il fidanzato della figlia è un intellettuale pronto a condizionare ogni sua azione alla meta da raggiungere. La figlia è una ragazza immatura e ambiziosa. Il figlio che desidera soprattutto comunicare con il mondo esterno è legato affannosamente e nello stesso tempo condizionato dalle parole che dice. E infine lo zio, un tipico personaggio del tutto fuori tempo, rimasto fermo al passato e vivacemente conservatore.

Concerto per quattro voci

Radiodramma di Heinrich Böll (Sabato 15 agosto, ore 22,35, Terzo)

Quattro personaggi: una famiglia al completo. Il capofamiglia inventa cappelli. Sembra che sia bravissimo, addirittura geniale. Le sue idee, anche le più strabilianti, le più pazze, una volta realizzate ottengono un grandissimo successo. Ma da qualche tempo Erwin, così si chiama il geniale inventore di cappelli, sta mutando. Sta cambiando, intorno a lui c'è una strana puzza. La sua famiglia è preoccupata, il figlio, la figlia, la moglie. La puzza di Erwin si propaga, diventa qualcosa di cui discutere, di cui parlare in giro: il pettegolezzo, l'orribile pettegolezzo. Erwin per parte sua si dà un sacco d'arie. Gli ultimi modelli da lui creati sono un fallimento, tutti lo credono. La moglie del suo capo è convinta che l'azienda andrà in malora. Ma Erwin vince ancora una volta, la gente va in giro con la testa coperta da strani copricapo a punta e i giovani con uno speciale cilindro progettato tutto per loro. Non c'è nulla da dire, Erwin è geniale, è insuperabile, anche se dalla sua persona continuerà a sprigionarsi quella strana puzza. Bisognerà accettarlo così com'è, con la sua puzza e con la sua ultima trovata: lancerà la tiara.

Con Mompracem nel cuore

Romanzo sceneggiato in 20 puntate da Emilio Salgari (Prima puntata: mercoledì 12 agosto, ore 22,43, Secondo)

Con lo spettacolo teatrale *Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia*... Aldo Trionfo ha ottenuto quest'anno un successo di critica e di pubblico pienamente meritato. La sua rilettura di Salgari, una rilettura colta, gli ha fatto portare in scena dei personaggi tipici della società borghese e dei suoi miti e ricreare quella particolare atmosfera che doveva preludere al tragico e infame successo del fascismo. Salgari è uno straordinario inventore di avventure, l'inventore di personaggi come Sandokan, Yanez, Kammamuri, Tremal-Naik che sono stati gli indivisibili compagni della nostra infanzia. La televisione sta preparando una serie di telefilm dedicati agli eroi dello scrittore veneto: ci stanno lavorando Duccio Tessari e Suso Cecchi d'Amico. Tessari inizierà le riprese il prossimo anno in Malesia, poi andrà a Giava, Bali e probabilmente nel Borneo. La radio invece da questa settimana ripresenta una libera riduzione delle avventure malesi curata da Amleto Micozzi e Marcello Aste. Salgari nacque a Verona il 25 agosto 1863. Girò per mare dai diciotto ai venticinque anni, aveva un diploma di capitano della marina mercantile. Nel 1884 a ventun anni pubblicò sull'*Arena Nuova* di Venezia *Gli amori di un selvaggio*. Nel 1890 uscirono *La scimitarra di Budda*, nel 1891 *I pescatori di balene*, nel 1897 *I pirati della Malesia* e *I pescatori di Trepang*; *Il corsaro nero* è del 1899, *La regina dei Caraibi* del 1901, *La figlia del Corsaro nero* del 1903, *Le due tigri* del 1905, *Il re del mare* del 1906, *La conquista di un impero* del 1907. Un'attività instancabile, quattro cinque romanzi l'anno. Il guadagno era sproporzionato alla fatica. L'eccesso di lavoro, alcune vicissitudini familiari, una lenta ma inesorabile nevrosi lo portarono a concludere tragicamente a Torino la sua esistenza. Nel 1911 a soli quarantotto anni Emilio Salgari si toglieva la vita con un colpo di rasoio.

Wanda Capodaglio che interpreta il personaggio della regina Elisabetta d'Inghilterra

Elisabetta d'Inghilterra

Dramma di André Josset (Venerdì 14 agosto, ore 13,30, Nazionale)

Comincia questa settimana il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Wanda Capodaglio, la grande attrice maestra di tante generazioni d'attori. La signora Capodaglio ha scelto come testo iniziale *Elisabetta d'Inghilterra* di André Josset. Racconta la stessa Capodaglio che quando per la prima volta lesse il copione rimase turbata, entusiasta e turbata. Incontrò molte difficoltà per metterla in scena non per problemi di moralità ma perché la protagonista era inglese, la regina degli inglesi e durante il fascismo gli inglesi e tutto ciò che concerneva la loro storia era davvero tabù. Poi la traduzione venne affidata ad uno scrittore del regime il quale modificò l'originale titolo nel buffo e sconcertante *L'amante negata all'amore*.
Lontano dal raccontare episodi della vita di Elisabetta, Josset prende la regina sulla soglia dei sessant'anni e nei suoi difficili rapporti con Essex. Essex che non diviene il suo amante perché lei non vuole, pur desiderandolo moltissimo. Essex che ha solo ventinove anni ed è bello, audace, affamato di potere, ottimo comandante, gran seduttore. La gelosia di Elisabetta è fortissima, le reazioni di Essex altrettanto forti. Ma una serie di errori politici portano Essex a cadere in disgrazia e ad essere giustiziato. E' nei continui colloqui con l'ultima amante di Essex, Mary Howard, che si apprende la verità, si capisce l'impossibilità da parte di Elisabetta di amare. Nella fanciullezza fu violata e da allora il ricordo di quell'atrocità l'ha allontanata dal mondo della passione e del sentimento. Ora, sola con i suoi incubi, e l'incubo più grande è Essex, il suo Essex che ha fatto uccidere, continuerà a governare, facendo pesare il potere sui suoi sudditi. Una regina non può provare attimi di cedimento.

Marionette, che passione!...

Commedia di Rosso di San Secondo (giovedì 13 agosto, ore 20, Terzo)

Tratto dalla novella *Acquerugiola, Marionette, che passione!...* è tra le opere più belle di Rosso di San Secondo. Come sfuggire alla quotidianità, al rigido meccanismo che tutti opprime e nei confronti del quale ogni atto di ribellione pare totalmente inutile? Ciascuno dei tre protagonisti, la Signora dalla volpe azzurra, il Signore in grigio e il Signore a lutto, ha un proprio caso personale da risolvere. Mentre la Signora si è allontanata da un amante che la maltratta, il Signore a lutto è fuggito da una moglie che lo tradiva. Il Signore in grigio è dei tre il più disincantato, il più atrocemente ironico, con gli altri e con se stesso. Ma la vita dalla quale volevano fuggire li riassorbe. Mentre la Signora dalla volpe azzurra viene ripresa dal suo amante, il Signore a lutto rimane ad attendere, attendere il niente perché lui non ha alcuna speranza né alcuna possibilità di soluzione, e il Signore in grigio sceglie il suicidio come soluzione alla sua tormentata e inutile esistenza.

Rosso di San Secondo è tra i più importanti drammaturghi del Novecento italiano. Autore forte, vivo, nei suoi drammi il contrasto tra ciò che l'uomo è e ciò che l'uomo vorrebbe essere esplode con vivezza. I personaggi di Rosso hanno poche possibilità, sembra che se le siano bruciate tutte dietro ancora prima di vivere la finzione scenica. Il vuoto li prende e nello stesso tempo li travolge, li spaventa; vorrebbero farne a meno ma non possono. E' il mondo di fuori così rigido, così legato a schemi e a regole talvolta inaccettabili, così poco umano che li travolge e non permette alcuna liberazione. Rosso di San Secondo nacque a Caltanissetta il 30 novembre 1887 e morì a Lido di Camaiore il 22 novembre del 1956. Di nobile famiglia e primo dei cinque figli del conte Francesco e di donna Emilia Genova, dopo il liceo si trasferì a Roma dove frequentò la facoltà di giurisprudenza. E' di questo periodo l'incontro con Pirandello che lo incoraggiò a intraprendere l'attività letteraria. Dopo la laurea e varie esperienze, fu soldato e giornalista, conobbe il successo nel 1918 con Marionette, che passione!... *Nel 1934, ottenuto su proposta di Pirandello il Premio dell'Accademia d'Italia, si costruì una casa a Camaiore dove soggiornò per il resto della sua vita con la moglie Inge Redlich che aveva incontrato in uno dei suoi viaggi in Germania.*

(a cura di Franco Scaglia)

«Zazà» di Leoncavallo

Opera in quattro atti (Martedì 11 agosto, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Scoperta e lanciata nel mondo del teatro da Cascart (*baritono*), la giovane e bella soubrette Zazà (*soprano*) si è ora innamorata di un giovane parigino, Milio Dufresne (*tenore*) che, dopo una debole resistenza, cede alle sue grazie. *Atto II* - Dopo un periodo di spensierata e felice vita in comune, Zazà viene a sapere che Dufresne ha probabilmente un'altra donna, una signora molto elegante, che divide con lei il cuore del suo amante. Cascart, che le è sempre fedele, la consiglia di riprendere la sua vita d'artista, ma Zazà non è di questo parere e parte per Parigi per affrontare Dufresne. *Atto III* - A Parigi, Dufresne, che è sposato ed ha una figlia, sta per partire per l'America e troncare così la relazione con Zazà, di cui sente tutto il peso e l'assurdità. Giunge Zazà che, in assenza di Dufresne, incontra sua figlia, la piccola Totò (*recitante*), che con la sua grazia e innocenza fa capire alla donna come il suo sogno sia ormai irrimediabilmente giunto al termine. Zazà si congeda dalla signora Dufresne (*soprano*), che è rientrata, dicendo di essersi trattato di un equivoco. *Atto IV* - Zazà riprende la sua vita d'artista, ma vorrebbe rivedere soltanto una volta Dufresne. Quando questi arriva, la donna gli dichiara di essere al corrente della sua situazione famigliare, inventando però di aver rivelato a sua moglie la loro relazione. Dufresne insulta la donna atrocemente, ma quando Zazà confessa di avergli mentito vorrebbe riavvicinarsi a lei. Ma Zazà lo respinge: ora è veramente finito tutto tra loro, e mentre Dufresne si allontana per sempre, la povera Zazà piange disperatamente.

Per ciò che riguarda l'argomento, quest'opera, su libretto dello stesso musicista, s'ispira ad una commedia di Pierre Berton e di Charles Simon rappresentata la prima volta nel 1898. Il lavoro di Leoncavallo fu messo in scena due anni dopo al «Lirico» di Milano con la Storchio nella parte della protagonista e sotto la direzione di Arturo Toscanini. Zazà si trasmette adesso sotto la guida di Alfredo Silipigni; protagonista Clara Petrella a fianco del tenore Giuseppe Campora e del baritono Tito Turtura. Non è certo questa l'opera più famosa di Leoncavallo, ma ebbe tuttavia un periodo di grande voga. Con essa si riconfermarono le qualità espressive e drammatiche del musicista napoletano, rivelatosi otto anni prima con I pagliacci *e impostosi presto come uno degli esponenti più validi della scuola verista italiana.*

Clara Petrella è la protagonista dell'opera di Leoncavallo

Quartetto Italiano

Giovedì 13 agosto, ore 12,20, Terzo

Incontro con Franz Schubert insieme con il Quartetto Italiano. Del maestro austriaco va in onda un lavoro incompiuto, «in do minore», pubblicato postumo: brano giovanile e ricco di contenuto, anche se con qualche piccola contraddizione. Qua e là si sente lo Schubert malinconico, nostalgico, con la mente rivolta alle proprie disgrazie; in altri punti spiccano invece gioia, spensieratezza, brio. I musicologi, da parte loro, sostengono che i *Quartetti* di Schubert rappresentano il suo stesso tirocinio, scritti quasi tutti prima dei vent'anni. Sono complessivamente diciannove, di cui tre andati perduti e quattro rimasti incompiuti. Notevole il salto a cui ci obbliga poi il Quartetto Italiano: da Schubert al Debussy dell'*opera 10 in sol minore*, presentata la prima volta il 29 dicembre 1893 alla «Société Nationale» di Parigi. Si tratta del primo lavoro debussiano accettato senza molte riserve dalla severa critica francese, anche se ancora un po' spaventata da quelle innovazioni tecnico-espressive: «Pieno di fascino e di originalità», lo giudicava Henry Gauthier-Villars che scriveva sotto lo pseudonimo di Willy, «ma terribilmente difficile». Meno entusiasta Ernest Chausson, amico dell'autore. Debussy gli promise allora umilmente di scriverne un altro: «Farò del mio meglio per assicurargli una forma più degna». Ma furono promesse da marinaio.

Quartetto Koeckert

Mercoledì 12 agosto, ore 22,10, Nazionale

L'*Opera 18* di Beethoven è piuttosto vasta. Comprende infatti ben sei quartetti, dedicati al principe Lobkowitz, che li accettò nel 1801 con sommo piacere. Gli parvero degni di una pensione annua al maestro di 600 fiorini, nonché di quattro pregevolissimi archi: un violino ed un violoncello di Giuseppe Guarneri, un altro violino dell'Amati e una viola di Ruggieri, passati poi alla Biblioteca di Stato di Berlino.
L'influenza di Haydn e di Mozart è più che evidente in queste pagine; ma non vi mancano i tipici lampi del genio di Bonn. Le novità stanno più nel contenuto che nella forma. Antonio Bruers dirà appropriatamente a questo proposito: «L'otre è vecchio, ma il vino è nuovo». La novità più grossa si nota nel *Sesto quartetto in si bemolle maggiore*, ora nell'esecuzione del Quartetto Koeckert. La felicità delle battute è interrotta soltanto nell'«Adagio», che preannuncia il Beethoven delle profonde tristezze e dei tragici dolori. L'autore stesso aveva creato un titolo per questo movimento: *Malinconia*. E il Rolland commenterà: «La malinconia conserva qui un aspetto impersonale... Beethoven non insiste; gli basta qualche tocco, non è che un'ombra la quale passa e ripassa mettendo in valore le luci delle altre parti del pezzo».

L'«Otello» di Verdi

Opera in quattro atti (Lunedì 10 agosto, ore 19,55, Terzo)

Atto I - Al suo ritorno, vittorioso, dalla guerra contro i turchi, il governatore moro di Cipro, Otello *(tenore)*, viene acclamato da tutti eccetto che dall'alfiere Jago (*baritono*), il quale odia Otello per avergli questi negato una promozione, data invece a Cassio (*tenore*). Per questo Jago inizia a ordire la sua trama che gli permetterà di trarre vendetta per l'oltraggio che egli ritiene di aver subito. A Cipro c'è anche Rodrigo (*tenore*), un giovane innamorato di Desdemona (*soprano*), la moglie di Otello, e che Jago convince di avere un rivale in Cassio. Rodrigo fa ubriacare Cassio, quindi Jago provoca una disputa fra questi e Montano (*basso*), predecessore di Otello come governatore. La lite finisce in un duello, nel corso del quale Montano resta ferito. Otello, adirato, priva Cassio del grado di capitano. *Atto II* - Cassio è disperato per essere caduto in disgrazia del suo comandante; e a questo punto Jago entra nuovamente in scena consigliandolo di chiedere a Desdemona di perorare la sua causa presso Otello. Il suo disegno prende sempre più forma, e nel famoso «credo» Jago svela il suo cinico atteggiamento verso la vita. Con astuzia diabolica, Jago induce Otello a credere che fra Desdemona e Cassio ci sia una relazione illecita, e quando la donna tenta di intercedere per Cassio, Otello la respinge duramente. Il seme del sospetto comincia già a germogliare nella sua mente. Ma gli intrighi di Jago continuano: sottratto con inganno un fazzoletto di Desdemona, si reca da Otello raccontandogli dei convegni segreti che la giovane sposa ha con Cassio, e quando Otello gli domanda una prova egli dice di aver visto in camera di Cassio il fazzoletto di Desdemona. Furente, Otello giura vendetta. *Atto III* - Desdemona torna ad intercedere per Cassio, ma Otello le chiede di mostrargli il fazzoletto che lui stesso le regalò e che ora la donna non riesce a trovare. Frattanto Jago intrattiene Cassio col quale parla in tono licenzioso di una cortigiana, ma conducendo la conversazione in modo tale che Otello, il quale sta ascoltando non visto, creda che essi stiano parlando di sua moglie. Quando Cassio trae di tasca il fazzoletto di Desdemona, che Jago ha fatto in modo di fargli trovare nella sua stanza, Otello decide di uccidere la consorte. Un ordine improvviso richiama Otello a Venezia. Jago allora accelera i tempi, e convince Rodrigo a uccidere Cassio, perché solo così Otello sarebbe costretto a restare a Cipro, e con lui Desdemona dalla quale Rodrigo spera sempre di essere corrisposto. *Atto IV* - Desdemona non sa rendersi conto dell'atteggiamento di Otello, così mutato nei suoi riguardi. Si corica, ma è svegliata di lì a poco dal marito che le ingiunge di prepararsi a morire; e mentre Desdemona protesta la sua innocenza, Otello la strangola. Ma la verità non tarda ad essere scoperta: Emilia, moglie di Jago, svela a Otello che tutto era un inganno ordito dal marito e Otello, fuori di sé dalla disperazione, bacia ancora una volta Desdemona e si uccide ai suoi piedi.

E' la penultima opera teatrale (seguirà nel 1893 il Falstaff*) del maestro di Busseto. E' questo il melodramma che fece dubitare qualcuno sulla fedeltà di Verdi al proprio stile prettamente italiano, credendolo convertito — si potrebbe dire con Stravinski — alle «vociferazioni» della Tetralogia wagneriana. Ma Giuseppe Verdi aveva soltanto osservato e marginalmente assimilato le innovazioni teutoniche, rimanendo profondamente se stesso. Proprio nei giorni della stesura dell'Otello, su libretto di Arrigo Boito, tratto dall'omonima tragedia di Shakespeare, Verdi annotava: «L'arte che manca di semplicità e di naturalezza non è arte affatto! L'ispirazione scaturisce inevitabilmente dalla semplicità. Presto o tardi arriverà di sicuro qualche genio, il quale getterà a mare tutta questa artificiosità e ci restituirà la musica del nostro tempo migliore, dalla quale i difetti saranno eliminati e sostituiti dai nuovi miglioramenti».*

Grétry

Mercoledì 12 agosto, ore 15,30, Terzo

Parlare oggi di André Modeste Grétry è come rievocare il mago dei balletti moderni: non che sia stata sua intenzione quella di dar man forte alle forme danzanti; ma ne sarà coinvolto. Sono stati i coreografi a scoprire nelle sue partiture una miniera di inviti alla danza. Nato a Liegi il 1741 e morto a Parigi il 1813, studente prima a Roma e poi a Ginevra, dove strinse amicizia con Voltaire, egli si affermò con *Le Huron* (1768). La sua musica piacque subito, perché priva di quei toni dottrinali con cui molti musicisti (anche dei nostri giorni) pongono un'antipatica barriera tra loro stessi ed il pubblico. Grétry divenne presto popolare perché le sue melodie erano orecchiabili e mai contorte, perché non faceva dell'accademia, perché a sostegno delle proprie opere (una cinquantina per il teatro) sceglieva la « vis comica ». Se non fosse stato per la Rivoluzione francese, le sue ricchezze si sarebbero accumulate in modo impressionante. Incalcolabili. Le sue musiche erano tali da fargli guadagnare un pozzo di quattrini e ancora onori inconsueti, come lapidi, monumenti e strade in suo onore mentre era ancora in vita. Con la Rivoluzione le cose cambiarono. Si rifugiò nella villa che fu di Rousseau a Montmorency, nei pressi di Parigi. Di Grétry vanno in onda l'*Ouverture* da *Le Jugement de Midas*, il *Concerto in do maggiore per flauto e orchestra*, *Aimable aurore*, aria per soprano, flauto e pianoforte; infine la *Suite di danze* da *Zémire et Azor*.

Duo Kontarsky

Venerdì 14 agosto, ore 21,15, Nazionale

Due fratelli tedeschi hanno lasciato da parte il repertorio tradizionale e hanno formato il duo più ardito e impegnato della nostra epoca (in campo cosiddetto « serio »). Alle volte, però, i compositori d'avanguardia esagerano e affidano alle loro abilissime mani cose giudicate dai conservatori « un poco di serio ». Si tratta di Alfons e di Aloys Kontarsky, il cui nome è sempre presente e indispensabile nei festival di musica contemporanea. Sono i beniamini di Stockhausen. Questa settimana, sotto la direzione di Massimo Pradella, essi non offrono comunque pagine da infarto, bensì il nobilissimo (anche se martellato) *Concerto per due pianoforti e orchestra* di Bela Bartok ed il romantico *Duo concertante su temi di Weber* di Mendelssohn. La trasmissione si chiude ancora con l'indiretto intervento di Carl Maria von Weber: vanno infatti in onda le *Metamorfosi sinfoniche su temi di Weber* di Paul Hindemith, scritte nel 1943, quando il musicista aveva chiesto la cittadinanza americana (insegnerà poi all'Università di Yale): momenti difficili perché le sue partiture erano indigeste ai nazisti, che avevano fissato sulla lista nera il nome del maestro, proibendo l'esecuzione dei suoi lavori definendoli « arte degenerata ».

Filarmonica di Londra

Domenica 9 agosto, ore 14,15, Terzo

Vecchie uniformi militari, rigida disciplina, vita di caserma e di accampamento sono state viste da Haydn nel 1794 con spirito tra il blasfemo ed il comico. Ne fece una *Sinfonia* che prese il nome di « Militare ». Flauti, oboi, clarinetti e percussione sono qui usati in modo spassoso e impareggiabile, al punto da mettere in ridicolo posati temi di marcia o squillanti fanfare dell'esercito inglese. E' oggi l'Orchestra Filarmonica di Londra ad eseguire questo lavoro: è la centesima sinfonia del maestro austriaco. Figura poi in programma il *Concerto in si bemolle maggiore, K. 595* per pianoforte e orchestra di Mozart, soprannominato da Alfred Einstein « l'addio del Salisburghese ». E' qui infatti che il maestro fisserà per l'ultima volta prima di morire le sue più belle armonie e melodie, raggiungendo la perfetta combinazione tra lo stile galante e quello dotto. Il *K. 595* fu completato il 5 gennaio 1791 ed eseguito il 4 marzo successivo a Vienna, in occasione d'un concerto del clarinettista Joseph Bähr in un salone della Himmelpfortgasse, ossia nel vicolo della porta del paradiso. Conclude la trasmissione *Hary Janos*, suite orchestrale dell'ungherese Zoltán Kodaly, tratta dall'opera omonima del 1926 ispirata al poema de *Il soldato congedato* di Johann Garay. Vi si narrano le gesta di Háry, domatore di cavalli selvaggi, tanto ardito da mettere in galera nientedimeno che Napoleone e da liberare la solita bellissima principessa dalle unghie d'un dragone.

Il Duo Kontarsky che interpreta venerdì il « Concerto per due pianoforti e orchestra » di Bartok e il « Duo concertante su temi di Weber » di Mendelssohn

Carmina Burana

Domenica 9 agosto, ore 18, Nazionale

Zubin Mehta, il contrabbassista indiano passato dal mastodontico strumento alla direzione d'orchestra, interpreta questa settimana, con la partecipazione del soprano Francina Girones, del tenore John van Kesteren e del baritono Wolfgang Anheisser, una delle opere più note del tedesco Carl Orff: *Carmina Burana*, scritti tra il 1935 e il '36 su antiche melodie di libagione e trovadoriche, gelosamente custodite, prima, da taluni monaci in biblioteche di famosi conventi. Non ci si trova però davanti ad un polpettone accademico e tanto meno a battute sperimentali, bensì a qualcosa di estremamente vivo, vero, schietto, spontaneo. Carl Orff, come ha dimostrato in altri suoi lavori, quali *Die Kluge*, *Catulli Carmina* e *Die Bernauerin*, si fa ben volere dalle folle. Non si isola, soprattutto, ma va incontro ai piaceri musicali di un pubblico sempre più vasto. I soli, il coro e l'orchestra sono qui impegnati non tanto in astratti geroglifici, in impegnati arzigogoli, quanto invece in una baldoria di note e di polifonie che nessuno mai avrebbe immaginato che potesse nascondersi presso gli stalli di frati in penitenza.

Klemperer

Martedì 11 agosto, ore 15,30, Terzo

Otto Klemperer in alcune sue indimenticabili interpretazioni. Figura all'inizio del programma l'*Ouverture accademica, op. 80* di Johannes Brahms, che di accademico, in verità, ossia di severo e di posato ha ben poco. Lo stesso autore la indicava come « un assai brioso pot-pourri di canti studenteschi alla Suppé ». E' insomma un tipico esempio di musica « leggera » dell'Ottocento, voluta da Brahms in riconoscenza alla nomina a dottore onorario dell'Università di Breslavia. In questo spensierato corteo notturno studentesco, Brahms ha usato battute e motivi popolari nonché le note del *Gaudeamus igitur* (inno degli universitari) che fa in gran parte il verso ad un salmo non di gloria ma penitenziale del XIII secolo. Brahms è seguito, nella trasmissione, dal suo più accanito nemico: Anton Bruckner con la *Sinfonia n. 6 in la maggiore*: un accostamento che cent'anni fa sarebbe parso a dir poco blasfemo. Si tratta di una partitura estremamente difficile e che perciò non figura frequentemente nel repertorio delle orchestre. Tuttavia, una volta superata la barriera tecnica, la si ammira — così vuole anche Klemperer — come un lavoro calmo, felice, pieno di ottimismo. Va infine in onda la Suite da *L'opera da tre soldi* del tedesco Kurt Weill (Dessau 1900, New York 1950), che dopo la « prima » a Berlino nel 1928 ha avuto più di duemila rappresentazioni. E' una partitura fresca e moderna: una specie di satira alle condizioni sociali inglesi del primo Settecento con ritmi e danze dei nostri giorni. Non vi stona neppure l'introduzione d'un tango.

Gazzelloni - Canino

Domenica 9 agosto, ore 21,15, Nazionale

Mozart aveva tre anni quando cominciò a mettere le mani sul clavicembalo. Anche nei giuochi più semplici dei fanciulli cantava, suonava, danzava. Il trombettiere di corte Johann Andreas Schachtner, suo intimo amico, ricorderà: « Quando lui ed io portavamo i giocattoli da una stanza all'altra, quello di noi che aveva le mani libere doveva cantare o suonare una marcia sul violino ». Di quegli anni giovanili, del tempo cioè in cui Mozart suonava insieme con il padre Leopold e con la sorellina Nannerl, ci rimangono fortunatamente molte prove geniali. E basterebbe la *Sonata in fa maggiore K. 13* del 1764, scritta a otto anni, per convincerci. Composta originariamente per pianoforte e violino la ascolteremo questa settimana nell'interessante versione per flauto e pianoforte (Severino Gazzelloni e Bruno Canino). Seguono i *Sei temi variati, op. 105* (1819) di Beethoven: deliziosa serie di motivi orecchiabili secondo le maniere melodiche scozzesi e austriache. Ne esistono versioni per solo pianoforte e per violino.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

BANDIERA GIALLA

TRE GIORNI DI POP MUSIC

Il disco, uscito negli Stati Uniti tre mesi fa, è da nove settimane in testa alle classifiche e ha già superato di parecchio il milione di copie vendute; il film sta incassando miliardi in tutto il mondo, con la stessa rapidità di *Easy rider*. Qualche mese fa erano in pochi a credere che Woodstock sarebbe diventato un così importante affare commerciale, un affare da milioni e milioni di dollari, poi i fatti hanno convinto anche i più scettici. Woodstock è il nome di una città dello Stato di New York dove, alla fine del 1969, si è svolto il più grande festival che la storia della musica pop ricordi: nei 250 ettari della fattoria dell'agricoltore Bob Yasgur decine e decine dei più famosi cantanti e complessi americani e inglesi hanno suonato ininterrottamente per tre giorni, 72 ore di rock, davanti a un pubblico venuto da ogni parte degli Stati Uniti e anche dall'estero, 500 mila persone per la maggior parte hippies. E' stato un avvenimento senza precedenti, che non poteva non essere registrato per i posteri: durante i tre giorni di spettacolo, uno spettacolo dato al cinquanta per cento dagli artisti e al cinquanta per cento dallo stesso pubblico, due troupes, una di operatori cinematografici e una di tecnici audio, hanno inciso su nastro e filmato a colori tutto ciò che si è visto e ascoltato a Woodstock.
Dalle incisioni, 64 bobine di nastro a 8 piste per un totale di circa 70 ore di registrazioni stereofoniche, è stato realizzato un album contenente tre dischi a 33 giri che raccolgono una selezione della musica eseguita dagli artisti più famosi: Joan Baez, i Canned Heath, John B. Sebastian, Arlo Guthrie, Country Joe & The Fish, Crosby, Stills, Nash & Young, i Who, Joe Cocker, Santana, i Ten Years After, Sly & The Family Stone, i Jefferson Airplane, Jimi Hendrix, Richie Havens, la Butterfield Blues Band. Sono registrazioni il cui pregio principale è l'immediatezza dell'esecuzione dal vivo.
Il film, un documentario di 100 minuti presentato al recente festival di Cannes con grande successo, è stato ricavato da oltre 120 ore di riprese effettuate da una squadra di 20 operatori agli ordini di Michael Wadleigh, 28 anni, laureato in fisica all'università dell'Ohio. « Il pubblico troverà nel mio film », dice Madleigh, « quello che era l'autentico Woodstock, eccetto il fango. La mia preoccupazione è stata solo quella di trasmettere al pubblico il messaggio in musica di Woodstock senza che il film diventasse una semplice cronaca o un semplice documentario ». Nel film si vedono i cantanti e le orchestre alternati a scene in cui il pubblico bivacca nei prati e lungo le paludi piene di zanzare, si asciuga dopo gli acquazzoni che hanno punteggiato a più riprese i tre giorni di Woodstock, si prepara da mangiare e da bere, canta e suona. Nonostante le premesse, *Woodstock* è un film in cui non c'è una scena che non sia più che tranquilla, musica e ballo a parte. « Un anno fa », dice Wadleigh, « nessuno avrebbe mai creduto che mezzo milione di giovani avrebbero potuto trascorrere tre giorni e tre notti insieme senza che si verificasse un solo atto di violenza. Invece è stato proprio così ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Un nuovo nome si è aggiunto al già nutritissimo cast del festival che si terrà dal 26 al 30 agosto all'isola di Wight: è quello di Donovan, che si esibirà l'ultimo giorno, insieme con Joan Baez, Jimi Hendrix, Leonard Cohen, i Moody Blues e Richie Havens. Il festival quest'anno si svolgerà in una zona a pochi metri dal mare.

● Ringo Starr ha festeggiato giorni fa il suo trentesimo compleanno dichiarando ai giornalisti che la separazione fra i Beatles non è definitiva. « In novembre », ha detto « ci riuniremo per discuterne con maggior calma, e sono certo che si deciderà di continuare a lavorare insieme ».

● Già è cominciata, a Londra, la vendita dei biglietti per i due concerti di beneficienza che Frank Sinatra darà in novembre, alla Royal Festival Hall, insieme con Bob Hope e Noel Coward. I posti più economici, quelli da 5 sterline sono già esauriti; restano quelli da 20 sterline e oltre. In occasione del concerto di Sinatra di qualche mese fa, i biglietti raggiunsero, presso i « bagarini », una quotazione di 220 sterline, quasi 400 mila lire.

I dischi più venduti

In Italia

1) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
2) *Lady Barbara* - Renato dei « Profeti » (CBS Italiana)
3) *Fiori rosa, fiori di pesco* - Lucio Battisti (Ricordi)
4) *Insieme* - Mina (PDU)
5) *Viola* - Adriano Celentano (Clan)
6) *Tanto pe' cantà* - Nino Manfredi (RCA)
7) *L'isola di Wight* - Michel Delpech (CGD)
8) *Fin che la barca va* - Orietta Berti (Polydor)
9) *The Long and Winding Road* - Beatles (Apple)
10) *Settembre* - Peppino Gagliardi (DET)

(Secondo la « Hit Parade » del 31 luglio 1970)

Negli Stati Uniti

1) *Ball of confusion* - Temptations (Gordy)
2) *Close to you* - Carpenters (A&M)
3) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
4) *Mama told me not to come* - Three Dog Night (Dunhill)
5) *Make it with you* - Bread (Elektra)
6) *O-o-child* - Five Stairsteps (Buddah)
7) *Signed, sealed, delivered* - Stevie Wonder (Motown)
8) *Ride captain ride* - Blues Image (Atco)
9) *Tighter tighter* - Alive & Kicking (Roulette)
10) *The love you save* - Jackson 5 (Motown)

In Inghilterra

1) *All right now* - Free (Island)
2) *Lola* - Kinks (Pye)
3) *In the summertime* - Mungo Jerry (Dawn)
4) *Up around the bend* - Creedence Clearwater Revival (Liberty)
5) *It's all in the game* - Four Tops (Tamla Motown)
6) *Love of the common people* - Nicky Thomas (Trojan)
7) *Something* - Shirley Bassey (United Artists)
8) *Lady d'Arbanville* - Cat Stevens (Island)
9) *Groovin' with Mr. Bloe* - Mr. Bloe (DJM)
10) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)

In Francia

1) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
2) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
3) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
4) *Jésus-Christ* - Johnny Hallyday (Philips)
5) *Pauvre Buddy River* - Gilles Marchall (AZ)
6) *C'est de l'eau, c'est du vent* - Claude François (Flèche)
7) *Et mourir de plaisir* - Michel Sardou (Philips)
8) *Pardonne-moi ce caprice* - Mireille Matheiu (Barclay)
9) *Laisse-moi t'aimer* - Mike Brant (CBS)
10) *5th symphony* - Ekseption (Philips)

CONTRAPPUNTI

I Differenti

Inizialmente autodefinitisi « Indifferenti » (nome poi mutato per intervento superiore), diedero vita sul finire del '600 a un'Accademia che, sotto l'alto patrocinio del Serenissimo Granduca Gian Gastone, ultimo rampollo mediceo, fece erigere e gestì un teatro in quel di Barga, ridente cittadina toscana di origine medioevale. Attivo per circa un secolo (fra l'altro il 17 settembre 1690 vi fu rappresentato l'*Orfeo* di Monteverdi), il teatro — demolito nel 1786 e ricostruito nove anni più tardi sempre a cura degli « Illustrissimi Signori Accademici Differenti » — attualmente ospita nelle sue deliziose strutture neoclassiche gli spettacoli allestiti dalla cosiddetta « Opera Barga ».
Si tratta di un'organizzazione sorta nel 1967 per iniziativa di un'intraprendente coppia inglese — il povero Peter Hunt e Gillian Armitage — che, venutasi a stabilire a Barga, ha saputo valorizzare il Teatro dei Differenti restituendolo alla funzione di centro operante di arte e cultura musicale, e al tempo stesso è riuscita, anche con notevoli sacrifici personali, a creare le condizioni perchè giovani cantanti esordienti trovino l'ambiente ideale per preparare e interpretare con spirito professionale opere di meno frequente esecuzione. Così quest'anno, sviluppando il tema « Un ponte ideale fra Venezia e Barga », sono in programma opere che ebbero tutte il loro battesimo in altrettanti teatri veneziani: ovvero *L'Ormindo* di Francesco Cavalli (prima esecuzione italiana moderna dopo quella del 1644 al San Cassiano), l'*Agrippina* di Haendel (rappresentata la prima volta al San Giovanni Crisostomo nel 1709) e *La scala di seta* di Rossini (San Moisè nel 1812), oltre a una scelta di brani da *La carriera di un libertino* di Strawinski, rappresentata alla Fenice nel 1951.

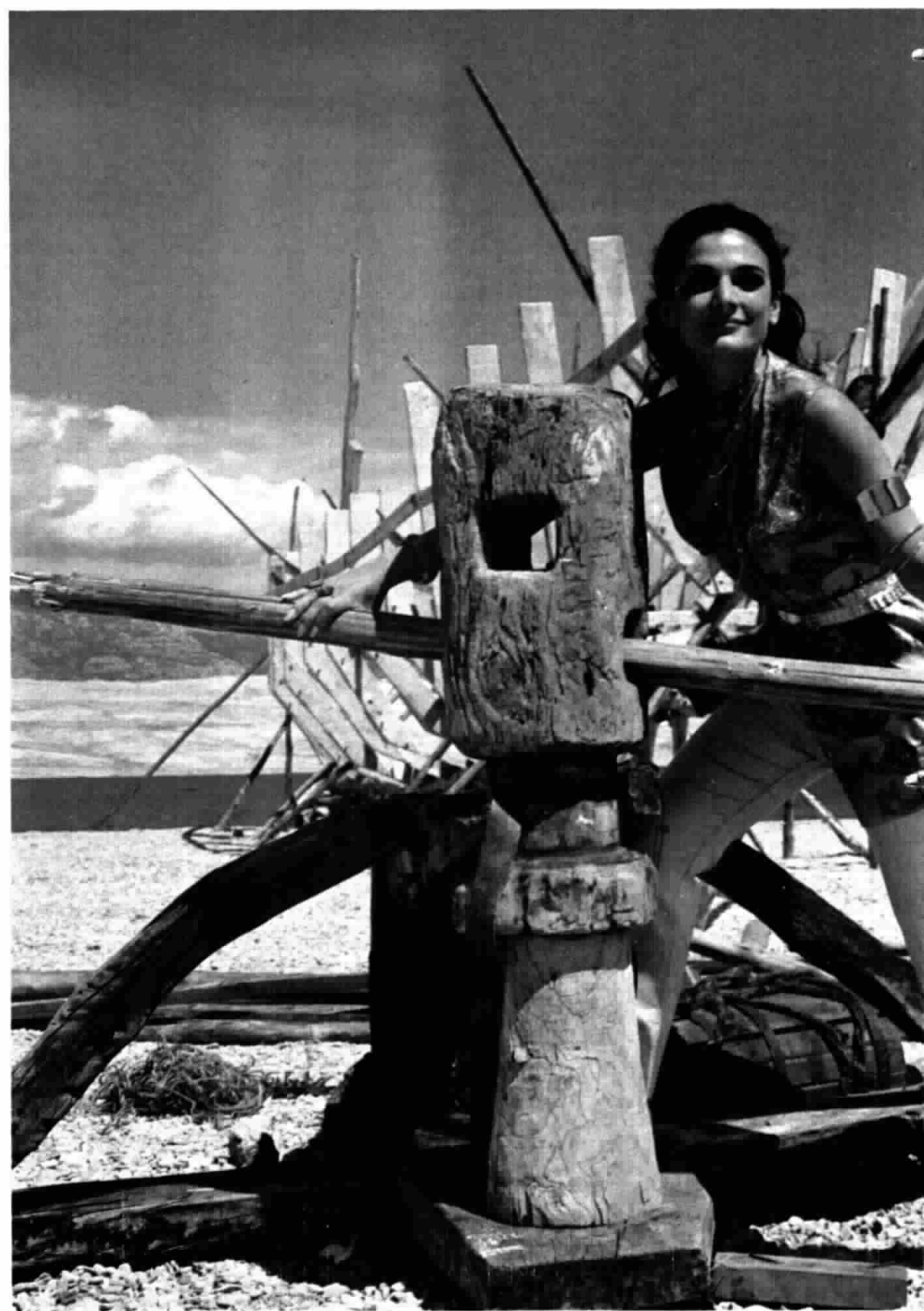
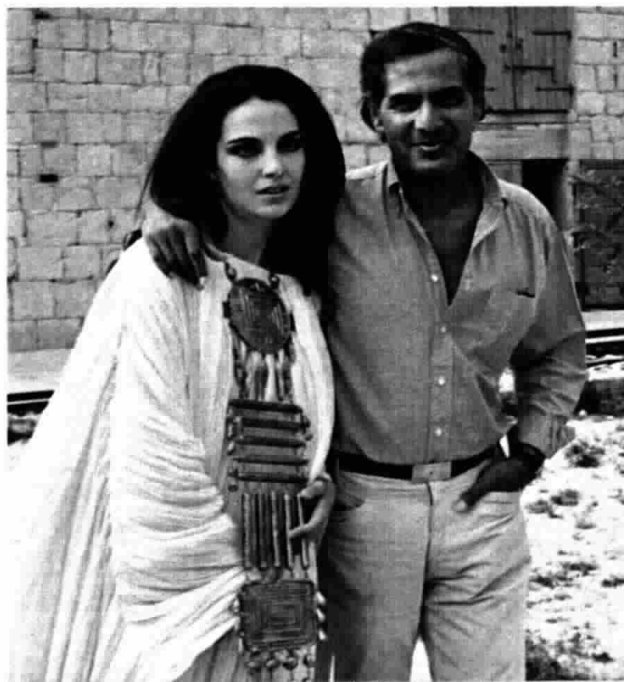
Franco e Bravo

Fare il profeta in patria riesce difficile anche ai tenori. Caruso, per esempio, allorché si presentò al « San Carlo », riscosse più critiche che consensi e se ne andò dalla sua Napoli giurando a se stesso di non rimettervi più piede (e mantenne la promessa). Siamo certi che Franco Corelli farà invece il possibile per ritornare allo Sferisterio di Macerata, tali sono state le accoglienze che il pubblico, prevalentemente marchigiano, ha tributato al « suo » tenore (egli è infatti nativo di Ancona). Accoglienze peraltro meritatissime poiché Corelli, assente dall'Italia dal gennaio 1968, è apparso in forma strepitosa, scolpendo un Calaf che non ha rivali né oggi né ieri (ma solo l'altro ieri). Il celebre tenore, in attesa di qualche esperienza particolarmente impegnativa (si parla di lui come del probabile, e in fondo il solo veramente idoneo, protagonista del *Bravo* di Mercadante), si accinge ad allargare il proprio repertorio a due opere per le quali c'è molta attesa fra gli appassionati. Si tratta della *Lucia* (avremo finalmente un Edgardo restituito alla tradizione dei Duprez e dei Tamagno) e soprattutto del *Werther*, personaggio di cui Corelli, sulla scia del suo mentore Lauri-Volpi e di Pertile, è destinato a offrire una interpretazione nettamente più drammatica di quella, illanguidita ed estenuata nel suo preziosismo vocale, che fu di Anselmi e poi giù, attraverso Macnez, Schipa e Tagliavini, fino agli Alva e ai Kraus dei nostri giorni.

Opera «Who»

« Io amo l'opera, Verdi, Wagner e Mozart, ma non saprei scrivere un'opera tradizionale. Abbiamo cominciato con l'idea di uno scherzo, ma è più che arte, è un riflesso dello stato d'animo della gioventù ». Così il venticinquenne Peter Townshend — prima chitarra de « The Who », uno fra i più acclamati complessi britannici di musica « rock » — ha definito *Tommy*, l'opera « pop » che ha avuto recentemente il privilegio di essere ospitata addirittura al « Metropolitan » di New York. Seconda in ordine di tempo dopo *Arthur*, composta dai « Kinks », altro complesso britannico, l'opera dei « Who » narra la tragica storia di un ragazzo al quale capitano tutte, compresi i terribili effetti dell'LSD. Entusiastiche naturalmente le accoglienze tributate dal pubblico « hippy » che gremiva il teatro, ma certamente ancora più graditi per Townshend e i suoi tre amici coautori gli elogi ottenuti da un compositore e uomo di teatro come Leonard Bernstein.

gual.

Le

A Pag, un isolotto ad 80 chilometri da Zara, il regista Franco Rossi, lo stesso che ha portato sui teleschermi l'« Odissea », prosegue le riprese dell'« Eneide »: un programma ispirato al poema virgiliano e previsto in sei puntate. In un angolo della spiaggia di Pag si sta in questi giorni rivivendo l'incontro fra Enea, impersonato da Giulio Brogi, e Didone. La parte della regina di Cartagine il regista italiano l'ha affidata, per il suo temperamento e per il suo aspetto, all'attrice franco-greca Olga Carlatos (fotografia in alto), nata 23 anni fa ad Atene. La giovane interprete si è fatta apprezzare tre anni fa dai critici italiani in occasione della presentazione, al Festival cinematografico di Venezia, del film « Les pâtres du désordre », diretto dal suo attuale marito (foto a destra), il regista francese di origine greca Nico Papatakis, che in questi giorni ha fatto visita alla moglie sul set dell'« Eneide » TV.

Ilaria Guerrini, che vediamo (foto in alto e a destra) sulla spiaggia di Pag in una pausa della lavorazione dell'« Eneide », interpreta Giunone, divinità romana, equivalente della greca Era, e moglie di Giove. La Guerrini, un'attrice che s'è già conquistata in teatro una solida fama, dovrebbe fare parte nella prossima stagione della compagnia del « Teatro Enriquez », una formazione varata con il sistema dell'autogestione. La troupe dell'« Eneide », dopo le riprese in esterni in Afghanistan e in Jugoslavia, tornerà in Italia dove sarà appunto ultimata la lavorazione. Per questo impegnativo programma televisivo, realizzato in coproduzione, il regista Franco Rossi si è circondato di parecchi tecnici di collaudata esperienza. Il direttore della fotografia Vittorio Storaro, ad esempio, figura per il film « Giovinezza giovinezza » (diretto proprio da Rossi) nella terna dei candidati ai Nastri d'argento.

donne di Enea

Il nome più altisonante del cast femminile dell'« Eneide » è, per il grosso pubblico, quello di Marilù Tolo, un'attrice cinematografica arrivata al grande schermo attraverso la notorietà conquistata in televisione, dove debuttò a quindici anni come valletta de « Il musichiere ». Adesso l'ex indossatrice romana, che ha 26 anni, è diventata un'attrice quotata in campo internazionale, avendo preso parte a più di 30 film: nell'« Eneide » impersona Venere (foto in alto), la dea romana della bellezza e dell'amore, madre di Enea. La cronaca mondana si era tre anni fa assiduamente interessata di Marilù Tolo per il suo legame sentimentale con il principe Alfonso di Borbone. Nella foto qui a fianco, tre fra le donne dell'« Eneide » durante una pausa delle riprese. Nel cast figurano anche Dusica Zegarac (Anna, sorella di Didone), Marisa Bartoli (Andromaca, moglie di Ettore) e Annabella Incontrera (Elena).

La Hit Parade dalle spiagge italiane: Capri e Ischia

Un'oasi senza juke boxes

I Faiella: una dinastia alla guida delle notti musicali capresi. Giuseppe Verdi fa concorrenza allo shake. Al «Number Two»: lo sposino e il capellone

di Giuseppe Tabasso

Capri, agosto

Nell'isola più famosa del mondo è più facile trovare un signore in cravatta e doppiopetto blu che un juke-box. Ci sono gestori di bar che non ne conoscono nemmeno le fattezze: uno di essi m'indicò dove potevo reperire quello che cercavo, ma quando fui sul posto mi trovai davanti ad una distributrice automatica di sigarette e dolciumi. Infatti le due uniche « scatole urlanti » di Capri sono quasi clandestinamente relegate in locali di terz'ordine: una nei pressi del porto (Marina Grande), l'altra, pressoché inutilizzata, nel retrobottega di una sala-bigliardo.
Qui, dunque, i gusti musicali dell'estate '70 non trovano alcun riscontro nelle rare gettonature di juke-boxes. A far testo ci sono soltanto i night-club in voga che, a distanza di una ventina di metri l'uno dall'altro, sono poi tre: lo « Splash », il « Pentothal » e il « Number Two ». Da questi locali, almeno una volta l'anno, passa di prammatica la jet-society e l'haute couture (in settembre per Mare-Moda), l'industriale con « barca » in rada e il play-boy ostinato, la turista vedi-Napoli-e-poi-muori e il calciatore in attesa di reingaggio; oltre, s'intende, all'aristocrazia stanziale e alla borghesia stagionale. Tutta gente che non rispecchia gusti di massa, eppure lieta di tuffarvicisi con i suoi immancabili seguiti di teen-agers.
Cominciamo dallo « Splash », anche perché è quello che, prima degli altri, apre fin dal tardo pomeriggio i suoi battenti ai fedelissimi: tutti giovani al di sotto dei vent'anni, età tuttavia che va man mano elevandosi di media col passare delle ore, per toccare gli anni « anta » dopo la mezzanotte, l'una. E' l'ora in cui la Capri-bene vuol vedere i propri figli nei loro letti, dopo di che si accinge a dare il cambio della guardia al night.

Un aggeggio da 7 milioni

Proprietario dello « Splash » è Giuseppe Faiella, alias Peppino di Capri, ma le sue apparizioni nel locale sono quanto mai rare, anche perché il lavoro di « manager » e di « pubbliche relazioni » è generalmente svolto da Roberta, la bella e attiva moglie del cantante caprese.
Naturalmente, essendo lo « Splash » una « discothèque » (si preferisce il termine esterofilo ad evitare che « discoteca » generi increscìosi riferimenti culturali), è di rigore, come vuole la moda, anche il disc-jockey: che risponde al nome di Càrola Faiella, sorella, l'avrete capito, del Peppino di Capri.
Dotata di una istintiva musicalità, 20 anni, riccioli zingareschi, voce

segue a pag. 76

Al ritmo dell'

La canzone napoletana s'avvicina ai giovani attraverso il sound spregiudicato degli «Showmen»

Ischia, *agosto*

L'idea è di quelle che fanno tremare di sdegno le labbra dei tradizionalisti: parliamo della canzone napoletana offerta alle masse in chiave di errebi, come dicono gli esperti, di rhythm and blues per capirci. Ma non soltanto qualche buon pezzo del repertorio postbellico: sarebbe normale; gli Showmen hanno applicato l'errebi a quella classica, la canzone napoletana dell'epoca d'oro, scritta dai grandi poeti e musicisti del passato.
Proprio nelle scorse settimane il complesso degli Showmen ha inciso infatti un 45 giri che reca su una facciata la celeberrima Catarì « Marzo: nu poco chiove e n'atu ppoco stràcqua... »), di Salvatore di Giacomo, da non confondere con l'altra Catarì popolarissima in tutto il mondo, che appartiene al refrain di Core 'ngrato. E il disco, in questi giorni di calura, risulta fra i più richiesti nelle « discothèques » di Capri e Ischia. Nella isola verde, anzi, gli Showmen tengono banco al « Capriccio » dal 17 al 23 agosto; e nelle serate « sfuse » che li hanno avuti a protagonisti qua e là per l'Italia prima di questa data, Catarì è stata il loro più applaudito cavallo di battaglia.
Al punto che i sei ragazzi napoletani che compongono il complesso hanno adesso intenzione di incidere un 33 giri con dodici canzoni del repertorio classico e un altro 45 giri che riproporrebbe, sempre con lo stesso sound, il primo famoso brano napoletano del dopoguerra, Munasterio 'e Santa Chiara. *Anche questo può essere un contributo al rilancio del genere napoletano, mortificato da tanti brutti festival.*
Gli Showmen nacquero alla notorietà due anni orsono con una bella melodia italiana, Un'ora sola ti vorrei *(e anche qui c'era l'errebi): vendettero circa 400 mila copie, poi parteciparono al Festival di Sanremo 1969 con* Tu sei bella come sei *e, infine, di recente sono stati protagonisti di una puntata del programma televisivo di Renzo Arbore,* Speciale per voi. *Il capo dell'équipe si chiama Mario Musella, 27 anni, voce-guida e basso; gli altri sono: Elio D'Anna, 24, sax; Gaetano Senese, detto James, nero di pelle, 27, sax anche lui; Giuseppe Botta, detto Pepé, 23, chitarra; Luciano Maglioccola, 25, organo e Franco Del Prete, batteria, 25 anni.*
A Ischia li hanno già battezzati « le vedettes errebi dell'estate 70 ».

a. l.

Banditi i juke-boxes (ce ne sono soltanto due in tutta l'isola, e di gettoni ne vedono pochi) sono le radioline e i mangiadischi a fornire la colonna sonora per le vacanze capresi dei « teenagers ». Eccone un gruppo che balla fra il verde dei Giardini di Tiberio. Nella pagina a fianco: « R & B » sulla pista dello « Splash », il locale di Peppino di Capri. Il popolare cantante, recente vincitore del Festival di Napoli, vi compare soltanto fra una tournée e l'altra: manager dello « Splash » è la moglie Roberta

errebi

Gli « Showmen »: il loro successo più recente è un'interpretazione della « Catarì » di Salvatore di Giacomo in chiave di « rhythm and blues ». A destra: Càrola Faiella, sorella di Peppino di Capri e disc-jockey dello « Splash »

Un'oasi senza juke-boxes

segue da pag. 74

arrochita dalle notti bianche, Càrola esplica la sua attività dalle 6 di sera alle 2-3 del mattino, manovrando, tra pile di dischi, un aggeggio stereofonico da 7 milioni completamente avvolto nell'oscurità, rotta di tanto in tanto dalla luce di una torcia a transistor che la giovane disc-jockey aziona per poter pescare nel mucchio di vinilite il brano ad hoc che, quasi sempre, rientra nel repertorio pop, rock, psichedelico e soprattutto rhythm and blues.
Ogni tanto però il repertorio subisce qualche scossone in occasione di quelle serate « pazze » per le quali Capri è, da tempo immemorabile, famosa: serate fatte di indianerie hippies e di kitsch piratesco, di Hawaii e di Ofelie morenti.
Ed è durante uno di questi happening che Càrola Faiella ebbe l'intuizione di gettare su uno dei piatti del suo apparato stereo un lirico e trascinante *Gran Valzer:* autore, nientemeno, Giuseppe Verdi. Si tratta del repêchage di un inedito verdiano per pianoforte, operato dal maestro Nino Rota e da questi trascritto per orchestra e inserito nella colonna sonora de *Il Gattopardo* di Visconti. Sta di fatto che, da alcune settimane, il brano ha fatto sorprendentemente breccia nelle pur difficili preferenze dei giovanissimi dello « Splash ». Significativo ritorno all'antico o rondine che non fa primavera?
Atmosfera meno anticonformista, invece, al « Pentothal », altro noto locale caprese di cui è proprietario, manco a dirlo (per via del nome da narcotico), un chirurgo: il prof. De Ruggiero. Pur avendo un complesso fisso (I New Shakers), il « Pentothal » è tuttavia l'unico night dell'isola che ingaggia artisti di nome: dopo Gino Paoli e Neville Cameron (passati in luglio), vi si daranno ora il cambio i Four Kents, Jody Clark e Les Eminences, l'Anonima Sound, The Trip e, in settembre, Fred Bongusto, che rimane sempre l'« outsider » dei locali alla moda.
Anche qui il gusto musicale giovanile è di rigore come la camicia eccentrica e relativa catena con medaglione a petto nudo, senza distinzione d'età; ma verso le ore piccole, dopo avere eroicamente retto sfibranti tirate psichedeliche, si arriva finalmente all'agognata incursione nel passato con sussurratissime *Foglie morte, Anema e core, Voce 'e notte.*

Impresa disperata

Ed eccoci al « Number Two », un nome quasi prestigioso, plagiato perfino sulla Costa Smeralda (dal raffinatissimo « Number One » di Liscia di Vacca), tempio delle folli notti capresi da più di vent'anni a questa parte, forse la prima vera « boîte-de-nuit » italiana del dopoguerra.
Da Faruk ad Ava Gardner, dai Rothschild a Christian Dior, qui c'è stata tutta la bella gente dell'international set e, ancora oggi, il « Number Two » riesce a campare di rendita su questa fama, per la verità troppo commercializzata e « cheap » per non essersi appannata. Penetrarvi, ad esempio, un sabato sera è impresa quasi disperata e mi hanno riferito di un incauto sposino in luna di miele che, a causa del trambusto e delle luci (si fa per dire) da inferi, si ritrovò alla fine di un ballo quasi avvinghiato con un effeminato capellone.
A reggere le sorti del celebre night troviamo un altro Faiella, Ciro, zio del Peppino di Capri: segno che la dinastia ha ormai in pugno la fiorente industria isolana del divertimento. Passaggio obbligato del turista d'ogni condizione, al « Number Two » vige la legge dell'evasione permanente d'ispirazione sudamericana, soprattutto applicata a suon di samba, merengue e guaracha, ma con frequenti concessioni allo shake e al *Disco per l'estate* (*Lady Barbara, Settembre* ecc.).
Ai giovani di passaggio, isolàti o in comitiva, quelli che arrivano con il vaporetto delle 10 e se ne ripartono al tramonto, Capri non offre di giorno facili occasioni musicali a portata di mano ma solo lunghi silenzi e lunghe camminate: loro, tuttavia, non trovando juke-boxes, si rifanno su spiazzi improvvisati con l'ausilio di radioline e di mangiadischi portatili.

Giuseppe Tabasso

I motivi delle folli notti di Capri

« Splash »
Get ready, The champ, Melting pot, Let it be, ABC, Thank you, Gran Valzer, Fiori rosa, fiori di pesco, Accanto a chi, Catarì.

« Number Two »
Sitting in the tub, Lady Barbara, Settembre, Brazil (Barroso), Carnaval a Rio, Tristezza, Venus, La prima cosa bella, Le métèque.

« Pentothal »
Moyo mama, Can turn you loose, Viso d'angelo, Mas que nada, Corcovado, Le foglie morte, Lady Barbara, 30-60-90, It's five o' clock, Voce 'e notte.

UNA MEDICINA PIÙ ANTICA DEI PROVERBI

Anche da un lontano passato rimedi per l'uomo moderno

di Nato Martinori

Roma, agosto

Provate a pensare un po' alla figura classica dell'alchimista, così come ce l'ha riproposta per secoli una certa tradizione oleografica, colorita e casareccia: facce da vecchi anacoreti incorniciate da barbe fluentissime, alambicchi, provette, mantelli nei quali si ritrovano le tinte ora tenui, ora forti, delle notti stellate e tempestose, cappelli a cono, bacchette magiche, l'immancabile gatto nero che sbuca sparato di dietro ad una pila altissima di libri ammuffiti. Automaticamente scatta il congegno della memoria e vengono fuori le pratiche misteriose di Michele Balsamo, i furori del Medio Evo, tempi di oscure superstizioni ai quali la scienza positiva ha sbattuto definitivamente la porta in faccia.

Terapie ortodosse

Provate anche a chiedervi: chiuso per sempre il pittoresco calendario della alchimia? La risposta alle cronache scientifiche più recenti. In Germania operano centri terapeutici dove, apertamente respinti i principi della medicina classica, vengono applicati le teorie e i sistemi della « alchimia di von Burnus » che si rifà ad antiche applicazioni per debellare i mali più terribili che ci perseguitano.
Non ci troviamo, come qualcuno potrebbe sospettare, nel campus popolatissimo dei maghi, delle fattucchiere, dei taumaturghi di campagna. Siamo più semplicemente nel vivo di una miriade di veri e propri indirizzi scientifici che il dizionario specializzato in materia suole raggruppare nella voce più ampia delle « terapie ortodosse ».
Accanto alla metodologia dello studioso tedesco, l'omeopatia, l'erboristeria, la terapia del digiuno, la terapia di Quinton, la celluloterapia di Niehans, la fonoforesi, la psicoterapia di Tomatis, la Dianetica, per giungere fino allo yoga, alla psicoterapia di Dürckheim che affonda le sue radici nella filosofia Zen, al Troining autogeno di Schultz.
A questo punto, un interrogativo d'obbligo. Vogliamo parlare di queste discipline a puro titolo di curiosità, oppure perché si intendono porre alternative alla medicina ufficiale?
Né l'uno, né l'altro caso. Il discorso, invece, è più vasto e articolato, e parte dalla preoccupazione che nella società consumistica e tecnologica, con tutti i progressi della medicina classica, l'unità dell'uomo si frantumi in tanti compartimenti stagni. Anzi, ad essere più espliciti, il timore più volte ventilato è che la estrema specializzazione della medicina scomponga in tanti settori, l'uno indipendente dall'altro, l'entità unitaria dell'uomo. Si pensi — è l'esempio più spesso avanzato a dimostrazione dei rischi cui si va incontro — al rapporto medico-paziente; da un piano che dovrebbe essere di carattere esclusivamente umano, esso scivola sempre più inesorabilmente verso un terreno arido, tecnico, il che ha come diretta conseguenza la spersonalizzazione dell'ammalato e una maggiore difficoltà nella ricerca di una terapia più appropriata al caso singolo.
Nessun problema di alternative, perciò, ma la illustrazione di metodi che, secondo una visione unitaria dell'uomo e in polemica con una concezione rigidamente materialistica della scienza, affermano che la terapia non sarebbe tanto un rimedio contro una particolare malattia al suo effetto, quanto piuttosto una sollecitazione di tutte le energie vitali dell'individuo, nel quadro della ricerca di cause più profonde.
Curare un organo deficiente, in altre parole, significa esaminarlo nei suoi rapporti con gli organi collaterali, studiarlo in stretta sincronia con tutta la complessa composizione anatomica del paziente, e giammai farne un caso a se stante, un corpo estraneo fra corpi estranei.
Ancora un elemento di non trascurabile importanza. Noi stiamo discutendo di scienze quasi tutte di origini orientali, alcune delle quali adottate da quattro-cinquemila anni. Alcune di esse, omeopatia, yoga, agopuntura, hanno già trovato larga applicazione anche da noi in Occidente, ma per tutte le altre? Per i sistemi terapeutici a distanza, per la terapia radionica di Delaware che si fondano soprattutto sulla particolare fisionomia psicologica dell'uomo orientale, quali e quante possibilità di introduzione e di sviluppo ci sono qui da noi? E la stessa agopuntura che, come vedremo più avanti, si avvale di complessi metodi, ciascuno valido per una determinata terapia, essa, in un domani prossimo, sarà applicata sul paziente francese o italiano nella stessa identica misura in cui viene applicata sull'ammalato di Canton o di Shanghai?
Una vasta diffusione ha ottenuto in Europa la terapia del digiuno. A Uberlingen, sul lago di Costanza, esiste una clinica nella quale con tale metodo sono curate le ulcere, l'obesità, gli scompensi cardiaci. Gli specialisti, partendo dal principio che una eccessiva alimentazione è il male peggiore che possa colpire l'uomo e che essa, invece, debba essere saggiamente e limitatamente distribuita lungo tutto l'arco della giornata, riducono al minimo l'uso dei medicinali.

Alimentazione vegetale

Il paziente, sottoposto ad un digiuno assoluto che andrà dai tre giorni fino alle tre, quattro settimane, sarà nutrito una sola volta, ogni ventiquattro ore, con bevande ricavate da erbe. Non osserverà alcun riposo. Al contrario l'ammalato compirà lunghe passeggiate, esercizi ginnici che avranno lo scopo di stimolare i suoi centri vitali. Nella fase di convalescenza godrà di una dieta particolare fondata più che altro sulla alimentazione vegetale. Solo in casi eccezionali, e quando lo si riterrà strettamente necessario, al paziente verranno somministrati medicinali con larga preferenza ai prodotti omeopatici.
Sviluppatissima in Italia è l'agopuntura, i cui specialisti sono raccolti in una associazione presieduta dal prof. Lanza. Il concetto fondamentale è quello dell'energia vitale e consiste nel « maneggiamento » di tale energia per distribuirla ed equilibrarla nell'organismo umano. A tale scopo è stato rilevato che sulla superficie cutanea esistono 360 punti privilegiati legati l'uno all'altro attraverso linee e meridiani. Su questi punti si eserciterà il potere degli aghi che saranno di diverso metallo a seconda del male che si vuole curare. La diagnosi si ottiene attraverso la « teoria dei polsi »: il sistema orientale, cioè, prevede una serie di polsi, ognuno dei quali corrisponde ad un organo. L'applicazione dell'agopuntura si esercita soprattutto negli stati di ansia, nevrosi, disadattamento. Nella sua terra originaria, la Cina, l'applicazione è estesissima e si estrinseca attraverso veri e propri rituali preparatori per l'ammalato che da noi, in Occidente, non sono stati ancora presi nella considerazione che invece meritano.
L'omeopatia si fonda sulla legge dei simili, ossia il « similia similibus curentur »: una sostanza che, introdotta nell'uomo sano, è capace di produrre determinati sintomi, in dosi infinitesimali può guarirli. Se, ad esempio, il caffè provoca l'insonnia, a dosi infinitesimali la cura.

La forza vitale

L'oppio, che determina la stitichezza, somministrato invece in piccolissime misure si trasforma in un rimedio. Per dose infinitesimale omeopatica si intende il rimedio diluito e potentizzato decine, centinaia e anche migliaia di volte, finché scompare praticamente ogni traccia chimicamente e fisicamente dosabile della sostanza di origine. Resta un quid, una forza vitale che è praticamente quell'azione terapeutica del rimedio omeopatico. Sembrerebbe un paradosso che la « non sostanza » possa agire, ma dobbiamo tenere presente che nell'era atomica, dove l'energia ha più valore della sostanza, il mistero della omeopatia può essere facilmente spiegato.
Abbiamo tracciate le linee essenziali di alcune « terapie ortodosse » più diffuse in Occidente. In *L'altra medicina*, realizzato da Luigi Di Gianni, con testo e consulenza del prof. Michele Risso, ognuna di queste scienze mediche troverà larga trattazione e approfondimento grazie anche all'ausilio fornito da studiosi, esperti, scienziati e dagli stessi pazienti che hanno avuto occasione di sottoporsi ai nuovi trattamenti.
Niente atmosfere da pittoresco gabinetto alchimistico, quindi, in questa veloce carrellata, ma un attento esame di metodi che si vanno facendo sempre più largo anche tra di noi.

L'altra medicina *va in onda martedì 11 agosto alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

Da un antico testo cinese: il disegno mostra le zone del corpo umano sulle quali s'esercita l'agopuntura. I «punti privilegiati» sensibili all'introduzione degli aghi sono 360

Al seguito della troupe TV che «gira» in una cittadina mineraria gallese gli «esterni» del romanzo di Cronin

La montagna cattiva

sotto le stelle di Majano

L'eccezionale ospitalità dei minatori di Mountain-Ash: «Non dimenticherò mai questi luoghi e questa gente», dice il regista. Guardaroba da rifare per i malumori dell'estate britannica. Le avventure pedonali di Orso Maria Guerrini. Spogliatoio e sala-trucco nel capannone della tombola

no e di cose in una miniera di prima della grande guerra (ma il film è ambientato intorno al 1925), a mille metri di profondità, non avrebbe potuto rendere mai — per quanto bravo — questo clima, questo mondo, questi luoghi, questi volti soprattutto. Ha fatto bene a venire, Majano, anche perché così ha portato un po' del nostro Paese alla signora Zanin che vive nel Galles da diciotto anni, con il marito gallese, un tempo minatore ed ora manovale secondo una parabola comune a tutti i minatori.
Il paese vero e proprio di Mountain-Ash si stende a mezza costa, lungo una collina che gli dà il nome (montagna cattiva o spaccata), formato da tanti nastri di casette a guglia, il tetto spiovente, tante finestre tutte uguali per catturare quanta più luce possibile in una regione dove il giorno dura poco; e gli stessi colori, lo stesso fazzoletto di giardino sull'ingresso. E tra un nastro di case e l'altro, le strade.
Majano aveva scelto, per le prime riprese, un luogo assai vicino alla strada provinciale, a ridosso delle miniere più vecchie del paese, e del primo villaggio che vi sorse intor-

Anna Maria Guarnieri durante una pausa di lavorazione del teleromanzo. Le sono accanto Nelly Cavallo, aiuto regista, e la costumista. Nella foto della pagina di fronte un « si gira » nel Galles: il regista Majano dà suggerimenti alla Guarnieri e a Livia Giampalmo (di spalle, mentre col berretto s'intravede Adalberto Maria Merli). Sullo sfondo il paese di Mountain-Ash dove il regista ha ambientato le vicende che nel romanzo si svolgono a Sleescale. Nella foto a destra: Maresa Gallo, moglie di Anton Giulio Majano, in compagnia delle sorelle Goggi. Maresa Gallo, che interpreta il ruolo di Hilda, si diletta di fotografia e documenta il lavoro del marito

di Giuseppe Bocconetti

Mountain-Ash (Cardiff), agosto

Se Joseph Archibald Cronin ambientò qui, come pare certo, *E le stelle stanno a guardare*, tra le torri in acciaio, tetre ed incombenti, la gente e le case di questo grosso centro minerario del Galles meridionale, trenta miglia a sud di Cardiff, lui stesso — che vi esercitò la professione di medico per molti anni — di stelle vere, come se ne vedono da noi, certe notti limpide di estate, ed anche d'inverno, deve averne viste pochissime. Forse mai, oppure di sfuggita.
Non c'è più, è vero, quella coltre di smog pesante e bassa, che un tempo sfumava ogni contorno di questo paesaggio dolce e drammatico insieme, e faceva vecchi ed inutili uomini di appena quarant'anni; ma il cielo è ugualmente sempre coperto, grigio e capriccioso. « Clima instabile ». O è freddo o è pioggia. E, tra la pioggia e il freddo, un sole stinto, che dura poco e non riscalda.
Mai vista gente così bianca come a Mountain-Ash, di quell'incarnato inconfondibile che si porta addosso chi, per dieci mesi all'anno, è costretto al chiuso. Si spiega perché qui, più che in qualsiasi altra parte d'Inghilterra (dove pure le case sono tutte uguali, monotona ripetizione all'infinito di un unico modello) le abitazioni sono concepite e organizzate per « viverci » il più a lungo possibile; sono, cioè, comode, accoglienti, confortevoli al massimo.
A Mountain-Ash ancora oggi tutti vivono delle miniere e per le miniere di carbone, il quale se non serve a far marciare treni e bastimenti, come una volta, pare sia il migliore per la fusione dell'acciaio. Questo, un tempo, era il bacino minerario più importante d'Inghilterra e d'Europa, dopo la Ruhr. Ai pozzi guardano quei giovani e quei vecchi che non hanno deciso — come i più — di lasciarsi alle spalle una vita dura e piena di sacrifici, per cercare altrove la fortuna.
Qui, tutti — uomini e donne — recano visibili sui volti secchi e rugosi come l'antracite i segni della fatica, quella vera, che fiacca le forze. Chi può dunque se ne va, nella vicina Cardiff, o a Swansea — l'altro importantissimo porto commerciale del Galles — o, infine, a Londra. Chi resta, o continua a fare il minatore, a sei ed anche settecento metri di profondità, in trincee d'avanzamento magari più sicure di una volta, più « pulite », ma sempre in miniera; oppure fa l'agricoltore. Gente rude, infaticabile e tuttavia portata alla simpatia, alla cordialità,
Ha fatto bene Anton Giulio Majano a venire da queste parti per completare gli esterni del suo romanzo sceneggiato in otto puntate, tratto dal famoso romanzo di Cronin, pubblicato nel 1935 e divenuto immediatamente un best-seller della letteratura popolare, in Europa come in ogni altra parte del mondo. Emilio Voglino, lo scenografo che ha ricostruito in studio, a Roma, un dedalo di « camminamenti » di oltre cento metri, con verità impressionante e con dentro tutto ciò che costituiva il « corredo » umano. La signora Zanin, per venire a vedere « quelli della televisione » del suo Paese, aveva percorso a piedi più di cinque chilometri. Il fatto che gli altri la vedessero, la sentissero parlare con Anna Maria Guarnieri, con le giovanissime sorelle Goggi, e con Adalberto Maria Merli o con lo stesso Majano, la riempiva d'orgoglio.
S'era offerta di fare da interprete, gratuitamente. Ma, a parte che la troupe disponeva già di una graziosa interprete, Carol, la signora

Majano « gira » l'incontro fra Joe Gowan (Adalberto Maria Merli), Jenny (Anna Maria Guarnieri) e Annie (Livia Giampalmo, in primo piano). Le condizioni di luce hanno costretto a ripetere più volte la scena, e il regista sembra perplesso. Nella foto a destra: una strada del paese con, sullo sfondo, la collina di Aberfan. L'anno scorso, sul versante opposto, una frana travolse e uccise 116 bambini

Zanin, se si trova a suo agio nell'incomprensibile dialetto gallese, non altrettanto bene si esprime in italiano: parla veneto. Il solo a capirla perfettamente era Adalberto Maria Merli, anche lui veneto.
« Di là, oltre quella collina, alle nostre spalle, vede? C'è Aberfan. Ne avete sentito parlare anche voi, vero? L'anno scorso vi morirono sommersi da queste " cattive " montagne di detriti e scorie di carbone, centosedici bambini ». Queste cose mi diceva un vecchio minatore di nome Donald, settantadue anni, il torace a gabbia, tipico di chi in miniera ci ha lasciato i polmoni e respira con difficoltà, le mani nodose ma incerte, lo sguardo limpido e rassegnato. Era venuto a vedere anche lui « quelli della televisione ». Non sapeva che fossero italiani, e forse non immaginava neppure che in qualche altro posto del mondo potesse esistere gente diversa dai gallesi.
Era un avvenimento, per lui come per gli altri. S'era messo lì, a sedere su una panchina, come ce ne sono anche da noi, nei giardini pubblici, cercando di spiegarsi perché mai, quelle due belle ragazze (Anna Maria Guarnieri, nel ruolo di Jenny, e Livia Giampalmo, in quello di Annie) continuavano ad incontrarsi tante volte, lungo il sentiero che dalla miniera conduce al villaggio, con quel ragazzo ferito e sanguinante dalla tempia sinistra. Con Adalberto Maria Merli, cioè, nei panni di Joe Gowan. E ogni volta si dicevano le stesse cose, e tornavano a ripeterle dopo che Majano urlava parole, per lui incompren-

Loretta e Daniela Goggi sono nel teleromanzo Grace Barras e Sally Sunley. Nella foto a destra: ancora la scena dell'incontro fra Jenny (che accompagnata da Annie ritorna dalla spesa) e Joe Gowan. S'intravedono le case dei minatori di Mountain-Ash, dove ancora oggi tutti vivono sulla miniera di carbone

La montagna cattiva sotto le stelle di Majano

sibili, come: « stop », « ricominciamo », « riproviamo ancora », « motore », « azione ». Oppure, ancora più forte, con la voce d'aquila: « Silenzio! ».
Sullo sfondo, le « torri » d'ingresso alle miniere. Donald le conosce bene: di lì era sceso centinaia e centinaia di volte. Ora, non gli mettono più paura. Lo interessano di più le persone che si muovono sempre allo stesso modo, quelle ragazze « assai belle » che si incontrano sempre nello stesso punto, e « quel signore rossiccio » che fuma continuamente la pipa e non fa che strillare.
Ricorda di aver letto *E le stelle stanno a guardare*, appena pubblicato, e di aver conosciuto Cronin. A parte la storia, per lui come per gli altri minatori, il romanzo quando venne pubblicato significò molto di più che un avvenimento letterario. Era la denuncia, come si dice oggi, il quadro tragico dell'esistenza dei minatori gallesi. « Ma non ricordo più come va a finire », dice, abbandonandosi a una risata piena, di ventre, che lo fa sussultare.
Il tempo di lasciarlo, e lo sentiamo protestare garbato, ma deciso: gli avevano sfilato, quasi di sotto, la panchina sulla quale sedeva. Non riusciva a spiegarsi il perché. Ma un perché c'era. Per quella scena erano necessarie tre panchine e Voglino, lo scenografo, non era riuscito a trovarne nemmeno una a Mountain-Ash. Si prospettava la necessità di costruirle, quando pensò che forse le avrebbe trovate a Cardiff. Gli ci erano voluti tre giorni per trovarle, ed un permesso scritto del sindaco della città per poterle trasferire sul set. Erano, forse, le sole che esistessero.
Anche Cardiff, come Londra, e come ogni altra città inglese, ha un suo stupendo parco a verde, che si stende a perdita d'occhio intorno al Castello, fatto costruire dai normanni nel XII secolo, sulle fondamenta di un « castrum » romano, e rifatto diverse altre volte nel corso dei secoli. Ma a Cardiff non esistono panchine, se non lungo le strade, poiché nel parco la gente dispone di comode sedie a sdraio per godersi la quiete e la pace del luogo, e senza nemmeno pagare. Ma tutto questo, il vecchio Donald, come poteva saperlo? Qualcuno gli ha offerto uno sgabello; ma lui niente: o la panchina o sarebbe rimasto in piedi. Per principio. E' un gallese. Ma poi si è stancato e, un passo dietro l'altro, lentamente, come era venuto, s'è avviato verso la parte alta del paese.
Sono rimasti altri, tanti suoi compaesani, per i quali le riprese di *E le stelle stanno a guardare* costituivano una festa. A Mountain-Ash non accade mai nulla di eccezionale. Al più, nei giorni di festa, si organizzano delle « tombole colossali », per via della quantità di persone che vi partecipano, ma quanto a « premi », piuttosto modeste. Si dev'essere davvero fortunati per portarsi a casa sei scellini alla fine del pomeriggio: poco meno di cinquecento lire italiane. Il capannone per la tombola quel giorno era stato preso in affitto dalla troupe, per essere utilizzato come spogliatoio e sala-trucco, così la gente premeva perché fosse lasciato libero al più presto. « Ciò non di meno non ti dico la cordialità, il senso della ospitalità, la bontà di cui sono capaci », mi diceva Majano, ricaricando la pipa per l'ennesima volta, nel volgere di pochi minuti. A Londra, giungendo dall'Italia, Majano s'era recato alla « Tobac-House » per scegliere certe qualità di tabacco da noi introvabili. Ed ora, se le gustava tutte, da quel vecchio fumatore di pipa che è.
« Siamo arrivati a Mountain-Ash che faceva un freddo dannato. E pioveva. Pioveva che pareva il diluvio universale. Ecco, vedi la gente che abita in quelle case laggiù? Per quattro notti di seguito non ha chiuso occhio. Tanti si prestavano a fare da figuranti, che più autentici di così si muore! Ma gli altri, anche le mamme con i bambini piccoli, stavano lì, al freddo ad accendere i fuochi per farci riscaldare, a preparare teiere grosse così di caffè e di tè ». Anna Maria Guarnieri, che ascoltava, annuiva. E' la più freddolosa della comitiva e mi ha detto, poi, che se non le avessero dato un plaid, sarebbe morta « sicuramente ». Erano partiti con gli abiti leggeri, il guardaroba di mezz'estate « nostro », insomma: hanno speso un capitale per rimediare.
Majano mi parlava e levava il suo sguardo al cielo di continuo. Era nero e, con lui, l'operatore Salusti che da quando è in Inghilterra non fa che spiegare a tutti che lui, i capelli bianchi, sull'argento, non se li tinge. Ci mancherebbe, alla sua età! Nel giro di un'ora, infatti, il tempo era cambiato almeno sei volte.
« E' assurdo! E' pazzesco! Così non si può andare avanti », diceva Salusti al regista. « Smettiamola per oggi ».
« Tu non devi ancora impazzire », replicava Majano. « Sei già matto da legare. Continuiamo sino a quando ci sarà luce. Domani dobbiamo essere a Swansea ». Marano e Aldo Nicolai, i responsabili della produzione — e dunque anche delle spese che la troupe sostiene in Inghilterra — consentono: nessuno più di loro sa quanto costi cara, carissima, la vita in Inghilterra. Rassegnato, Massimo Salusti dava disposizioni a Bruno Mazza, l'aiuto operatore, ed a Franco Stampacchia, il suo assistente, circa gli obiettivi da usare e le « aperture » di diaframma da impiegare, a mano a mano che la luce mutava di intensità, spesso durante una stessa ripresa.
E' la prima scena che vedremo del romanzo sceneggiato: Maddalena (Gin Maino), vedova di un minatore, per sopravvivere si reca tutte le mattine a bussare di porta in porta, per dare la sveglia ai minatori del primo turno, i quali, poi, la retribuiscono con due scellini al mese. La sequenza appare tre o quattro volte, nel filmato, e non poteva essere girata che qui, a Mountain-Ash. E poiché non c'è più il fumo della miniera, per quattro notti di seguito Majano ha « regalato » alla gente di qui, che s'era offerta d'aiutarlo, certi « fumoni » che ci sarebbe voluta la maschera antigas per respirare. « Davvero », diceva il regista, « non dimenticherò mai questi luoghi e questa gente ».
Il cielo torna a farsi « pulito ». Majano decide di girare la scena dell'incontro tra Joe Gowan, tornato in paese dopo aver tentato inutilmente, e in tutti i modi (leciti e meno leciti), la fortuna, e David suo amico, divenuto marito di Jenny. Ma David (Orso Maria Guerrini) non c'era. Tutti si danno a cercare Guerrini. L'accordo era che sarebbe dovuto giungere da Cardiff sul tardi; sicché la mattina era rimasto in albergo, al Park Hotel, dove la troupe aveva stabilito il suo quartier generale. L'autista era andato a prenderlo, ma non l'aveva trovato. « Telefonate! Fate qualcosa! Trovatelo! », diceva Majano. In quel momento a bordo di un tassì giunge Andrea Checchi (Robert Fenwick, nel romanzo, un dirigente sindacale che spende tutta la vita per la conquista di miglioramenti in favore dei minatori e finisce poi ucciso in miniera, a causa di una frana che forse poteva essere evitata).
Andrea Checchi era sconvolto. Quel giorno non doveva lavorare, sicché se n'era andato in giro per Cardiff, facendosi accompagnare da Guerrini. Voi non avete idea di come corrano i bus qui in Inghilterra: da pazzi. Anche perché i pedoni non si sognano nemmeno di attraversare le strade nei punti non consentiti. Per la verità, né Checchi, né Guerrini pensavano di attraversare: erano fermi a un semaforo, all'altezza delle strisce pedonali. Guerrini, però, aveva poggiato un piede sull'asfalto ed aspettava il verde. Non s'era accorto che un bus a due piani gli veniva addosso a tutta velocità: una botta sorda e l'attore era stato proiettato a dieci metri di distanza. Rialzatosi un po' intontito, era tornato in albergo per mettersi a letto. Di lì a poco giungeva la polizia che lo accompagnava all'ospedale, dove — nel giro di una ora — gli facevano un centinaio tra radiografie ed analisi.
« M'ero accorto che quel matto ci veniva addosso, a fil di marciapiedi », raccontava Checchi. « E mi ero fatto indietro, cercando di trascinarmi Orso. Ma quello lì è una quercia. Avrei avuto bisogno di una gru per smuoverlo ». Non solo, ma volando come un fuscello, Guerrini era rovinato addosso a una vecchietta. Nemmeno a dirlo, tutta la gente si dava da fare intorno a lei, senza preoccuparsi minimamente del nostro giovanissimo attore. Comunque, a sera, stava già bene ed era a cena con Majano e la moglie, Maresa Gallo (Hilda nel romanzo, una delle figlie del tetragono Richard Barras, il vecchio proprietario della miniera), al ristorante cinese « Ming-Hong » dove si mangia da folli e dove Majano ha potuto derogare, per una volta, alla sua dieta « dissociata », vedendosene bene. « Il bello della cucina cinese », dice Maresa Gallo, « è che qualunque cosa mangi, la digerisci subito ». In mancanza di Guerrini, si prepara la scena del secondo e determinante incontro di Joe Gowan e Jenny, questa volta in compagnia della più piccola delle sorelle Goggi, Loretta, nei panni di Grace: Daniela, la maggiore, era venuta nel Galles « en tourist », per accompagnare la sorella. Non era in programma alcuna scena che la riguardasse.
Poi è la volta di Maresa Gallo, la figlia dottoressa del vecchio Barras, che abbandona la casa perché non condivide i principi paterni e si innamora platonicamente di David Fenwick che incoraggia a proseguire nella sua battaglia in favore della gente delle miniere. Bella, in un ruolo assai congeniale, Maresa Gallo non trae alcun vantaggio dal fatto di essere la moglie del regista. « Anzi », dice, « Majano chiede a me il doppio dell'impegno, della puntualità e della precisione che pretende dagli altri. E mi tratta pure male, qualche volta ». Insomma, Majano in Inghilterra procedeva a tappe forzate. « Preparati anche tu », mi dice, « domani si va a Swansea».

Giuseppe Bocconetti

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

La pasta

« Siamo produttori di pasta alimentare: spaghetti, maccheroncelli, tubetti, rigatoni, perciatelli, linguine e così via. Non occorre dirle, avvocato, che non produciamo la nostra pasta alimentare per ragioni artistiche, morali o filosofiche, ma per venderla e per far soldi, nei limiti del lecito e dell'onesto. Ebbene, c'è, in questi luoghi, una certa comunità di culto e beneficenza, che ci fa una rovinosa concorrenza. Noi la pasta la vendiamo, quella comunità la pasta la regala. E il peggio è che non la compra da noi, ma se la fa venire dall'estero. Sono valide queste distribuzioni agli effetti fiscali e a quelli giuridici? » (Lettera firmata).

Credo di sì. Non mi risulta che esistano divieti di farsi venire generi alimentari dall'estero (pagando, beninteso, i corrispondenti dazi) e di regalarli o venderli sotto costo a chi si intenda beneficare. Tanto più che (appunto) questa attività non è svolta a fini di concorrenza commerciale, ma a fini di beneficenza e di carità. Se io fossi in voi, procederei a mia volta ad una larga distribuzione gratuita di perciatelli, linguine e rigatoni della ditta, allo scopo di far constatare a tutti che la vostra pasta costa, sì, qualche centinaio di lire al chilo, ma, diciamolo francamente, è tutta un'altra cosa.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Diritto alla pensione

« E' vero che i pensionati per vecchiaia che continuano a lavorare hanno, ora, diritto a riscuotere per intiero la pensione? E quelli pensionati per anzianità? » (Nicola Pergoli - Bergamo).

La Corte Costituzionale nella seduta dell'11 dicembre scorso ha dichiarato costituzionalmente illegittimi l'art. 5 della legge 18 marzo 1968, n. 238, lettere *a*) e *b*), e l'art. 20 lettere *a*) e *b*) del DPR 27 aprile 1968, n. 488, nella parte in cui dispongono che le pensioni di vecchiaia non sono cumulabili con la retribuzione, nonché gli artt. 21 e 23 dello stesso decreto nelle parti in cui si riferiscono alla pensione di vecchiaia.
Ha dichiarato invece non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 5, lettere *b*) e *c*), della suindicata legge e 20, 1° comma lettera *c*) (pensione di anzianità) e 2° comma (pensione di invalidità) dello stesso decreto 1968.
La Corte Costituzionale ha affermato, in linea di principio, che il cumulo delle pensioni della Previdenza Sociale con le retribuzioni di attività lavorative può essere vietato dalla legge, ma soltanto entro determinati limiti. In generale, la Corte osserva che il fatto che il trattamento pensionistico venga ridotto perché con esso concorre il trattamento retributivo di una prestazione di opera non contrasta né con l'art. 36 (diritto alla retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro), né con l'art. 38 della Costituzione (diritto all'assistenza e previdenza sociale).
Infatti, nei casi in cui il pensionato può continuare a lavorare viene a ridursi l'esigenza previdenziale in funzione della quale fu predisposta la provvidenza pensionistica. « Assicurando al lavoratore una entrata periodica atta a fronteggiare i bisogni della vita nel periodo successivo alla cessazione del lavoro », chiarisce la sentenza, « la pensione deve per sua natura collegarsi, nel quantum, alla particolare situazione personale e familiare degli aventi diritto ».
Secondo la Corte però la discrezionalità legislativa può essere sindacata nella parte concernente la congruità della riduzione della pensione rispetto agli elementi essenziali del rapporto speciale creato agli articoli 36 e 38 della Costituzione. « Non è quindi razionale che al pensionato, anche se continui a lavorare, venga tolta una parte di quello che gli sarebbe spettato in base ai contributi versati i quali, se accantonati, nel corso degli anni avrebbero raggiunto somme notevoli. Per quanto, in un sistema mutualistico e di solidarietà sociale quale è l'INPS, i contributi dei lavoratori servono per il conseguimento di finalità che trascendono gli interessi dei singoli ed abbiano carattere generale, pur tuttavia », si legge nella sentenza, « è innegabile che essi danno vita ad un diritto del prestatore d'opera a conseguire le prestazioni previdenziali: il che vuol significare che il legislatore non può, senza violare quel principio di proporzionalità che sorregge il sistema pensionistico, non tener conto delle contribuzioni dei prestatori d'opera ».
In base a tali principi non è stata ritenuta fondata la questione relativa alle pensioni di invalidità perché queste vengono ridotte di una quota pari ad un terzo del loro ammontare, senza così provocare la lamentata sperequazione rispetto ai contributi versati.
Per quanto riguarda la pensione di anzianità, le particolari caratteristiche di questa — osservata la sentenza — consentono il divieto totale del cumulo con la retribuzione. Infatti, la pensione di anzianità viene liquidata dopo 35 anni di contribuzione, indipendentemente dall'età pensionabile, dal che deriva una sensibile riduzione dei limiti di età. E' pertanto un beneficio concesso al lavoratore e, come tale, può essere limitato al solo caso di cessazione effettiva del lavoro.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Imposta di consumo

« Ho in fase di costruzione una casa di abitazione, che ho intestata anche a mia moglie, la quale versa, come insegnante, i contributi GESCAL. Poiché entrambi versiamo i suddetti contributi, pur avendo l'abitazione una superficie superiore ai mq. 110, siamo stati esentati dal pagamento dell'imposta di consumo sul materiale adoperato per la costruzione della casa vera e propria.
Il gerente dell'Ufficio, però, ha stabilito che dobbiamo pagare l'imposta per lo scantinato che copre una superficie di circa mq. 80, e ci ha fatto già versare un terzo della somma (poco più di L. 40.000).
Ricordo di aver letto che si gode l'esonero del pagamento dell'imposta di consumo anche per mq. 25 di scantinato. Se è così, io e mia moglie dovremmo ottenere l'esonero per mq. 50 e pagare solamente sui rimanenti 30.
Gradirei sapere come comportarmi quando dovrò recarmi all'Ufficio competente per la definizione della pratica » (G. A. - Castrovillari).

La questione dei 25 metri quadrati (di cui è parola soltanto nell'art. 8 della legge 1-11-1965, n. 1179, di conversione del D.L. 6-9-1965, n. 1022) è piuttosto discussa, e comunque fa specifico riferimento alla presenza o meno di una autorimessa.
Per quanto attiene lo scantinato in oggetto, si fa rilevare che se il medesimo è interrato e destinato a cantina o ripostiglio e quindi non a uso di soggiorno, lo stesso non deve essere assoggettato ad imposta di consumo in quanto deve essere escluso dal computo delle altezze o dal numero dei piani, giusta il disposto dell'art. 35, ultimo comma lett. a), del Regol. II.CC., approvato con R.D. 30-4-1936 n. 1138.

Appartamento

« Sono un operaio del ramo tessile che paga regolarmente i contributi INA-Casa (GESCAL). Avendo un appartamento al quale ho apportato delle modifiche in muratura (come l'apertura di una porta e di una finestra) e ho rifatto il pavimento, desidererei conoscere se sono tenuto a pagare l'imposta di consumo o meno. Ho sentito sempre dire che l'esenzione dall'imposta di consumo spetta a coloro che costruiscono di sana pianta un'abitazione però non mi è capitato di sapere se la suddetta esenzione viene praticata anche per coloro che fanno soltanto modifiche al fabbricato » (Giuseppe Miccoli - Cantù, Como).

Come ha chiarito il Ministero delle Finanze con la circolare n. 6 - Prot. 8/153 del 9-3-1967, per usufruire dell'esenzione di che trattasi, è necessario che il lavoratore che versa i contributi alla GESCAL realizzi in concreto una vera e propria nuova unità immobiliare, ciò che non si verifica allorché i lavori rappresentino solo un rifacimento ed un ampliamento di maggior comodo di una precedente unità immobiliare.
Lei, comunque, in base al disposto dell'art. 34 del Regolamento II.CC., approvato con R.D. 30-4-1936, n. 1138, sarà tenuto al pagamento dell'imposta di consumo solo nel caso che i lavori da lei eseguiti (che sono senz'altro da qualificarsi ai sensi del sopraddetto articolo quali « notevole rifacimento ») abbiano importato una posa in opera di materiali per un volume eccedente cinque metri cubi di costruzione effettiva piena.

Sebastiano Drago

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Quesito di stereofonia

« Sono uno studente di ingegneria elettronica appassionato di alta fedeltà, in procinto di costruirmi un ricevitore stereo FM; abito a Milano e so che in questa città sono in corso, tre ore al giorno, delle trasmissioni sperimentali in radiostereofonia. Cosa si intende per " sperimentali "? Qual è la banda di frequenze trasmesse in radiostereofonia? Trovo anche molto utili quelle prove che precedono le trasmissioni. Se però potessi dare un suggerimento proporrei di aggiungere ad esse un'altra prova per stabilire la risposta dell'apparecchiatura, per esempio un segnale da 400 Hz a diminuire fino a 20 Hz e da 10.000 a 15.000 Hz. Infine vorrei avere informazioni circa la tecnica di trasmissione, poiché l'apparecchio che sto per costruire è su progetto americano » (Giorgio Merlani - Milano).

Le trasmissioni stereofoniche in modulazione di frequenza sono sperimentali in quanto destinate a raccogliere dati sul grado di servizio ottenibile. La banda di frequenza in trasmissione si estende da 40 Hz a 15 kHz. Il segnale di prova da lei proposto avrebbe scarso significato in caso di valutazione soggettiva della risposta del sistema, a causa delle onde stazionarie che si avrebbero nell'ambiente. Poiché una accurata valutazione della risposta non può avvenire che con strumenti, tanto vale allora eseguire la misura in proprio provvedendosi anche di un generatore. Con l'irradiazione dei segnali di prova ci si prefigge solo di fornire all'utente la possibilità di valutare con l'ascolto la corretta inserzione delle apparecchiature. Per quanto riguarda infine la tecnica di trasmissione, il sistema, essa è descritta su molte pubblicazioni. Comunque trattasi del sistema a frequenza pilota analogo a quello Zenith - General Electric usato in America. La frequenza pilota è a 19 kHz e quindi la portante della banda aggiunta che porta l'informazione (A-B) ha la frequenza di 38 kHz.

Enzo Castelli

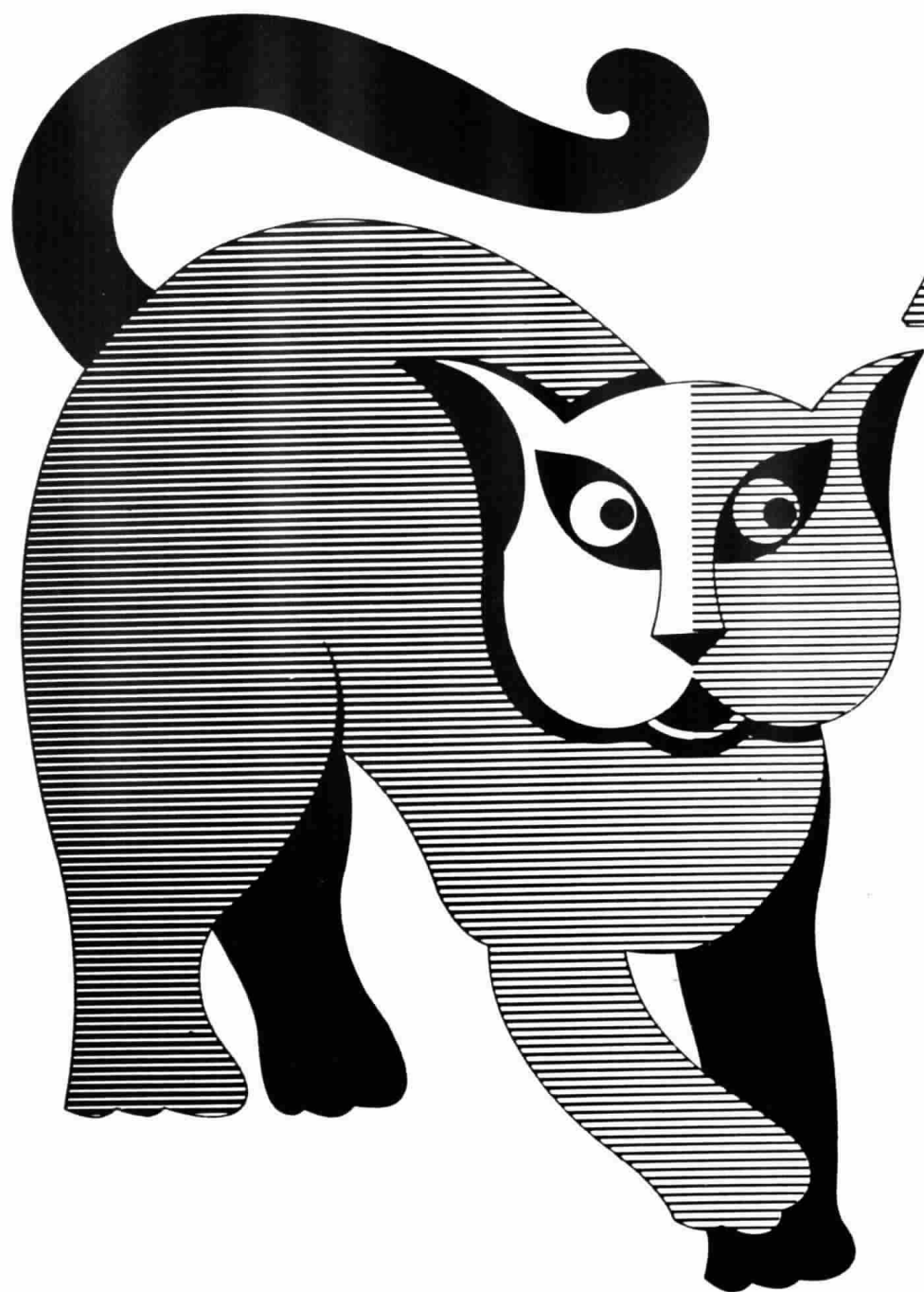
il foto-cine operatore

Semplicismo

« Desidererei sapere: 1) come si calcola la profondità di campo con una cinepresa; 2) la mia cinepresa (Canon 814) possiede tre velocità: 12, 18, 24. Il venditore mi ha detto di usare sempre il 18, cosa che mi sembra un po' semplicistica. Quando e come si debbono usare le tre velocità? » (F. S. - Bergamo).

La profondità di campo di un obiettivo zoom, come quelli che equipaggiano le moderne cineprese a passo ridotto, diminuisce con l'aumentare della lunghezza focale adottata ed aumenta con il diminuire dell'apertura del diaframma. A titolo di esempio, basta citare il fatto che ad una lunghezza focale di 13 mm. con messa a fuoco su metri 3 e diaframma f. 5,6 si avrà una profondità di campo di circa 1,30 metri all'infinito, mentre ad un lunghezza focale di 38 mm., lasciando invariate le altre regolazioni, la profondità di campo sarà solo da metri 2,50 a metri 3,50 circa. Se però si chiude il diaframma a f. 16, si avrà una profondità di campo da 2 a 5,50 metri circa. Da questi semplici esempi nasce perciò la considerazione che, qualora sull'obiettivo non siano riportati quegli utilissimi diagrammi indicanti la profondità di campo corrispondente ai vari rapporti messa a fuoco/diaframma, per ottenere il maggior grado di profondità di campo occorrerà adottare la minor lunghezza focale consentita dalla scena che si sta filmando e la minore apertura di diaframma possibile. Anche la regolazione della ghiera di messa a fuoco ha la sua importanza in queste circostanze, in quanto, immaginando di voler mantenere a fuoco due piani differenti di una stessa scena, la messa a fuoco non andrà fatta su uno solo di essi, ma su un punto intermedio, in modo da sfruttare al massimo la profondità di campo anteriore e posteriore al punto stesso. E' ovvio che, se la nitidezza di uno dei due piani risulta più importante di quella dell'altro, sarà consigliabile scegliere un punto di messa a fuoco intermedio più vicino al primo che al secondo. Dopo questa brillante dimostrazione di semplicismo, cercheremo di riabilitarci stigmatizzando il semplicismo del suggerimento dato al signor F. S. dal suo rivenditore. Le tre cadenze di ripresa hanno infatti ciascuna una propria funzione. Quella di 18 fot./sec. è da considerare la normale, applicabile nella maggior parte dei casi. Quella di 24 fot./sec. produce invece un lievissimo effetto di rallentamento dell'azione filmata. Sarà perciò consigliabile nella ripresa di scene dallo svolgimento molto veloce, come ad esempio quelle sportive, nell'esecuzione di lunghe panoramiche, poiché l'aumento di velocità dell'otturatore riduce la fastidiosa sensazione di avanzamento a scatti avvertibile in proiezione e, infine, durante le riprese effettuate da un mezzo in movimento, poiché l'inevitabile ballo del fotogramma prodotto dalle sue vibrazioni risulterà lievemente ammorbidito. La cadenza di 24 fot./sec. ha poi una sua importanza nella realizzazione di film sonori, dal momento che la maggiore velocità di scorrimento in registrazione e proiezione migliora la curva di risposta sonora della pista magnetica applicata sulla pellicola. La cadenza di 12 fot./sec. produce invece un effetto di accelerazione, molto utile quando si intende realizzare una scena comica un po' alla Ridolini. Ma questa non è l'unica funzione della cadenza di 12 fot./sec. Infatti, equivalendo all'apertura di mezzo diaframma, essa concede maggiori possibilità di successo nella ripresa di scene particolarmente oscure, purché si abbia l'accortezza di ridurre la velocità di tutti i movimenti di macchina e di non riprendere soggetti in rapido movimento.

Giancarlo Pizzirani

Foto piú belle.
Colori piú brillanti, piú veri.
Le calde tonalità dell'estate.
Quel bruciante tramonto sul mare.
L'azzurro stupito dei suoi occhi.
Una riuscita sicura, insuperabile.
Con pellicole Kodacolor, naturalmente.

Apparecchi radio

Alla fine del 1968 si contavano in tutto il mondo 698 milioni di apparecchi radio, mentre nel 1955 erano 237 milioni. Circa 200 milioni di apparecchi sono diffusi in Europa, di cui 68 milioni all'Est e 132 nell'Europa occidentale. Notevole è l'incremento registrato nei Paesi africani, dove il numero di apparecchi è passato da 1.200.000 nel 1955 a 11 milioni nel 1968, di cui 3.800.000 nella Repubblica del Sud Africa. In Giappone nel 1955 erano in funzione circa 12 milioni di apparecchi che sono saliti a 84 milioni nel 1968; nella Cina Popolare l'aumento è stato da 1 a 10 milioni; in India da 1 a 13 milioni e nel resto del continente asiatico si è passati da 1.800.000 a 19.300.000. Negli Stati Uniti gli apparecchi radiofonici sono saliti, nello stesso periodo, da 111 a 275 milioni, ed in America Latina da 12 milioni 600.000 a 40.285.000.

Colore a Zurigo

Lo Studio di Zurigo è il primo fra quelli della televisione svizzera a essere dotato di uno studio mobile per le riprese di programmi a colori. La dotazione completa prevista dalla SSR è di quattro attrezzature: la seconda sarà consegnata nel prossimo autunno allo Studio di Lugano, la terza nell'estate 1971 a Ginevra e la quarta nell'estate 1972 a Zurigo, che ne avrà quindi due a disposizione. La costruzione di nuovi studi per il colore presso i diversi Centri di produzione verrà svolta e completata progressivamente. Il primo, a Zurigo, sarà terminato entro il dicembre del 1971, quello di Ginevra nel maggio 1972, mentre quello di Lugano sarà pronto per il 1975. Attualmente in Svizzera le trasmissioni televisive di programmi a colori avvengono soltanto in un ambito regionale ed hanno una durata variabile fra le 8 e le 15 ore settimanali.

Scelto il PAL

Il Consiglio dei ministri spagnolo ha annunciato la decisione di adottare il sistema tedesco PAL (Phase Alternation Line) per l'introduzione dei programmi televisivi a colori. Il sistema è stato elaborato dal tedesco Walter von Bruch ed è già stato scelto dalla maggioranza dei Paesi dell'Europa Occidentale. La preferenza del governo spagnolo è stata determinata dalle caratteristiche orografiche del Paese (il PAL è più adatto alle zone montane), e dalle richieste dei tecnici che lo hanno preferito al sistema SECAM.

le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Teoria della relatività

Aldo de Franceschi, uno studente liceale di Milano, ci domanda di parlare della teoria della relatività e della sua estensione ai fenomeni fisici.

La teoria della relatività di Einstein costituisce una formulazione delle leggi che regolano i fenomeni fisici, in base al cosiddetto principio di relatività. In termini elementari, il principio di relatività afferma che un dato fenomeno meccanico, per esempio la caduta libera di un sasso, avviene con modalità e con traiettoria identiche quando venga osservato stando fermi a terra o quando la stessa esperienza venga eseguita su un sistema in moto rettilineo uniforme rispetto alla Terra (per esempio una nave). Questo significa che non esiste alcuna ragione di attribuire un particolare valore a uno dei due sistemi di riferimento (la nave o la Terra) che sono pertanto equivalenti.
Il principio di relatività è stato esteso da Einstein a tutti i fenomeni fisici, in particolare ai fenomeni elettromagnetici, quali, ad esempio, la propagazione della luce e delle radioonde. Questa estensione ha reso necessaria la revisione di alcuni concetti fondamentali impliciti nella meccanica, in particolare la definizione di simultaneità di due eventi che avvengono in luoghi diversi. La durata di un fenomeno, per esempio la durata di accensione di una lampada, appare diversa se misurata da due osservatori in moto rettilineo e uniforme l'uno rispetto all'altro. Si tratta in realtà di differenze impercettibili, nella nostra vita pratica. Esse diventano però rilevanti allorché la velocità di un osservatore rispetto all'altro si approssima alla velocità della luce. In modo analogo risulta diversa la lunghezza di una sbarra. Quanto alla massa di un oggetto, essa pure dipende dalla velocità con cui l'oggetto stesso si muove rispetto al sistema di riferimento. La massa risulta tanto maggiore quanto più la velocità dell'oggetto rispetto all'osservatore si avvicina alla velocità della luce. Quest'ultima rappresenta il limite superiore al quale l'effettiva velocità dell'oggetto può avvicinarsi indefinitamente.
Per esempio, assumendo trecentomila chilometri al secondo come velocità della luce nel vuoto, la massa di un oggetto che si muova a velocità di centomila o di duecentomila chilometri al secondo è rispettivamente di circa 1,06 ed 1,34 volte la massa attribuita all'oggetto fermo.
Da quanto si è detto, appare chiaro che se un motore accelerasse un oggetto (per esempio una nave spaziale) per un tempo lunghissimo o, al limite, addirittura infinito, la velocità non potrebbe in nessun caso superare quella della luce. Tuttavia l'energia cinetica (ossia il semiprodotto della massa per il quadrato della velocità) continuerebbe a crescere indefinitamente, a spese del lavoro fornito dal motore, in virtù del continuo accrescersi della massa dell'oggetto in moto.

La Fata Morgana

Il signor Edmondo Milano desidera sapere in che cosa consiste il fenomeno della Fata Morgana che si verifica nello Stretto di Messina.

La Fata Morgana è una illusione ottica: è un fenomeno di miraggio che, in rare condizioni, appare a chi, dalla costa di Reggio Calabria, guardi verso la Sicilia attraverso lo Stretto di Messina. In generale, si osserva un miraggio quando, negli strati di aria molto vicini al suolo, si ha, per qualche ragione, una anormale distribuzione di densità. E' ciò che accade, per esempio, in un deserto dove l'aria che si trova a immediato contatto del suolo infuocato ha una temperatura notevolmente più alta di quella degli strati superiori e, di conseguenza, ha una densità minore. In queste condizioni, i raggi luminosi, provenienti da un qualsiasi oggetto che sia alto sul suolo, non percorrono un cammino rettilineo prima di giungere al nostro occhio, ma percorrono un cammino curvo; tanto che noi abbiamo l'impressione che essi provengano da una direzione diversa da quella effettiva. In particolare, oggetti lontani ci appaiono, deformati e ingigantiti, riflessi sulla superficie del suolo.
Ebbene, la Fata Morgana è un complesso fenomeno di miraggio dovuto al fatto che, in particolari condizioni, sopra le acque relativamente calde dello Stretto di Messina, la densità dell'aria prima aumenta all'aumentare dell'altezza e poi, a breve distanza dal suolo, diminuisce bruscamente. E' questa una condizione di grande instabilità che spiega i vari e rapidi mutamenti del fenomeno che trasforma le scogliere e le case della costa lontana nell'immagine di un magico palazzo di cristallo.

MODA

Consigli a chi parte

In auto, in treno, in aereo, in nave, questa è la settimana in cui partono tutti per le grandi vacanze di Ferragosto. Le valige sono pronte, ma in ognuna c'è ancora un posticino da riempire all'ultimo momento con uno di quegli acquisti-shock in grado di dare tono a un intero guardaroba, oppure da lasciar libero per quel « qualche cosa » ancora imprecisato che si comprerà nei luoghi di villeggiatura. Ecco, in risposta ad alcuni lettori, qualche consiglio utile per tutti

Ai « Tre amici di Roma » che vogliono « partire con poca roba ma essere sempre all'altezza della situazione » consigliamo queste belle camicie in jersey di cotone della collezione Condotti-Zegna: attualissime nella linea, nel disegno e nei colori, saranno perfette in tutte le occasioni della loro vita sportiva

« Maria Grazia », che lancia da Verona il suo S.O.S. (« Adoro i completi di gonna e camicetta, e per una piccola festa al mare in casa di amici mi occorre assolutamente qualche cosa di nuovo »), potrà scegliere un modello sportivo-elegante come questo della Amex

« Una mamma finalmente in vacanza » ci confida che farà una breve crociera, ma che le manca ancora « un capo abbastanza pratico ed elegante ». Eccolo: è un completo pantalone delle Sorelle Fontana realizzato in tergal, un tessuto dai colori solidi, ingualcibile e irrestringibile

Per « Una giramondo » che trascorrerà « quindici giorni a passeggio per il Nord Europa » ed è ancora incerta nella scelta di un soprabito, ecco una simpatica soluzione: lo sportivissimo paltoncino in pelle della Belfe che potrà in caso di pioggia sostituire l'impermeabile

Per concludere, a « Un amante della montagna » che da Palermo risalirà la penisola fino alle Dolomiti e non sa « che cosa scegliere per la vita in albergo oltre ai soliti completi sportivi », presentiamo questo insieme realizzato in velluto legler

DIMMI COME SCRIVI

una sua ammiratrice di

Ornella G. — Più che generosa, la definirei **espansiva e simpatica**. Inoltre è disattenta, **testarda**, e fa **fatica a concentrarsi per eccesso di nervosismo**. Sente di continuo il **bisogno di muoversi e centomila pensieri** si affollano **contemporaneamente nella sua testolina**. E' **gentile e sincera**, ma soltanto quando non rischia un rimprovero. E' ancora molto immatura però, essendo affettuosa e buona, si fa perdonare molte cose. Sia cauta nelle amicizie per via dei suoi slanci che potrebbero procurarle delusioni. Deve essere più attenta e imporsi degli orari di studio perché potrebbe poi pentirsi di aver sprecato inutilmente **tempo prezioso**.

due bottoni

Wanda - Bergamo — Già da molto tempo ho **risposto alla sua lettera**, ed evidentemente le è sfuggito il responso. **Posso** comunque ripeterglielo: molta precisione che rasenta la pedanteria in una personalità che vuole dominare sia pure con la gentilezza e con il tatto. **Esige** considerazione dalle persone che avvicina; è buona osservatrice, **ma giudica** a freddo, senza elasticità. Esistono in lei ambizioni inespresse e mai realizzate che tendono a chiuderla sempre di più in se stessa. Evita la cattiveria per un innato senso di giustizia. **Resta in ogni caso un carattere** forte, anche se a volte le piace fare credere il contrario. **Quando** è irritata si irrigidisce ed evita con cura ogni **polemica**.

di tutte le clic...

Marina M. — Ipersensibile e fantasiosa, ma nello stesso tempo piena di **senso pratico, soprattutto nei confronti delle altre**. Lei è **ancora oggi** romantica, ingenua, fresca, generosa e fedele e queste sue doti **hanno** validamente superato la prova degli anni. Ama le cose e le persone e questo la mantiene giovane e vivace. Possiede una brillante vena artistica, ha buon gusto e basta a se stessa anzi le rimane di che dare agli altri. Si adopera per le persone che ama per la gioia di vederle sorridere e per una leggera forma di esibizione. Ciò che mi dice nella sua lettera è molto interessante, anche perché nella grafia si notano segni di medianità che in lei, evidentemente, si sono manifestati in questo modo.

che settimanalmente entro

Enrica N. - Sopramonte — Se lei dimostrasse agli altri la sua sensibilità, discrezione, generosa affettuosità, il bisogno di creare cose positive e di dare senza esigere nulla in cambio, potrebbe ottenere più rapidamente ciò che le interessa raggiungere, mentre, chiudendosi come fa, tormentata da piccoli insignificanti complessi già superati, inibita davanti a ciò che invece la aiuterebbe ad uscire dal suo guscio, nessuno la capisce ed apprezza i suoi valori. Lei è troppo seria e riservata e non vuole mostrare la sua gentilezza ed i suoi entusiasmi. E' un po' difficile nella scelta delle persone e gran parte ne scarta per timore di delusioni.

Io sono una ragazza

D. L. M. — Le amicizie tendono ad allontanarsi da lei **per questo preciso motivo: lei fin dall'inizio dà troppo, impone la sua presenza** e tende a fagocitare le persone che considera amiche e queste, naturalmente, si sentono soffocate dalle sue premure e si impauriscono. Cerchi di frenare la sua esuberanza affettiva e il suo dinamismo. Lei è un po' egocentrica e nella scelta degli interessi è **dispersiva e volubile**. Come tutti i giovani ha fretta di riuscire presto e bene e così facendo rischia di rovinare tutto ciò che intraprende. Gli anni la modificheranno certamente ma, con un po' di pazienza, di costanza e di riservatezza, potrebbe cominciare fin da ora a realizzare qualcosa che le sarà utile anche dopo.

scrittura perchè desidero

M. P. - Milano — Non abbia problemi per la sua intelligenza, che non le manca di certo. La sua personalità è già abbastanza formata, cosciente e disciplinata. Il bisogno che sente ogni tanto di vezzeggiamenti fa parte della sua affettuosità e del femminile desiderio di sentirsi protetta. Lo studio della matematica andrà benissimo, visto che possiede una valida memoria. I rapporti con i ragazzi la troveranno un po' impreparata e scoperta perché manca di astuzia e di esperienza. Eviti l'eccessiva sincerità, sia semplice di modi e non si vanti della sua intelligenza, altrimenti si spaventano. E' abbastanza orgogliosa e dignitosa per fare la sua scelta con cautela.

prendere a cuore

Aurelio G. - Barletta — La grafia che lei sottopone al mio esame denota un carattere timido, un po' inibito, pauroso di commettere errori, che deve continuamente fare forza su se stesso per assumere atteggiamenti che potrebbero sembrare arroganti e che sono invece una necessità di difesa. Non molto aperta, ambiziosa e sensibile, la persona che ha scritto soffre di scatti di nervi mal trattenuti; ha dovuto rinunciare ai suoi ideali soffrendone non poco; possiede una intelligenza capace di assimilare molto; non manca di pretese quando le ritiene giustificate; non perdona le offese; ha atteggiamenti generosi quando non le costano troppo sacrificio.

Sono una diciottenne

Silvana G. - Cecina — Ha già una notevole sicurezza di sé anche se si rende conto di avere ancora lati deboli. Tiene al giudizio di chi la avvicina e pertanto i suoi atteggiamenti e le sue parole sono continuamente sotto controllo. Vivace, le piace di emergere per le sue qualità; sa trovare le parole appropriate per ogni circostanza; è tenace e vuole crearsi il suo posticino nel mondo senza troppe ambizioni e senza inutili tormenti. E' disciplinata ed ha abitudini alle quali rinuncia malvolentieri. Il suo ragionamento tende, fortunatamente, a tenere a freno i suoi entusiasmi ed i suoi desideri. E' molto autocritica e non ha pregiudizi.

Maria Gardini

IL NATURALISTA

Gatti in città

« Mi riferisco alla risposta che lei ha dato, in merito ai gatti, al signor P. R. - Bianzé. Anziché sopprimerli, non li si potrebbe affidare a un certo numero di famiglie? I gatti sono di importanza essenziale nella lotta contro i topi in città è in campagna: nessuno pensa mai a questo. Io spero che ENPA e " Rifugio dei gatti " evitino loro una triste e immeritata fine » (Clemente Magrì - Milano).

Da un punto di vista medico-sociologico risponde il mio consulente: in pratica un numero considerevole di gatti in città non può trovare logica soddisfazione al proprio istinto di libertà e indipendenza. Inoltre le condizioni ambientali non sono affatto favorevoli per la loro esistenza (pericoli insiti soprattutto nella civiltà meccanica odierna e tipo di abitazioni civili inadatte ai loro movimenti). Anche la loro funzione ratticida e topicida non può esplicarsi che in minima misura in quanto l'habitat odierno di questi roditori in città non coincide e non può coincidere con quello dei felini, intesi almeno nel senso di fedeli compagni domestici. Occorre ancora considerare che, anche dal punto di vista affettivo, un eccessivo numero di soggetti può determinare imbarazzo e impossibilità di usufruire di sufficienti cure ed attenzioni.

Quello dei gatti randagi è un grave problema, e molti lettori ci hanno scritto, manifestando il loro dissenso su quanto il mio consulente aveva scritto a proposito dei gatti della sig. I. G. di Vibo Valentia. Specie la signorina Maria Antonietta De Luca di Roma non approva la condanna della « pietà fuori posto », come è stata definita dal dr. Trompeo, l'attività di coloro che raccolgono e mantengono i gatti randagi. Gentile signora, lei fa appello al mio personale sentimento zoofilo e mi invita a riflettere sul fatto che le mie parole, « proprio perché provengono da uno zoofilo e perché hanno la diffusione che hanno, diventeranno un'altra arma in mano all'infinita legione di antizoofili che allietano il nostro Paese... ».

La ringrazio anzitutto di non avere messo in dubbio la mia... zoofilia: sarebbe il colmo per chi è stato definito « l'implacabile nemico della caccia » su tutti i giornali venatori (ed è per me il titolo più bello). Pensi dunque se non voglio bene ai gatti e ai cani, quando anche la vita di una farfalla o di un ragno ha per me lo stesso valore. Lei deve però considerare un fattore molto importante, e che vale per tutti gli animali. Quello della libertà. L'animale può essere veramente felice soltanto se è veramente libero. Quanti padroni di animali (siano essi gatti, uccelli, tartarughe ecc.) possono in coscienza sostenere che non vi sono costrizioni alla libertà dei loro protetti? Io penso — e l'ho sostenuto nelle trasmissioni televisive e nei miei libri — che si dovrebbe tenere un animale presso di noi soltanto se possiamo concedergli molto, moltissimo spazio e la massima libertà possibile. Altrimenti, riconosciamolo, la cattività diventa soltanto una crudeltà per soddisfare un nostro egoistico piacere.

Angelo Boglione

L'OROSCOPO

ARIETE

Felicità turbata da un sospetto. Vivete tranquilli e felici, non date corpo alle ombre. Eliminerete molti ostacoli che intralciano il buon andamento del lavoro e dei guadagni. Una notizia cambierà alcuni punti di vista. Giorni lieti: 12, 13 e 14.

TORO

Verrete accolti con simpatia, stima e ammirazione. Tuttavia cercate di parlare soltanto lo stretto necessario. Ogni vostra mossa deve essere studiata. La semplicità e l'ottimismo saranno di aiuto nei lavori da svolgere. Giorni fausti: 9 e 10.

GEMELLI

La settimana nasce all'insegna dell'ottimismo, delle cose ben riuscite e della soddisfazione affettiva. Bisogno di muoversi, di parlare, di cambiare aria e ambiente. Seguite l'istinto che spinge alle realizzazioni ardite. Giorni buoni: 9 e 11.

CANCRO

La Luna renderà instabile ogni cosa e problematica la riuscita di un viaggio. Urge comunque più scaltrezza e prontezza per cogliere le occasioni al volo. La fortuna è condizionata anche dal vostro morale. Giorni favorevoli: 13 e 14.

LEONE

Settimana iniziata con una cattiva predisposizione alla comprensione verso il prossimo. Tutto questo è male, e sarà opportuno modificare il vostro carattere onde non rimanere isolati. Visita gradevole. Giorni favorevoli: 10 e 11.

VERGINE

Una visita improvvisa comporterà la richiesta di un prestito o di un favore poco opportuni a concedersi. Una imprudenza fermerà alcune cose ben avviate. Assicuratevi via libera, prima di prendere iniziative. Giorni proficui: 9 e 10.

BILANCIA

Tenteranno qualche inganno, ma non sarà difficile neutralizzare le manovre. Non date fiducia alle persone conosciute soltanto superficialmente. Periodo capriccioso, ma non privo di fatti che escono fuori dall'ordinario. Giorni ottimi: 9 e 10.

SCORPIONE

Progressi nel campo del lavoro e degli affetti. Fatti eccezionali faranno sperare bene nel prossimo futuro. Avranno buon esito i viaggi collegati agli affari. Pericolo di smarrimento da evitare con cura. Giorni favorevoli: 11 e 13.

SAGITTARIO

Dimostrazioni di solidarietà specialmente da parte dei giovani. Avanzate sicuri, perché la sorte vi assiste. Osservate con spirito critico ogni avvenimento, e sappiate condurre la lotta in base alle deduzioni ricavate. Giorni ottimi: 9, 12 e 14.

CAPRICORNO

Benefica ondata di dinamismo che determinerà fatti decisivi in tutti i settori della vita economica e affettiva. Incontro occasionale. Sarà bene approfittare delle buone notizie che vi daranno per telefono. Giorni positivi: 8, 9, 10.

ACQUARIO

In campo amoroso è bene non lasciarsi indurre alle stranezze e al desiderio dell'avventura. Meglio reagire in tempo. Un progetto appoggiato da un amico avrà lo sviluppo che desiderate. Non lasciatevi abbattere. Giorni favorevoli: 9, 11 e 13.

PESCI

Particolari influenze di Giove e Venere porteranno nuovi fatti in famiglia con ripercussioni favorevoli. Si farà strada la necessità di usare altri metodi. Giorni lieti: 10, 11, 12.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Muelembechia

« Mi hanno regalato una piantina che ha molti ramoscelli neri e foglioline come quelle del capelvenere. E' rampicante e mi dicono che si chiama malembachia. Potrei avere qualche notizia sul modo di conservarla? » (Antonietta Mastroiaco - Roma).

La pianta che le hanno regalato, posta in piena terra o in un grosso vaso è capace di grande sviluppo. Si formerà, lungo il sostegno, una specie di sfera composta di arruffati steli neri e sottili che portano foglioline che ricordano quelle del capelvenere.

Si chiama muelembechia, proviene dalla Nuova Zelanda, produce minuscoli fiori bianchi ed è sempre verde. In primavera o autunno, con gli steli che nascono al piede si possono fare margotte e talee. Il sistema migliore è di infilare un getto in un vasetto dal foro di fondo piuttosto largo. Fatta passare la maggior parte possibile del getto, si riempie di terra il vasetto per 1/3. La terra deve essere mista a sabbia e si deve mantenere sempre umida. La margotta così preparata emetterà radici; dopo un mese circa si potrà tagliare.

Palme

« Ho nel mio giardino due palme di circa 15 anni ciascuna. Nel mese di maggio fioriscono con grappoli di fiori color oro, la cui durata è di pochi giorni. Nel giardino vicino c'è invece una palma che fa il seme, il quale piantato si riproduce. Desidererei conoscere se la specie che fa solo fiori è femmina o viceversa. Come si fa a conoscere le due specie di palme, oppure quella che fa il seme è frutto di un innesto? » (Giandidio Tossani - Ravenna).

Supponendo che lei intenda parlare della palma da datteri (Phoenix Dactylifera), le dirò che questa pianta produce, al di sotto delle sue foglie, grandissime pannocchie. Queste sono dapprima racchiuse entro una brattea cuoiosa bruna, poi si aprono e si vedono i fiori che sono piccoli, giallicci e di due tipi: stamiferi: sulle piante impollinatrici; pistilliferi: sulle piante che producono frutti.

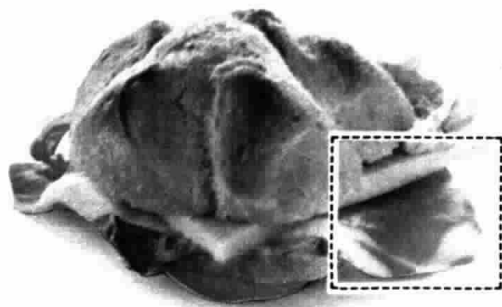
Si tratta quindi di alberi separati, e se non sono vicini alberi a fiori stamiferi (diciamo maschi) cioè impollinatori, le piante (diciamo femmine) a fiori pistilliferi non daranno frutti per mancata impollinazione.

Per riconoscerle basta osservare i fiori. Di innesti, in questo caso, non se ne parla.

Gardenie

« Perché i bulbi di gardenia che ho conservato da due anni non hanno fiorito? Che cosa debbo fare? » (Alberto Finozzi - Mentana, Roma).

I bulbi di gardenia che hanno fiorito nell'anno precedente per tornare a dare fiori abbisognano di un lavoro che non è da dilettanti. Pertanto desiderando fiori ogni anno, le converrà comprare ogni anno bulbi pronti a fiorire.

Giorgio Vertunni

Tenete un panino fresco per domani...

Nuovi frigoriferi Ignis Umiclimat®:

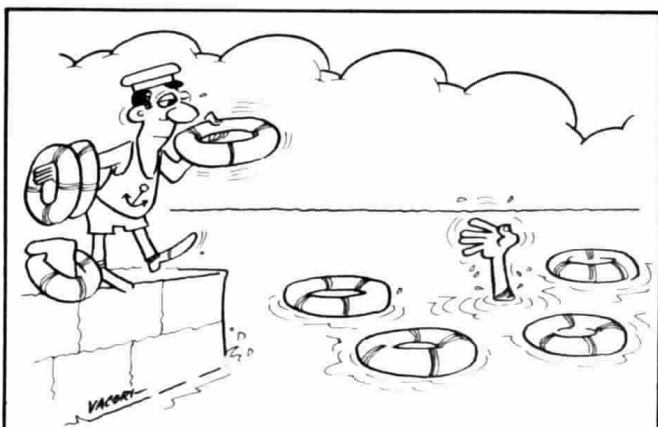
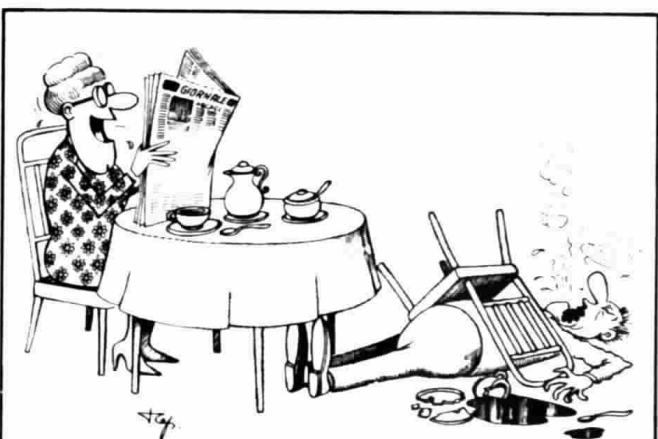
conservano tutta la freschezza naturale dei cibi.

Frigoriferi Ignis, a ciascun cibo il giusto freddo e la giusta umidità. Questo il segreto per conservare tutta, ma proprio tutta, la freschezza naturale dei cibi. Di qualsiasi cibo. Proprio come avete sempre desiderato. Merito del freddo umido di Umiclimat®.
Guardatelo dentro, un frigorifero Ignis: tanto spazio in più, freezer a – 25° per gelati e surgelati e pane fresco sempre, anche la domenica. Guardatelo fuori, un frigorifero Ignis: design moderno a struttura monolitica, particolari rifiniti alla perfezione, estetica raffinata (modelli nelle versioni bianco o xilosteel®).
Nuovi frigoriferi Ignis: hanno tutto per darvi tutto.
Ed anche voi direte:

"Ho pensato a tutto ho pensato a Ignis"

I primi nella scienza del freddo

publinter 3a/70

IN POLTRONA

Senza parole.

— Che buffo: oggi il mio oroscopo dice che confonderò lo zucchero con l'arsenico!...

Senza parole.

Senza parole.

a volontà Calvé

Abbiamo eliminato l'unico punto debole della maionese; l'abbiamo fatta meno grassa.
Adesso è perfetta.